



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
martedì, 04 aprile 2023

Prime Pagine

04/04/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	MF	13
Prima pagina del 04/04/2023		
04/04/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 04/04/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

03/04/2023	Adnkronos	15
Superbonus: Legacoop, 'modifiche positive, ma necessaria proroga per lavori edilizia popolare'		
03/04/2023	Ansa	16
Superbonus: Legacoop, bene misure, ma ora proroga per lacp		
03/04/2023	Ansa	17
Superbonus: Legacoop, bene misure, ma ora proroga per lacp		
03/04/2023	Ansa	18
Vinitaly: Legacoop, 5 cooperative tra prime 10 aziende top		
03/04/2023	A Casa Magazine - Home	19
A Milano, Bologna, Genova e Venezia: "Cara Casa" <i>Sabrina Rezza</i>		
04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 35	22
Superbonus, UniCredit riapre la cessione dei crediti		
04/04/2023	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	23
Superbonus e crediti incagliati, gli edili tornano in corteo		
04/04/2023	La Stampa (ed. Torino) Pagina 25	24
Unicredit riavvia l'acquisto dei crediti legati al Superbonus <i>SANDRA RICCIO</i>		
04/04/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 33	25
Imprese e sindacati spaventati dalla tempesta del Superbonus		
03/04/2023	Agenparl	27
Rimini - Superbonus e crediti incagliati, mille posti di lavoro a rischio: incontro in Prefettura		
03/04/2023	altarimini.it	29
Superbonus e crediti incagliati, a rischio 1000 posti di lavoro a Rimini		
03/04/2023	Business 24 Tv	30
Superbonus, si muovono Unicredit e Banco Bpm		
03/04/2023	Cesena Today	31
Superbonus, sindacati e associazioni da Lattuca: "Sbloccare i crediti pregressi. In 400 rischiano il posto di lavoro"		

03/04/2023	Chiamami Citta		33
Superbonus e crediti bloccati a rischio 1000 posti di lavoro. Incontro in Prefettura			
03/04/2023	corriereromagna.it		35
Superbonus 110% e crediti incagliati: "Mille posti di lavoro a rischio in provincia di Rimini"			
03/04/2023	News Rimini		36
Crediti superbonus incagliati. Associazioni e sindacati: a rischio mille posti			
03/04/2023	Sesto Potere		38
Rimini, superbonus e crediti incagliati, mille posti di lavoro a rischio: incontro in Prefettura			
04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 32	Andrea Rinaldi	40
Iccrea aggiorna il piano: 50 miliardi di erogazioni e utile a 850 milioni			
04/04/2023	Il Fatto Quotidiano Pagina 13	Vin. Bis.	41
Lady Soumahoro, 2,3 mln in fatture false e abiti griffati			
04/04/2023	Il Foglio Pagina 7	Simone Canettieri	42
Le commissioni? A noi			
04/04/2023	Il Giorno Pagina 6		44
Accelerare gli incentivi Decreto legge sul Fisco, sì delle imprese all'Abi Il governo apre uno spiraglio			
04/04/2023	Il Giorno Pagina 20	ACHILLE PEREGO	46
Bcc-Iccrea accelera sul digitale E guarda al mercato assicurativo			
04/04/2023	Il Messaggero Pagina 15		47
Bcc, nuovo piano di Iccrea più risorse per le famiglie			
04/04/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 11		48
L'ECONOMIA			
04/04/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 22	Giorgio dell'Orefice	49
Ismea punta sul vino: investimento nella coop Terre Cortesi Moncaro			
04/04/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 26	R.Fi.	51
UnipolSai diventa più forte nel noleggiare a lungo termine			
04/04/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 27	Laura Serafini	52
Iccrea Banca, nel piano al 2025 l'utile sfiora quota 1 miliardo			
04/04/2023	Italia Oggi Pagina 22	GIOVANNI GALLI	54
Bcc Iccrea investirà 670 milioni			
04/04/2023	La Repubblica Pagina 5		55
La Coop saluta la Capitale addio a 54 supermercati Al loro posto arriverà Tigre			
04/04/2023	La Verità Pagina 7		57
«Giro di false fatture per oltre 2 milioni»			
04/04/2023	La Verità Pagina 9		59
Iccrea punta a utili da un miliardo nel piano industriale per il 2025			
04/04/2023	Libero Pagina 24		60
CONFCOOPERATIVE: VOLA L'EXPORT			
04/04/2023	MF Pagina 8	ANNA MESSIA	61
Il nuovo piano Iccrea punta a 987 milioni di utili			
04/04/2023	Brescia Oggi Pagina 13		63
Bcc, Iccrea punta su digitale Altri 50 miliardi per il credito			
04/04/2023	Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 17	GIUSEPPE PICCIONI, MARIO PACI	65
Magazzini Gabrielli invade la capitale Passano a Tigre 54 supermercati Coop			
04/04/2023	Corriere Adriatico (ed. Pesaro) Pagina 15		67
Fano al centro, il borsellino virtuale con la fidelity card			
04/04/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 8		68
Le cooperative sociali "Stop al massimo ribasso"			
04/04/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 25		70
Molini Popolari Riuniti 100 milioni di fatturato Prosegue politica no Ogm			
04/04/2023	Corriere di Bologna Pagina 4	Marco Madonia	71
«Centri estivi, scelte incomprensibili Così vengono colpiti i redditi bassi»			

04/04/2023	Corriere di Bologna Pagina 4 «Coop sociali, basta paghe da fame»		73
04/04/2023	Corriere di Bologna Pagina 7 UnipolRental «sposa» Sifà e scala la vetta del noleggio auto		74
04/04/2023	Corriere di Romagna Pagina 34 "Le spiagge di Cattolica" I bagnini avanti uniti per sostenere il turismo		75
04/04/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10 Metropolis: «Giusto il concorso di idee per l'ex Eridania»	FABIO BLACO	76
04/04/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 33 Legacoop a tu per tu col prefetto su lavoro, legalità e fondi Pnrr		77
04/04/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 37 Il fotovoltaico galleggiante di Bryo al centro del convegno "Key Energy"		78
04/04/2023	Giornale di Brescia Pagina 33 Bcc Agrobresciano per un'agricoltura più sostenibile		79
04/04/2023	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 27 Cooped evasione, assolto Attanasio		80
04/04/2023	Il Messaggero (ed. Umbria) Pagina 31 Il grido delle aziende cooperative: «Basta appalti al massimo ribasso»		81
04/04/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38 Legalità, fondi Pnrr e incidenti sul lavoro Il prefetto Corona riceve i vertici di Legacoop		82
04/04/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 35 Crediti bloccati: «A rischio 400 lavoratori»		83
04/04/2023	Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 41 Cooperativa Gulliver, sciopero con presidio delle operatrici socio-sanitarie		84
04/04/2023	Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 41 Confesercenti lancia il cashback alla fanese	ANNA MARCHETTI	85
04/04/2023	Il Secolo XIX (ed. Imperia) Pagina 23 Catturati tre tonni rossi, sono i primi in Liguria	G.C.	87
04/04/2023	La Nuova Ferrara Pagina 22 Nuova Camera di commercio Domani è il grande giorno	GIAN PIETRO ZEBINI	88
04/04/2023	La Stampa (ed. Imperia) Pagina 41 Catturati tre tonni rossi sono i primi in Liguria	G.C.	89
04/04/2023	L'Adige Pagina 9 Sei Nobel e 19 ministri con Prodi e Busia (Anac)	ROMANO PRODI	90
03/04/2023	Affari Italiani 24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al Festival dell'Economia'		92
03/04/2023	Agenparl Forlì-Cesena - Il Prefetto Corona ha incontrato Legacoop Romagna - foto		95
03/04/2023	Agenparl FANO AL CENTRO - Cartella Stampa		96
03/04/2023	Agenzia Omnipress "Il Futuro del Futuro" Tema del 18mo Festival dell'Economia di Trento del Gruppo 24 Ore: Oltre 540 Relatori e 260 Eventi a cui Partecipano 6 Nobel, 19 Ministri, 90 Accademici, 40 Economisti, 35 Relatori Internazionali 40 Imprenditori e Manager	GIULIO TREMONTI	97
03/04/2023	Ansa Incontro fra prefetto Forlì-Cesena e Legacoop Romagna		104
03/04/2023	Cesena Today Adeguamento dei salari, sanità e fondi del Pnrr: il Prefetto Corona incontra i vertici di Legacoop Romagna		105
03/04/2023	Corriere Cesenate Sindacati e imprenditori incontrano il presidente della Provincia di Forlì-Cesena		106
03/04/2023	corrierealpi.it "Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza		108
03/04/2023	Forlì Today Ex Eridania, l'associazione Metropolis: "Sì al percorso partecipativo, ma prevalga la destinazione artistica e culturale"		110

03/04/2023	gazzettadimantova.it	112
"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza		
04/04/2023	giornalesentire.it	114
Il futuro del futuro		
04/04/2023	Il Giornale Pagina 9	117
Lady Soumahoro, guai via mail «Karibu, era lei la presidente»		BIANCA LEONARDI
03/04/2023	Il Vostro Giornale	118
Rifiuti Savona, Cisl: "Con il passaggio a Miglio Verde coop tre persone senza lavoro per dare priorità ai lavoratori svantaggiati"		
03/04/2023	ildenaro.it	119
Al Festival dell'economia di Trento (25-28 maggio) 6 Nobel, 19 ministri e il Gotha dell'imprenditoria mondiale		da ildenaro.it -
03/04/2023	ilroma.it	122
03-04 18:12 24 ORE: DAL 25 AL 28 MAGGIO A TRENTO IL GOTHA DELL'IMPRENDITORIA AL 'FESTIVAL DELL'ECONOMIA'		Ora Notizia
04/04/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 33	125
Welfare, grido d'allarme «Basta con gli appalti al massimo ribasso»		
03/04/2023	lanuovasardegna.it	126
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	lasicilia.it	129
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	leggo.it	132
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	liberoQuotidiano.it	135
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
04/04/2023	L'Identità Pagina 15	138
IN VINO italy		
03/04/2023	messaggeroveneto.it	140
"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza		
03/04/2023	Meteo Web	141
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	Notizie	144
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	nuovavenezia.it	147
"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza		
03/04/2023	Perugia Today	149
VIDEO Un Welfare vissuto al massimo ribasso? No grazie, dicono le organizzazioni delle cooperative sociali		
03/04/2023	Puglia Live	150
ArtLab23: dal 19 al 21 aprile a Bari e Matera si inaugura la XVIII edizione		
03/04/2023	Savona News	153
Spazzamento e svuotamento cestini a Savona, Causa (Fit Cisl): "Con il passaggio alla Cooperativa Miglio Verde 3 lavoratori non sono stati riassunti"		
03/04/2023	Sesto Potere	154
Ex Eridania, associazione Metropolis: "Sì al percorso partecipativo. Ma prevalga la destinazione artistica e culturale"		
03/04/2023	Sesto Potere	156
Forlì, il Prefetto Corona ha incontrato Legacoop Romagna		
03/04/2023	Sport Fair	157
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	Tiscali	160
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		Adnkronos
03/04/2023	TrendOnline	163
24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'		
03/04/2023	Trentino Cultura	166
Festival dell'economia di Trento		Al Maggio
03/04/2023	Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento	174
Festival dell'economia di Trento: dal 25 al 28 maggio la 18ª edizione		

Primo Piano e Situazione Politica

04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 9	PAOLA DI CARO	185
Meloni sul Piano: non perdo risorse E lancia il liceo del made in Italy			
04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 10	Franco Stefanoni	187
A Udine Pd e centristi arrivano al ballottaggio			
04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 12	MARIA TERESA MELI	188
Pd, primo test senza effetto Schlein E l'alleato 5 Stelle precipita al 2,4%			
04/04/2023	Il Foglio Pagina 1		190
Il commissario Elly			
04/04/2023	Il Foglio Pagina 7	Carmelo Caruso	192
Conte come Ettore Bernabei. Ora è "Rai love" per frenare Schlein			
04/04/2023	Il Foglio Pagina 11		194
Nel Pd i lettiani vanno con Schlein. Briciole per la minoranza			
04/04/2023	La Repubblica Pagina 2	DI VALENTINA CONTE	195
Orlando "Ora cerca alibi il governo ha perso mesi dietro misure di propaganda"			
04/04/2023	La Repubblica Pagina 4	DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO VISETTI	197
Fedriga, bis senza rivali in Friuli Venezia Giulia L'irresistibile ascesa del leghista dal volto mite			
04/04/2023	La Repubblica Pagina 23		199
Per Meloni insegnanti di sostegno I cacicchi e Lombroso a sinistra			
04/04/2023	La Stampa Pagina 4	NICCOLÒ CARRATELLI	201
Il liceo dei patrioti			
04/04/2023	La Stampa Pagina 11	CARLO BERTINI	203
Flop Terzo Polo e 5s Schlein: "Dobbiamo riorganizzare tutto"			
04/04/2023	Libero Pagina 1	ALESSANDRO SALLUSTI	205
Che ridere!			
04/04/2023	Libero Pagina 2	FABIO RUBINI	206
Fedriga stacca il Pd di oltre 35 punti E la Lega raddoppia i voti delle Politiche			
04/04/2023	Libero Pagina 6	GIANLUCA MAZZINI	208
Bandiera tricolore La rivolta contro Macron in Francia e l'imbarazzo del Pd			
04/04/2023	Libero Pagina 8	SANDRO IACOMETTI	210
L'ordine della Meloni: sul Pnrr nessuno stop			
04/04/2023	Libero Pagina 11	PIETRO SENALDI	212
Destra fissata col Ventennio? È la sinistra a evocarla sempre			
04/04/2023	Libero Pagina 12	CATERINA MANIACI	214
La sinistra usa i trans pur di attaccare Fdi			
04/04/2023	Il Giornale Pagina 3	PASQUALE NAPOLITANO	216
La prova disastrosa dell'alleanza Pd-5s: Elly peggio di Letta Conte quasi sparito			
04/04/2023	Il Giornale Pagina 14	MARCO GERVASONI	218
LA SCONFITTA DELLA SINISTRA SULL'ECONOMIA			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

04/04/2023	Corriere della Sera Pagina 29	ANTONIO PALMIERI*	219
Una «permacrisi» senza fine? per superarla pensiamola come un «permacambiamento»			
04/04/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	Nino Amadore, Sara Deganello	221
Energia, sconto sulle rinnovabili			

04/04/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 4		223
04/04/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 5	<i>Gianni Trovati</i>	224
04/04/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 19	<i>Raoul de Forcade</i>	226
04/04/2023	Il Sole 24 Ore	Pagina 37	<i>Luca Gaiani</i>	228
04/04/2023	Italia Oggi	Pagina 6	<i>ANDREA CANGINI</i>	229
04/04/2023	Italia Oggi	Pagina 8	<i>TINO OLDANI</i>	230
04/04/2023	Italia Oggi	Pagina 30	<i>LUIGI CHIARELLO</i>	232

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

i.Blue®
PISCINE
www.ibluepiscine.it



La nuova missione
Anche una donna
intorno alla Luna
di **Giovanni Caprara**
a pagina 19



A Torino
Salone del Libro
Scelta Benini
di **Paolo Morelli**
a pagina 36



La premier su via Rasella: «Caso chiuso». Polemica sui licei

Scontro sul Pnrr «Non si rinuncia a parte dei fondi»

Meloni bocchia l'ipotesi leghista. Il Pd: è caos

LE NOMINE E LE IDEE

di **Ernesto Galli della Loggia**

È quando la destra di governo si accinge al cruciale compito delle nomine che emerge una delle sue più gravi debolezze: non aver visto un numero sufficiente di puntate di Downton Abbey, privandosi così della possibilità di approfondire la differenza che passa tra un maggiordomo e un cameriere.

Una differenza decisiva. Come infatti sa ogni spettatore della fiction inglese, il signor Carson, il maggiordomo al servizio della nobile famiglia Crawley, è chiamato, sì, a sovrintendere al buon andamento quotidiano di tutte le faccende domestiche, ma in realtà egli ha di mira sempre e solo una cosa innanzi tutto: tenere alto il prestigio della casata e dei suoi padroni. Questa è la sua vera funzione: badare in ogni circostanza che il loro nome non venga offuscato dalla minima ombra, prevenire l'eventualità che un qualunque disguido, un qualunque incidente o malaccortezza leda l'immagine e la fama della casata. E in tal modo accrescerne il prestigio.

continua a pagina 30

di **Paola Di Caro e Adriana Loggrosino**

«Non prendo in considerazione l'opzione di perdere le risorse». La premier Meloni replica così al leghista Molinari che aveva ipotizzato la rinuncia a una parte dei fondi del Pnrr. Per il Pd «nella maggioranza è caos».

alle pagine 8 e 9 **M. Cremonesi, Marro**

GIANNELLI



LE TRUPE D'APPALTO

Regionali In Friuli-Venezia Giulia
Fedriga vince col 64%
e doppia Pd e M5S
La Lega supera FdI

di **Cesare Zapperi**

Massimiliano Fedriga è stato eletto per la seconda volta presidente del Friuli-Venezia Giulia con oltre il 60% dei voti. E la Lega ha superato Fratelli d'Italia.

alle pagine 10, 11 e 12
Melli, Stefanoni**Blogger russo morto** L'arresto, il video: tutti i dubbi

Darya Trepova, 26 anni, si è autoaccusata dell'omicidio del blogger-militare russo Tatarsky

Darya Trepova durante l'interrogatorio ha confessato: «Ho portato io la statuetta-bomba» nel bar di San Pietroburgo che ha ucciso il blogger russo Tatarsky. «Ma sono stata incastrata». In serata arrestato anche un amico della donna. Restano ancora tanti misteri.

da pagina 2 a pagina 5 **Dragosel, Sarcina**

La mano di dissidenti
o degli 007 ucraini

di **Andrea Marinelli**
e **Guido Olimpio**

a pagina 4

Il capo della Wagner
«Bakhmut è nostra»

di **Lorenzo Cremonesi**

a pagina 5

L'EX PRESIDENTE

Trump oggi
in tribunale
New York avvisa
«No a violenze»

di **Viviana Mazza**

Donald Trump davanti ai giudici. Oggi, a New York, l'ex presidente sarà in tribunale per il caso della pornostar Stormy Daniels che lo vede incriminato. La prima volta per un ex presidente. Si temono disordini fomentati dai sostenitori di Trump. Ma le autorità cittadine avvertono: no a violenze. Intanto, il tycoon raccoglie dollari e sale nei sondaggi.

a pagina 15

IL PROCURATORE DI ROMA

Processo Regeni
Il pm: ricorrere
alla Consulta

di **Giovanni Bianconi**

La Procura di Roma ha chiesto al giudice di ricorrere alla Consulta e sbloccare il processo per la morte di Giulio Regeni, fermo alle fasi preliminari. Il dibattimento, infatti, non può iniziare perché manca la notifica agli imputati. «Ma l'Egitto non collabora».

a pagina 17

RICERCATRICE, AVEVA 28 ANNI

Uccise Valentina
Preso in Senegal
dopo sette anni

di **Massimo Massenzio**

Colpita con una spranga e lasciata morire nella sua casa a Ginevra. Dopo 7 anni di indagini e ricerche è stato arrestato l'assassino della 28enne Valentina Tarallo. L'uomo, con il quale la ricercatrice pugliese aveva una relazione, si nascondeva in Senegal.

a pagina 16

FRANCESCO RUTELLI

Per salvare il clima. Storia, propaganda e realtà

IL SECOLO VERDE

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Ieri si sono svolti i funerali di Ada d'Adamo, la scrittrice candidata allo Strega con il racconto autobiografico di una donna, madre di una ragazza disabile, che scopre di avere un tumore. E mi sono tornate alla mente le parole che Gianluca Nicoletti, padre di un giovane autistico, aveva pronunciato il giorno prima: «Che ne sarà di loro, quando noi non ci saremo più?». Chi ha un figlio fragile sente con maggiore urgenza un problema che riguarda tutti. Margaret Thatcher diceva che la società non esiste, ma aveva torto. Dalla gens romana alla corporazione medievale, fino al clan familiare e agli associazionismi assortiti del Novecento, una qualche comunità in cui riconoscersi e a cui appoggiarsi è sempre esistita. Nessuno si era mai sentito perso, fino a

Dopo di noi

quando la partecipazione collettiva e la stessa famiglia si sono rattrappite. I social danno soltanto l'illusione di un'appartenenza. La realtà è che la solitudine, da condizione esistenziale, si è tramutata in condizione sociale. Non c'è più una rete di protezione su cui contare, ma solo altri individui altrettanto isolati: il partner, il parente stretto, l'amico o l'amica della vita. Sull'altare dei conti pubblici abbiamo sacrificato anche lo Stato Sociale, e proprio quando la scomparsa di ogni altro sostegno lo rendeva indispensabile. Ancora pochi decenni fa si poteva immaginare il futuro nostro e dei nostri cari con molta meno ansia. Oggi la solitudine è un lusso che solo i ricchi si possono permettere. E forse nemmeno loro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAK
DESIGN & PASSION

www.makwheels.it

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Martedì 4 Aprile 2023 — Anno 159 — Numero 93 — ilsol24ore.com

*in vendita abituata obbligatoriamente con la Guida Test di Medicina (Il Sole 24 Ore e 2 + Guida Test di Medicina e 1), solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e la Guida, in vendita separate.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Salute 24
Infermieri: via
al secondo lavoro,
ma ne mancano
quasi 150mila

Marzo Bartoloni
— a pagina 23



Domani la Sintesi
I correttivi
sulla tregua fiscale
e gli aiuti contro
il caro energia

— Con il Sole 24 Ore



VALLEVERDE

FTSE MIB 27179,37 +0,24% | SPREAD BUND 10Y 185,10 +6,40 | BRENT DTD 84,29 +6,04% | NATURAL GAS DUTCH 50,30 +7,02% | Indici & Numeri → p. 43-47

Energia, scontro sulle rinnovabili

Lo stop della Sicilia

La scelta del Governatore Schifani blocca 667 richieste di nuove connessioni

I ritardi italiani: allacciati meno della metà degli impianti in rinnovabili

Stop alle autorizzazioni per il fotovoltaico del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale». Nel mirino 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw; sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnection di Terna e aggiornate al 31 gennaio. «Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro», ha aggiunto Schifani. «Il mio obiettivo è ridurre il carboidrante».

Amadore e Deganello — a pag. 3

MOSSA A SORPRESA

L'Opec+ taglia
1 milione
di barili e il greggio
sale a 80 dollari

Sissi Bellomo — a pag. 3

2.007

ORO RECORD A NEW YORK
È il picco toccato ieri a New York dal futuro sull'oro. A spingere il metallo oltre la soglia dei 2mila dollari l'oncia l'indebolimento del dollaro dopo l'annuncio di tagli produttivi da parte dell'Opec+

Pensioni, è assistenziale il 46,5% degli assegni Il record va alla Calabria

Previdenza

Si chiamano prestazioni pensionistiche assistenziali. Sono pensioni e assegni sociali e trattamenti agli invalidi civili erogati dall'Inps. Di questi assegni

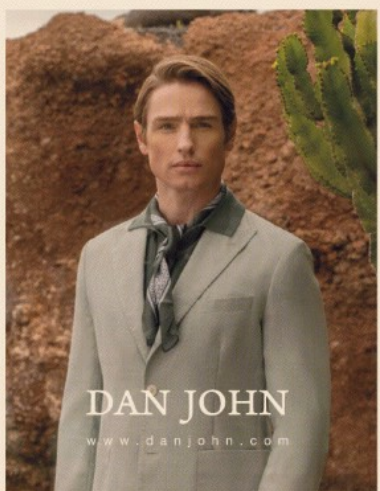
al 1° gennaio 2023 ne risultavano in pagamento 4.033.210 (il 23,8% del trattamento erogato) per un costo di 24,4 miliardi (il 10,6% della spesa per le pensioni). Nel 2022 l'assistenza con un abito pensionistico ha assorbito il 46,5% dei nuovi trattamenti. In quattro regioni del Mezzogiorno oltre 100 assegni ogni mille abitanti.

Rogari — a pag. 6

L'INCHIESTA

Banche e clonazione, grandi truffe nella City

Angelo Mincuzzi — a pag. 28



IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DAL 25 AL 28 MAGGIO



Eurovita, dalle banche 2 miliardi per gestire le domande di riscatto

Assicurazioni

L'ipotesi di una linea di credito per far fronte alle richieste dal 30 giugno

Nella soluzione di sistema per il salvataggio di Eurovita, si profila l'impegno delle banche per aprire una linea di credito da due miliardi. Una dote necessaria a Eurovita per far fronte alla massa di domande di riscatto delle polizze dal prossimo 30 giugno. Sul progetto tuttavia pesano i dubbi sulla futura governance e sull'opportunità del prestito stesso.

Davi e Galvagni — a pag. 7

TITOLI DI STATO

Il Mef annuncia nuovo BTp green a otto anni

— Servizio a pagina 25

OSSERVATORIO PNRR

I CORRETTIVI AL DECRETO

Proroghe per Spid e giustizia, meno vincoli sulle rinnovabili

Perrone e Trovati — a pag. 4



RECOVERY PLAN.
Il Prr è il piano nazionale di rilancio e resilienza finanziato con i fondi dell'Unione europea

PUBBLICO IMPIEGO

Nel decreto Pa 3.250 assunzioni e stabilizzazioni dopo tre anni

Gianni Trovati — a pag. 5

PANORAMA

ELEZIONI REGIONALI

Il voto in Friuli-V.G. conferma Fedriga con il 64% Male il terzo polo

Il governatore uscente del Friuli-Venezia Giulia, Fedriga (Lega), vince a mani basse il voto regionale con il 64%. Non si muove invece il Pd dalle percentuali ottenute nel voto di settembre: attorno al 18%. Male l'alleanza M5S. Anche stavolta l'alleanza giallorossa alle regionali non va. È male anche il Terzo Polo che correva da solo.

— a pagina 13



SUPERBONUS

UniCredit riapre gli acquisti per gli sconti in fattura

Latour e Parente — a pag. 39

INDUSTRIA

Nautica da record nel 2022 Fatturato oltre 17 miliardi

Nel 2022 la cantieristica nautica ha avuto una crescita del fatturato tra il 15 e il 20%. Il comparto, comprensivo di accessori e motori, potrebbe superare i 17 miliardi.

— a pagina 19

CRISI E MERCATO

PIÙ EQUILIBRIO TRA REGOLE, VIGILANZA E SANZIONI

di Giovanni Sabatini
— a pagina 17

GRANDI OPERE

China Construction punta al ponte sullo Stretto

Pei Minshan, deputy general manager del colosso China Construction, specializzato nella realizzazione di grandi ponti, spiega l'interesse della società per il ponte di Messina.

— a pag. 15

TRASPORTI

Auto, a marzo balzo delle vendite (+40,8%)

In marzo balzo del mercato automobilistico italiano: sono state immatricolate 158.294 vetture, il 40,8% in più dello stesso mese del 2022. Boom del mercato elettrico.

— a pagina 21

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €.
ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



a pag. 29

RIFORMA IN GU

E' entrato in vigore il 1° aprile il nuovo codice dei contratti pubblici. Ma sarà efficace dal primo luglio

Mascolini a pag. 24

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

10 ONLINE

Professioni - Il nuovo Codice di etica e indipendenza dei revisori legali dei conti

Appalti - Il nuovo Codice dei contratti approvato dal governo

Riforma fiscale - Il disegno di legge delegato varato dal Consiglio dei ministri

Deutsche Bank e i derivati: una vecchia storia. Senza riforme a livello globale i rischi non diminuiscono

Mario Lettieri e Paolo Raimondi a pag. 8

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Riparte la cessione crediti

Lavori in corso per la costruzione della piattaforma privata che diventerà operativa entro giugno. Unicredit conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricessione

Riparte la cessione dei crediti fiscali. Lavori in corso per la costruzione della piattaforma dei crediti gestita da più soggetti privati che diventerà operativa entro giugno. Unicredit ieri ha diramato una nota dove conferma la ripartenza dell'attività di acquisto e ricessione crediti. Via libera alla legge di conversione del dl 11/2023 che ha un mix di interventi per spingere lo smaltimento dei crediti giacenti nel cassetto fiscale.

Bartelli a pag. 23

ISTITUZIONI A RISCHIO

Il processo Trump può minare la tenuta degli Usa

Cacopardo a pag. 6

**Friuli VG, Fedriga smina l'effetto-Schlein
Cala FdI, mentre delude l'alleanza Pd-M5s**



Previsioni rispettate. In Friuli-Venezia Giulia, il leghista Massimiliano Fedriga si riconferma presidente, sfilando gli avversari. Lui (scatenato soprattutto da FdI, Lega, FI e dalla sua lista personale) arriva al 63% e doppia Massimo Moretuzzo che si presentava a capo di un'alleanza Pd-M5s, quella che sta tanto a cuore ad Elio Schlein e Giuseppe Conte e che non è stata premiata dagli elettori. Moretuzzo si ferma al 29%, all'interno della coalizione (i dati si riferiscono a due terzi dello scrutinio), il Pd è al 17% e il M5s al 3,2%. Quanto al centrodestra: primo partito è la Lega (20%), seguito da FdI (19,4%) e FI (8,7%). C'è un recupero della Lega e un mini tonfo di FdI.

Valentini a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO

Ignazio La Russa ricorre, in quanto presidente del Senato, la seconda carica dello Stato. Per rendere evidente la delicatezza della sua attuale funzione basti ricordare che, in caso di impedimento del presidente della Repubblica, è lui che gli subentra nelle funzioni. A una persona con una lunghissima esperienza politica istituzionale come La Russa non dovrebbe essere ricordato da nessuno che, dopo essere diventato presidente del Senato, avrebbe dovuto assumere una posizione ferma ed equilibrata. La Russa invece ritiene (almeno con i suoi comportamenti) che il 27% dei voti di FdI sia stato preso in quanto FdI è partito nostalgico e non nonostante che lo sia ancora in parte. **Giorgia Meloni** invece ha capito subito come stanno le cose e ne ha tratto le conclusioni che si sono rivelate fruttuose. Grazie a questo suo scatto è infatti riuscita a ridurre l'ostilità degli altri paesi europei nei suoi confronti. Fuorilegge le sperticate e irresponsabili uscite di La Russa (che è evidentemente nostalgico di un partito al 7%) forniscono agli avversari europei di questo governo argomenti per sparargli contro. Contando lui...

LEDUNE
RESORT & SPA
★★★★
BADESI

EVENT PLEIN AIR

L'AMBIENTAZIONE IDEALE PER EVENTI INDIMENTICABILI

Nel Miglior Beach Resort d'Italia - premiato al World Travel Awards - troverai lo scenario ideale per ospitare i tuoi eventi privati e corporate. Tra il turchese del Golfo dell'Asinara, dune di sabbia, ginepri e vigneti, con il meglio dell'ospitalità, della ristorazione e del benessere.

0789 790379 | events@delphinia.it | delphinia.it

Scopri di più

* Con La nuova parete del marketing a € 12,90 in più

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

www.prosecco.wine

La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 4 aprile 2023

Anno 68 N° 78 - In Italia € 1,70

MAGGIORANZA DIVISA

Pnrr, rissa Meloni-Lega

Il capogruppo del Carroccio: "Rinunciamo a parte dei fondi Ue". La presidente del Consiglio replica: "Non esiste". Ferrovie, dottorati di ricerca e riforestazione: ecco i tagli allo studio. Orlando: cercano solo di dare la colpa a Draghi

Friuli-Venezia Giulia, exploit di Fedriga. FdI raggiunge la lista di Salvini

Il punto

Il rischio
del suicidio
collettivo

di Stefano Folli

Fino a che punto si spingerà il mutamento degli equilibri politici in Europa, non è dato sapere. È tuttavia evidente che sia in atto un processo rilevante, in parte conseguenza della guerra nelle terre orientali, in parte figlio dell'incertezza sociale. La Finlandia è solo l'ultimo tassello di uno slittamento a destra che ha già interessato la Svezia e che nei prossimi mesi potrebbe investire altri paesi, dalla Polonia alla Spagna attesa alle urne in autunno. È peraltro tutto da dimostrare che la svolta politica in corso favorisca "tout court" i progetti europei di Giorgia Meloni.

a pagina 25

Il commento

La Russa
e lo Stato etico
della destra

di Luigi Manconi

Qual è il rapporto tra il filosofo Giovanni Gentile e il viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli? Quest'ultimo ha presentato una proposta di legge per riqualificare come reato, punibile con la reclusione, gli atti osceni in luogo pubblico (oggi illecito amministrativo), prevedendo l'attenuante per chi abbia provveduto ad occultarli attraverso «l'appannamento o la copertura dei vetri» dell'autovettura dove li si compie. Cosa c'entra costui con l'insigne esponente dell'idealismo italiano? In apparenza, nulla. Ma, a ben vedere, i nessi sono più numerosi e robusti di quanto si creda.

a pagina 25

L'alleanza di governo esplode sul Pnrr. Meloni mette a tacere la Lega che ipotizza di rinunciare a parte dei fondi. La premier, in visita al Vinitaly, dice di non essere in ansia per i ritardi promettendo che si spenderà tutto. Ma il partito di Salvini, rinfanciato dai successi in Friuli con l'exploit di Fedriga, si smarca. Il capogruppo Riccardo Molinari afferma: «Bisogna evitare sprechi facendosi prendere dalla fretta. Si potrebbe valutare di rinunciare a una parte dei fondi a debito, che sono soldi che vanno a pesare sulle finanze degli italiani». Ma la giornata è segnata anche dalle stoccate a Draghi.

di Colombo, Conte,
Frascilla e Visetti
a pagina 2 a pagina 9

Il voto

In Finlandia
vincono
i falchi frugalidi Daniele Castellani Perelli
a pagina 12

I misteri dell'attentato di San Pietroburgo



Arrestata Daria Trepova, 26 anni, nel video diffuso dalla polizia russa

La ragazza della bomba
"Mi hanno incastrato"

di Rosalba Castelletti a pagine 10 e 11. Con un'intervista di Guerrera

Istruzione

La premier vuole
il liceo sovranista:
gli altri non fanno
trovare lavorodi Laura e Zunino
alle pagine 6 e 7Il made in Italy
e la scuola
"forestiera"

di Francesco Merlo

La scuola italiana, per Giorgia Meloni, è come la Comune di Parigi o la Moneta di Allende: nelle sue aule si è arroccato il potere sindacale e ogni insegnante è un Gramsci straccione.

a pagina 7

Tra i nostri talenti
che progettano
la carne proibitadi Filippo Santelli
a pagina 9

Lavoro?
Lascia fare a noi.

ETJCA
AGENZIA PER IL LAVORO

www.etjca.it

La Via Crucis

Chi sarebbero oggi
Barabba e gli altri
comprimari di Gesù

di Stefano Massini

Chi sarebbe oggi Barabba? Probabilmente un influencer, con milioni di follower, osannato dai suoi perché violentissimo, esplicito, un campione nell'aizzare le folle. E siccome ogni re delle masse reclama un nemico, Barabba scaglierebbe i suoi tweet contro Gesù.

a pagina 19

Cultura

Torino sceglie Benini
una donna di libri
alla guida del Salone

di Sara Strippoli



alle pagine 28 e 29

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - RomaConcessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.itPrezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00con Città "Tokyo"
€ 18,60

N2

IL CASO

Processo Regeni, il muro dell'Egitto
la Procura: "Intervenga la Consulta"

GRAZIA LONGO - PAGINA 18



LA STORIA

Playboy e libertà delle donne
in difesa di Madame Schiappa

MARIA LAURA RODOTÀ - PAGINA 15



IL CALCIO

Il Toro spreca, va sotto e pareggia
col Sassuolo l'Europa si allontana

GUGLIELMO BUCCHERI - PAGINA 33



LA STAMPA

MARTEDÌ 4 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



L'azienda produttrice
di questo giornale
è certificata
PEFC

1,70 € • ANNO 157 • N. 92 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCG - TO • www.lastampa.it

GNN

LE ELEZIONI

Friuli, valanga Fedriga
oscurati Lega e FdI
Sparisce il Terzo polo
superato dai No vax

FRANCESCO MOSCATELLI



In Friuli Venezia Giulia vince il centro-destra. Ma straripa soprattutto Massimiliano Fedriga, 43 anni, leghista fin da quando portava i pantaloni corti, due mandati a Montebelluna di cui il secondo da capogruppo, da ieri primo presidente rieletto nella storia della Regione più mitteleuropea d'Italia. - PAGINE 10-11

L'INTERVENTO

LA DESTRA, LE PATATE
E LA TRADIZIONE

MICHELE SERRA



Questo è un migrante di successo. *Solanum tuberosum*. La patata. È arrivata ai primi del Seicento dal Sudamerica, il suo nome comune viene dal *quechua*, la lingua degli Inca. Insieme al suo compagno di viaggio, il pomodoro, ha rivoluzionato l'alimentazione in Europa e in Italia, salvando dalla carestia milioni di persone. Entrambi, patata e pomodoro, ci hanno messo più di un secolo per entrare nell'uso comune. All'inizio sembravano stranezze esotiche, forse mai viste e mai mangiate, forse pericolose, forse velenose.

CONTINUA A PAGINA 7

LA PREMIER: IL PRESIDENTE DEL SENATO HA CHIESTO SCUSA. E LANCIA IL LICEO MADE IN ITALY

Pnrr, il governo sbanda Meloni assolve La Russa

La Lega: valutiamo di ridurre il prestito europeo. Palazzo Chigi: non è sul tavolo

SGRAMMATICATURE

Ogni tentativo di tacitare lo scandalo della seconda carica dello Stato che non parla di nazisti ma di "musicisti" uccisi in Via Rasella risulta vano, rozzo, posticcio. Dopo le finte scuse dello stesso La Russa, arriva l'assurda assoluzione di Meloni, che gli imputa una semplice "sgrammaticatura istituzionale". Come se una vergognosa menzogna, che infanga la Resistenza e la comunità ebraica, equivalgesse a un congiuntivo sbagliato a Palazzo Madama. Non è così, cara Presidente del Consiglio: qui in gioco non c'è la Grammatica, c'è la Costituzione.



La Lega: valutiamo di ridurre il prestito europeo. Palazzo Chigi: non è sul tavolo

BRAVETTI, CAPURSO, LOMBARDO

Meloni rilancia sul Pnrr: «Progetti non nostri, ma non rinuncio ai fondi». La presidente del Consiglio smorza le tensioni con Bruxelles: «Pronti a collaborare». - PAGINE 2-7

I COMMENTI

Recovery, salvate gli asili

Chiara Saraceno

La pantomima di Ignazio

Gian Carlo Caselli

LA RUSSIA

San Pietroburgo
l'attivista arrestata
e l'ombra della faida
per far cadere Putin

ANNA ZAFESOVA



La bomba che esplode in un bar di sua proprietà - rimontato «Patriot» da quello che era uno «Street food» specializzato in «birra, salsicce e wurstel», come si pubblicizzava - arriva quando Prigozhin si trovava in un momento delicato. - PAGINA 13

AGLIASTRO E IACOBONI - PAGINE 12-13

GLI STATI UNITI

Se il processo Trump
rilancia The Donald

ALAN FRIEDMAN

È risaputo che un giorno Donald Trump ha detto di «poter stare in mezzo alla Fifth Avenue e sparare a qualcuno» senza perdere nemmeno un voto. Anzi pensa di guadagnarli. - PAGINA 17

LA GEOPOLITICA

Petrolio, tagli sauditi
e nuovo caos globale

NATHALIE TOCCI

Con una mossa a sorpresa, l'Opec+, il cartello dei Paesi produttori di idrocarburi, ha annunciato un taglio della produzione pari a un milione e seicento mila barili al giorno. - PAGINA 16

LA GIORNALISTA NUOVA DIRETTRICE ALLA FIERA DEL LIBRO

Al Salone con Benini

CLAUDIA LUISE E FRANCESCO RIGATELLI



Come si sia arrivati a nominare Annalena Benini come nuova direttrice del Salone del Libro per il triennio 2024-2026 è tutto frutto di equilibristici politici. - PAGINE 28-29

"IO, LA POLITICA, MIA FIGLIA E IL FUTURO DI VIVA RAI 2"

All'alba con Fiorello

PAOLA TALLIANO



«Sto diventando una corrida qui», dice Fiorello mentre riprende con il telefono la corte dei mircoli che ogni mattina lo viene a trovare. - PAGINE 22-23

BUONGIORNO

Intanto che siamo trascinati a dibattere della stringente attualità del 1944, via Rasella e propaggini, secondo gli accordi da matto del paese del presidente del Senato, il resto del mondo dibatte dell'Intelligenza artificiale. Non tanto per la lettera un po' bizzarra firmata da Elon Musk e altri esperti, che chiedono la sospensione di ChatGpt, giusto il tempo di valutarne le conseguenze e prendere contromisure. In realtà se ne dibatte da forse trent'anni, e la comparsa di ChatGpt ha reso il dibattito solo più fitto e urgente. Intervistato da Repubblica, Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden, ha sottolineato il bisogno "di istituzioni con competenze adeguate a problemi epocali". Chiunque abbia scorso gli articoli pubblicati nelle ultime settimane, sa che l'intelligenza artificiale è arrivata a un punto in cui, nel giro di niente, produrrà una rivoluzione paragonabile - parole di Bill Gates - a quella avviata dal personal computer prima e da internet poi. Qualcuno pronostica salite consistenti dei prodotti interni lordi, qualcuno la perdita di una quantità paurosa di posti di lavoro, qualcuno la possibilità di diffondere facilmente fake news in grado di destabilizzare le nazioni, qualcuno e da anni spiega come cambierà il modo di muovere guerra, di fare agricoltura, industria, chirurgia. Un solo esempio: presto in Cina sarà l'Intelligenza artificiale, non un giudice in carne e ossa, a emettere sentenze per reati minori. Le opportunità sono gigantesche, i pericoli pure. E avete per caso visto qui un esponente di governo, un segretario di partito, un leader laterale che ne sappia qualcosa e abbia detto una parola?

Una parola

MATTIA FELTRI



Espresso
Italiano
Dal 1942



INTELLIGENZA ARTIFICIALE, DOPO IL NO DI ROMA IL FRONTE SI ALLARGA

Cannoni e Ninfe alle pagine 3 e 4



Messia a parina 11

Zorro a pagina 14



Puntocom sviluppa la tua pianificazione integrata sui circuiti nazionali e internazionali di magazine, tv, radio, affissioni maxi e digital con un mix di supporto strategico e creativo.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA



Culture

CRISTINA ALZIATI La prossimità nei versi. Intorno al volume «Quarantanove poesie e altri disturbi»
Massimo Raffaelli pagina 10



Visioni

SAKAMOTO Addio al compositore giapponese, una carriera tra pop, colonne sonore e avanguardia
Stefano Crippa, Cristina Piccolo pagina 12



L'ultima

AMUNI A Cinisi si incontrano ancora gli ex della Fgci (con i segretari). Non amarcord ma memoria attiva
Luciana Castellina pagina 16

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
■ EURO 2,00

MARTEDÌ 4 APRILE 2023 - ANNO LIII - N° 79

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La premier Giorgia Meloni durante la visita al Vinitaly di Verona foto di Filippo Venezia/Ansa



Fiasco

«Non prendo in considerazione l'ipotesi di perdere risorse del Pnrr», dice Meloni dal Vinitaly. La Lega non è d'accordo: «Meglio rinunciare a qualche fondo». Palazzo Chigi: non siamo ancora a quel punto. Ma il governo è in super ritardo. Massimo allarme al Quirinale. a pagina 2

LE PAROLE DI LA RUSSA? «SOLO UNA SGRAMMATICATURA». ANTIFASCISTI IN PIAZZA A ROMA

Via Rasella, la toppa della premier

■ Per la presidente del consiglio Giorgia Meloni la dichiarazione di Ignazio La Russa su via Rasella è stata solo un incidente lessicale. «Si è trattato di una sgrammaticatura istituzionale che ha risolto da solo - dice - Ha chiesto scusa. Mi pare che la polemica sia chiusa».

Tuttavia la questione è tutt'altro che risolta, come testimoniano le decine di persone che ieri si sono ritrovate proprio in via Rasella, a Roma, per rendere onore all'azione dei Gap contro gli occupanti nazisti e rilanciare la mobilitazione in vista del 25 aprile:

«Non permetteremo alla destra al governo di riscrivere la storia», dicono. «Se la cantano e se la suonano da soli, l'incidente non è affatto risolto, le sue sono scuse sono di lana caprina», sostiene il presidente dell'Anpi Gianfranco Pagliarulo. **SANTORO A PAGINA 5**



Lele Corvi



GUERRA UCRAINA

Bakmut nel limbo Kiev punta alla Crimea



■ Piano in 12 punti per «de-occupare» la Crimea, in mano russa dal 2014. Caccia agli attentatori del blogger putiniano Tatarsky, «confessa» la donna arrestata domenica, «vicina a Navalny». Parla l'architetto di Putin, Lanfranco Cirillo: «In Russia nessun dubbio, sono stati i servizi ucraini». **ANGIERI ALLE PAGINE 6 E 9**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Fedriga fa il bis Giallorossi sotto il 30%



■ In Friuli Venezia Giulia la coalizione che sostiene Massimiliano Fedriga ha raggiunto il 64%, più del 7% rispetto alle precedenti elezioni regionali. La lista «personale» del presidente oltre il 17%. L'alleanza tra centrosinistra e M5S si ferma sotto il 30%. Flop del Terzo polo. **SALVI A PAGINA 3**

GIULIO REGENI

Verso il processo, il governo diserta

Il governo diserta, ma la società civile va avanti: ieri, per l'udienza di fronte al gup di Roma, il giornalismo italiano e tanti cittadini si sono stretti alla famiglia di Giulio Regeni. Non c'erano Meloni né Tajani: avrebbero dovuto testimoniare in merito alle promesse del presidente egiziano al-Sisi sulla «cooperazione» giudiziaria, ma l'Avvocatura di Stato ha messo il veto. La giustizia italiana però va avanti, il 31 maggio il gup decide se procedere in contumacia contro i quattro egiziani indagati per l'omicidio del ricercatore italiano. **CRUCIATI A PAGINA 5**

all'interno

Finlandia Addio welfare, è l'ora della destra frugale

ROBERTO PIETROBON

PAGINA 6

Israele «Guardia nazionale, nel mirino solo i palestinesi»

MICHELE GIORGIO

PAGINA 7

Usa New York si prepara: oggi l'arresto di Trump

MARINA CATUCCI

PAGINA 7

30404
9 770025 215000
Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Utile CPM/23/2103

Superbonus: Legacoop, 'modifiche positive, ma necessaria proroga per lavori edilizia popolare'

Positive le modifiche al decreto Superbonus, in particolare, come da noi richiesto, il mantenimento della possibilità di fruire del meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi edilizi di Istituti autonomi per le case popolari (Iacp), cooperative di abitanti e Onlus; positivi anche gli interventi in materia di Sismabonus e quelli sulle abitazioni della aree colpite da eventi sismici e alluvioni, così come l'impegno a trovare una soluzione alla problematica dei crediti incagliati. Questo il giudizio di Legacoop Produzione e Servizi al testo del Decreto Superbonus (DL 11/2023), che, dopo aver ottenuto la fiducia, verrà approvato domani dalla Camera, per poi passare all'esame del Senato. Resta però aperto il nodo rappresentato dalle tempistiche entro cui devono essere ultimati gli interventi degli Iacp: i termini attuali sono incompatibili con le procedure burocratiche che gli enti devono applicare, così come con gli ulteriori ritardi derivanti dall'incertezza causata dal Decreto Superbonus. Rinnoviamo, quindi, l'appello per la concessione di una proroga congrua per l'ultimazione dei lavori da parte di questi soggetti. In assenza di ciò si perderebbe un'occasione forse irripetibile di eseguire lavori di riqualificazione del patrimonio di edilizia popolare pubblica, quanto mai necessari. Legacoop Produzione e Servizi auspica inoltre che vengano approvati gli Ordini del Giorno depositati alla Camera, che prevedono un intervento legislativo volto a riconoscere il beneficio del Superbonus al 110 per cento fino al 31 dicembre 2023 agli Istituti autonomi case popolari (Iacp) comunque denominati e alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa anche qualora non sia stato raggiunto il 60 per cento dell'intervento complessivo entro il prossimo 30 giugno 2023. Per questo motivo, chiediamo che il Governo intervenga con una norma ad hoc entro il 30 giugno, altrimenti l'effetto positivo di quanto previsto dal Decreto corretto alla Camera rischia di essere nullo, essendo così impossibile avviare i lavori di riqualificazione delle case popolari. (Rem/Adnkronos)



ECO: Superbonus 2023-04-03 10:52

Superbonus: Legacoop, bene misure, ma ora proroga per lacp

Resta aperto nodo tempistiche lavori

ROMA (ANSA) - ROMA, 03 APR - "Positive le modifiche al decreto Superbonus, in particolare, come da noi richiesto, il mantenimento della possibilità di fruire del meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi edilizi di Istituti autonomi per le case popolari (IACP), cooperative di abitanti e Onlus; positivi anche gli interventi in materia di Sismabonus e quelli sulle abitazioni della aree colpite da eventi sismici e alluvioni, così come l'impegno a trovare una soluzione alla problematica dei crediti incagliati". Questo il giudizio di Legacoop Produzione e Servizi al testo del Decreto Superbonus (DL 11/2023), che, dopo aver ottenuto la fiducia, verrà approvato domani dalla Camera, per poi passare all'esame del Senato. "Resta però aperto - osserva Legacoop - il nodo rappresentato dalle tempistiche entro cui devono essere ultimati gli interventi delle case popolari: i termini attuali sono incompatibili con le procedure burocratiche che gli enti devono applicare, così come con gli ulteriori ritardi derivanti dall'incertezza causata dal Decreto Superbonus. Legacoop Produzione e Servizi rinnova quindi l'appello per la concessione di una proroga congrua per l'ultimazione dei lavori da parte di questi soggetti. In assenza di ciò si perderebbe un'occasione forse irripetibile di eseguire lavori di riqualificazione del patrimonio di edilizia popolare pubblica, quanto mai necessari". Legacoop Produzione e Servizi auspica inoltre che vengano approvati gli Ordini del Giorno depositati alla Camera, che prevedono un intervento legislativo volto a riconoscere il beneficio del Superbonus al 110 per cento fino al 31 dicembre 2023 agli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati e alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa anche qualora non sia stato raggiunto il 60 per cento dell'intervento complessivo entro il prossimo 30 giugno 2023. "Per questo motivo, chiediamo che il Governo intervenga con una norma ad hoc entro il 30 giugno, altrimenti l'effetto positivo di quanto previsto dal Decreto corretto alla Camera rischia di essere nullo, essendo così impossibile avviare i lavori di riqualificazione delle case popolari". (ANSA). GMG/ SOA QBXB

ECO: Superbonus

2023-04-03 10:52

Superbonus: Legacoop, bene misure, ma ora proroga per lacp

Resta aperto nodo tempistiche lavori

ROMA

(ANSA) - ROMA, 03 APR - "Positive le modifiche al decreto Superbonus, in particolare, come da noi richiesto, il mantenimento della possibilità di fruire del meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi edilizi di Istituti autonomi per le case popolari (IACP), cooperative di abitanti e Onlus; positivi anche gli interventi in materia di Sismabonus e quelli sulle abitazioni delle aree colpite da eventi sismici e alluvioni, così come l'impegno a trovare una soluzione alla problematica dei crediti incagliati". Questo il giudizio di Legacoop Produzione e Servizi al testo del Decreto Superbonus (DL 11/2023), che, dopo aver ottenuto la fiducia, verrà approvato domani dalla Camera, per poi passare all'esame del Senato. "Resta però aperto - osserva Legacoop - il nodo rappresentato dalle tempistiche entro cui devono essere ultimati gli interventi delle case popolari: i termini attuali sono incompatibili con le procedure burocratiche che gli enti devono applicare, così come con gli ulteriori ritardi derivanti dall'incertezza causata dal Decreto Superbonus. Legacoop Produzione e Servizi rinnova quindi l'appello per la concessione di una proroga congrua per l'ultimazione dei lavori da parte di questi soggetti. In assenza di ciò si perderebbe un'occasione forse irripetibile di eseguire lavori di riqualificazione del patrimonio di edilizia popolare pubblica, quanto mai necessari". Legacoop Produzione e Servizi auspica inoltre che vengano approvati gli Ordini del Giorno depositati alla Camera, che prevedono un intervento legislativo volto a riconoscere il beneficio del Superbonus al 110 per cento fino al 31 dicembre 2023 agli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati e alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa anche qualora non sia stato raggiunto il 60 per cento dell'intervento complessivo entro il prossimo 30 giugno 2023. "Per questo motivo, chiediamo che il Governo intervenga con una norma ad hoc entro il 30 giugno, altrimenti l'effetto positivo di quanto previsto dal Decreto corretto alla Camera rischia di essere nullo, essendo così impossibile avviare i lavori di riqualificazione delle case popolari". (ANSA).

GMG/ SOA QBXB

Superbonus: Legacoop, bene misure, ma ora proroga per IACP

Resta aperto nodo tempistiche lavori (ANSA) - ROMA, 03 APR - "Positive le modifiche al decreto Superbonus, in particolare, come da noi richiesto, il mantenimento della possibilità di fruire del meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi edilizi di Istituti autonomi per le case popolari (IACP), cooperative di abitanti e Onlus; positivi anche gli interventi in materia di Sismabonus e quelli sulle abitazioni delle aree colpite da eventi sismici e alluvioni, così come l'impegno a trovare una soluzione alla problematica dei crediti incagliati". Questo il giudizio di **Legacoop** Produzione e Servizi al testo del Decreto Superbonus (DL 11/2023), che, dopo aver ottenuto la fiducia, verrà approvato domani dalla Camera, per poi passare all'esame del Senato. "Resta però aperto - osserva **Legacoop** - il nodo rappresentato dalle tempistiche entro cui devono essere ultimati gli interventi delle case popolari: i termini attuali sono incompatibili con le procedure burocratiche che gli enti devono applicare, così come con gli ulteriori ritardi derivanti dall'incertezza causata dal Decreto Superbonus.

Legacoop Produzione e Servizi rinnova quindi l'appello per la concessione di una proroga congrua per l'ultimazione dei lavori da parte di questi soggetti. In assenza di ciò si perderebbe un'occasione forse irripetibile di eseguire lavori di riqualificazione del patrimonio di edilizia popolare pubblica, quanto mai necessari". **Legacoop** Produzione e Servizi auspica inoltre che vengano approvati gli Ordini del Giorno depositati alla Camera, che prevedono un intervento legislativo volto a riconoscere il beneficio del Superbonus al 110 per cento fino al 31 dicembre 2023 agli Istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati e alle cooperative di abitazione a proprietà indivisa anche qualora non sia stato raggiunto il 60 per cento dell'intervento complessivo entro il prossimo 30 giugno 2023. "Per questo motivo, chiediamo che il Governo intervenga con una norma ad hoc entro il 30 giugno, altrimenti l'effetto positivo di quanto previsto dal Decreto corretto alla Camera rischia di essere nullo, essendo così impossibile avviare i lavori di riqualificazione delle case popolari". (ANSA).



Vinitaly: Legacoop, 5 cooperative tra prime 10 aziende top

(ANSA) - ROMA, 03 APR - La 55/ma edizione della più importante Fiera del vino in Italia vede, anche quest'anno, una nutrita presenza cooperativa, con oltre 200 cantine partecipanti. Un segno evidente della sempre crescente importanza della cooperazione nel settore vitivinicolo. Lo sottolinea una nota di **Legacoop**. "I dati pubblicati di recente dall'Osservatorio Pambianco, relativi alle aziende top del settore - sottolinea il presidente Simone Gamberini - registrano la presenza di 5 cooperative tra le prime 10 aziende per fatturato nel 2022. Una ulteriore dimostrazione della crescita delle cooperative del settore, che non è solo dimensionale ma anche qualitativa". La nutrita presenza istituzionale - si aggiunge - è dimostrazione della giusta attenzione a un settore che con oltre 30 miliardi di fatturato e con 1.300.000 lavoratori rappresenta un asset strategico del made in Italy. "Dobbiamo lavorare insieme per valorizzare sempre di più il settore vitivinicolo - osserva Gamberini - anziché demonizzarlo, come purtroppo vediamo accadere troppo spesso ultimamente. La proposta di legge Irlandese sulle avvertenze sanitarie va esattamente nella direzione opposta, oltre a creare un pericoloso precedente in termini di frammentazione di un mercato europeo, che per sua natura dovrebbe rimanere unico. Questo è l'impegno che chiediamo al Governo". (ANSA).



A Milano, Bologna, Genova e Venezia: "Cara Casa"

Sabrina Rezza

CARA CASA FESTIVAL dal 15 al 30 aprile a Milano, Bologna, Genova e Venezia Dal 15 al 30 aprile Milano, Bologna, Genova e Venezia ospiteranno "Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo. Il programma prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un'indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. L'evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l'Associazione AmbienteAcqua APS, è stato realizzato grazie all'assegnazione dell'avviso pubblico "Festival Architettura - Il edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. A Milano le riflessioni del festival "Cara Casa" si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da Venezia/Mestre Genova ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale. Si parlerà delle opportunità e delle grandi sfide urbanistiche e ambientali che incalzano i diversi territori. A Milano le criticità sono legate al costo crescente della vita e delle case. L'incontro Casa Accessibile: l'urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona, metterà a confronto le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parlano Pierfrancesco Maran, Assessore alla casa e piano quartieri, Emily Clancy, Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, Massimo Bricocoli, docente del Politecnico di Milano, Silvia Mugnano, professoressa associata dell'Università Bicocca, un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova. Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini. La tavola rotonda Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux tratterà - sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche - il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Tra i relatori Mario Mascia, Assessore all'Urbanistica di Genova, Bernard Blanc, ex Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux, Michael Obrist, Direttore



A Casa Magazine - Home

Cooperazione, Imprese e Territori

del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna). L'incontro Istituzioni e Responsabilità Sociale invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano al convegno la Vicesindaca Emily Clancy Rita Ghedini, presidente di **Lega** CoopBologna, Simona Tondelli, Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale Matteo Zuppi della Curia di Bologna. Durante il Festival "Cara Casa" si analizzeranno soprattutto progetti concreti, che interessano oggi le città, per individuare quelle risorse e quelle competenze capaci di innescare realmente processi di crescita e miglioramento nei tessuti urbani. Nell'incontro La città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre diversi ospiti tra cui Roberto Beraldo, Presidente OAPPC Venezia, Massimiliano De Martin, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e Luca Molinari, Direttore scientifico M9 - Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio. Anche la demolizione della "Diga" di Begato a Genova, complesso residenziale popolare degradato oggi parzialmente abbattuto e in fase di moderna riqualificazione per parti mantenute, diventerà un "caso esemplare". Nel Cortile Maggiore del Palazzo Ducale, verrà allestito il modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio Diga di Begato, in cui si svolgeranno attività didattiche per adulti e ragazzi. Gli architetti saranno invitati a esprimersi e a guardare il tema della casa da prospettive sfidanti. I workshop Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design e Ripensare gli spazi della casa a Milano porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta dalla Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi, insieme a Patricia Viel, sulla replicabilità dei loro modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico. A Bologna Abitare l'Emergenza: architettura e responsabilità sociale riunirà intorno a un tavolo Emilio Caravatti di Studio Caravatti-Caravatti, Simone Sfriso di TAMassociati, Alessandro Floris di 2f architettura. Aprire nuovi sguardi sull'idea di spazio domestico, arrivando a ipotizzare forme innovative di "famiglia" sorrette da principi di solidarietà e mutuo aiuto, sarà invece il compito di Case con la cura al centro a Milano, moderato dall'Associazione Sex & the city, con Giulia Carones di ID22 (Istituto per la sostenibilità creativa di Berlino), Liat Rogel, direttrice di Fondazione Impact Housing e Cristian Zanelli, vicepresidente di ABCittà. Il Festival coinvolgerà gli abitanti delle città su tutti i temi in programma: molte le iniziative anche per famiglie, diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate culturali. A Genova una serie di Walking Lecture attraverseranno i quartieri popolari di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli. A Milano un giro per il quartiere Gallaratese farà conoscere meglio i grandi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale realizzati a partire dagli anni Cinquanta. Una camminata per gli spazi urbani recentemente rigenerati di Mestre mostrerà come questi interventi abbiano innescato nuove connessioni, lo sviluppo di attività commerciali e flussi di socializzazione. A Bologna un Bike Tour tratterà un itinerario tra centro storico e periferia, ricercando tracce dei momenti più significativi dello sviluppo urbano e sociale della città nel Novecento. Numerose anche le iniziative legate all'arte e alla creatività. A Milano sono in programma laboratori

A Casa Magazine - Home

Cooperazione, Imprese e Territori

di AmbienteAcqua sulla sostenibilità, una mostra che raccoglie 20 scatti (selezionati attraverso la call Racconti Domestici) sul tema delle forme dell'abitare contemporaneo e proiezioni di cortometraggi a cura di MemoMi. A Bologna quattro artisti (Silvia Camporesi, Luca Capuano, Allegra Martin e Alessandro Imbriaco) condivideranno la loro personale visione sulle condizioni dell'abitare emergenziale. A Mestre, nel chiostro di M9 - Museo del '900 l'esposizione Mestre, sguardi a confronto affiancherà le fotografie di Giovanni Cecchinato a una selezione di disegni realizzati da bambini, per raccontare frammenti di quotidianità del territorio. A Genova, il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, si animerà con workshop e laboratori didattici guidati da architetti, affrontando, con piglio giocoso, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi. Qui il programma completo del Festival Cara Casa.

Sussurri & Grida

Superbonus, UniCredit riapre la cessione dei crediti

UniCredit ha riaperto, a partire da ieri, il mercato della cessione dei crediti collegati al superbonus e gli altri bonus edilizi in Italia per supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale.

Tim, bond da 400 milioni Tim riapre il collocamento del bond di gennaio per 400 milioni con cedola al 6,6% Intesa riacquista il 3,59% Intesa Sanpaolo riacquista circa il 3,59% del capitale per un controvalore di 1,64 miliardi di euro.

7-industries entra in Seco 7-industries, family office di Ruthi Wertheimer, investirà 65 milioni di euro in Seco.

Lutech compra Atos Lutech ha perfezionato l'acquisto di Atos Italia.

Technogym per Parigi 2024 Technogym (nella foto il presidente Nerio Alessandri) sarà il fornitore ufficiale di attrezzature per il fitness e tecnologie digitali per gli atleti ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024.

Hera e Snam per l'idrogeno Dalla Regione Emilia-Romagna 19,5 milioni di euro per la «Hydrogen Valley» IdrogeModi Hera e Snam a Modena nell'ambito del Pnrr.

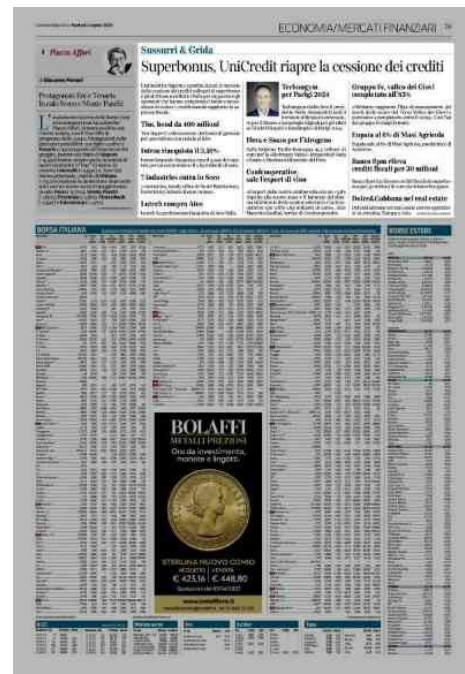
Confcooperative, sale l'export di vino «L'export delle nostre cantine vola con un +9,8% rispetto allo scorso anno e il fatturato del sistema vitivinicolo delle cantine aderenti a Confcooperative con oltre 1,63 miliardi di euro», dice **Maurizio Gardini**, vertice di Confcooperative.

Gruppo Fs, valico dei Giovi completato all'83% «Abbiamo raggiunto l'83% di avanzamento dei lavori dello scavo del Terzo Valico dei Giovi e puntiamo a completarlo entro il 2025». Così l'ad del gruppo Fs Luigi Ferraris.

Enpaia al 6% di Masi Agricola Enpaia sale al 6% di Masi Agricola, produttrice di Amarone.

Banco Bpm rileva crediti fiscali per 30 milioni Banco Bpm ha rilevato crediti fiscali da superbonus per 30 milioni di euro da Sciuker Ecospace.

Dolce&Gabbana nel real estate Dolce&Gabbana nel real estate con tre operazioni in America, Europa e Asia.



La manifestazione

Superbonus e crediti incagliati, gli edili tornano in corteo

Non più una protesta in due giorni, come inizialmente ipotizzato, ma un doppio corteo concentrato nella giornata di domani 5 aprile.

È la decisione degli edili aderenti al gruppo Basta crediti incagliati, una mobilitazione nata via social, che, dopo la protesta del 21 marzo scorso, tornano a mobilitarsi per lo stallo dei crediti del Superbonus, che le imprese non riescono a cedere, rischiando il fallimento per mancanza di liquidità.

I due cortei, provenienti da ponente e levante, si congiungeranno in centro ed è previsto il passaggio - col conseguente blocco - della Sopraelevata.

Nel Ponente ci sarà un duplice concentramento: per chi arriva da Genova, l'appuntamento è a Sestri Ponente, in via Merano, all'altezza della **Coop**, mentre i veicoli provenienti dal Savonese e dall'Imperiese - perché la protesta coinvolge non solo il capoluogo ligure, ma gli edili della regione - si ritroveranno in lungomare Canepa, davanti al comando della Guardia di Finanza. Il secondo corteo transiterà in corso Europa a partire dalle 7.

Chi invece non ha autocarri, furgoni o macchine potrà comunque unirsi alla protesta a piedi, con ritrovo in piazza De Ferrari alle 10.

Tutti i serpentoni poi si riuniranno in presidio in piazza Corvetto, a due passi dalla Prefettura. Già nel corso della prima protesta gli edili con i loro mezzi avevano paralizzato la città fino al pomeriggio, facile prevedere il replay, anche perché finora sul fronte dei crediti incagliati non si è sbloccato di fatto nulla e le preoccupazioni della categoria aumentano.



aiuto agli "esodati"

Unicredit riavvia l'acquisto dei crediti legati al Superbonus

SANDRA RICCIO

SANDRA RICCIO Riparte l'acquisto dei crediti legati al Superbonus e ai lavori edilizi. Ieri Unicredit ha fatto il primo passo e ha annunciato di aver riavviato il mercato. L'intento è di supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale. La banca ha messo a punto una soluzione che consente a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022 di smobilizzare tali crediti, ottenendo la liquidità necessaria a proseguire la loro attività. Si tratta della platea dei cosiddetti "esodati" della cessione, con 19 miliardi di bonus fermi e maturati nel 2022 che andranno in deduzione nel 2023.

Secondo quanto comunicato dall'istituto, l'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10mila e inferiore ai 600mila euro ed necessario il possesso di tutta la documentazione con asseverazioni, attestazioni e visto di conformità per tutte le tipologie di intervento, oltre che il codice univoco.

L'acquisto dei crediti viene effettuato da Ebs Finance, società di cartolarizzazione appartenente al gruppo UniCredit, che successivamente li cederà a terzi.

Unicredit ha già perfezionato accordi con 6 operatori di mercato di vari settori economici (grande distribuzione, moda, sanità, attività di agenzia del lavoro temporaneo, e produzione/distribuzione di energia) ed è in procinto di stipulare ulteriori 11 accordi, per un controvalore che consentirà l'assorbimento progressivo dei crediti fiscali che la banca acquisterà dalla propria clientela, realizzando di fatto una soluzione di sistema imprese-banca-imprese. Dopo il passo di Unicredit potranno seguire mosse analoghe da altri istituti. Poste Italiane nei giorni scorsi ha fatto intendere di essere pronta alla riapertura, così come Bpm e Crédit Agricole.

Fa ancora discutere la direttiva Ue sulle case "green". Changes **Unipol** ha condotto un'indagine con Ipsos da cui è risultato che solo l'8% degli italiani è disposto a effettuare opere di efficientamento energetico per adeguarsi alle richieste dell'Unione europea. E il 52% non conosce nemmeno la classe energetica della propria abitazione.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.



INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Imprese e sindacati spaventati dalla tempesta del Superbonus

«I crediti incagliati faranno saltare aziende, posti di lavoro e case» Pressing trasversale sul Governo

CESE NA Imprese e sindacati fanno quadrato per sollecitare le istituzioni del territorio a cercare di sbloccare i crediti incagliati del Superbonus 110%. Rappresentanti di Ag ci Emilia Romagna, Ance Forlì -Cesena, Cna Forlì -Cesena, Confcooperative Romagna, Confartigianato di Cesena e di Forlì, **Legacoop** Romagna, Feneal Uil Forlì -Cesena, Filca Cisl Romagna e Fillea Cgil Forlì -Cesena hanno incontrato il presidente della Provincia Forlì -Cesena, Enzo Lat tuca, condividendo con lui una «forte preoccupazione» per quanto sta accadendo dopo che il Consiglio dei Ministri ha interrotto improvvisamente il 16 febbraio la cessione dei crediti e lo sconto in fattura per i cantieri non ancora avviati alla data del 17 febbraio scorso, senza farsi carico del problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Si tratta di 19 miliardi di euro già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia.

«La sottovalutazione di questo problema- dichiarano le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali del territorio - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una bomba ad orologeria, che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni, che le porterà, a brevissimo, al fallimento. Sono a rischio decine di migliaia di posti di lavoro. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, col rischio di una marea di contenziosi con le imprese e con le autorità preposte ai controlli. Per sbloccare i crediti pregressi, bisognerebbe almeno prevedere il loro acquisto da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende e soprattutto consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che non ci sono ne decreto-legge approvato dal Governo».

Al presidente della Provincia è stato chiesto di fare pressioni sul governo e a tutti i livelli istituzionali perché adotti misure in grado di scongiurare la bufera invista.

Lattuca sottolinea che l'impatto sul territorio sarebbe pesantissimo «in termini di cantieri che si fermano, difficoltà delle famiglie, 400 addetti dell'edilizia che rischiano il posto di lavoro» e promette che solleciterà «i colleghi presidenti di Anci e Upi a interloquire col Governo per trovare una soluzione



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

sui crediti incagliati». Forte e chiaro il suo monito finale: «Il Governo non può ignorare questo problema, deve necessariamente farsi carico di una soluzione se si vuole evitare un disastro economico e sociale fatto di aziende che saltano, lavoratori senza lavoro e famiglie senza casa».

Rimini - Superbonus e crediti incagliati, mille posti di lavoro a rischio: incontro in Prefettura

(AGENPARL) - lun 03 aprile 2023 COMUNICATO STAMPA **Legacoop**

Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA Rimini, Confartigianato Rimini Superbonus e crediti incagliati: nel riminese mille posti di lavoro a rischio. Incontro in Prefettura con Associazioni di imprese e Sindacati Rimini - 3/4/2023 - I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (**Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi.

Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori.

Superbonus e crediti incagliati, a rischio 1000 posti di lavoro a Rimini

Incontro in Prefettura con le associazioni di imprese della provincia, i sindacati e la Vice Prefetto Attualità. I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori.



Superbonus e crediti incagliati, a rischio 1000 posti di lavoro a Rimini



04/03/2023 10:42

Incontro in Prefettura con le associazioni di imprese della provincia, i sindacati e la Vice Prefetto Attualità. I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori.

Superbonus, si muovono Unicredit e Banco Bpm

I due istituti di credito hanno preso iniziative per sbloccare la situazione dei crediti incagliati in attesa dell'approvazione del dl UniCredit sblocca e riapre il mercato della cessione dei crediti collegati al superbonus e gli altri bonus edilizi in Italia per supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale. LEGGI TUTTI GLI AGGIORNAMENTI SUL SUPERBONUS "Questa iniziativa è solo l'ultima in ordine di tempo a testimoniare il sostegno costante che forniamo a individui e imprese impegnati a fare prosperare la nostra economia", rileva il ceo della banca, Andrea Orcel. L'offerta è rivolta a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato i crediti a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022. "L'iniziativa - spiega Orcel - a iuterà le imprese a liberare spazio fiscale e ottenere liquidità, un elemento importante per tornare alla migliore capacità operativa e commerciale" Nel dettaglio l'acquisto viene effettuato dalla società di cartolarizzazione del gruppo EBS Finance, che li cederà successivamente a clienti terzi. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti ha già ha perfezionato 6 accordi con importanti player di mercato per la ricesione dei crediti. Altri 11 accordi sono in dirittura di arrivo, realizzando una soluzione di sistema imprese-banca-imprese. Banco Bpm ha invece annunciato di aver rilevato crediti fiscali da superbonus per 30 milioni di euro dal produttore di infissi e schermature solari Sciuker Ecospace . Le banche stanno gradualmente riprendendo gli acquisti dopo le modifiche introdotte alla Camera al decreto sulle cessioni. Anche se non ancora in vigore le norme, unite alla moral suasion del governo, stanno dando un impulso al mercato. La soluzione al problema dei crediti incagliati è lasciata in gran parte ai privati con la nascita di un veicolo finanziario per la compravendita. Alle banche viene data però anche la possibilità di smaltire fino al 10% dei crediti scontati annualmente compensansoli con Btp . Allo stesso tempo viene allentata la responsabilità in solido, con una decisa semplificazione delle procedure. Le modifiche sono giudicate positive da **Legacoop** che guarda però soprattutto al mantenimento della possibilità di fruire del meccanismo di cessione del credito e sconto in fattura per gli interventi edilizi di Istituti autonomi per le case popolari (IACP), cooperative di abitanti e Onlus. Sono anche "positivi gli interventi in materia di Sismabonus e quelli sulle abitazioni delle aree colpite da eventi sismici e alluvioni" . Resta però aperto il nodo dalle tempistiche entro cui devono essere ultimati gli interventi delle case popolari anche perchè, osserva **Legacoop** "i termini attuali sono incompatibili con le procedure burocratiche che gli enti devono applicare". (foto SHUTTERSTOCK) TAG: 3 Aprile, 2023.



Superbonus, sindacati e associazioni da Lattuca: "Sbloccare i crediti pregressi. In 400 rischiano il posto di lavoro"

"La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia" I rappresentanti delle Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena, Agci Emilia Romagna, Ance Forlì-Cesena - Cna Forlì-Cesena - Confcooperative Romagna - Confartigianato Cesena-Confartigianato Forlì, **Legacoop** Romagna, Feneal Uil Forlì-Cesena, Filca Cisl Romagna, Fillea Cgil Forlì-Cesena, proseguendo il confronto con le istituzioni locali, sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia Forlì-Cesena Enzo Lattuca al quale hanno espresso forte preoccupazione riguardo la problematica dei crediti incagliati superbonus 110% emersa dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri lo scorso 16 febbraio, che interrompe improvvisamente ed inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia. "La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba ad orologeria che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. La prima emergenza è certamente lo sblocco dei crediti pregressi". "A tal fine, bisognerebbe almeno prevedere un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende ma soprattutto consentire immediatamente agli Istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che però risultano assenti dal decreto-legge approvato dal Governo. Ci aspettiamo che il Governo confermi urgentemente queste misure. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Per tutte queste ragioni abbiamo chiesto

Cesena Today

Superbonus, sindacati e associazioni da Lattuca: "Sbloccare i crediti pregressi. In 400 rischiano il posto di lavoro"



04/03/2023 16:19

"La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia" I rappresentanti delle Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena, Agci Emilia Romagna, Ance Forlì-Cesena - Cna Forlì-Cesena - Confcooperative Romagna - Confartigianato Cesena-Confartigianato Forlì, Legacoop Romagna, Feneal Uil Forlì-Cesena, Filca Cisl Romagna, Fillea Cgil Forlì-Cesena, proseguendo il confronto con le istituzioni locali, sono stati ricevuti dal Presidente della Provincia Forlì-Cesena Enzo Lattuca al quale hanno espresso forte preoccupazione riguardo la problematica dei crediti incagliati superbonus 110% emersa dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri lo scorso 16 febbraio, che interrompe improvvisamente ed inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia. "La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba ad orologeria che rischia di creare danni enormi per

Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

al Presidente della Provincia un suo tempestivo intervento affinché possa rappresentare al governo e a tutti i livelli istituzionali, la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile per gli effetti che il Decreto Legge 11 2023, nella sua attuale articolazione, potrebbe avere sul nostro territorio qualora non venissero tempestivamente prese dal Governo le necessarie misure di sblocco dei crediti incagliati e di programmazione del sostegno alla riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare italiano per i prossimi anni." "Ringrazio i rappresentanti delle Associazioni di Categoria e le Organizzazioni Sindacali di Forlì-Cesena - commenta Enzo Lattuca Presidente della Provincia - per l'incontro di oggi in cui abbiamo avuto modo di riflettere sulle conseguenze del decreto-legge, in discussione in questi giorni in parlamento per la conversione, sul nostro territorio in termini di cantieri che si fermano, difficoltà delle famiglie, 400 addetti dell'edilizia che rischiano il posto di lavoro. Sarà mia cura sollecitare i colleghi Presidenti di Anci e Upi ad una interlocuzione con il Governo per trovare una soluzione sui crediti incagliati. Il Governo non può ignorare questo problema, deve necessariamente farsi carico di una soluzione se si vuole evitare un disastro economico e sociale fatto di aziende che saltano e lavoratori e famiglie senza lavoro e casa."

Superbonus e crediti bloccati a rischio 1000 posti di lavoro. Incontro in Prefettura

Superbonus e crediti incagliati: nel riminese mille posti di lavoro a rischio. Incontro in Prefettura con Associazioni di imprese e Sindacati. I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (**Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della

Chiamami Citta Superbonus e crediti bloccati a rischio 1000 posti di lavoro. Incontro in Prefettura



04/03/2023 09:50

- Ultima Ora

Superbonus e crediti incagliati: nel riminese mille posti di lavoro a rischio. Incontro in Prefettura con Associazioni di imprese e Sindacati. I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della

Chiamami Città

Cooperazione, Imprese e Territori

crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori. 1 2 3 4 5 6.

Superbonus 110% e crediti incagliati: "Mille posti di lavoro a rischio in provincia di Rimini"

I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Lo ribadisce **Legacoop** Romagna in una nota. "Per questo motivo - continua la nota di **Legacoop** - si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (**Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori".



Crediti superbonus incagliati. Associazioni e sindacati: a rischio mille posti

I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Di questo si è parlato in un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le Associazioni di imprese della provincia (**Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le Associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110%. Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei

Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema - dichiarano congiuntamente le associazioni - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. Va previsto - proseguono le associazioni - un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese - concludono le associazioni - saranno serissime comportando il blocco della crescita e la perdita di competitività del territorio.



in tutti i settori.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Rimini, superbonus e crediti incagliati, mille posti di lavoro a rischio: incontro in Prefettura

(Sesto Potere) - Rimini - 3 aprile 2023 - I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le associazioni di imprese della provincia (**Legacoop** Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110% ricordando che: "Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata

e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese". Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali - aggiungono le associazioni - sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia, un migliaio nel solo territorio riminese. Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. A parere delle associazioni: "Va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende. Soprattutto occorre consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie". Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Le Associazioni imprenditoriali hanno rivolto un accorato appello al Prefetto affinché per suo tramite possa rappresentare al governo: "la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile e sull'economia riminese legata al settore edile. In assenza di politiche di programmazione al sostegno per la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare, le conseguenze per l'intero sistema economico riminese saranno serissime comportando il blocco della



Sesto Potere

Rimini, superbonus e crediti incagliati, mille posti di lavoro a rischio: incontro in Prefettura



04/03/2023 11:29

(Sesto Potere) - Rimini - 3 aprile 2023 - I crediti incagliati del superbonus del 110% mettono a rischio mille posti di lavoro nella sola provincia di Rimini. Per questo motivo si è tenuto un incontro in Prefettura a Rimini, presenti le associazioni di imprese della provincia (Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, AGCI, ANCE Romagna, CNA e Confartigianato) e i sindacati FILLEA-CGIL Rimini - FENEAL-UIL Rimini - FILCA-CISL Romagna. In rappresentanza del Prefetto Rosa Maria Padovano era presente la sua Vice, Immacolata Delle Curti. Durante l'incontro le associazioni hanno espresso forti preoccupazioni sul problema dei crediti incagliati legati al Superbonus 110% ricordando che: "Lo scorso 16 febbraio il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento che interrompe senza preavviso la cessione dei crediti e lo sconto in fattura, non risolvendo il problema dei crediti incagliati pregressi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati metteranno a rischio i cantieri di ristrutturazione delle case di 90mila famiglie italiane in tutta Italia. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese". Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali -

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

crescita e la perdita di competitività del territorio in tutti i settori".

Al 2025

Iccrea aggiorna il piano: 50 miliardi di erogazioni e utile a 850 milioni

Andrea Rinaldi

Più solida, ma anche più generosa. I rivolgimenti imprevisti dell'ultimo anno - guerra e inflazione - costringono **Bcc** Iccrea ad aggiornare il piano industriale al 2025 presentato meno di un anno fa. «Ci aspetta un percorso sfidante ma abbiamo le risorse e le competenze per affrontarlo», annuncia il presidente Giuseppe Maino. L'utile netto «continuerà a essere stabile e coerente con la natura cooperativa del gruppo - osserva il dg Mauro Pastore -, non miriamo a stravolgimenti, ma a consolidamenti: nel primo piano erano previsti oltre 600 milioni di utile netto che era il 5,5% del Return on equity, questo obiettivo rimane sempre più accresciuto nel triennio, arrivando a circa 700 milioni a fine 2023, poi a 800 nel 2024 e infine a 850 a fine 2025 con un Roe di 6,5% a fine piano». Il Cet 1 Ratio, che nel 2022 è arrivato al 19,2%, nel 2025 si stabilizzerà al 20,7%. «In una situazione macroeconomica incerta il gruppo **Bcc** Iccrea non farà mancare il sostegno alle imprese e alle famiglie», assicura Pastore, che prevede 50 miliardi di erogazioni in arco piano. **Bcc** Iccrea infine presenterà all'Ivass il progetto per il riacquisto del 70% delle due joint venture con il gruppo Generali.

Le offerte vincolanti entro giugno.



L'indagine sulle coop

Lady Soumahoro, 2,3 mln in fatture false e abiti griffati

Vin. Bis.

Oltre 2,3 milioni di euro in fatture false dal 2015 al 2019. E i soldi evasi finiti in parte all'estero (circa 500 mila euro su conti in Africa) e in parte - scrivono i pm - spesi "nelle boutique di lusso" della Capitale, tra cui Ferragamo. La Procura di Latina ha chiuso le indagini sulla cooperativa Karibu e le altre società della famiglia di Marie Terese Mukamitsindo, suocera del deputato del Gruppo misto, Aboubakar Soumahoro (estraneo all'inchiesta). Tra gli indagati per malversazione anche la moglie del parlamentare, Liliane Murekatete, cui sono contestate fatture fittizie per 55.701,79 euro. In sei sotto accusa: oltre a Mukamitsindo e ai suoi figli Murekatete, Michele Rukundo e Richard Mutangana, ci sono anche Ghislaine Ada Ndongo e Christine Kabukoma, ex rappresentanti legali delle **coop** Karibu e Jambo Africa (quest'ultima ritenuta veicolo per il trasferimento dei fondi all'estero). Soumahoro, pur non indagato, a novembre scorso si è dimesso dal gruppo Verdi-SI, dove era stato eletto poche settimane prima.



Il Foglio

Cooperazione, Imprese e Territori

Le commissioni? A noi

Così i partiti si dividono gli organismi parlamentari. L'appunto visionato dal Foglio

Simone Canettieri

Roma. Si inizia oggi con la prima, quella della Vigilanza Rai, destinata ad andare alla grillina Barbara Floridia. Poi dovrebbero entrare nel vivo il resto delle commissioni bicamerali e monocamerali. Alcune di queste sono molto molto importanti, per visibilità, poteri ispettivi e orpelli da corredo. Altre meno. In maggioranza circola già una lista con tutte le spartizioni. Il Foglio ha visionato il fatal "pizzino".

Superata la conta per l'organismo tardo sovietico che vigila su Viale Mazzini, si inizierà a parlare dell'Antimafia. C'è da scegliere, e votare, il successore di Nicola Morra. Questa casella la reclama Fratelli d'Italia. In lizza ci sono Chiara Colosimo, deputata in ascesa della Fiamma magica, e Carolina Varchi, parlamentare e vicesindaco di Palermo. Oltre all'Antimafia, il partito di Giorgia Meloni ha già messo gli occhi sugli organismi parlamentari che sorveglieranno Cdp, Schengen, Semplificazione, Femminicidio, **Forteto**, Consiglio d'Europa-Ince e Mediterraneo. L'opposizione, dopo aver occupato quelle che le spettano di diritto, punta a insediarsi nella commissione Covid,

pallino da sempre di Matteo Renzi e dunque della gamba di Iv che anima il Terzo polo calendiano. In questo suq c'è molta attenzione per l'organismo che si occuperà della misteriosa morte del manager David Rossi e dunque del caso Mps. "Ecco perché - si legga nel foglio capitato nelle mani di questo giornale - Semplificazione o **Forteto** e Femminicidio saranno dei jolly da offrire all'opposizione dopo aver chiuso la partita sulle altre bicamerali ancora da costituire e definire". Il Pd, con Roberto Morassut, vuole fare luce per esempio su un altro grande mistero italiano: la scomparsa di Emanuela Orlandi. Carte alla mano, nel dettaglio al Carroccio andrebbero la presidenza del Federalismo fiscale, Enti gestori, il Ciclo rifiuti e l'Osce, mentre Forza Italia avrebbe in dote Questioni regionali, Banche, Anagrafe tributaria e Insularità. E a Noi moderati? Semplice: spetterebbe la Nato, con Lorenzo Cesa, segretario nazionale dell'Udc, più un'altra da definire. Altro nodo sciolto, quello delle vicepresidenze: sempre in base al documento sulle sedici disponibili qui lo schema approvato sarebbe il 7-5-4 (nulla incasserebbero i centristi). Nel dettaglio, FdI otterrebbe (oltre alla Vigilanza Rai con Augusta Montaruli), la vicepresidenza di Federalismo fiscale, Ciclo rifiuti e Banche, per la quale però non sembra esserci una grande fretta per decidere chi prenderà il posto di Carla Ruocco. A Matteo Salvini, invece, sarebbero state promesse cinque vicepresidenze (Schengen, Semplificazione, Cdp, Anagrafe tributaria e **Forteto**) e quattro al partito di Silvio Berlusconi (Infanzia, Enti gestori, Antimafia e Consiglio d'Europa). Questo è lo spa

ritto. In parte ancora da perfezionare. Di sicuro, per un Parlamento fortemente ridotto, saranno gli



Il Foglio

Cooperazione, Imprese e Territori

ultimi posti al sole per chi in maggioranza non è riuscito a entrare nel governo o negli organismi della presidenza delle C
amere.

Accelerare gli incentivi Decreto legge sul Fisco, sì delle imprese all'Abi Il governo apre uno spiraglio

Il ministro Urso: è necessario un riordino delle misure, valuteremo quali introdurre prima Anche Gasparri (Forza Italia) e Bellomo (Lega) sostengono la necessità di intervenire

ROMA La proposta di un decreto legge che anticipi la parte della riforma fiscale sugli incentivi alle imprese per gli investimenti e l'occupazione, lanciata sul nostro giornale dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, trova il consenso convinto dei vertici delle altre associazioni imprenditoriali e, insieme, il sostegno di più di un esponente della maggioranza, con l'azzurro **Maurizio** Gasparri e il leghista Davide Bellomo. Ma anche orecchie attente nel governo, come assicura il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso: «Dobbiamo fare un riordino complessivo degli incentivi, e quando abbiamo delineato il quadro, si può poi valutare se è come anticipare alcuni provvedimenti». Dunque, il numero uno dell'Abi sollecita l'esecutivo Meloni a far sì «che una parte del disegno di legge delega di riforma fiscale venga anticipato con un decreto legge per rendere immediatamente operative le ulteriori misure di incentivo fiscale per gli investimenti delle imprese e, conseguentemente, per sostenere l'occupazione».

L'operazione, per velocizzare i tempi lunghi dell'approvazione della delega e dei decreti legislativi, ha l'obiettivo di anticipare i rischi segnalati anche dalla Bce di «indebolimento del contesto economico». A sostegno della richiesta si schierano i presidenti di importanti associazioni di impresa. Dal numero della Cna, Dario Costantini, al leader della Confcommercio, al numero uno di Confcooperative, allo stato maggiore di Unimpresa.

«Se il governo riuscisse a reperire le risorse necessarie - spiega Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio - alcune prime misure di riforma del prelievo e di alleggerimento della pressione fiscale potrebbero essere varate in anticipo rispetto ai tempi della delega».

Dello stesso avviso **Maurizio** **Gardini**, presidente di Confcooperative: «Patuelli centra una necessità molto condivisibile che è quella di dare risposte immediate e veloci al sistema imprenditoriale, che rischia di restare schiacciato laddove sottocapitalizzato». E anche il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, insiste: «Gli spazi di manovra sul fronte dei conti pubblici esistono e questa opportunità va colta senza indugi». Più che favorevoli a un provvedimento di urgenza il vicepresidente del Senato Gasparri e il leghista Bellomo: «Ha ragione Patuelli perché dobbiamo ingaggiare una vera lotta contro il tempo. L'economia reale ha bisogno di stimoli immediati».

Il ministro Urso, a sua volta, apre alla valutazione della proposta di Patuelli: «Questi incentivi fiscali, davvero importanti per l'innovazione e l'occupazione, vanno delineati in un quadro complessivo e armonico, con la riforma complessiva del sistema degli incentivi, che è già all'esame del Parlamento:



Il Giorno

Cooperazione, Imprese e Territori

vi sono attualmente quasi duemila diversi incentivi, 229 nazionali e 1753 regionali. Dobbiamo disboscare questa giungla, semplificare, omogeneizzare, indirizzare. Gli incentivi del disegno di legge delega fiscale rientrano in questo progetto che va composto al più presto in modo armonico».

Claudia Marin © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bcc-Iccrea accelera sul digitale E guarda al mercato assicurativo

Varato il piano industriale al 2025. Previsti 50 miliardi di nuovo credito e profitti in aumento a quota 987 milioni

ACHILLE PEREGO

di Achille Peregò ROMA Un ruolo sempre più significativo nei territori in cui opera, un rafforzamento del sostegno, con 50 miliardi di nuovi finanziamenti in tre anni, a famiglie e imprese e una crescita della redditività con un utile netto stimato a 987 milioni nel 2025. Sono i focus del nuovo Piano industriale 2023-2025, che incorpora il mutato contesto macro-economico e i positivi risultati raggiunti nel 2022, presentato ieri dal Gruppo **Bcc** Iccrea, la principale realtà bancaria cooperativa italiana e quarto gruppo per attivi con 173,5 miliardi a fine 2022.

Il Gruppo **Bcc** Iccrea è costituito oggi da 118 banche di credito cooperativo, presenti in oltre 1.700 comuni con quasi 2.500 sportelli (2329 a fine piano) che hanno realizzato l'anno scorso circa 91 miliardi di impieghi netti e una raccolta diretta da clientela ordinaria pari a circa 121, contando oltre 5 milioni di clienti e circa 850 mila soci. Risultati che il gruppo vuole ulteriormente migliorare con il nuovo piano.

Tra i punti principali sono previsti un Roe all'6,9%, investimenti per 670 milioni nel triennio per lo sviluppo del business e della macchina operativa con una grande attenzione al digitale e alla sostenibilità. Grande attenzione è riservata anche alla qualità del credito e alla liquidità, con un indice Npl ratio netto all'1,6% e il Cet1 ratio al 20,7%.

Con il nuovo piano, ha spiegato il presidente Giuseppe Maino, «vogliamo assicurare alle nostre **Bcc** un ruolo sempre più centrale nello sviluppo dei territori. È un percorso che permetterà all'intero gruppo di accrescere il suo impegno verso le comunità, di continuare a essere un punto di riferimento per famiglie e Pmi e di offrire a soci e clienti strumenti nuovi, moderni e puntuali per le loro esigenze. I 50 miliardi di nuove erogazioni sono l'evidenza della nostra profonda attenzione ai territori ma anche la testimonianza che abbiamo realizzato, sinora, un percorso virtuoso secondo logiche di servizio all'economia reale».

«I risultati raggiunti - ha commentato il dg Mauro Pastore - ci hanno reso resilienti e pronti ad affrontare da protagonisti nuove sfide facendo leva sulla nostra identità. Quello del gruppo bancario cooperativo si è rivelato un modello di successo che ci ha permesso di erogare alle comunità un grande valore». Infine, durante la presentazione del piano è stato confermato il percorso, con il riacquisto a breve del 70% delle due joint venture con Generali, per dare vita entro fine anno con uno o più partner (ma nessuna società di Poste Italiane) alla nuova società di banca-assicurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bcc, nuovo piano di Iccrea più risorse per le famiglie

Cresce l'impegno a sostenere il territorio con 50 miliardi tra prestiti e finanziamenti

LA STRATEGIA ROMA Il gruppo **Bcc** Iccrea prevede nuova crescita di utili e dei crediti nei prossimi anni puntando sul digitale per tenere al passo la sua clientela e rendere più efficiente la sua fitta rete di sportelli.

Questa, a differenza degli altri gruppi bancari, verrà ridotta solo in minima parte mentre la vasta base di depositi retail (due terzi sono sotto i 100mila euro) assicura tranquillità nella raccolta in un momento in cui i tassi fanno salire anche il costo per le banche e muovono i clienti verso investimenti più redditizi.

IL PERCORSO Il piano industriale 2023-2025, che aggiorna le stime dopo i grandi accadimenti del 2022, vede il gruppo cooperativo (il quarto soggetto bancario italiano) prevedere una crescita delle nuove erogazioni di 50 miliardi di euro nell'arco di piano per «sostenere l'economia dei territori», come assicura il presidente Giuseppe Maino. Nei comuni dove sono insediate, spesso le 118 **Bcc** del gruppo, sono rimasti gli unici istituti del credito. Gli utili sono in aumento a 987 milioni a fine piano grazie alla crescita del margine di interesse e all'aumento degli impieghi. Da qui al 2025, rileva il direttore generale

Mauro Pastore, si avrà poi un notevole rafforzamento del capitale con un indice Cet1r che raggiungerà il 20,7% al 2025. Il possesso di titoli di Stato sarà ridotto a quota 45-48 miliardi. Previsto appunto uno sviluppo del digitale con il potenziamento dei canali digitali (web, mobile, contact center e Atm) e abilitando la vendita assistita tramite contact center e il post-vendita di prodotti e servizi sui canali digitali. In programma nell'It investimenti per circa 200 milioni di euro. Infine il rilancio del polo assicurativo. Dopo la fine della joint venture con Cattolica (Generali) Iccrea attende entro giugno le offerte di «gruppi grandi e robusti» che potranno essere sia per il ramo danni sia per la vita o per entrambe.

Michele Di Branco © RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'ECONOMIA

Il mondo delle imprese Oltre 40 imprenditori e manager presenti Oltre al presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, è nutrita la rappresentanza al festival dell'Economia del mondo delle imprese.

Interverranno per testimonianze e interviste Diana Bracco, Emma Marcegaglia (in foto), Marco Tronchetti Provera, Gianfelice Rocca presidente del gruppo Techint, Francesco Gaetano Caltagirone, Carlo Pesenti, Andrea Illy, Vincenzo Boccia, Luca Cordero di Montezemolo, Paolo Scaroni, Giovanni Arvedi, Luca De Meo, presidente e amministratore delegato di Renault, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda, Luigi Abete, presidente della Luiss business school. Dei cambiamenti già in atto nel mondo delle imprese, parleranno Mario Abbadessa di Hines Italia, Giovanna Della Posta, CEO di Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti, vice presidente di Google, Manfredi Catella, CEO di Coima, Alberto Forchielli di Mindful Capital Partners, **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative. Si discuterà di innovazione tecnologica e di transizione ecologica e digitale, della sfida della intelligenza artificiale. Nel programma del Festival spicca l'intervento di Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. Ancora, Franco Bernabé, presidente di Acciaierie d'Italia, Sergio Marullo di Condojanni, Ceo di Angelini Industries, Francesco Starace, ad di Enel. Tra gli eventi in programma nei quattro giorni della manifestazione anche una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, GEI - Associazione Italiana Economisti d'Impresa, ISPI, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, SIE - Società Italiana di Economia e con gli ideatori del Manifesto di Assisi.

Organizzazione Comitato scientifico e advisory board Il Comitato Scientifico è presieduto dal direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini, e composto dalla professoressa Ericka Costa, associata di Economia aziendale dell'Università di Trento, dal professore Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. L'Advisory Board, che avrà compiti consultivi e di suggerimento sui contenuti del Festival, è composto da Lucia Annunziata (giornalista), Paolo Magri (Vicepresidente Esecutivo e Direttore ISPI), Emma Marcegaglia (Presidente B20), Monica Mondardini (Amministratore Delegato CIR), Giulio Sapelli (Consigliere Fondazione Eni Enrico Mattei), Giulio Tremonti (Presidente Aspen Institute Italia).



Ismea punta sul vino: investimento nella coop Terre Cortesi Moncaro

Il bando "Ismea Investe" ha registrato richieste di supporto per 200 milioni

Giorgio dell'Orefice

Ismea, l'Istituto di Servizi per il mercato agricolo e alimentare investe nella cantina cooperativa marchigiana, Terre Cortesi Moncaro. L'accordo di investimento sarà presentato questa mattina nell'ambito del Vinitaly di Verona. L'operazione prevede un intervento finanziario da parte di Ismea del valore di 2,4 milioni di euro sotto forma di strumento finanziario partecipativo. Le risorse andranno a sostenere, insieme con altri finanziamenti privati, lo sviluppo della cooperativa attraverso accordi di partnership finalizzati ad ampliare la gamma di vini prodotti e commercializzati introducendo nuove etichette di qualità già riconosciute e apprezzate sui mercati tra le quali vini di Abruzzo e di Sicilia. L'operazione rappresenta il terzo intervento effettuato da Ismea nell'ambito del bando "Ismea Investe" dopo le iniziative che hanno già coinvolto le Latterie Inalpi e la start up del vertical farming Kilometro Verde. Il bando "Ismea Investe" si è chiuso lo scorso 31 marzo registrando domande di finanziamento per 200 milioni di euro, il doppio della dotazione finanziaria che ammonta a 100 milioni. «Moncaro - ha commentato il presidente della cooperativa, Dorian Marchetti - ha appena completato un ambizioso piano di investimenti sull'agricoltura sostenibile e i risultati ci hanno premiato, specie sui mercati internazionali, da sempre molto attenti a questi temi.

Nell'ultimo biennio, proprio grazie agli investimenti abbiamo aperto nuovi mercati e rafforzato quelli già consolidati, puntando sulla qualità; sulla scelta di potenziare il biologico e anticipando le esigenze dei mercati più evoluti rispetto ai vini senza solfiti aggiunti. Tutto questo, ci ha posti in un ruolo di primo piano nella ricerca in campo enologico che ora vogliamo condividere con partner qualificati nel mondo del vino a livello nazionale. Solo attraverso sinergie importanti tra aziende e istituzioni - ha concluso Marchetti - possiamo sviluppare ulteriormente il vino italiano e per questo, anche grazie a Ismea, cogliamo l'opportunità di ampliare la nostra gamma e sfruttare partnership commerciali e produttive nelle regioni più promettenti, tra cui l'Abruzzo e la Sicilia, dove abbiamo già esperienze avviate in questo senso».

«Con 'Ismea Investe' - ha aggiunto il Presidente di Ismea, Angelo Frascarelli - sosteniamo i progetti di sviluppo delle società attive nel settore agricolo e agroalimentare, stimolandone la capitalizzazione, anche come alternativa agli strumenti di debito. I progetti da finanziare vengono selezionati in base alle ricadute nei territori e alla sostenibilità economica, sociale e ambientale degli investimenti. La società cooperativa Terre Cortesi Moncaro è tra le più importanti realtà vitivinicole del panorama nazionale, tra le prime a investire nella viticoltura biologica. Tuttora è all'avanguardia nella sperimentazione di tecniche a basso impatto ambientale, e per l'Istituto è motivo di orgoglio contribuire al suo progetto



di sviluppo produttivo e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

UnipolSai diventa più forte nel noleggio a lungo termine

R.Fi.

Piccoli progressi in Borsa per il titolo UnipolSai che si riposta a ridosso dei 2,4 euro, ieri ha chiuso a 2,33 euro, complici anche i recenti accordi a livello strategico. È di qualche giorno fa infatti la notizia che la controllata UnipolRental ha sottoscritto con Bper Banca e Società Italiana Flotte Aziendali (Sifà), entità interamente controllata da Bper, un accordo quadro finalizzato alla realizzazione di un progetto industriale nel settore del noleggio a lungo termine, da attuarsi anche attraverso la fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental. La sottoscrizione dell'accordo è finalizzata a una collaborazione commerciale ventennale per l'offerta, tramite la rete delle filiali bancarie e più in generale attraverso i canali di Bper, dei prodotti di noleggio a lungo termine e dei servizi legati ai relativi contratti proposti da UnipolRental. A esito della fusione, UnipolSai deterrà l'80,013% del capitale sociale di UnipolRental, mentre Bper il rimanente 19,987%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Iccrea Banca, nel piano al 2025 l'utile sfiora quota 1 miliardo

Aumentano gli impieghi, con un ritmo di 15 miliardi di nuove erogazioni all'anno Il dg Pastore: «Nei tre anni profittabilità in aumento in tutte dinamiche»

Laura Serafini

Il gruppo Iccrea ha superato l'esame del primo e unico gruppo di credito cooperativo controllato dalle stesse **Bcc** che fanno capo alla holding capogruppo. Il modello mutualistico, che non distribuisce utili e reinveste sul territorio, può essere anch'esso performante e redditizio. È questo il messaggio lanciato ieri dal direttore generale, Mauro Pastore, in occasione della presentazione del piano industriale al 2025. Un piano che, secondo il manager, vede la «profittabilità in aumento in tutte dinamiche».

Il prodotto bancario lordo sale del 2,9 per cento, a 288 milioni a fine 2025, mentre il cost income ratio (ovvero l'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse scende) dal 65 al 62%, «soprattutto per effetto dell'aumento dei ricavi», ha detto il dg. Il margine di intermediazione (pari a circa 5 miliardi a fine 2022) è previsto aumentare del 3,3% all'anno (anche se per calcolare la crescita vanno scalati gli effetti di operazioni straordinarie del 2022, come l'extra rendimento dei titoli Inflation Linked, per 700 milioni sul margine di interesse, e 442 milioni dalla cessione della monetica). Il margine di interesse è previsto in crescita del 3,5% all'anno. Aumentano gli impieghi, a riconfermare «l'attenzione per il territorio», ha chiosato il manager, con un ritmo da 15 miliardi nuove erogazioni all'anno (48 miliardi in tre anni) le quali, al netto dei prestiti rimborsati e in scadenza, comportano un aumento dello stock degli impieghi, oggi pari a 94 miliardi, a circa 98 miliardi. L'utile è previsto aumentare nel triennio del 9,6 per cento, da 750 a 987 milioni. Il Cet1 ratio sarà limato dal 19,2 al 19% a fine 2023, mentre al 2025 è atteso al 20,7 per cento. Un aspetto interessante riguarda il riequilibrio della raccolta, anche alla luce dell'aumento dei tassi di interesse e della fine delle operazioni di rifinanziamento Tltro della Bce. Il gruppo prevede di restituire entro il 2024 un ammontare pari a 12,7 miliardi: tra le righe del comunicato si intuisce il percorso del "funding plan", ovvero il piano sul processo di ricostituzione della raccolta che prevede (a fronte delle restituzioni dei Tltro) una crescita di 14,7 miliardi della raccolta indiretta trainata da risparmio gestito e assicurativo. Ma il gruppo guarda anche al regolamento sui nuovi Covered Bond che dovrebbe emanare a giorni la Banca d'Italia. Nel periodo è prevista la cessione di 14 miliardi di titoli di Stato, da 60 a 48 miliardi a fine 2025. «Riteniamo di poter mantenere una robusta posizione di liquidità», ha detto Pastore.

Quanto al profilo di rischio, il vice dg Francesco Romito ha sottolineato il lavoro sin qui compiuto per portare il rapporto tra crediti deteriorati lordi e totale dei crediti dall'11,6 del 2019 al 4,5 per cento a fine 2022. L'attuale previsione di evoluzione del tasso di default dei crediti per il 2023 prevede una crescita del 2,5 per cento: partendo da questa ipotesi il gruppo ha immaginato una crescita



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

nel triennio degli Npl per 6 miliardi alla quale si farà fronte con nuove cessioni, per 2 miliardi, e con attività di gestione dei crediti deteriorati che porterà, a fine piano, lo stock a decrescere di 800 milioni, da 4,2 a 3,45 miliardi. «Nei primi tre mesi del 2023 in realtà come gruppo abbiamo un andamento migliore, con un tasso di default entro l'1,3%, ma in ogni caso abbiamo incorporato nel piano l'ipotesi più severa», ha detto Romito. Entro quest'anno il gruppo prevede di sostituire con altre compagnie la partnership con Generali sulle polizze vita e dannie di selezionare un partner di minoranza per le attività It. Nel periodo sono previsti investimenti per 670 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Lo prevede il piano industriale al 2025. Atteso un utile netto vicino al miliardo di euro

Bcc Iccrea investirà 670 milioni

Verso nuova partnership nelle due joint venture assicurative

GIOVANNI GALLI

Bcc Iccrea presenterà in tempi brevi all'Ivass il progetto per il riacquisto del 70% delle due joint venture con il gruppo Generali: lo ha annunciato il vicedirettore generale dell'istituto, Pietro Galbiati, durante la presentazione del piano industriale 2023-2025. «È aperta la data room», ha spiegato. «Le maggiori compagnie di assicurazione vita e danni, fatto salvo qualcuna che non ha ritenuto strategico il settore bancassicurazione, sono presenti al tavolo. Ci aspettiamo di avere le offerte vincolanti entro giugno per poter fare una scelta durante l'estate e possibilmente chiudere la nuova partnership entro il 31 dicembre di quest'anno, fatto salvo le lungaggini amministrative, burocratiche e di autorizzazione. Ancora non sappiamo se sarà un partner unico o due. Siamo aperti anche a fare due accordi separati: uno per il ramo danni e uno per il ramo assicurazioni». In campo ci sono «gruppi molto grandi e robusti, ma non ci sono società del gruppo Poste», ha aggiunto il direttore generale di Iccrea, Mauro Pastore.

Il nuovo piano al 2025 prevede un roe al 6,90%, un cost-income al 62,50%, investimenti per 670 milioni di euro per lo sviluppo del business e della macchina operativa. L'utile netto è stimato a 987 milioni, in crescita rispetto agli 819 mln nel 2024 e ai 720 mln di quest'anno. Per quanto riguarda la qualità del credito, viene stimato un Npl ratio lordo al 3,50% e netto all'1,60%. Il Total capital ratio è visto al 21,80% e il Cet 1 al 20,70%.

Fra i principali obiettivi ci sono il potenziamento dei canali digitali come motore di crescita a integrazione della prossimità e un nuovo posizionamento strategico attraverso la revisione del modello di sourcing. Inoltre l'impegno Esg e lo sviluppo sostenibile dei territori con focus su ambiente, territori, famiglie e pmi, con 98 miliardi di impieghi lordi e 50 miliardi di nuove erogazioni di crediti. La raccolta diretta è prevista a 124,8 miliardi di euro.

Nell'arco del piano è previsto un de-risking da 5 miliardi di euro con cessioni di Utp e sofferenze per circa 2 miliardi, liquidazioni per circa 1,3 miliardi e write-off per 1,7 miliardi di euro.



Grande distribuzione

La Coop saluta la Capitale addio a 54 supermercati Al loro posto arriverà Tigre

di Salvatore Giuffrida **Coop**, addio Roma. Lo storico marchio toscano lascia la Capitale e i suoi 54 supermercati presenti soprattutto nel centro storico della città passeranno nelle mani del gruppo Magazzini Gabrielli, holding specializzata nella grande distribuzione che appartiene alla famiglia Gabrielli di Ascoli Piceno.

Il gruppo è titolare di due brand, Oasi e Tigre: i 54 supermercati della **Coop** passeranno a quest'ultimo brand. La decisione di vendere da parte di **Coop** arriva dopo le perdite per oltre 21 milioni registrate nel 2021 a fronte di un fatturato annuale di quasi 181 milioni.

L'operazione ha sollevato più di un preoccupazione nei sindacati.

A rischio sono le condizioni di lavoro di almeno 800 dipendenti per i quali adesso inizia un futuro incerto e ricco di incognite perché i lavoratori dei 54 supermercati non hanno garanzie di conservare il posto di lavoro né di mantenere le medesime condizioni contrattuali soprattutto in materia di malattie, orari di lavoro e retribuzione: tutto dipenderà dal tavolo tecnico

con la nuova proprietà. A essere particolarmente esposti sono soprattutto i lavoratori dei piccoli supermercati sotto i 15 dipendenti che potrebbero passare nelle mani degli imprenditori che aderiranno al brand Tigre mantenendo la proprietà e la gestione dei punti vendita. Le sigle sindacali sono preoccupate anche perché a dare la conferma del passaggio di proprietà è la società Distribuzione Roma, consociata Unicoop Tirreno: si tratta della stessa cooperativa che nel 2022 ha chiuso almeno 9 punti vendita e un centro di distribuzione tra Latina, Fondi e Frosinone, lasciando a casa almeno mille lavoratori. «Siamo molto preoccupati - spiega la segretaria regionale di Uilutucs Roberta Valenti - perché questi lavoratori passano da una cooperativa a base sociale a un gruppo privato che poi cede a degli imprenditori: un doppio salto mortale in cui la continuità occupazionale, pur promessa, rischia di essere subordinata all'accettazione di condizioni meno garantite». I supermercati del marchio **Coop** presenti finora a Roma e provincia erano di proprietà proprio della Distribuzione Roma, emanazione diretta di Unicoop Tirreno che in tutto il centro Italia manterrà la proprietà solo di 7 punti vendita.

Finora i sindacati hanno ricevuto da Distribuzione Roma solo un documento che conferma l'avvio della procedura di cessione ma al momento non c'è un piano specifico sul futuro finanziario dei supermercati: il timore è che i dipendenti vengano assunti da altre cooperative con contratti diversi e condizioni peggiorative. A replicare è **Coop** che in una nota precisa che «la cessione in atto di Distribuzione Roma non mette in discussione la presenza dell'insegna nella capitale che attualmente copre con i suoi 7 punti vendita di cui 2 strutture di grandi dimensioni a Euroma2 e a Roma Casilino. Ci sono le insegne



Doc, i 5 punti vendita Super-Conti del Gruppo Coop Centro Italia e il servizio di consegna on line EasyCoop Nessun abbandono».

«Giro di false fatture per oltre 2 milioni»

Chiuse le indagini sulle società dei Soumahoro: la suocera e la moglie del deputato con gli stivali rischiano di finire a processo Fondi per l'integrazione dirottati per le spese pazzesche della signora (che predilige le boutique Ferragamo). I bonifici per l'Africa

François de Tonquédec Rischiano di finire a processo Marie Therese Mukamitsindo e Liliane Murekatete, rispettivamente suocera e compagna del deputato Aboubakar Soumahoro eletto nelle liste di Alleanza verdi e sinistra e poi passato al gruppo misto dopo le polemiche che lo avevano investito per il ruolo della moglie nella vicenda. L'inchiesta, emersa a fine 2022, ha avuto un'accelerazione e il 17 marzo è stato firmato dal pm Andrea D'Angeli della Procura di Latina l'avviso di conclusione delle indagini per sei persone, tra cui quattro famigliari del parlamentare. La posizione più pesante è quella della capofamiglia.

Alla Mukamitsindo viene contestato per i soli anni d'imposta 2015 e 2016, di aver contabilizzato fatture per operazioni inesistenti per 2,17 milioni di euro, che avrebbero consentito alla Karibu di evadere 597.000 euro di Ires. Tutto in famiglia, visto che le fatture false sarebbero state emesse da un'altra realtà riconducibile alla famiglia: l'associazione Jambo Africa. Negli anni successivi la contabilità creativa sarebbe proseguita, ma con importi più bassi. Nel 2017 vengono contestate fatture irregolari emesse dal Consorzio Aid Italia (anch'esso riconducibile alla famiglia della donna) per oltre 98.000 euro, nel 2018 alla stessa ditta viene contestata una sovrapproduzione di circa 6.000 euro, mentre nel 2019 la Jambo Africa avrebbe emesso a favore della Karibu fatture per 55.000 euro.

Complessivamente il valore delle fatture false utilizzate e contestate alla Mukamitsindo ammonta a più di 2,3 milioni di euro. La suocera è anche accusata per l'emissione di fatture false per un valore 70.000 euro. Pure alla moglie di Soumahoro, Liliane, è stato notificato l'avviso di chiusura delle indagini. Alla donna e al fratello Michel Rukundo i pm del capoluogo pontino contestano, in concorso con la madre, di aver utilizzato ulteriori false fatture per 55.000 euro, che avrebbe permesso un'evasione di poco più di 13.000 euro. Nella loro qualità di consiglieri di amministrazione della Karibu, «al fine di evadere l'imposta sui redditi e sul valore aggiunto» avrebbero indicato (o omesso «di vigilare affinché altri, e in particolare, la Mukamitsindo» lo facessero) elementi «passivi fittizi nella dichiarazione a fini lidd (le imposte dirette) relativa all'anno 2019, utilizzando le fatture relative a operazioni inesistenti emesse dall'associazione di promozione sociale "Jambo Africa"».

Dalle carte del procedimento emerge un dettaglio che riporta alla mente le parole di Soumahoro, non indagato, che in televisione aveva difeso la moglie per le foto che la ritraevano in abiti firmati, rivendicando il «diritto all'eleganza». Diritto che, stando a quanto messo nero su bianco dal Tribunale



La Verità

Cooperazione, Imprese e Territori

del riesame nel febbraio scorso, qualcuno della famiglia avrebbe esercitato con i soldi delle **cooperative**.

Nel respingere il ricorso presentato dalla Murekatete e dal figlio contro i sequestri e le misure interdittive i giudici evidenziano che la condotta contestata agli indagati «si inserisce in un sistema connotato da rilevanti opacità nella gestione dei fondi [], in parte utilizzati per scopi apparentemente estranei all'oggetto sociale», indicando tra questi, «l'acquisto di beni presso negozi di abbigliamento di lusso, tra cui Ferragamo a Roma». A Rukundo vengono contestate anche fatture emesse nel 2017 e nel 2018 dal Consorzio Aid, rispettivamente per circa 28.000 e 6.400 euro. Un altro fratello, Richard Mutangana, in concorso con altre due indagate, Ghislaine Ada Ndongo e Christine Ndyababo Koburangyira Kabukoma, avrebbe, tra il 2014 e il 2015, emesso nei confronti della Karibu «fatture relative a operazioni inesistenti relative all'anno d'imposta 2015, tutte registrate nella contabilità della Karibu a fine anno [] nel conto di mastro "spese vitto e alloggio ospiti conto 041.00001" per un importo di costi a fronte di operazioni inesistenti pari a complessivi euro 293.276».

In quegli anni i tre si sono alternati nel ruolo di legali rappresentanti della Jambo, che dal 2015 vede al vertice la Kabucoma, alla quale vengono contestate le false fatture del 2016 e del 2019.

Secondo gli atti dell'inchiesta, molte delle somme sottratte all'erario sarebbero finite all'estero. In una delle informative del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Latina gli investigatori annotano che «dagli accertamenti bancari è emerso che la Karibu ha disposto numerosi bonifici verso l'estero per un totale di 506.000,43 euro per la maggior parte in favore della medesima Karibu, di Marie Terese Mukamitsindo e di Richard Mutangana [] creando verosimilmente una sostanziosa disponibilità finanziaria a vantaggio degli stessi così decurtando tali somme dalla loro reale destinazione». Come rivelato nel dicembre scorso dalla Verità, i bonifici all'estero erano stati oggetto di una segnalazione di operazione sospetta dell'Uif della Banca d'Italia. A far scattare l'allarme era stato un bonifico da 1.314.512 euro proveniente dalla Karibu e diretto su un «conto corrente intestato alla Jambo Africa».

La banca che aveva trasmesso la segnalazione, rimarcava che la movimentazione da gennaio 2016 rilevava «diversi bonifici esteri (diretti, ndr) verso conti in Ruanda intestati alla Karibu Rwa».

La cooperativa raccoglie 118 Bcc

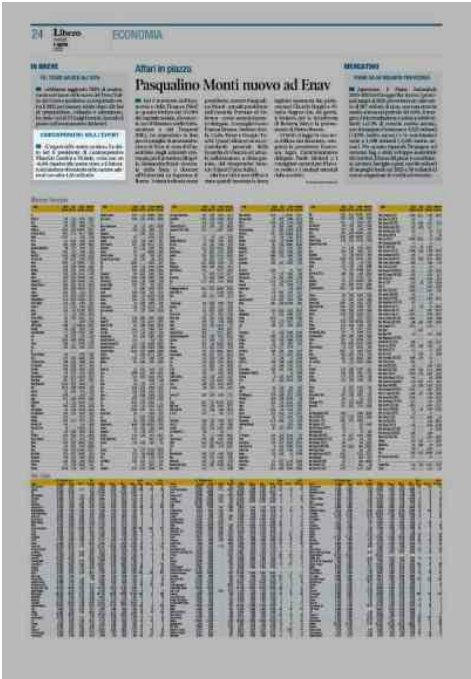
Iccrea punta a utili da un miliardo nel piano industriale per il 2025

Il piano industriale di Iccrea che raccoglie 118 **Bcc** con oltre 5 milioni di clienti prevede un utile netto a 987 milioni di euro al 2025 dai 750 milioni del 2022, con un Roe (Return on equity) del 6,9% dal 6,3% attuale. «I risultati che abbiamo raggiunto a oggi ci hanno reso resilienti e pronti ad affrontare da protagonisti nuove sfide facendo leva sulla nostra identità», ha commentato Mauro Pastore, direttore generale del gruppo. Per quanto riguarda la qualità del credito, il gruppo prevede un Npl ratio lordo al 3,5% e una copertura dei crediti deteriorati al 55,4%.



CONFCOOPERATIVE: VOLA L'EXPORT

«L'export delle nostre cantine», ha detto ieri il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini** a Vinitaly, «vola con un +9,8% rispetto allo scorso anno e il fatturato del sistema vitivinicolo delle cantine aderenti con oltre 1,63 miliardi».



E' l'obiettivo al 2025 con roe al 6,9%. Previsti altre cessioni di npl e 50 miliardi di erogazioni. Big in gara per le polizze

Il nuovo piano Iccrea punta a 987 milioni di utili

ANNA MESSIA

Nel 2023 non mancano le sfide ma il gruppo Iccrea, nei prossimi tre anni, prevede una crescita dell'utile e del roe, con un'ulteriore rafforzamento della solidità patrimoniale, con meno rischio nell'attivo. Il nuovo piano industriale 2023-2025 presentato ieri dal gruppo cooperativo prevede in particolare un ritorno sul capitale (roe) del 6,9%, in aumento di 0,5 punti base rispetto al dato 2022, con un cost/income del 62,5% che implicherebbe una riduzione di 6,2 punti base rispetto allo scorso anno e 50 miliardi di nuove erogazioni di crediti. Mentre gli investimenti saliranno a 670 milioni di euro nel triennio, e saranno indirizzati allo sviluppo del business e della macchina operativa. «A dicembre 2022 si è completato il primo triennio di vita del gruppo (nato dalla riforma delle banche di credito cooperativo, ndr) e abbiamo dimostrato di aver raggiunto tutti gli obiettivi che erano stati indicati dal regolatore e dal legislatore», dichiara il direttore generale di Iccrea, Mauro Pastore, sottolineando che c'è stato «un aumento della stabilità e della capacità di produrre reddito, con un calo del cost/income, ma si è anche ridotta la rischiosità dell'attivo, con un minor peso degli nps, mantenendo però viva la relazione con il territorio e con la clientela, come dimostra la crescita della raccolta e degli impieghi».

Un trend che proseguirà anche nel nuovo piano, ha aggiunto Pastore, che pure prevede nell'anno in corso un aumento del costo del rischio dallo 0,49% allo 0,82% e un incremento della dinamica dei nuovi default dall'1,3% dello scorso anno al 2,4% di quest'anno. Il costo del rischio medio annuo nel periodo 2023-2025 si dovrebbe attestare in particolare a 77 punti base, rispetto ai 49 punti base del 2022, con un impatto a conto economico complessivo pari a 2,2 miliardi. Nell'arco di piano di prevedono in particolare 6 miliardi di nuovi default, e azioni di gestione di 6,8 miliardi. «Nel primo trimestre di quest'anno il dato è stato però migliore delle previsioni, con un aumento della dinamica dei nuovi default dell'1,2-1,3% rispetto alla stima del 2,4%», hanno aggiunto ancora dalla banca parlando di una stima prudente legata all'incertezza della congiuntura attuale.

Il trend, insomma, potrebbe essere migliore del quadro tracciato. Il piano prevede in particolare cessioni di Utp e sofferenze per circa 2 miliardi, circa 1,3 miliardi di liquidazioni e 1,7 miliardi di write-off. Mentre per quanto riguarda il rafforzamento delle posizioni di liquidità e di capitale, la non distribuzione dei dividendi, caratteristica dei gruppi cooperativi, determinerà a fine piano nel 2025 un cet1ratio del 20,7% e un buffer Mrel superiore a 100 punti base, grazie anche a emissioni di passività eligible di 2,8 miliardi previste nell'arco di piano. A crescere, secondo quanto previsto dal piano, dovrà poi essere soprattutto la raccolta indiretta, con un incremento del risparmio gestito, della raccolta amministrata



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

e di quella assicurativa. Il gruppo bancario, come noto, sta scegliendo il nuovo partner assicurativo mentre la partnership con Cattolica (Generali) è destinata a scadere. «Bcc Iccrea presenterà a breve all'Ivass il progetto per il riacquisto del 70% delle due joint venture con il gruppo Generali e le maggiori compagnie di assicurazione vita e danni sono presenti al tavolo. Ci aspettiamo di avere le offerte vincolanti entro giugno per poter fare una scelta durante l'estate e possibilmente chiudere la nuova partnership entro il 31 dicembre di quest'anno», hanno dichiarato dall'istituto. (riproduzione riservata).

IL PIANO INDUSTRIALE 2023-2025 del gruppo bancario cooperativo fissa traguardi ambiziosi su vari fronti

Bcc, Iccrea punta su digitale Altri 50 miliardi per il credito

A regime i profitti a quota 987 mln Npl lordi in calo da 4,2 a 3,45 mld Potenziamento dei canali online entro l'anno joint nell'assicurativo

Il gruppo **Bcc** Iccrea prevede una crescita di utili e crediti e punta sul digitale nei prossimi anni per tenere al passo la sua clientela e rendere più efficiente la fitta rete di sportelli. Questa, a differenza degli altri gruppi bancari, verrà ridotta solo in minima parte mentre la vasta base di depositi retail (due terzi sono sotto i 100 mila euro) assicurerà tranquillità nella raccolta in un momento in cui i tassi fanno salire anche il costo per le banche e muovono i clienti verso investimenti più redditizi.

Il piano industriale 2023 - 2025, che aggiorna le stime dopo i grandi accadimenti del 2022, vede il gruppo cooperativo (il quarto soggetto bancario italiano per attivi) prevedere, nonostante una stasi degli impieghi in questo trimestre in linea con il settore, una crescita delle nuove erogazioni di 50 miliardi di euro nell'arco di programma per «sostenere l'economia dei territori», come assicura il presidente Giuseppe Maino. Nei comuni dove sono insediate, spesso le 118 **Bcc** del gruppo, sono rimaste l'unico istituto dei crediti.

Non a caso la rete di sportelli sarà solo «ridotta» da 2.434 a 2.329 assicura il direttore generale, Mauro Pastore: nel tracciare un bilancio dei primi tre anni di vita del gruppo, si dice soddisfatto degli obiettivi raggiunti in termine di capitale, costo del rischio e efficientamento.

Gli utili sono stimati ora in lieve calo a 720 milioni quest'anno e poi in aumento a 987 milioni a fine piano grazie alla crescita del margine di interesse e all'aumento degli impieghi. L'impatto dell'incremento dei tassi sul costo della raccolta non sarà significativo. La forbice fra tassi attivi e passivi «è prevista mantenersi allo stesso livello del 2022, anzi più ampia», con effetti benefici sul margine di interesse grazie alla composizione dei depositi, per larga parte legati ai conti correnti retail. Il gruppo spingerà ancora sulla riduzione degli Npl lordi dagli attuali 4,2 ai 3,45 miliardi di euro del 2025 attraverso anche delle cessioni con una maggiore quota di Utp e meno di sofferenze. Un obiettivo che non è escluso, sottolinea il vice dg Francesco Romito, possa essere raggiunto in anticipo. Da qui al 2025, rileva Pastore, si avrà poi un notevole rafforzamento del capitale con un indice Cet1r che raggiungerà il 20,7% al 2025. I requisiti Mrel (i fondi e passività ammissibili in caso di bail in) saranno più che soddisfatti da un piano emissioni di 2,8 miliardi, in parte già emessi. Il possesso di titoli di Stato sarà ridotto a quota 45-48 miliardi di euro.

Previsto uno sviluppo del digitale con il potenziamento dei canali digitali (web, mobile, contact center



Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

e ATM) e abilitando la vendita assistita tramite contact center e il post-vendita di prodotti e servizi sui canali digitali. In programma nell'It investimenti per circa 200 milioni di euro.

Infine il rilancio del polo assicurativo. Dopo la fine della joint venture con Cattolica (Generali) Iccrea attende entro giugno le offerte di «gruppi grandi e robusti» che potranno essere sia per il ramo danni sia per il vita o per entrambe. Prima comunque il gruppo riacquisterà dal Leone di Trieste il suo 70%. L'obiettivo finale è di avere la nuova partnership entro fine dicembre con un contratto pluriennale. Previsti anche investimenti per 670 mln.

. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Magazzini Gabrielli invade la capitale Passano a Tigre 54 supermercati Coop

L'operazione commerciale a termine entro il mese. L'obiettivo: fatturare un miliardo di euro

GIUSEPPE PICCIONI, MARIO PACI

L'INVESTIMENTO ASCOLI Strategica operazione commerciale della Magazzini Gabrielli nella capitale. Il prestigioso marchio, con sede legale nelle Cento Torri, ha infatti avviato la trattativa che verrà formalmente chiusa entro il mese con la **Coop** per rilevare ben 54 supermercati che passeranno sotto la storica insegna Tigre. A Roma rimarranno solo 7 insegne con **Unicoop** Tirreno.

Questa mastodontica operazione commerciale riguarderà anche il passaggio di ottocento dipendenti. Per Magazzini Gabrielli (1.700 dipendenti) si tratta probabilmente della più grande operazione commerciale mai svolta finora che lancia il gruppo ascolano nell'Olimpo della grande distribuzione. L'obiettivo a questo punto facilmente perseguibile, è tagliare il traguardo del miliardo di euro di fatturato annuo.

Lo sforzo L'acquisizione di 54 supermercati comporterà anche un notevole sforzo logistico perché, come si può intuire, non sarà affatto semplice rifornire quotidianamente i punti vendita dislocati su una metropoli così complessa dove già esistono comunque Tigre, ma il gruppo Gabrielli ha le spalle grosse e già si sta attrezzando per una adeguata piattaforma. Per il passaggio di proprietà definitivo mancano solamente alcuni dettagli formali ma entro il mese dovrebbe essere suggellato l'atto finale. Il progetto di conquistare commercialmente Roma, quasi come nemesi storica dei Piceni, è venuta a Luciano Gabrielli, il capo carismatico dell'azienda, che da due anni ha assunto il bastone del comando dell'omonimo, affermato, gruppo commerciale, diventando il presidente del consiglio di amministrazione. Ha preso il posto del nipote Luca, che ha lasciato l'incarico dopo sei anni, e ha la nipote Barbara e la figlia Laura al suo fianco quali vice presidenti. Luciano Gabrielli, assieme ai fratelli Michele e Giancarlo, ha infatti fatto spiccare il volo all'azienda. Nonostante la ramificazione aziendale in tutto il centro Italia, in parte al Sud e nel prossimo futuro a Roma, la base operativa è rimasta sempre orgogliosamente ad Ascoli. È un luogo comune affermare che un'azienda è solida quando riesce ad arrivare alla terza generazione. Nel caso del Gruppo Gabrielli si è oltre, già alla quarta!

L'origine La storia aziendale risale alla fine del diciannovesimo secolo, esattamente nel 1892. Recentemente l'evoluzione dell'azienda è stata firmata dal regista Giuseppe Piccioni con un filmato dal titolo "Nel cuore dell'Italia con l'Italia che ci sta a cuore". Nel 1953, l'intuito e lo spirito imprenditoriale di Pietro Gabrielli e di sua moglie Celsira portarono alla ristrutturazione dello storico emporio di Piazza Roma che divenne un grande magazzino a prezzi fissi. La nuova formula, che comprendeva anche l'abbigliamento, ebbe successo: nacquero così le prime filiali di Fermo, San Benedetto del Tronto, Lanciano, Jesi e Civitanova Marche dove, nel 1964, venne introdotto per la prima volta il reparto alimentari.



Corriere Adriatico (ed. Fermo)

Cooperazione, Imprese e Territori

Negli Anni Settanta, i figli Michele, Luciano e Giancarlo scelsero il settore alimentare quale core business della Magazzini Gabrielli: in questo decennio, il 1978 è un anno di svolta, perché segna la nascita del primo supermercato Tigre. Il marchio ha punti vendita in Marche, Abruzzo, Umbria, Molise e Lazio, Il Gruppo Gabrielli è presente con i superstore Oasi, i supermercati Tigre e il canale franchising Tigre Amico. Il fatturato l'anno scorso è stato superiore agli 800 milioni di euro.

Mario Paci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fano al centro, il borsellino virtuale con la fidelity card

Acquisti e accumuli denaro Un circolo virtuoso tra esercenti e clientela

IL PROGETTO FANO Si compra in uno degli esercizi aderenti, si accumulano crediti sulla base di una percentuale prefissata rispetto alla consistenza dell'acquisto e poi si utilizzano quei crediti quando uno preferisce e in una qualsiasi di quelle attività.

Questo il contenuto di "Fano al centro", la fidelity card consegnata nell'alveo del progetto di promozione del centro commerciale naturale cittadino finanziato dai fondi erogati dal bando regionale del 2020 (ma anche da quello del 2021 sono poi arrivate soddisfazioni).

Una sinergia pubblico-privata che ha visto il Comune impegnato ad investire nella realizzazione della segnaletica turistica e il mondo del commercio ripartire i fondi tra ristrutturazioni dei locali e uno strumento «con cui intendiamo offrire ai titolari di attività commerciali, ma anche ad artigiani e professionisti, del centro storico e non solo, la possibilità di meglio fronteggiare la concorrenza di grande distribuzione e e-commerce» spiega Domenico Longarini per conto della cooperativa "Fano al centro".

Trentadue le adesioni, mentre la messa in campo della card ha imposto un impegno di 116.000 euro «di cui la metà coperto dalle risorse regionali» dettaglia Matteo Radicchi, direttore di Confesercenti. Altri 5.000 euro sono stati veicolati da un bando di **Lega Coop** «che però principalmente garantisce un servizio di consulenza» specifica Mario Rosati, mentre tocca a Filippo Agostini di Motiva Comunicazione declinare praticità ed efficacia di una card «che non si scarica mai, non richiede alcuna procedura ed è di semplicissima rendicontazione».

Card che può essere scaricata attraverso l'apposita app ma che sarà disponibile anche in formato tradizionale. Tutte le operazioni vengono gestite sulla piattaforma CRM, mentre una campagna di comunicazione che include anche sito e social ne promuoverà la diffusione. Prevista anche l'opzione di convenzioni con altri soggetti, con Welfarebit già impegnata ad orientare «gli emolumenti aggiuntivi che le imprese vorranno erogare attraverso il welfare aziendale» fa sapere l'ad Paolo Giacometti.

L'operazione del borsellino virtuale risulta gradita anche all'assessore alle Attività produttive Etienn Lucarelli («è il risultato di un anno e mezzo di lavoro» ha sottolineato), che promette ulteriori azioni a sostegno «del commercio del centro storico e delle attività di vicinato in grave sofferenza» non appena saranno noti gli esiti dell'indagine diretta a scannerizzare profilo, gusti ed esigenze del consumatore.

Andrea Amaduzzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



A rischio la rete dei servizi e 6.500 posti di lavoro. Sei richieste a Usl e Comuni

Le cooperative sociali "Stop al massimo ribasso"

U Durante la pandemia le cooperative sociali della regione non si sono mai fermate, hanno sempre garantito l'erogazione di servizi di welfare essenziali. Oggi stanno vivendo una situazione molto difficile che mette a rischio la rete dei servizi sociali, socio sanitari ed educativi e il posto di lavoro di oltre 6.500 soci lavoratori. Un comparto che interessa 300 cooperative con un valore degli appalti che si attesta intorno ai 200 milioni di euro.

LA DENUNCIA STOP AL RIBASSO "Oggi - denunciano - viviamo una crescente pressione sul versante dei costi che fa propria la logica del 'massimo ribasso' taglia i servizi ai cittadini, riduce i diritti degli utenti e comprime quelli dei lavoratori. Riteniamo l'attuale situazione non più sostenibile e per questo chiediamo alla Regione ed ai Comuni di invertire la rotta investendo sulla qualità dei servizi e del lavoro". "Superare la logica del massimo ribasso - afferma Andrea Bernardoni, presidente di Legacoopsociali Umbria - oltre ad essere un obbligo legislativo è un dovere morale. Su questo tema l'assemblea legislativa della Regione Umbria e i consiglieri di maggioranza e minoranza hanno espresso un chiaro indirizzo politico approvando all'unanimità una mozione in materia di appalti nell'estate 2021 e presentando un disegno di legge in materia di qualità del welfare e del lavoro nel novembre 2022. Auspichiamo che questo chiaro indirizzo politico bipartisan orienti i comportamenti delle aziende Usl e delle altre amministrazioni pubbliche nella costruzione delle gare Federsolidarietà Umbra hanno utilizzato questa prassi per rispondere ad una situazione emergenziale. Oggi, superata la pandemia, chiediamo di superare definitivamente la prassi delle proroghe e delle gare ponte. Sono pratiche che impoveriscono i servizi di welfare ed impediscono alle organizzazioni di investire nella qualità, nell'innovazione e nella formazione del personale". Un ulteriore aspetto critico denunciato dalla cooperazione sociale sono le forti disparità territoriali nelle modalità di organizzazione ed erogazione dei servizi socio sanitari all'interno della regione che penalizzano sia cittadini che le cooperative sociali. Su questo aspetto ci sono specifiche criticità nei territori della Valnerina, di Spoleto e Foligno. "In queste aree territoriali, infatti, da un lato l'azienda Usl Umbria 2 non riconosce gli standard di personale incompressibili fissati nei contratti con le cooperative sociali o, in alternativa, definiti dalla normativa di settore; dall'altro lato a distanza di mesi dall'erogazione delle prestazioni riscontriamo il persistere di difficoltà da parte delle cooperative ad emettere le fatture per le attività svolte" si legge nella nota alla stampa.

LE RICHIESTE A USL E COMUNI "Nei prossimi giorni - conclude Gabriele Nardini, presidente di Agci Umbria - invieremo una specifica comunicazione alle Usl e ai Comuni della regione in cui formalizzeremo le richieste". Quali sono? Eccole: superare la logica del massimo ribasso nelle gare di appalto; superare



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

la prassi delle proroghe dei contratti e delle 'gare ponte'; applicare il tariffario regionale per la cooperazione sociale; superare le disparità territoriali e affrontare le criticità in alcuni territori; risolvere le criticità legate all'attuazione del Regolamento Regionale numero 2 del 2022; adeguare le rette relative ai servizi residenziali per minorenni e sospendere la richiesta di compartecipazione alle famiglie al costo per i servizi salute mentale.

Sa.Nu.

La cooperativa ha partecipato ad Agriumbria

Molini Popolari Riuniti 100 milioni di fatturato Prosegue politica no Ogm

IF Anche quest'anno la Molini Popolari Riuniti ha preso parte ad Agriumbria all'Umbriafiere di Bastia Umbra. A far visita allo stand della Mpr l'assessore alle politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria Roberto Morroni. "Per noi - spiega il presidente Matteo Baldelli - è un'occasione per tenere vivo il dialogo e il contatto con soci, clienti, produttori, fornitori e partner, e quindi un'opportunità di crescita. Anche il tema di questa 54esima edizione, 'La filiera è servita', è quanto di più vicino a ciò che siamo: la Mpr, infatti, rappresenta la filiera agricola umbra da settant'anni. Prosegue il presidente: "Chiudiamo il 2022 con un fatturato di 100 milioni di euro.

Ben 16 milioni di euro in più dell'esercizio precedente, da imputarsi principalmente alla componente inflattiva, ma va registrato anche l'aumento delle quantità prodotte in settori come la molitoria e la panificazione". "Nel 2022 - ha continuato Baldelli - abbiamo completato investimenti già avviati, in particolare il Centro stoccaggio e piattaforma logistica di San Martino in Campo. Un investimento di circa 3 milioni di euro che consente alla Mpr di consolidare l'attività nel Perugino fornendo un servizio ai soci ancora più efficiente. Il settore mangimistico è quello che ha più sofferto nel 2022, ma rispecchia l'andamento generale. Pur nelle difficoltà, abbiamo deciso di continuare nella politica del no Ogm, nonostante l'andamento dei prezzi di mercato e la richiesta di prodotti a più basso valore, e privilegiare la qualità dei nostri prodotti".

L.G.



«Centri estivi, scelte incomprensibili Così vengono colpiti i redditi bassi»

Ravaglia (Confcooperative) e il nuovo tetto per le agevolazioni: «Si penalizzano le famiglie»

Marco Madonia

La mossa di Regione e Comune di restringere la platea dei beneficiari dei contributi per i centri estivi, oltre ai genitori, fa arrabbiare anche le coop. «Scelte difficili da comprendere», taglia corto Daniele Ravaglia, vicepresidente di **Confcooperative** Terre d'Emilia e referente per l'area metropolitana di Bologna.

Viale Aldo Moro, infatti, ha scelto di abbassare la soglia Isee (che passa da 28.000 euro a 24.000 euro) e il rimborso settimanale (da 112 euro a 100 euro per una cifra totale di 300 euro a figlio) per le famiglie con redditi medio bassi che manderanno i figli nei centri estivi nei lunghissimi tre mesi e mezzo senza scuole. «In un momento in cui l'inflazione colpisce proprio i redditi medio bassi la scelta più comprensibile sarebbe stata aumentare la platea dei beneficiari - aggiunge Ravaglia -.

Sappiamo bene quanto l'interruzione della scuola per oltre tre mesi impatti sulle famiglie». L'altro fronte è quello del Comune di Bologna. L'anno scorso Palazzo d'Accursi aveva compensato con risorse proprie, arrivando a coprire anche le famiglie con un Isee fino a 35.000 euro. Quest'anno, però, il Comune ha deciso di investire il proprio tesoretto per l'inclusione dei bimbi con disabilità. Una scelta assolutamente condivisibile che, però, lascia scoperti gli interventi a favore dei redditi bassi. Dei 5.890 bolognesi che erano riusciti a ottenere il rimborso dei centri estivi l'anno scorso, infatti, 4.861 avevano un Isee entro i 24.000 euro: questo significa 1.029 potenziali beneficiari resteranno fuori. Tra l'altro, il Comune nei giorni scorsi ha presentato un bilancio con un avanzo di circa 40 milioni. Soldi che, però, non andranno a favore delle famiglie dei centri estivi. «L'avanzo di bilancio di quest'anno - ha spiegato l'assessore alla Scuola, Daniele Ara - va tutto nei servizi essenziali, perché abbiamo avuto un aumento delle utenze di 16 milioni e 40 milioni in meno di contributi statali: quest'anno non ce la facciamo a coprire fasce Isee più alte e in più non ci è stato dato il contributo statale di 380mila euro».

Una giustificazione che, però, non convince le coop. «Ci saremmo aspettati però anche qui un allargamento della platea - continua Ravaglia -.

Così si rischia di spiazzare una parte di famiglie bolognesi che si aspettavano il sostegno del Comune». Più in generale, dicono le coop, sull'utilizzo dei 40 milioni di avanzo di bilancio «è necessario un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza economiche e sociali, comprese quelle delle famiglie. La scelta di restringere in modo così netto sottovaluta la perdita di potere d'acquisto che tante famiglie hanno subito a causa dell'aumento dei prezzi».

Una recente ricerca promossa da **Confcooperative** e realizzata da Nomisma, in collaborazione con



Corriere di Bologna

Cooperazione, Imprese e Territori

Fondazione Yunus Italia, ha fatto emergere come il 55% dei bolognesi lamenti l'inadeguatezza del proprio reddito davanti all'inflazione.

In difficoltà, dice Ravaglia, ci sono anche le cooperative sociali. «Vorremmo ricordare che il Comune non è una impresa privata: l'avanzo di bilancio andrebbe ridistribuito secondo le necessità emergenti - conclude Ravaglia - Vogliamo sollecitare la giunta a mantenere gli impegni presi e chiediamo di convocare le parti sociali e il Tavolo delle imprese bolognesi» .

«Coop sociali, basta paghe da fame»

Un nuovo contratto e migliori condizioni di stipendi, maternità, ore lavorative e diritti sindacali. È quanto chiedono i sindacati di base che a Bologna hanno manifestato sotto la sede di **Legacoop** per chiedere «un altro contratto» per i lavoratori delle coop sociali rispetto a quello del 2019, con l'intenzione di consegnare ai vertici oltre 2.200 firme raccolte tramite la piattaforma change.org. Nel capoluogo emiliano, sono Sgb e Adl Cobas a portare avanti l'iniziativa: chiedono l'equiparazione con i contratti del settore pubblico, dato che le «esternalizzazioni al privato e il meccanismo degli appalti per commissionare la gestione dei servizi sono ciò che porta a questi pessimi contratti del privato sociale con un peggioramento sia delle condizioni di lavoro che della qualità dei servizi stessi». Per questo, «chiediamo il rinnovo del contratto: abbiamo bisogno di stipendi più alti e di condizioni diverse rispetto a quella attuale e quindi vogliamo anche noi entrare a far parte di questo dibattito», spiega Laura Castellani di Adl.



UnipolRental «sposa» Sifà e scala la vetta del noleggio auto

UnipolRental diventa il primo operatore a livello nazionale per il noleggio di auto a lungo termine con una flotta di 130.000 veicoli ed è totalmente emiliano. Il colosso assicurativo bolognese UnipolSai, infatti, e la controllata UnipolRental hanno sottoscritto con Bper Banca e Società Italiana Flotte Aziendali (Sifà), entità interamente controllata dall'istituto di credito modenese (il cui socio di maggioranza è il gruppo **Unipol**), un accordo quadro finalizzato alla realizzazione di un progetto industriale nel settore del noleggio a lungo termine, da attuarsi anche attraverso la fusione per incorporazione di Sifà in UnipolRental. Il gruppo **Unipol** espande così ulteriormente la propria leadership nei servizi all'automobilista. La sottoscrizione dell'accordo - che avrà effetti a decorrere dalla data di efficacia dell'operazione di fusione - è finalizzata a una collaborazione commerciale di durata ventennale per l'offerta - tramite la rete delle filiali bancarie e più in generale attraverso i canali commerciali del gruppo Bper - dei prodotti di noleggio a lungo termine e dei servizi legati ai relativi contratti proposti da UnipolRental. A esito dell'incorporazione delle società, UnipolSai deterrà la partecipazione dell'80,013% del capitale sociale di UnipolRental, mentre Bper il rimanente 19,987%. Si consoliderà in questo modo il ruolo di UnipolRental come primo operatore italiano nel settore del noleggio a lungo termine che conta su un parco di 130.000 vetture e più di 40.000 nuove immatricolazioni nel 2023. Essendo Bper e Sifà parti correlate della società, l'operazione si qualifica per UnipolSai come operazione di «maggiore rilevanza» ai sensi del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato e della «procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate», adottata dal consiglio di amministrazione di UnipolSai. L'ok del cda è arrivato, previo parere favorevole da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Società circa l'interesse della stessa e della controllata UnipolRental al compimento dell'operazione nonché la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.



PROMOZIONE

"Le spiagge di Cattolica" I bagnini avanti uniti per sostenere il turismo

Cooperativa bagnini, Consorzio Regina e Alta Marea si mettono insieme per progetti, fiere ed eventi CAT TOLICA ALESSANDRO FIOCCA

Nasce il comitato spontaneo "Le spiagge di Cattolica". A promuoverlo le tre organizzazioni di stabilimenti balneari della Regina dell'Adriatico: la **Cooperativa** bagnini di Cattolica, il Consorzio la Regina e la società Alta Marea Beach Village.

«Ci teniamo a sottolineare l'unicità del progetto che, per la prima volta, riunisce tutte le associazioni degli stabilimenti balneari - spiega Daniela Bartoli (Alta Marea Beach Village) referente per la comunicazione e lo sviluppo dei progetti del comitato -. Ci stiamo muovendo per creare sinergie con le diverse realtà cittadine, con l'obiettivo di dare un segnale significativo di collaborazione per promuovere l'attività turistica di Cattolica, ponendo le basi anche per interazioni future, che auspichiamo caldamente».

Nelle intenzioni degli operatori balneari, Le spiagge di Cattolica sarà in particolare quello di creare uno strumento unitario attraverso il quale affiancare l'ammministrazione comunale nell'attività di promozione.

«Con Palazzo Mancini - precisa il comitato - si è già aperto un dialogo», aggiungendo come l'intenzione sia quella di «stringere collaborazioni e sinergie con l'amministrazione e le altre attività economiche, culturali e sociali che insistono sul nostro territorio, attraverso progetti, eventi e partecipazione attiva alla promozione turistica della città come, ad esempio, le fiere. La presenza del comitato nella località di Pejo e Ardesio, assieme alle altre categorie economiche di Cattolica, è solo l'inizio». Non solo promozione, il comitato Le spiagge di Cattolica punta a realizzare anche vere e proprie iniziative.

«Da novembre stiamo lavorando ad un nuovo evento che aprirà l'estate - conferma Vanessa Tenti della **Cooperativa** bagnini e social media manager del comitato -. Sarà un format nuovo sia per Cattolica che per il circondario».

Per la promozione turistica, questo nuovo strumento sarà naturalmente dotato di materiale promozionale che possa raccontare la spiaggia con i suoi servizi, gli svaghi, le iniziative culturali e l'attenzione per il benessere.

«Il nostro intento - precisa Mauro Monaldi (consorzio la Regina) -, è quello di essere al fianco di albergatori e club di prodotto nella divulgazione di materiale pubblicitario».

© RI PRODUZIONE E RISERVATA.



Metropolis: «Giusto il concorso di idee per l'ex Eridania»

L'associazione culturale forlivese appoggia il percorso partecipativo suggerito da Legacoop

FABIO BLACO

FORLÌ. Dopo aver presentato in Comune l'idea di realizzare nell'area dell'ex Eridania una cittadella della cultura e delle arti immersa in un grande polmone verde, l'associazione culturale Metropolis appoggia il percorso partecipativo suggerito da **Legacoop**.

«C'è un proliferare di idee, alcune anche in libertà, per immaginare il riutilizzo dell'ex Eridania - afferma attraverso una nota Marco Colonna, presidente dell'associazione culturale Metropolis - Il sindaco Zattini ha ammesso che ne riceve una o due in media, tutti i giorni, dall'annuncio dell'acquisto dell'area. Necessario, al più presto, fare il punto. Trovare la sintesi. E, dunque, accogliamo con favore il suggerimento di **Legacoop** Romagna di attivare un concorso di idee, nel quadro di vero e proprio percorso partecipativo di interesse pubblico, per fare incontrare i migliori progettisti a livello nazionale ed internazionale con gli intellettuali, le associazioni e il mondo produttivo forlivese, affinché si possa scegliere la soluzione migliore per la riqualificazione».

No a centri commerciali o abitativi. «Da rigettare l'idea avanzata da qualcuno, di spianare il boschetto - aggiunge Colonna - Visto, oltretutto, che nella flora spontanea hanno nidificato fra le altre specie, vari appartenenti alla famiglia degli ardeidi, gli aironi, cenerini, bianchi, guardabuoi e altri. Semmai, si deve recuperare e valorizzare il più possibile l'in tera area, tenendo anche conto che la salvaguardia del patrimonio archeo-industriale è prevista nel Codice dei beni culturali».

«È fondamentale che Forlì non si limiti a sfornare una progettualità al ribasso anche in materia di recupero e valorizzazione delle aree dismesse - aggiunge Giorgio Garzaniti, imprenditore forlivese nel settore della conservazione e restauro, vicepresidente di Metropolis - . Quella dell'ex Eridania è l'occasione per dare vita finalmente a un ampio dibattito sul futuro artistico/architettonico, culturale e sociale della città e, direi anche: sul futuro della Romagna». Nei prossimi giorni, l'associazione culturale presenterà nel dettaglio il progetto alla città nel corso di un evento aperto al pubblico.



Legacoop a tu per tu col prefetto su lavoro, legalità e fondi Pnrr

Il presidente Paolo Lucchi e Simona Benedetti si sono confrontati con Antonio Corona

CESENA Il prefetto di Forlì -Cesena, Antonio Corona, ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di Legacoop Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì -Cesena Simona Benedetti.

Durante l'incontro, i cooperatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. Tra le questioni più calde, l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi Pnrr, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio.

La visita al prefetto, che - fanno sapere da Legacoop Romagna - è avvenuta «in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale», fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi dell'organizzazione e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio.

«Ringraziamo il prefetto Corona - dice il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali, ed è parte strutturale del nuovo dibattito sul lavoro che intendiamo generare nelle comunità romagnole».



Il fotovoltaico galleggiante di Bryo al centro del convegno "Key Energy"

Il tema del fotovoltaico galleggiante a supporto delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) è stato al centro di un convegno organizzato da Bryo nell'ambito di "Key Energy", l'evento che si è svolto a Rimini dal 22 al 24 marzo. Sono state presentate le tecnologie innovative per l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, anche di tipo modulare, al fine di produrre energia elettrica green favorendo l'autoconsumo dei consorzi irrigui e lo sviluppo di Cer. Inoltre, sono stati approfonditi gli sviluppi normativi ed è stato dato spazio al progetto "Respira" di **Legacoop**.

Risale al 2011 l'impianto fotovoltaico galleggiante messo a punto da Bryo in collaborazione con Protesa e Nrg Energia. Al momento della realizzazione l'impianto galleggiante, sito in un bacino di Bubano nell'area di un'ex cava, risultava il più grande in Europa. «Questo esempio - spiega Davide Gavanelli, Ceo di Bryo - ci ha consentito nel corso degli anni di capire le caratteristiche fondamentali dell'iniziativa dal punto di vista tecnico, ma soprattutto quelle che possono essere le ricadute sul territorio e dal punto di vista dell'innovazione. La creazione di quel prototipo ci ha portato dieci anni dopo ad acquisire un know how unico in questo ambito».

Da qui la scelta di sviluppare i progetti implementandoli e adattandoli alle mutate condizioni tecniche, territoriali e imprenditoriali nell'ottica dell'autoconsumo. «Dalla collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale - termina Gavanelli - sono stati individuati tre invasi artificiali, a uso irriguo al servizio di altrettanti consorzi, dove Bryo ha progettato di installare su ognuno di essi un impianto Ftv galleggiante».



Bcc Agrobresciano per un'agricoltura più sostenibile

taici presso la sede centrale di Ghedi, alla promozione di attività e iniziative di varia natura a tema green. Non ultimo, il rilancio del plafond dei mutui energia per il 2023.

«Siamo convinti che il nostro impegno in tal senso deve essere continuo e costante - continua Pellegrini -: la sensibilità della **Bcc** Agrobresciano verso l'ambiente è trasversale. Per questo i nostri mutui energia sono rivolti a privati e imprese con condizioni agevolate e un plafond di 300 milioni disposto ad hoc: strumenti importanti per scelte ecosostenibili altrettanto fondamentali ed efficienti».

Alla serata è intervenuto anche il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, che ha parlato di agricoltura sostenibile e della visione non solo economica e produttiva, ma anche sociale della sua associazione. Prandini ha raccontato come il rispetto delle risorse naturali, in primis l'acqua, sia imprescindibile per il nutrimento degli esseri umani e per la sostenibilità non solo dell'ambiente ma anche dell'ambito sociale. Un'agricoltura sostenibile è quindi la scommessa per un futuro migliore. «Investimenti e scelte devono essere fatte nel breve e con grande lungimiranza - ha affermato Prandini -. Dobbiamo rimodulare le risorse e avere una strategia precisa, una visione unica e forte per generare valore sostenibile in ottica di crescita e sviluppo».

//.



Cooped evasione, assolto Attanasio

PONTECAGNANO FAIANO

PONTECAGNANO FAIANO Assolto per non aver commesso il fatto e perché il fatto non sussiste.

Fine di un incubo per il noto imprenditore Giovanni Attanasio, patron dell'agenzia interinale Lavoro Doc finito nel mirino degli inquirenti nell'estate 2015 quando, nell'ambito di una delicata indagine su reati fiscali, scattarono i sigilli ad un impero del valore di circa 10 milioni di euro. La sentenza, che accoglie la tesi difensiva portata avanti dall'avvocato Giovanni Chiarito, è stata pronunciata dal giudice Bosone della prima sezione penale all'esito di un lungo dibattimento.

Assolto anche Sergio La Rocca, amministratore della società. Era l'agosto 2015 quando sotto chiave finirono i beni dell'imprenditore ritenuto dagli inquirenti il dominus di un impero di **cooperative**, diffuse in tutta Italia ed operative soprattutto nei settori delle pulizie e del facchinaggio, accusato di aver nascosto milioni al fisco. Secondo la tesi della Procura, smentita ora dal giudice, nel corso degli anni dal 2010 al 2013, le società di Attanasio avrebbero complessivamente evaso imposte per circa 2 milioni di euro ed omesso il versamento delle ritenute per oltre 6 milioni di euro.

Molti i beni che, nel 2015, finirono sotto chiave e furono poi dissequestrati dal Riesame: oltre alla quasi totalità delle azioni della Lavoro Doc e alle quote di altre 5 società, finirono sotto sequestro una decina tra conti correnti e depositi titoli, autoveicoli, locali commerciali, di civile abitazione, terreni e numerosissimi quadri d'autore.

v.d.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il grido delle aziende cooperative: «Basta appalti al massimo ribasso»

LA QUESTIONE PERUGIA Basta appalti al massimo ribasso, basta "gare ponte" in proroga come nell'emergenza Covid e basta con regole diverse territorio per territorio, sono alcuni dei messaggi lanciati dal mondo della cooperazione. Agci imprese sociali, Confcooperative federsolidarietà e Legacoopsociali parlano ad una sola voce: «Viviamo una situazione molto difficile che mette a rischio la rete dei servizi sociali, socio sanitari ed educativi e il posto di lavoro di oltre 6.500 soci lavoratori, un comparto da 300 cooperative, con un valore di appalti intorno ai 200 milioni di euro».

Il grido d'allarme riguarda il lavoro e anche i servizi. «Superare la logica del massimo ribasso spiega Andrea Bernardoni, presidente di Legacoopsociali Umbria è un obbligo legislativo e un dovere morale. L'assemblea legislativa ha espresso un indirizzo chiaro approvando all'unanimità una mozione in materia di appalti nell'estate 2021 e presentando un disegno di legge in materia di qualità del welfare e del lavoro lo scorso novembre 2022». Ora l'auspicio è che questo indirizzo bipartisan orienti anche le aziende sanitarie e le altre amministrazioni pubbliche nelle gare che saranno pubblicate nei prossimi mesi. Fari puntati sui territori di Valnerina, Spoleto e Foligno: «La Usl 2 non riconosce gli standard di personale fissati nei contratti con le cooperative sociali e a distanza di mesi dall'erogazione delle prestazioni riscontriamo difficoltà da parte delle cooperative ad emettere le fatture per le attività svolte».

«Condividiamo il grido di dolore e l'urgenza di Confcooperative, **Legacoop** e Agci - rimarcano i consiglieri regionali Andrea Fora (Patto Civico), Michele Bettarelli e Simona Meloni del Pd - anni di impoverimento del welfare, soprattutto durante il Covid, hanno portato a una situazione nella nostra regione non più sostenibile, che abbiamo denunciato più volte, il massimo ribasso con cui Asl ed enti locali gestiscono le gare agisce sulla pelle dei lavoratori e delle persone fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



INCONTRO

Legalità, fondi Pnrr e incidenti sul lavoro Il prefetto Corona riceve i vertici di Legacoop

Legalità, sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, verifiche sui fondi Pnrr, sono fra i temi al centro dell'incontro, svoltosi nei giorni scorsi, fra il prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona e una delegazione di operatori di **Legacoop** Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. Fra questi, l'adeguamento dei salari al costo della vita, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e il rafforzamento infrastrutturale del territorio.

«Ringraziamo il prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali».



Edilizia

Crediti bloccati: «A rischio 400 lavoratori»

I crediti bloccati riferiti al Superbonus 110% in edilizia al centro di un incontro fra i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati e il presidente della Provincia Enzo Lattuca. Dopo aver chiesto nei giorni scorsi l'intervento del prefetto, i soggetti economici del territorio hanno espresso nuovamente forte preoccupazione riguardo il problema, emerso dopo la decisione del governo di interrompere la cessione dei crediti e lo sconto in fattura.

«La sottovalutazione di questo problema - sostengono Agci, Ance, Cna, Confcooperative, Confartigianato, **Legacoop**, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia».

Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati, dicono le associazioni, ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le autorità preposte ai controlli. La prima emergenza è certamente lo sblocco dei crediti pregressi.

«Ringrazio i rappresentanti delle associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - ha dichiarato Enzo Lattuca al termine della riunione - per l'incontro in cui abbiamo avuto modo di riflettere sulle conseguenze del decreto-legge, in discussione in questi giorni in parlamento per la conversione, sul nostro territorio in termini di cantieri che si fermano, difficoltà delle famiglie, 400 addetti dell'edilizia che rischiano il posto di lavoro. Sarà mia cura sollecitare i colleghi presidenti di Anci e Upi ad una interlocuzione con il governo per trovare una soluzione sui crediti incagliati».



Cooperativa Gulliver, sciopero con presidio delle operatrici socio-sanitarie

Sciopero oggi delle 26 operatrici socio sanitarie della **Cooperativa Gulliver** che lavorano nel servizio di assistenza domiciliare Polo 3 di Modena (quartieri Sant'Agnese e Buon Pastore) in regime di accreditamento per conto del Comune e dell'Ausl. Lo sciopero è per l'intero turno di lavoro, nel rispetto dei servizi minimi essenziali ed è previsto un presidio pomeridiano dalle 14 alle 17 davanti alla sede della **cooperativa Gulliver**.

Numerosi colleghi di altri servizi Gulliver hanno già risposto all'appello per esprimere la solidarietà e saranno presenti al presidio.

Lo sciopero fa parte dello stato d'agitazione che prevede anche l'astensione dagli straordinari e dalla reperibilità fuori dalla normativa contrattuale. L'azione di lotta è stata proclamata dal sindacato Fp Cgil su mandato delle lavoratrici dopo il mancato accordo del tentativo di conciliazione in Prefettura del 23 marzo, nonostante un anno di trattative e svariati tentativi di addivenire a una soluzione delle criticità più volte espresse. Ad oggi la **cooperativa** continua ad essere silente e a modificare unilateralmente l'organizzazione e gli orari di lavoro tanto che la Fp Cgil ha notificato avvisi di comportamenti anti sindacali.

L'iniziativa di lotta è stata proclamata perché le lavoratrici contestano il mancato rispetto degli impegni presi tra le parti e degli istituti contrattuali, chiedendo condizioni di lavoro rispettose della dignità umana e professionale. Non viene, infatti, ancora rispettato il monte ore contrattuale individuale degli operatori, che, insieme all'attivazione arbitraria della reperibilità e la mancanza strutturale di figure sostitutive in caso di assenza del personale in organico, rendono assolutamente precari e gravosi l'organizzazione e il carico psicofisico del lavoro.



Confesercenti lancia il cashback alla fanese

Con il progetto «Fano al centro» il cliente acquista prodotti nelle attività aderenti e ottiene sconti grazie a un 'borsellino virtuale'

ANNA MARCHETTI

FANO di Anna Marchetti «Fano al Centro» è un progetto, una cooperativa, un'app e una card, che coinvolgono esercenti e consumatori, creando un meccanismo virtuoso con ricadute positive sulla città e sul territorio. Come funziona? Il cliente compra prodotti e servizi nelle attività aderenti al circuito e, attraverso la card o l'app «Fano al Centro», accumula denaro con il sistema del cashback. La percentuale destinata al 'borsellino virtuale' è definita preventivamente dalle singole attività aderenti al circuito: la media è del 10%. Poi spetta al cliente decidere se e quando aprire il proprio 'borsellino' e, ad ogni nuovo acquisto, se aggiungere credito al saldo personale o se utilizzarlo ottenendo una riduzione della spesa.

L'iniziativa, partita dall'inizio di febbraio ha già ottenuto l'adesione di 32 attività, tra esercizi commerciali (compresi bar e ristoranti) artigiani e professionisti, l'app è stata scaricata da 400 cittadini-consumatori e altri 32 hanno chiesto la card. Il sistema non solo è vantaggioso per i cittadini ma anche per gli esercenti che fidelizzano i clienti, hanno a disposizione una piattaforma per la gestione di cashback e transazioni e possono contare su un articolato piano di comunicazione e la valorizzazione delle proprie attività (sito web, pagine social, campagna advertising e newsletter). Fondamentali le collaborazioni con importanti realtà del territorio, a partire da Welfarebit «azienda - hanno spiegato i promotori - che riunisce una rete di specialisti nell'ambito del welfare aziendale e che permette alle attività aderenti al progetto di cogliere le opportunità che tale settore è in grado di fornire». Infine, attraverso le convenzioni siglate con Confesercenti e Banca di Credito Cooperativo di Fano, gli esercenti e i professionisti affiliati a 'Fano al Centro' potranno entrare nel circuito a condizioni agevolate. Il progetto è partito nel 2019, ha superato la pandemia e nel 2020 ha vinto il bando della Regione Marche per il finanziamento dei Centri commerciali naturali. L'importo complessivo del progetto è di 116mila euro, metà dei quali finanziati dalla Regione, mentre 5mila arriveranno da **Legacoop** Marche.

«Fano al Centro», presentata ieri alla Rocca Malatestiana, è promossa dall'omonima cooperativa in collaborazione con Confesercenti e il Comune. Il progetto è stato presentato da Matteo Radicchi, direttore di Confesercenti Fano, da Domenico Longarini della cooperativa «Fano al Centro» e da Filippo Agostini dell'agenzia Motiva. Partecipano anche Commons, Motiva Comunicazione, Welfarebit, Banca di Credito Cooperativo e **Legacoop** Marche. «Un'iniziativa - ha spiegato Domenico Longarini - a sostegno delle attività di prossimità, ma anche di professionisti e artigiani presenti nella città». Ha parlato «del valore e della forza del



Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Cooperazione, Imprese e Territori

modello cooperativo» Mario Rosati responsabile di Culturmedia di **Legacoop** «per dare risposte ai bisogni di cittadini e operatori». «Arriva a compimento - ha concluso l'assessore Etienn Lucarelli - un percorso che va in aiuto alle attività di prossimità che stanno attraversando momenti delicati». Per informazioni e adesioni: fanoalcentro.it; info@fanoalcentro.it; 3534470200.

pescati dalla motobarca zara e sbarcati a oneglia

Catturati tre tonni rossi, sono i primi in Liguria

G.C.

imperia I primi tre esemplari di tonno rosso in Liguria pescati dalla motobarca Zara al largo di Imperia. I tre tonni hanno fatto registrare un peso complessivo di quasi un quintale. Li hanno sbarcati a Oneglia.

«Alle unità autorizzate alla cattura del pesce spada - afferma Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** Agroalimentare - può capitare di catturare accidentalmente tonni.

Il regolamento prevede che la percentuale di catture accessorie ammessa non superi il 20% del totale delle catture sbarcate, sulla base dei dati del giornale di bordo elettronico».

La possibilità di catture accessorie, come nel caso dei tonni, rappresenterebbe una vera boccata di ossigeno per le imprese locali.

Ancora Lara Servetti: «Ora attendiamo la formale adozione del provvedimento amministrativo nazionale, per la campagna 2023 di pesca al tonno rosso, altrimenti la possibilità di catturare accidentalmente tonni sarà chiusa nel giro di un mese».

I tonni rossi sono poi stati venduti al centro d'asta di Durante a Calata Cuneo.

- g.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuova Camera di commercio Domani è il grande giorno

Si insedia il consiglio dell'ente accorpato tra Ferrara e Ravenna I ferraresi pronti a un ruolo da protagonisti anche nella prossima giunta

GIAN PIETRO ZERBINI

Ferrara Tutto è pronto per l'avvio istituzionale della nuova Camera di Commercio unificata di Ferrara-Ravenna. Domani si insedierà il nuovo consiglio. Gli accordi hanno anche già stabilito che il presidente sarà il ravennate Giorgio Guberti e il vicepresidente il ferrarese Paolo Govoni.

Ecco i nomi dei consiglieri che comporranno il parlamentino camerale in rigoroso ordine alfabetico. . Marco Antonio Amelio (Ascom Confcommercio Ferrara); Emanuela Bacchilega (Confartigianato Ravenna); Chiara Bertelli (LegaCoop Ferrara); Alessia Buccheri (Cia Ravenna); Monica Ciarapica (Confesercenti Ravenna); Paolo Cirelli (Confartigianato Ferrara); Luca Coffari (Cna Ravenna); Alessandro Curti (Confindustria Ravenna); Giuseppe Gambi (Bancari Ravenna); Paolo Govoni (Cna Ferrara), Giorgio Guberti (Ascom Confcommercio Ravenna); Claudia Guidi (Confagricoltura Ferrara); Matteo Leoni (Cna Ravenna); Massimo Mazzavillani (Cna Ravenna); Marinella Melandri (Cgil Ravenna); Aida Morelli (Ascom Confcommercio Ravenna); Monica Morelli (Confimi Ravenna); 18. Vincenzo Morelli (Professioni Ravenna); Alessandro Osti (Confesercenti Ferrara); Giovanni Pausini (Confagricoltura Ravenna); Andrea Pazzi (Confcooperative Ravenna); Paolo Picci (Confconsumatori Ferrara); Katia Ponzi (Cna Ravenna); Chiara Roncuzzi (Confartigianato Ravenna); Maurizio Rustignoli (Confesercenti Ravenna); Tiziano Samorè (Confartigianato Ravenna); Luca Simoni (Cia Ferrara); Davide Urban (Ascom Confcommercio Ferrara); Ruggero Villani (Confcooperative Ferrara); Federica Vitali (Confartigianato Ferrara); Gian Luigi Zaina (Confindustria Ferrara); Assuero Zampini (Coldiretti Ravenna); Elena Zannoni (Lega Coop Ravenna).

Accordi già fatti anche per l'esecutivo che sarà votato nella seduta successiva. I ferraresi che entreranno in giunta saranno Paolo Govoni (settore artigianato), Gian Luigi Zaina (settore industria); Claudia Guidi (settore agricoltura) e Alessandro Osti (settore commercio). Gli altri quattro componenti della giunta, espressione di Ravenna, saranno Giorgio Guberti (settore commercio), Tiziano Samorè (settore artigianato), Andrea Pazzi (settore cooperazione), Massimo Mazzavillani (settore piccola industria e artigianato).

Sarà Mauro Giannattasio, in questi anni eccellente segretario generale delle Camera di Ferrara e di Ravenna a fare da gran cerimoniere.

Sarà Mauro Giannattasio, in questi anni eccellente segretario generale delle Camera di Ferrara e di Ravenna a fare da gran cerimoniere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



pescati dalla motobarca zara

Catturati tre tonni rossi sono i primi in Liguria

G.C.

imperia I primi tre esemplari di tonno rosso in Liguria pescati dalla motobarca Zara al largo di Imperia. I tre tonni hanno fatto registrare un peso complessivo di quasi un quintale. Li hanno sbarcati a Oneglia.

«Alle unità autorizzate alla cattura del pesce spada - afferma Lara Servetti, responsabile regionale di **Legacoop** Agroalimentare - può capitare di catturare accidentalmente tonni.

Il regolamento prevede che la percentuale di catture accessorie ammessa non superi il 20% del totale delle catture sbarcate, sulla base dei dati del giornale di bordo elettronico».

La possibilità di catture accessorie, come nel caso dei tonni, rappresenterebbe una vera boccata di ossigeno per le imprese locali.

Ancora Lara Servetti: «Ora attendiamo la formale adozione del provvedimento amministrativo nazionale, per la campagna 2023 di pesca al tonno rosso, altrimenti la possibilità di catturare accidentalmente tonni sarà chiusa nel giro di un mese».

I tonni rossi sono poi stati venduti al centro d'asta di Durante a Calata Cuneo.

- g.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Grande attesa per la presenza di Yunus e Stiglitz, ci sarà anche Walesa. In arrivo l'ex premier Monti e gli industriali Marcegaglia, Tronchetti Provera e Montezemolo. Il ritorno dell'ex governatore Antonio Fazio

Sei Nobel e 19 ministri con Prodi e Busia (Anac)

Si di Cristoforetti e dell'ex sindaco di New York



MILANO - Come l'anno scorso l'intervento di apertura della cerimonia inaugurale sarà affidato al presidente del Pontificio Consiglio della cultura, cardinal Gianfranco Ravasi, che dialogherà con la conduttrice Francesca Fagnani.

I Nobel.

Saranno sei i premiati della Fondazione svedese presenti a Trento: gli economisti Joseph Stiglitz (vincitore nel 2001), Robert Shiller (2013), James Heckman (2000) a cui si aggiungeranno i vincitori del premio per il loro impegno a favore della pace Muhammad Yunus, Tawakkol Karman e Lech Walesa.

I nomi di richiamo.

Oltre a Cristoforetti e De Blasio, volti del Festival di quest'anno saranno sir Alex Younger, ex capo del Servizio di intelligence britannico, che analizzerà le minacce del nuovo ordine mondiale, gli economisti e politici Mario Monti, Romano Prodi e Giulio Tremonti, gli informatici Alberto Sangiovanni Vincentelli e Federico Faggin, il matematico Piergiorgio Odifreddi, il vicedirettore del Fondo monetario Bo Li (da confermare), l'ex governatore di Banca d'Italia Antonio Fazio, i presidenti emeriti della Corte costituzionale Giovanni Maria Flick, Franco Gallo e Sabino Cassese, il presidente di Abi Antonio Patuanelli, l'ideatore del Manifesto di Assisi, padre Enzo Fortunato.

E poi ancora Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il presidente del Consiglio Vigilanza della Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il vicario generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), il Rettore del Politecnico di Milano Giuliano Noci, la presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il professor Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il presidente di Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la vice direttrice generale di Fao Maria Helena Semedo, il Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, l'ex ministro Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la vice presidente della Banca europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Accademici.

Per quanto riguarda il mondo scientifico, saranno una quarantina le università e le business school coinvolte nel Festival, con nomi illustri di Oltreoceano a partire da Columbia, Harvard, Syracuse e

ROMANO PRODI



L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

i principali atenei italiani.

Le istituzioni.

Altissima l'adesione dei Ministri del Governo (19 confermati) a cui si aggiungono i rappresentanti delle maggiori istituzioni e associazioni di categoria: il presidente Istat Gian Carlo Blangiardo, il presidente del Consiglio nazionale del Notariato Giulio Biino, la Presidente di Ance Federica Brancaccio, il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione Giuseppe Busia, il presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano De Nuccio, il direttore dell'Agenzia spaziale europea Elena Grifoni Winters, il vicesegretario generale di Ocse Fabrizia Lapecorella, il direttore generale della Commissione europea Mario Nava, il presidente e il direttore Generale di Abi Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, la direttrice centrale dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente di Inail Andrea Tardiola.

Imprese.

Saranno inoltre presenti oltre 40 top manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete (Presidente della Luiss Business School), Diana Bracco (Presidente e amministratore delegato Bracco), Francesco Gaetano Caltagirone (Gruppo Caltagirone), Luca Cordero di Montezemolo, Antonio D'Amato (Amministratore delegato di Seda International Packaging Group), Giovanna Della Posta (Invimit SGR), Melissa Ferretti Peretti (VicePresident Google), Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini** (Presidente Confcooperative), Gian Maria Gros-Pietro (Presidente Intesa Sanpaolo), Emma Marcegaglia (Presidente e amministratore delegato di Marcegaglia Holding), Sergio Marullo di Condojanni (Angelini Industries), Francesco Starace (Amministratore delegato di Enel), Marco Tronchetti Provera (Vice presidente esecutivo e Ceo di Pirelli & C).

Giornalisti.

Tra i moderatori Lucia Annunziata, Barbara Carfagna, Maria Latella, ma anche i direttori dei quotidiani Luciano Fontana (Corriere della Sera), **Maurizio** Molinari (La Repubblica), Massimo Giannini (La Stampa), Agnese Pini (Qn), Osvaldo de Paolini (Il Messaggero), Marco Tarquinio (Avvenire), Pietro Senaldi (Libero), Luigi Contu (Ansa), Giuseppe De Bellis (Sky Tg 24) oltre a firme notissime come Ferruccio De Bortoli ed Ezio Mauro.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali.

Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarnosc e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



Affari Italiani

Cooperazione, Imprese e Territori

del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The

Affari Italiani

Cooperazione, Imprese e Territori

Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

Forlì-Cesena - Il Prefetto Corona ha incontrato Legacoop Romagna - foto

(AGENPARL) - lun 03 aprile 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna IL PREFETTO DI FORLÌ HA INCONTRATO I COOPERATORI DI **LEGACOOP** ROMAGNA Forlì-Cesena, 3 aprile 2023- Il Prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di **Legacoop** Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi PNRR, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al Prefetto Corona, svolta in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale, fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di **Legacoop** Romagna e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio.



Agenparl

Forlì-Cesena - Il Prefetto Corona ha incontrato Legacoop Romagna - foto



04/03/2023 11:31

- Agenparl Italia

(AGENPARL) - lun 03 aprile 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna IL PREFETTO DI FORLÌ HA INCONTRATO I COOPERATORI DI LEGACOOP ROMAGNA Forlì-Cesena, 3 aprile 2023- Il Prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di Legacoop Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi PNRR, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al Prefetto Corona, svolta in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale, fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di Legacoop Romagna e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio.

FANO AL CENTRO - Cartella Stampa

(AGENPARL) - lun 03 aprile 2023 'Fano al centro', il valore di un progetto comune "L'acquisto che genera valore" è lo slogan che sintetizza il progetto "Fano al Centro" promosso dall'omonima cooperativa di commercianti fanesi in collaborazione con Confesercenti e Comune di Fano e con la partecipazione di Commons, Motiva Comunicazione, Welfarebit, Banca di Credito Cooperativo Fano e **Legacoop** Marche. Il progetto, vincitore nel 2020 del bando della Regione Marche per il finanziamento dei Centri Commerciali Naturali, si concretizza ora in un circuito al quale possono aderire gli esercizi commerciali, le aziende, i professionisti, i produttori e gli artigiani che condividono una politica comune di sviluppo delle loro attività, della città di Fano e del territorio. Il valore aggiunto è proprio al momento dell'acquisto: attraverso la card 'Fano al Centro' il cliente compra prodotti e servizi e, allo stesso tempo, accumula denaro (cashback) da utilizzare in tutte le attività aderenti al circuito. Una sorta di 'borsellino virtuale' che, chi compra, decide se e quando aprire: è il cliente, infatti, a stabilire, ad ogni nuovo acquisto, se aggiungere credito al suo saldo personale o se spenderlo direttamente. La facilità di utilizzo del cashback, inoltre, rappresenta un importante strumento di fidelizzazione. Il meccanismo, insomma, genera un circolo virtuoso che coinvolge esercenti e consumatori e che determina ricadute positive, sia sulla città, sia sul territorio. Il tutto si realizza con un'un'idea di marketing territoriale innovativa e socialmente sostenibile che prevede l'utilizzo di due applicazioni -Esercente e Cliente- già disponibili su Apple e Google Play e attraverso le quali avvengono le transazioni. A disposizione degli esercenti anche una piattaforma CRM pensata come una sorta di 'scheda negozio' per gestire facilmente cashback, transazioni e anagrafiche e un articolato piano di comunicazione finalizzato a promuovere e a valorizzare le attività aderenti. Tra gli strumenti previsti, un sito web, pagine social, campagne advertising e newsletter. Fondamentali poi le collaborazioni attivate da 'Fano al Centro' con importanti realtà del territorio, a partire da Welfarebit azienda che riunisce una rete di specialisti nell'ambito del welfare aziendale e che permette alle attività aderenti al progetto di cogliere al meglio le opportunità che tale settore è in grado di fornire, nell'ottica di valorizzare l'economia circolare sul territorio. Infine, attraverso le convenzioni siglate con Confesercenti, e Banca di Credito Cooperativo di Fano, gli esercenti e i professionisti affiliati a 'Fano al Centro' potranno entrare nel circuito a condizioni agevolate e promuovere la propria attività e i propri servizi a una platea ancora più vasta e attraverso canali diretti di comunicazione. Fano, 3 aprile 2023.



Immagine
non disponibile

"Il Futuro del Futuro" Tema del 18mo Festival dell'Economia di Trento del Gruppo 24 Ore: Oltre 540 Relatori e 260 Eventi a cui Partecipano 6 Nobel, 19 Ministri, 90 Accademici, 40 Economisti, 35 Relatori Internazionali 40 Imprenditori e Manager

GIULIO TREMONTI

Milano - Si tiene dal 25 al 29 maggio 2023 la XVIII edizione del Festival dell'Economia di Trento (www.festivaleconomia.it), che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il Festival, presentato al MUDEC di Milano, è stato preceduto da quattro tappe di avvicinamento di 'Road to Trento', che hanno portato i temi della manifestazione per la prima volta in una dimensione internazionale passando da Lugano a San Francisco, da Abu Dhabi a Johannesburg (con iniziative seguite in streaming da oltre 32.500 utenti collegati). All'edizione di quest'anno prenderanno parte oltre 540 relatori tra cui: 6 Premi Nobel, 19 Ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Il tema scelto per il Festival 2023 dal Comitato Scientifico

presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini - "IL FUTURO DEL FUTURO. Le sfide di un mondo nuovo" - dialoga in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, TRA ORDINE E DISORDINE" e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. La scelta è di dedicare le quattro giornate a riflettere sul futuro per analizzare le linee guida del cambiamento e le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A farlo durante le giornate di Trento saranno le menti più brillanti della scienza, opinion leader, esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. La kermesse, dopo il grande successo riscosso nell'edizione 2022 per l'altissima partecipazione di relatori prestigiosi e di pubblico in presenza e in collegamento, si svolgerà con la collaudata formula a firma del Gruppo 24 ORE e del Sistema Trentino: un evento diffuso in tutta la città di Trento capace d'intrecciare bisogni e opportunità di imprese, istituzioni, giovani e famiglie attraverso un palinsesto che, accanto agli appuntamenti tradizionali del Festival, proporrà anche questo anno una nutrita agenda d'iniziative rivolte ad un pubblico ampio e trasversale. Il "FuoriFestival", la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo, proporrà anche nel 2023 una ricca serie di appuntamenti speciali, culturali, didattici, ma anche trasversali e d'intrattenimento con il coinvolgimento di talent, creator e influencer seguiti dai giovani. Nell'ambito del Fuori Festival confermato anche " Economie dei Territori ", la



Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

serie di appuntamenti che dà voce alle imprese e istituzioni locali in un format di approfondimento delle realtà territoriali. Così come tornano in versione arricchita gli "Incontri con l'autore" con un ancora più ricco programma di presentazioni di libri in diverse punti della città e le dirette-evento di Radio 24 in piazza Cesare Battisti che animeranno le giornate. In un Festival che indaga il Futuro in prima linea non possono che esserci i giovani, interessati più degli altri a porre fondamenta solide su cui edificare il loro futuro. Per questo l'edizione 2023 propone un fitto programma di 15 eventi a loro dedicati sia all'interno del Festival sia all'interno del FuoriFestival per culminare con il "Festival dei giovani", tre appuntamenti rivolti in particolare agli studenti delle scuole superiori trentine. Sempre studenti, ma universitari, saranno protagonisti di due eventi dove presenteranno contributi sui temi del Festival. Un calendario che, insieme alle altre iniziative, compone il quadro di un Palinsesto complessivo con oltre 260 eventi in quattro giorni, con le iniziative del Festival (37% di presenza femminile), di Economie dei Territori, di Incontri con l'Autore e del Fuori Festival che daranno vita a una manifestazione capace di unire l'anima accademica all'economia reale, con l'obiettivo di creare una accoglienza più inclusiva e partecipata per tutti i target interessati a comprendere gli importanti cambiamenti in atto e quali sono le sfide per il futuro e per tutti coloro che vorranno godere delle diverse e numerose attrazioni artistico culturali che offre la città di Trento. Tornerà in Piazza Duomo la libreria del Festival curata dall'Associazione librai del Trentino. Il palinsesto della manifestazione prevede numerosi appuntamenti, anche quest'anno contraddistinti da diversi format editoriali. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 con l'alternarsi di KEYNOTE SPEECH, DIALOGHI e PANEL. A questi si affiancheranno i format del FuoriFestival con protagonisti storyteller affermati e giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social, oltre agli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie, i LABORATORI didattici per i più piccoli, le mostre per le famiglie e gli eventi serali d'intrattenimento per tutti, con DJ Set, SPETTACOLI e CONCERTI. Gli ospiti che si alterneranno a Trento saranno coinvolti in analisi, riflessioni e dibattiti sui diversi filoni declinati dal tema dell'edizione 2023. Ecco i principali: COME CAMBIANO LE CITTÀ - LE PROFESSIONI tra formazione e futuro - LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA - ECONOMIA DIGITALE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE e FINTECH - ECONOMIA DELLO SPAZIO - TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE - PARITÀ DI GENERE, INCLUSIONE e DIVERSITÀ - DEMOGRAFIA, POVERTÀ e DISUGUAGLIANZE - TERZO SETTORE - GEOPOLITICA tra Occidente, Oriente, Africa e religioni - CAMBIAMENTO in INDUSTRIA ed ECONOMIA delle IMPRESE - PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA - INFLAZIONE, RECESSIONE e DEBITO PUBBLICO. Di questi le NOVITÀ 2023 sono: la medicina del futuro, l'Africa e Chat-GPT, l'intelligenza artificiale cognitiva. I protagonisti Nel parterre d'eccezione del Programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James

Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della Cerimonia inaugurale del Festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con "l'Osservatorio Pnrr", che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza BCE Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del FMI Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Prorettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio

Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente CONSOB Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale FAO Maria Helena Semedo, il Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente BEI Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Università e Business School Oltre 40 le Università e le Business School che hanno aderito alla XVIII edizione del Festival: Bologna Business School; Columbia University; Harvard Business School; Harvard J.F.K. School, Institute of Politics; Harvard Medical School; Harvard TH Chan; Harvard University; Humanitas University; John Hopkins University; London Business School; Luiss Business School; LUMSA; New York University; Pontificia Università Gregoriana; Queen's University; Syracuse University; Università Bocconi; Università di Bologna; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università Ca' Foscari di Venezia; Università di Ferrara; Università di Lausanne; Università Luiss Guido Carli; Università Marconi; Università di Milano Statale; Università di Milano Bicocca; Università di Parma; Università di Pavia; Università di Perugia; Università di Roma La Sapienza; Università di Roma Tor Vergata; Università Roma Tre; Università di Torino; Università di Trento; Università Vita-Salute San Raffaele; University of Antwerp; University of California Berkeley; University of Chicago; University of Pennsylvania; University of Sussex; University of Vienna. I nomi Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, intervengono tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Tra i 90 relatori dal mondo accademico in rappresentanza delle università internazionali più prestigiose intervengono tra gli altri Federico Arcelli (Università G. Marconi di Roma), Roberto Battiston (Università di Trento), la Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica Elena Beccalli, il Direttore della Bologna Business School Max Bergami, il sociologo Aaron Benanav (Syracuse University), il Presidente Università Luiss Guido Carli Vincenzo Boccia, il sociologo Aldo Bonomi (Consorzio AASTER), Francesco Caio (Politecnico di Milano), Roberta Cocco (Università Bocconi), il politologo Roberto D'Alimonte (Università Luiss Guido Carli), Rita d'Ecclesia (Università di Roma La Sapienza), Immacolata De Vivo

Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

(Harvard Medical School), Giorgio Di Giorgio (Università Luiss Guido Carli), l'astrofisica Simonetta Di Pippo (SDA Bocconi), Sandrine Dixson-Declève (The Club of Rome), il filosofo Massimo Donà (Università San Raffaele di Milano), il filosofo **Maurizio** Ferraris (Università di Torino), il filosofo Sebastiano Maffettone (Università Luiss Guido Carli), il Rettore Università Luiss Guido Carli Andrea Prencipe, Ferruccio Resta (Politecnico di Milano), il professore di demografia e statistica Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano), l'ex Senior Advisor di Hilary Clinton e di Barack Obama per la tecnologia e l'innovazione Alec Ross (Bologna Business School), lo storico Giulio Sapelli (Università degli Studi di Milano), la Vice Presidente Università Luiss Guido Carli Paola Severino. Sul fronte delle Istituzioni, altissima l'adesione dei Ministri del Governo (19 confermati) a cui si aggiungono i rappresentanti delle maggiori Istituzioni e Associazioni di categoria: il Presidente Istat Gian Carlo Blangiardo, il Presidente del Consiglio nazionale del Notariato Giulio Biino, la Presidente ANCE Federica Brancaccio, il Presidente Autorità nazionale anticorruzione Giuseppe Busia, il Presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, il Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano De Nuccio, l'ideatore del Manifesto di Assisi il francescano Padre Enzo Fortunato, il Presidente Provincia autonoma di Trento **Maurizio** Fugatti, il Direttore Agenzia Spaziale Europea Elena Grifoni Winters, il Vicesegretario generale Ocse Fabrizia Lapecorella, il Sindaco di Trento Franco Ianeselli, il Direttore Generale della Commissione Europea Mario Nava, il Presidente e il Direttore Generale di ABI Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, la Direttrice Centrale dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente Inail Andrea Tardiola. Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, Presidente della LUISS Business School, Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, Presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, Amministratore Delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti, VicePresident Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, Presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, Presidente e Amministratore Delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, CEO di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, Presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, Amministratore Delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, Vice Presidente Esecutivo e Ceo Pirelli & C. Di rilievo anche il panel dei Moderatori, che vede, oltre alla riconferma di Lucia Annunziata, Barbara Carfagna e Maria Latella, anche la partecipazione di Luciano Fontana del Corriere della Sera, **Maurizio** Molinari de La Repubblica, Massimo Giannini de La Stampa, Agnese Pini del Quotidiano Nazionale, Osvaldo de Paolini de Il Messaggero, Marco Tarquinio di Avvenire, Pietro Senaldi di Libero, Marcello Zacchè de Il Giornale, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Giuseppe De Bellis di Sky Tg 24 e Luigi Contu dell'Ansa. Tra gli eventi anche una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento,

Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

GEI - Associazione Italiana Economisti d'Impresa, ISPI, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, SIE - Società Italiana di Economia e con gli ideatori del Manifesto di Assisi. Al Festival dell'Economia di Trento firmato dal Gruppo 24 ORE e dal Sistema Trentino, ritorna il format curato dalle realtà locali di riferimento del territorio: le Economie dei territori. Un ciclo di appuntamenti che attraversano tutte le giornate del festival e nel corso dei quali Fondazioni, Istituzioni, Enti di ricerca, Organizzazioni del terzo settore e Associazioni di categoria approfondiscono le dinamiche di sviluppo territoriale. Ricerca, innovazione e modelli di trasformazione delle relazioni socioeconomiche saranno al centro di una riflessione ampia e condivisa sul futuro delle comunità. Dalla cyberguerra all'intelligenza artificiale, passando per le strategie di sviluppo delle pmi; dalle politiche a sostegno dei giovani delle regioni alpine alle comunità che si fanno carico di strategie educative aperte e condivise; dalla sfida energetica all'agricoltura sostenibile tutti gli eventi sono accomunati da una forte vocazione al futuro in accordo con il tema principale del Festival. I panel e gli interventi dei relatori sono promossi, organizzati e curati da: Altroconsumo; Confindustria Trento; Confprofessioni; Consiglio Provinciale Giovani della Provincia di Trento; Eusalp - European Strategy for the Alpine Region; FIMAA; Fondazione Caritro; Fondazione Franco Demarchi; Fondazione Edmund Mach; Inail; OCSE; SAT e HIT. Un mondo di libri animerà le giornate del Festival dell'Economia, tra il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale, Il Palazzo dei Trentini e il Cortile del Rettorato, anche come spazio dedicato ai più piccoli. Aumentano gli incontri e i dibattiti per tutte le età, con focus e approfondimenti su questioni ispirate al tema dell'edizione 2023. Il palinsesto si arricchisce con oltre 30 presentazioni in collaborazione con Bompiani, Feltrinelli, Garzanti, Il Mulino, Mondadori e Rizzoli che porteranno a Trento le loro firme al fianco degli appuntamenti curati dalle edizioni Il Sole 24 Ore, 24 ORE Cultura, e 24 ORE Professionale. Accanto alla presenza dei media del Gruppo 24 ORE, il Festival dell'Economia di Trento 2023 conferma un quadro di media partnership di assoluto prestigio. Sky Tg 24 torna a Trento con uno studio che trasmetterà in diretta da Piazza Duomo con un vero media center a cielo aperto. Già confermati da fine 2022 anche Financial Times ed ElEconomista.es, che hanno scelto di accompagnare la 4 giorni di Trento anche nel 2023. Una rinnovata doppia partnership che ribadisce la qualità del nuovo format del Festival e che conferma il concreto profilo internazionale della manifestazione. Le tre testate, infatti, parteciperanno, con i loro giornalisti, alla moderazione di alcuni degli incontri in programma. I contenuti del Festival dell'Economia diventeranno anche i contenuti di nuove serie Podcast, realizzati da Il Sole 24 Ore e da Radio 24, per riascoltare ed approfondire alcuni degli interventi e dei temi più significativi. E nell'attesa è disponibile sui siti de Il Sole 24 Ore, di Radio 24 e su tutte le principali piattaforme audio il Podcast nato dal Festival dell'economia dello scorso anno, "Le grandi voci del Festival dell'economia". Il Festival dell'economia di Trento 2023 inoltre si avvale nuovamente della collaborazione dell'UFFICIO DI COLLEGAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO e della RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN ITALIA. Questi i nomi e i numeri del Programma 2023 del Festival dell'Economia di Trento coordinato dal Comitato Scientifico della manifestazione presieduto

Agenzia Omniapress

Cooperazione, Imprese e Territori

dal Direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini e composto dal Professor Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla Professoressa Ericka Costa, associata di Economia aziendale del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento e dalla Storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. L'Advisory Board del Festival dell'Economia di Trento è composto da Tamburini e da Lucia Annunziata, Paolo Magri, Emma Marcegaglia, Monica Mondardini, Giulio Sapelli, Giulio Tremonti. (www.AgenziaOmniapress.com - 3.4.2023).

Incontro fra prefetto Forlì-Cesena e Legacoop Romagna

(ANSA) - FORLÌ, 03 APR - Il prefetto di Forlì-Cesena, Antonio Corona, ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di **Legacoop Romagna**. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi Pnrr, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al prefetto Corona fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di **Legacoop Romagna** e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio. "Ringraziamo il prefetto Corona - commenta il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali, ed è parte strutturale del nuovo dibattito sul lavoro che intendiamo generare nelle comunità romagnole". (ANSA).



Adeguamento dei salari, sanità e fondi del Pnrr: il Prefetto Corona incontra i vertici di Legacoop Romagna

"Ringraziamo il Prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici" Il Prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di **Legacoop** Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi Pnrr, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al Prefetto Corona, svolta in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale, fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di **Legacoop** Romagna e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio. "Ringraziamo il Prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali, ed è parte strutturale del nuovo dibattito sul lavoro che intendiamo generare nelle comunità romagnole".

Cesena Today

Adeguamento dei salari, sanità e fondi del Pnrr: il Prefetto Corona incontra i vertici di Legacoop Romagna



04/03/2023 12:13

"Ringraziamo il Prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici" Il Prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di Legacoop Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi Pnrr, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al Prefetto Corona, svolta in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale, fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di Legacoop Romagna e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio. "Ringraziamo il Prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali, ed è parte strutturale del nuovo dibattito sul lavoro che intendiamo generare nelle comunità romagnole".

Sindacati e imprenditori incontrano il presidente della Provincia di Forlì-Cesena

Sul tema dei crediti Superbonus 110 per cento rimasti "incagliati" di redazione I rappresentanti delle Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - Agci Emilia Romagna - Ance Forlì-Cesena - Cna Forlì-Cesena - Confcooperative Romagna - Confartigianato Cesena - Confartigianato Forlì - **Legacoop** Romagna - Feneal-Uil Forlì-Cesena - Filca Cis Romagna - Fillea Cigl Forlì-Cesena, proseguendo il confronto con le istituzioni locali, sono stati ricevuti dal presidente della Provincia Forlì-Cesena Enzo Lattuca al quale hanno espresso forte preoccupazione riguardo la problematica dei crediti incagliati superbonus 110% emersa dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri lo scorso 16 febbraio, che interrompe improvvisamente e inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia. "La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba a orologeria che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. I posti di lavoro a rischio sono decine di migliaia". "Gli effetti si estenderanno a tutti i settori collegati - proseguono - ma colpiranno anche le famiglie beneficiarie degli interventi, con il rischio di decine di migliaia di contenziosi con i soggetti realizzatori e con le Autorità preposte ai controlli. La prima emergenza è certamente lo sblocco dei crediti pregressi. A tal fine, bisognerebbe almeno prevedere un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza, invitare gli istituti di credito che ancora avessero capienza per farlo ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende ma soprattutto consentire immediatamente agli Istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie. Misure che però risultano assenti dal decreto-legge approvato dal Governo". "Ci aspettiamo che il Governo confermi urgentemente queste misure - aggiungono i rappresentanti di imprenditori e sindacati -. Il decreto approvato interviene anche sul blocco della cessione del credito e dello sconto in fattura per tutti i cantieri di ristrutturazione non ancora avviati alla data del 17 febbraio. Per tutte queste ragioni abbiamo chiesto al Presidente della Provincia un suo tempestivo

Sindacati e imprenditori incontrano il presidente della Provincia di Forlì-Cesena



04/03/2023 16:40

Sul tema dei crediti Superbonus 110 per cento rimasti "incagliati" di redazione I rappresentanti delle Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - Agci Emilia Romagna - Ance Forlì-Cesena - Cna Forlì-Cesena - Confcooperative Romagna - Confartigianato Cesena - Confartigianato Forlì - Legacoop Romagna - Feneal-Uil Forlì-Cesena - Filca Cis Romagna - Fillea Cigl Forlì-Cesena, proseguendo il confronto con le istituzioni locali, sono stati ricevuti dal presidente della Provincia Forlì-Cesena Enzo Lattuca al quale hanno espresso forte preoccupazione riguardo la problematica dei crediti incagliati superbonus 110% emersa dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri lo scorso 16 febbraio, che interrompe improvvisamente e inaspettatamente la cessione dei crediti e lo sconto in fattura e non risolve il problema dei crediti incagliati legati ai bonus edilizi. Secondo le stime del Governo, si tratta di 19 miliardi di euro, già maturati, che se non pagati mettono a rischio 90.000 cantieri di ristrutturazione delle case delle famiglie italiane in corso in tutta Italia. "La sottovalutazione di questo problema - dichiarano le Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia. Una vera e propria bomba a orologeria che rischia di creare danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana: l'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. I posti di lavoro a

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

intervento affinché possa rappresentare al Governo e a tutti i livelli istituzionali, la grave situazione che incombe sull'intero comparto edile per gli effetti che il Decreto Legge 11 2023, nella sua attuale articolazione, potrebbe avere sul nostro territorio qualora non venissero tempestivamente prese dal Governo le necessarie misure di sblocco dei crediti incagliati e di programmazione del sostegno alla riqualificazione energetica e sismica del patrimonio immobiliare italiano per i prossimi anni." "Ringrazio i rappresentanti delle Associazioni di categoria e le Organizzazioni sindacali di Forlì-Cesena - commenta Enzo Lattuca, presidente della Provincia - per l'incontro di oggi in cui abbiamo avuto modo di riflettere sulle conseguenze del decreto-legge, in discussione in questi giorni in parlamento per la conversione, sul nostro territorio in termini di cantieri che si fermano, difficoltà delle famiglie, 400 addetti dell'edilizia che rischiano il posto di lavoro. Sarà mia cura sollecitare i colleghi Presidenti di Anci e Upi a una interlocuzione con il Governo per trovare una soluzione sui crediti incagliati. Il Governo non può ignorare questo problema, deve necessariamente farsi carico di una soluzione se si vuole evitare un disastro economico e sociale fatto di aziende che saltano e lavoratori e famiglie senza lavoro e casa." Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.

"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza

Affondo del ministro: l'agricoltura non è svilente. Bonelli: pensi alle migliaia di vittime dei caporali VERONA. Chissà se il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, quando ringraziando il lavoro oscuro di chi nei campi raccoglie quell'uva necessaria al successo del Vigneto Italia aveva messo in conto di riaprire uno scontro politico sul reddito di cittadinanza. In sala gli imprenditori che hanno partecipato alla cerimonia d'apertura dell'edizione numero 55 del Vinitaly, spingono per la riapertura del decreto flussi che in poche ore ha esaurito il bonus ingressi: 82.500 richieste accolte su 240 mila presentate. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, invece, la esclude, almeno per ora, e comunque «prima di tutto dobbiamo mettere tutti gli italiani che sono nelle condizioni di farlo, di lavorare» e di farlo anche nei campi perché «non è svilente lavorare in agricoltura o nell'allevamento» e lo «dico a tutti quelli che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza». Le reazioni? «Si tratta di affermazioni gravemente offensive e fuorvianti perché descrivono i giovani disoccupati come fannulloni e questo è falso» attacca Angelo Bonelli, leader dei Verdi. Ma per la Coldiretti «in campagna c'è posto per centomila giovani». Facciamo un passo indietro. Verona, fino a mercoledì, ospita la fiera internazionale del vino, più di quattromila espositori, buyer in arrivo da mezzo mondo con il ritorno della Cina. E il governo ha scelto di sostenere questa manifestazione - oggi ci sarà anche la premier Giorgia Meloni con i ministri Urso, Santanché e Casellati, ieri c'erano Tajani, Schillaci, Sangiuliano e Salvini - per difendere uno dei prodotti di punta del made in Italy all'estero finito sotto attacco anche per «le etichette terroristiche sul vino», per dirla con Luca Rigotti, il responsabile del settore per l'**Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari. Il riferimento è alla presa di posizione dell'Irlanda sulla nocività del vino. Ma quel che preoccupa i viticoltori è anche di ritrovarsi con poca manodopera per affrontare una vendemmia che dovrà fare i conti con la siccità. Che fare, allora? «C'è bisogno di immigrazione legale e il primo nemico è quella illegale. Dunque c'è bisogno di combattere i clandestini», ammette Lollobrigida. Ad ora, però, il governo non sta pensando alla riapertura del decreto flussi anche se il ministro aggiunge: «Abbiamo la volontà di organizzarli seriamente, quello che non è stato fatto in questi anni, cercando di rapportarci con le nazioni di provenienza per fare formazione lavorativa ma anche linguistica e civica, per permettere una reale integrazione». Poi, tra gli applausi dei presenti, arriva l'affondo: «A coloro che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza, perché secondo loro quello nei campi è un lavoro indegno da consegnare solo a nuovi schiavi provenienti da fuori». Per il ministro «non è un modello di civiltà non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza». Lollobrigida sa



di aver di fronte una platea amica che negli anni scorsi, soprattutto durante il periodo del Covid che ha reso difficile l'arrivo di manodopera temporanea con la chiusura delle frontiere, aveva chiesto, senza successo, di avere il via libera per impiegare i percettori del reddito di cittadinanza in agricoltura. Non è un caso che una nota di Coldiretti sottolinei come «nelle campagne c'è posto per almeno centomila giovani sia per chi vuole intraprendere che per chi vuole un lavoro a contatto con la natura e colmare la mancanza di manodopera». E il vicepremier Salvini, commenta: «A Vinitaly ci sono tanti ragazzi e ragazze, di 25-30 anni, che si sono messi in gioco: hanno aperto una partita Iva e recuperato magari il podere del nonno. Viva i giovani che scommettono sul lavoro e sulla fatica». Ma Angelo Bonelli, leader dei Verdi, attacca: «Perché il ministro non si occupa dei 230 mila lavoratori agricoli irregolari, per buona parte controllati dalla mafia del caporalato?». Dal suo punto di vista «lavorare in qualunque settore economico, e quindi anche in agricoltura, non è svilente. Ma ieri sarebbe stato bello che il ministro invece di attaccare i giovani avesse lanciato un appello per tutelare i suoli agricoli, per fermarne la cementificazione e chiedere un patto di cooperazione sociale». I commenti dei lettori Video del giorno.

Ex Eridania, l'associazione Metropolis: "Sì al percorso partecipativo, ma prevalga la destinazione artistica e culturale"

"C'è un proliferare di idee, alcune anche in libertà, per immaginare il riutilizzo dell'ex Eridania. Il sindaco Gian Luca Zattini ha ammesso che ne riceve una o due in media, tutti i giorni, dall'annuncio dell'acquisto dell'area. Ed anche noi abbiamo presentato all'amministrazione la nostra proposta. Necessario, al più presto, fare il punto. Trovare la sintesi". L'associazione culturale Metropolis accoglie " con favore il suggerimento di Legacoop Romagna di attivare un 'concorso di idee' , nel quadro di vero e proprio 'percorso partecipativo' di interesse pubblico, per fare incontrare i migliori progettisti a livello nazionale ed internazionale con gli intellettuali, le associazioni e il mondo produttivo forlivese, affinché si possa scegliere la soluzione migliore per la riqualificazione". Metropolis ha chiesto di far sorgere nell'ex Eridania uno spazio multifunzionale e multidisciplinare, una sorta di cittadella delle arti, della cultura e dei 'saperi', come luogo di riferimento intellettuale e di sperimentazione per tutta la Romagna, fruibile tutto l'anno. Nei prossimi giorni, l'associazione culturale presenterà nel dettaglio il progetto alla città nel corso di un evento aperto al pubblico. "Abbiamo apprezzato la scelta

dell'amministrazione comunale di acquisire la proprietà dell'ex zuccherificio, così da poter tutelare al meglio un importante patrimonio storico-architettonico e naturalistico cittadino, dopo 50 anni di abbandono - interviene Marco Colonna, giornalista e scrittore, presidente dell'associazione culturale Metropolis -. Ovvio, che nella prima fase si dovrà verificare lo stato dell'arte dell'esistente: strutture e i 16 ettari di verde. Ma già oggi ci sono alcuni punti fermi: corpi di fabbrica e ciminiera dell'ex zuccherificio sono vincolati dalla Soprintendenza e pertanto non si possono abbattere. No: a centri commerciali o abitativi. Da rigettare l'idea - pur avanzata da qualcuno - di spianare il boschetto. Visto, oltretutto, che nella flora spontanea hanno nidificato fra le altre specie, vari appartenenti alla famiglia degli ardeidi, gli aironi (cenerini, bianchi, guardabuoi e altri). Semmai, si deve recuperare e valorizzare il più possibile l'intera area, tenendo anche conto che la salvaguardia del patrimonio archeo-industriale è prevista nel Codice dei Beni Culturali". "È fondamentale, come ho affermato più volte, che Forlì non si limiti a sfornare una progettualità al ribasso anche in materia di recupero e valorizzazione delle aree dismesse - aggiunge Giorgio Garzaniti, imprenditore forlivese nel settore della conservazione e restauro, vicepresidente di Metropolis -. Quella dell'ex Eridania (e non solo questa) è l'occasione per dare vita finalmente a un ampio dibattito sul futuro artistico/architettonico, culturale e sociale della città e, direi anche: sul futuro della Romagna, intesa come area dalle storie e dalle tradizioni omogenee. La nostra proposta si inserisce a pieno titolo in questa visione e siamo pronti a fornire il nostro contributo di idee nel confronto - da più parti richiesto e oggi a viva voce

Immagine
non disponibile

Forlì Today

Cooperazione, Imprese e Territori

anche da **Legacoop** - che si dovrà necessariamente aprire alla città ed ai protagonisti del mondo culturale in primis. Un percorso che si profila lungo e complesso, ma inevitabile ed affascinante".

"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza

Affondo del ministro: l'agricoltura non è svilente. Bonelli: pensi alle migliaia di vittime dei caporali dal nostro inviato Maurizio Tropeano VERONA. Chissà se il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, quando ringraziando il lavoro oscuro di chi nei campi raccoglie quell'uva necessaria al successo del Vigneto Italia aveva messo in conto di riaprire uno scontro politico sul reddito di cittadinanza. In sala gli imprenditori che hanno partecipato alla cerimonia d'apertura dell'edizione numero 55 del Vinitaly, spingono per la riapertura del decreto flussi che in poche ore ha esaurito il bonus ingressi: 82.500 richieste accolte su 240 mila presentate. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, invece, la esclude, almeno per ora, e comunque «prima di tutto dobbiamo mettere tutti gli italiani che sono nelle condizioni di farlo, di lavorare» e di farlo anche nei campi perché «non è svilente lavorare in agricoltura o nell'allevamento» e lo «dico a tutti quelli che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza». Le reazioni? «Si tratta di affermazioni gravemente offensive e fuorvianti perché descrivono i giovani disoccupati come fannulloni e questo è falso» attacca Angelo Bonelli, leader dei Verdi. Ma per la Coldiretti «in campagna c'è posto per centomila giovani». Facciamo un passo indietro. Verona, fino a mercoledì, ospita la fiera internazionale del vino, più di quattromila espositori, buyer in arrivo da mezzo mondo con il ritorno della Cina. E il governo ha scelto di sostenere questa manifestazione - oggi ci sarà anche la premier Giorgia Meloni con i ministri Urso, Santanché e Casellati, ieri c'erano Tajani, Schillaci, Sangiuliano e Salvini - per difendere uno dei prodotti di punta del made in Italy all'estero finito sotto attacco anche per «le etichette terroristiche sul vino», per dirla con Luca Rigotti, il responsabile del settore per l'**Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari. Il riferimento è alla presa di posizione dell'Irlanda sulla nocività del vino. Ma quel che preoccupa i viticoltori è anche di ritrovarsi con poca manodopera per affrontare una vendemmia che dovrà fare i conti con la siccità. Che fare, allora? «C'è bisogno di immigrazione legale e il primo nemico è quella illegale. Dunque c'è bisogno di combattere i clandestini», ammette Lollobrigida. Ad ora, però, il governo non sta pensando alla riapertura del decreto flussi anche se il ministro aggiunge: «Abbiamo la volontà di organizzarli seriamente, quello che non è stato fatto in questi anni, cercando di rapportarci con le nazioni di provenienza per fare formazione lavorativa ma anche linguistica e civica, per permettere una reale integrazione». Poi, tra gli applausi dei presenti, arriva l'affondo: «A coloro che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza, perché secondo loro quello nei campi è un lavoro indegno da consegnare solo a nuovi schiavi provenienti da fuori». Per il ministro «non è un modello di civiltà non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza». Lollobrigida sa di



aver di fronte una platea amica che negli anni scorsi, soprattutto durante il periodo del Covid che ha reso difficile l'arrivo di manodopera temporanea con la chiusura delle frontiere, aveva chiesto, senza successo, di avere il via libera per impiegare i percettori del reddito di cittadinanza in agricoltura. Non è un caso che una nota di Coldiretti sottolinei come «nelle campagne c'è posto per almeno centomila giovani sia per chi vuole intraprendere che per chi vuole un lavoro a contatto con la natura e colmare la mancanza di manodopera». E il vicepremier Salvini, commenta: «A Vinitaly ci sono tanti ragazzi e ragazze, di 25-30 anni, che si sono messi in gioco: hanno aperto una partita Iva e recuperato magari il podere del nonno. Viva i giovani che scommettono sul lavoro e sulla fatica». Ma Angelo Bonelli, leader dei Verdi, attacca: «Perché il ministro non si occupa dei 230 mila lavoratori agricoli irregolari, per buona parte controllati dalla mafia del caporalato?». Dal suo punto di vista «lavorare in qualunque settore economico, e quindi anche in agricoltura, non è svilente. Ma ieri sarebbe stato bello che il ministro invece di attaccare i giovani avesse lanciato un appello per tutelare i suoli agricoli, per fermarne la cementificazione e chiedere un patto di cooperazione sociale».

Il futuro del futuro

Presentato il 18° Festival Economia di Trento Il Festival dell'Economia di Trento arriva alla maggiore età. Da 18 anni accompagna le primavere trentine e così lo Scoiattolo festeggia. L'edizione 2023, in programma dal 25 al 28 maggio 2023, ha per titolo . Un giorno in più di programma, in una kermesse ricca di eventi. Per il secondo anno organizza il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. L'edizione è stata presentata oggi a Milano al Mudec. Vi prenderanno parte 6 Premi Nobel, 19 Ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Il tema scelto per il Festival 2023 dal Comitato Scientifico presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini -- dialoga in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, TRA ORDINE E DISORDINE" e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Questo anno, in cui il Festival compie 18 anni di vita, la scelta è di dedicare le quattro giornate a riflettere sul futuro per analizzare le linee guida del cambiamento e le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. Spiccano 6 Premi Nobel Joseph Stiglitz , Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller , Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman , Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman , Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa , Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della Cerimonia inaugurale del Festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi , Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi Tra gli interventi del primo giorno, giovedì



25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Oltre 40 le Università e le Business School che hanno aderito alla XVIII edizione del Festival. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Tra i 90 relatori dal mondo accademico in rappresentanza delle università internazionali più prestigiose interverranno tra gli altri Federico Arcelli (Università G. Marconi di Roma), Roberto Battiston (Università di Trento), la Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica Elena Beccalli, il Direttore della Bologna Business School Max Bergami, il sociologo Aaron Benanav (Syracuse University), il Presidente Università Luiss Guido Carli Vincenzo Boccia, il sociologo Aldo Bonomi (Consorzio AASTER), Francesco Caio (Politecnico di Milano), Roberta Cocco (Università Bocconi), il politologo Roberto D'Alimonte (Università Luiss Guido Carli), Rita d'Ecclesia (Università di Roma La Sapienza), Immacolata De Vivo (Harvard Medical School), Giorgio Di Giorgio (Università Luiss Guido Carli), l'astrofisica Simonetta Di Pippo (SDA Bocconi), Sandrine Dixon-Declève (The Club of Rome), il filosofo Massimo Donà (Università San Raffaele di Milano), il filosofo **Maurizio** Ferraris (Università di Torino), il filosofo Sebastiano Maffettone (Università Luiss Guido Carli), il Rettore Università Luiss Guido Carli Andrea Prencipe Ferruccio Resta (Politecnico di Milano), il professore di demografia e statistica Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano),

l'ex Senior Advisor di Hilary Clinton e di Barack Obama per la tecnologia e l'innovazione Alec Ross (Bologna Business School), lo storico Giulio Sapelli (Università degli Studi di Milano), la Vice Presidente Università Luiss Guido Carli Paola Severino Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete , Presidente della LUISS Business School, Diana Bracco , Presidente e Amministratore Delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone , Presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato , Amministratore Delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta , CEO Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti , VicePresident Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, Presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro , Presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia , Presidente e Amministratore Delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni , CEO di Angelini Industries, Gianfelice Rocca , Presidente Gruppo Techint, Francesco Starace , Amministratore Delegato Enel, Marco Tronchetti Provera , Vice Presidente Esecutivo e Ceo Pirelli & C. Nel format le Economie dei territori si parlerà di ricerca, innovazione e modelli di trasformazione delle relazioni-socioeconomiche saranno al centro di una riflessione ampia e condivisa sul futuro delle comunità. Dalla cyberguerra all'intelligenza artificiale , passando per le strategie di sviluppo delle pmi ; dalle politiche a sostegno dei giovani delle regioni alpine alle comunità che si fanno carico di strategie educative aperte e condivise; dalla sfida energetica all'agricoltura sostenibile Un mondo di libri" animerà le giornate del Festival dell'Economia, tra il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale, Il Palazzo dei Trentini e il Cortile del Rettorato, con oltre 30 presentazioni

www.giornalesentire.it - Per rendere la navigazione più piacevole per i nostri utenti utilizziamo cookie tecnici e di profilazione anche di terze parti che ci permettono di ottimizzare e migliorare il rendimento e le prestazioni del sito. Prima di continuare la navigazione accetta i cookie utilizzati da questo sito, in qualunque momento potrai cancellarli. Leggi l'informativa qui.

Lady Soumahoro, guai via mail «Karibu, era lei la presidente»

Il documento in possesso del «Giornale» sbugiarla la moglie del deputato: anche nel 2020 guidava la coop

BIANCA LEONARDI

Nuova bugia per Lady Soumahoro che aggrava ancora di più la sua posizione ma anche quella del suo compagno Aboubakar Soumahoro. Dallo scoppio del caso Karibu la linea difensiva della donna, portata avanti dall'avvocato Lorenzo Borrè, è stata sempre quella di dimostrare la sua estraneità ai fatti. Se questo, dopo l'avviso di garanzia arrivato pochi giorni fa, sembra dimostrato essere falso, false sono anche le affermazioni riguardo le cariche occupate nella Karibu, dichiarate sempre marginali e mai di dirigenza.

La Murekatete viene inserita nell'ufficio di Presidenza nel biennio 2017-2018, come dimostra anche un post su Facebook della pagina Karibu dove si legge: «Una nota della nostra Presidenza, Liliane Murekatete».

Dopo lo scandalo della **coop**, però, le informazioni sul suo ruolo sono state confuse e riferiscono la sua estraneità a ruoli gestionali nella cooperativa nel 2019, ma anche nel 2021. Nel 2019 a scagionarla sarebbe stata la testimonianza di una dipendente che ha dichiarato di aver messo lei la firma della Murekatete perché assente e in maternità.

Per quanto riguarda il 2021, Borrè ha affermato che la sua assistita non si sarebbe trovata geograficamente nel luogo dell'assemblea perché in compagnia di Soumahoro. Però esiste un documento, una pec, di cui Il Giornale è in possesso, che dimostra la continua e attiva carica di Liliane Murekatete non solo nei ruoli di gestione della Karibu, ma addirittura nella Presidenza. La mail, datata 30 dicembre 2020, è stata inviata dalla **coop** al sindaco e alla polizia di un comune vicino Sezze con cui la Karibu ha lavorato assiduamente sul tema accoglienza. In copia è inserita proprio la compagna dell'onorevole, con la dicitura «Liliane Presidenza».

Sembra quindi chiaro che sia sempre stata, almeno dal biennio 2017-2018 e fino a fine 2020 alla presidenza della Karibu. Ma c'è di più, questa data mette inevitabilmente in gioco anche il deputato. È proprio lui, infatti, in un'intervista, ad affermare: «Durante la pandemia ho portato cibo e mascherine in giro per l'Italia, con mia moglie a sostenermi, ho lasciato un neonato a casa per accudire i bisognosi». I tempi tornano: tra il 2019 e il 2020 Soumahoro lasciava il piccolo a casa per girare nei ghetti foggiani a distribuire mascherine, affiancato dalla moglie, quella moglie che dichiarava però di non essere presente alle assemblee della Karibu perché in maternità. Ma soprattutto: come è possibile che Soumahoro non sapesse che Liliane - accanto a lui in quelle battaglie - fosse in quel momento alla presidenza di una cooperativa, già sotto indagine e già al centro di proteste per quanto riguarda le condizioni in cui vivevano i migranti accolti dalla Karibu?



Rifiuti Savona, Cisl: "Con il passaggio a Miglio Verde coop tre persone senza lavoro per dare priorità ai lavoratori svantaggiati"

Causa: "Auspichiamo a questo punto sia il caso di fare maggiore chiarezza a livello generale legale, sindacale e normativo in maniera definitiva su queste situazioni che potrebbero creare problematiche e ripercussioni su tutto il territorio Regionale e Nazionale" Savona . Giovedì 30 marzo c'è stato il passaggio di appalto tra Ecology srl e Miglio Verde **Coop** riguardante i lavoratori che si occupano di spazzamento e svuotamento dei cestini nel centro della città di Savona, sotto direttive della Committente Ata. Danilo Causa della Fit Cisl commenta: "Abbiamo colto con stupore la sentenza del TAR della Liguria che ha dato ragione alla **Coop** Miglio Verde che ha dato legittimità all'applicazione del ccnl Cooperative Sociali anziché Igiene urbana come 'contratto di riferimento' per chi si occupa delle attività sopra indicate in aziende pubbliche e private di igiene urbana. Per ora noi abbiamo preso atto, poi insieme ai lavoratori vedremo quali atti potremmo mettere in campo per cercare di tutelare i diritti e i redditi di tutti i lavoratori che siano essi facenti parte delle categorie svantaggiate oppure no". "In questo momento Ecology sta operando con 7 persone a tempo determinato con scadenza contratto legato alla fine dell'appalto al 31/05 naturalmente prorogabili se Ata lo richiede. Con il passaggio alla **Coop** Miglio Verde 3 di questi lavoratori non verranno assunti poiché è stato detto che loro faranno riferimento alle 6 persone svantaggiate che erano in forza precedente in Maris. 3 di questi 6 per scelte personali avevano scelto di non passare in Ecology. Inoltre ricordo che c'era un settimo lavoratore che aveva assunto Maris con Scadenza 31/01/23. Ricordiamo che alla firma del ccnl Assoambiente a livello Nazionale erano presenti sia **Lega coop** che Confcooperative che rappresentano quasi la totalità di tutte le **coop** sia lavoro, servizi e sociali che quindi hanno confermato la loro accettazione del sopracitato contratto in caso di acquisizione di appalti di igiene Urbana". "Noi naturalmente come FIT Cisl - prosegue Causa - rispettiamo tutte le aziende e le cooperative ma questo passaggio di appalto l'unica certezza di risultato è stato che 3 persone hanno perso il posto di lavoro, e non per propria scelta. Ma perché' così ha deciso chi è subentrato adducendo il fatto che le **Coop** Sociali danno la priorità all'assunzione ai lavoratori svantaggiati. Benissimo sarà sicuramente così, ma non tutti sono rientranti in questa categoria ,ricordo che tutte le aziende pubbliche e non che si occupano di igiene urbana hanno all'interno personale svantaggiato (Art 68) invalidi inidonei e da sempre sono stati tutelati e retribuiti come tutti gli altri colleghi" E conclude: "Auspichiamo a questo punto sia il caso di fare maggiore chiarezza a livello generale legale, sindacale e normativo in maniera definitiva su queste situazioni che potrebbero creare problematiche e ripercussioni su tutto il territorio Regionale e Nazionale".

Il Vostro Giornale.
Rifiuti Savona, Cisl: "Con il passaggio a Miglio Verde coop tre persone senza lavoro per dare priorità ai lavoratori svantaggiati"



04/03/2023 11:07

Causa: "Auspichiamo a questo punto sia il caso di fare maggiore chiarezza a livello generale legale, sindacale e normativo in maniera definitiva su queste situazioni che potrebbero creare problematiche e ripercussioni su tutto il territorio Regionale e Nazionale" Savona . Giovedì 30 marzo c'è stato il passaggio di appalto tra Ecology srl e Miglio Verde Coop riguardante i lavoratori che si occupano di spazzamento e svuotamento dei cestini nel centro della città di Savona, sotto direttive della Committente Ata. Danilo Causa della Fit Cisl commenta: "Abbiamo colto con stupore la sentenza del TAR della Liguria che ha dato ragione alla Coop Miglio Verde che ha dato legittimità all'applicazione del ccnl Cooperative Sociali anziché Igiene urbana come 'contratto di riferimento' per chi si occupa delle attività sopra indicate in aziende pubbliche e private di igiene urbana. Per ora noi abbiamo preso atto, poi insieme ai lavoratori vedremo quali atti potremmo mettere in campo per cercare di tutelare i diritti e i redditi di tutti i lavoratori che siano essi facenti parte delle categorie svantaggiate oppure no". "In questo momento Ecology sta operando con 7 persone a tempo determinato con scadenza contratto legato alla fine dell'appalto al 31/05 naturalmente prorogabili se Ata lo richiede. Con il passaggio alla Coop Miglio Verde 3 di questi lavoratori non verranno assunti poiché è stato detto che loro faranno riferimento alle 6 persone svantaggiate che erano in forza precedente in Maris. 3 di questi 6 per scelte personali avevano scelto di non passare in Ecology. Inoltre ricordo che c'era un settimo lavoratore che aveva assunto Maris con Scadenza 31/01/23. Ricordiamo che alla firma del ccnl Assoambiente a livello Nazionale erano presenti sia Lega coop che Confcooperative che rappresentano quasi la totalità di tutte le coop sia lavoro, servizi e sociali che quindi hanno confermato la loro accettazione del sopracitato contratto in caso di acquisizione di appalti di igiene Urbana". "Noi naturalmente come FIT Cisl - prosegue Causa - rispettiamo tutte le aziende e le cooperative ma questo passaggio di appalto l'unica certezza di risultato è stato che 3 persone hanno perso il posto di lavoro, e non per propria scelta. Ma perché' così ha deciso chi è subentrato adducendo il fatto che le Coop Sociali danno la priorità all'assunzione ai lavoratori svantaggiati. Benissimo sarà sicuramente così, ma non tutti sono rientranti in questa categoria ,ricordo che tutte le aziende pubbliche e non che si occupano di igiene urbana hanno all'interno personale svantaggiato (Art 68) invalidi inidonei e da sempre sono stati tutelati e retribuiti come tutti gli altri colleghi" E conclude: "Auspichiamo a questo punto sia il caso di fare maggiore chiarezza a livello generale legale, sindacale e normativo in maniera definitiva su queste situazioni che potrebbero creare problematiche e ripercussioni su tutto il territorio Regionale e Nazionale".

Al Festival dell'economia di Trento (25-28 maggio) 6 Nobel, 19 ministri e il Gotha dell'imprenditoria mondiale

da ildenaro.it -

Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e

analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio



sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel),

Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli.

03-04 18:12 24 ORE: DAL 25 AL 28 MAGGIO A TRENTO IL GOTHA DELL'IMPRENDITORIA AL'FESTIVAL DELL'ECONOMIA'

Ora Notizia

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali.

Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The

Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli & Data Notizia: Ora Notizia:.

Welfare, grido d'allarme «Basta con gli appalti al massimo ribasso»

Le cooperative sociali a Usl e Comuni: «Così si tagliano i servizi ai cittadini» Interessati 6.500 lavoratori e 300 attività per un valore di 200 milioni

PERUGIA Durante la pandemia le cooperative sociali in Umbria non si sono mai fermate, hanno sempre garantito l'erogazione di servizi di welfare essenziali.

Oggi stanno vivendo una situazione molto difficile che mette a rischio la rete dei servizi sociali, socio sanitari ed educativi e il posto di lavoro di oltre 6.500 soci lavoratori. Un comparto che interessa 300 cooperative con un valore degli appalti che si attesta intorno ai 200 milioni di euro.

«Oggi - denunciano le **coop** - viviamo una crescente pressione sul versante dei costi che fa propria la logica del "massimo ribasso" taglia i servizi ai cittadini, riduce i diritti degli utenti e comprime quelli dei lavoratori. Riteniamo l'attuale situazione non più sostenibile e per questo chiediamo alla Regione e ai Comuni di invertire la rotta investendo sulla qualità dei servizi». «Superare la logica del massimo ribasso - afferma Andrea Bernardoni, presidente di Legacoopsociali Umbria - oltre ad essere un obbligo legislativo è un dovere morale. Su questo tema

l'Assemblea Legislativa della Regione e i consiglieri hanno espresso un chiaro indirizzo politico approvando all'unanimità una mozione in materia di appalti nell'estate 2021 e presentando un disegno di legge in materia di qualità del welfare e del lavoro. Auspichiamo che questo chiaro indirizzo politico bipartisan orienti i comportamenti delle Aziende Usl e delle altre amministrazioni pubbliche nella costruzione delle gare di appalto relative ai servizi di welfare che saranno pubblicate nei prossimi mesi» Altro tema delicato, segnalano le cooperative sociali, è quello delle proroghe dei contratti scaduti e delle gare ponte.

«Durante la pandemia infatti le Aziende Usl 1 e 2 - aggiunge Roberta Veltrini, presidente di Federsolidarietà Umbra - hanno utilizzato questa prassi per rispondere ad una situazione emergenziale. Oggi, superata la pandemia, chiediamo di superare definitivamente la prassi delle proroghe e delle gare ponte. Sono pratiche che impoveriscono i servizi di welfare ed impediscono alle organizzazioni di investire nella qualità, nell'innovazione e nella formazione del personale».



24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

03 aprile 2023 Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali.

Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani,



mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute),

Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The

Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli & Il giornale di oggi.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro.

Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per

riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Ben-Ner si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Trià (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile

Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Friuli Venezia Giulia, Serracchiani: "Vento che soffia a favore del centrodestra" Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della

globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio



Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con l'Osservatorio Pnrr, che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco

Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

L'Identità

Cooperazione, Imprese e Territori

IN VINO italy

di ANGELO VITOLO C'è il primato del vino nell'export del Made in Italy: fino a domani a Verona Vinitaly si conferma la piattaforma b2b internazionale del prodotto vitivinicolo. Oltre 4mila le aziende espositrici da più di 30 nazioni, 100mila metri quadrati di esposizione per la 55esima edizione che attende soltanto dall'estero 25mila presenze da oltre 130 Paesi, 1.000 top buyer da 68 nazioni in arrivo a Verona grazie alla collaborazione con Ice e 10mila appuntamenti d'affari già fissati dal matching online.

Numeri al top, per il vino del nostro Paese, nei dati dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly e Prometeia, con una bilancia commerciale in attivo di 7,4 miliardi: l'industria vitivinicola nazionale vale 31,3 miliardi e impegna 530mila aziende con circa 870mila addetti. Una filiera strategica per l'economia, cui sono giunte le attenzioni del Governo. "Siamo primi produttori al mondo, secondi consumatori al mondo e terzi esportatori al mondo - ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, arrivando a Vinitaly con il governatore della Regione Veneto, Luca Zaia - . E' nostro interesse e nostro dovere sostenere questo mondo anche con il ricambio generazionale, perché questo settore funziona anche e soprattutto grazie alla capacità di mettere insieme tradizione e modernità, quindi famiglie e una tradizione che arriva da molto lontano. Famiglie che riescono grazie al ricambio generazionale a stare nella modernità". "Per questo motivo - ha precisato - abbiamo investito e investiamo moltissimo su diverse misure, come la decontribuzione per chi assume in agricoltura giovani sotto i 36 anni, per supportare le attività di imprese che nascono prevalentemente grazie ai giovani, per fare tutto quello che serve alla continuità di un settore fondamentale".

A Vinitaly - dove i ministri Sangiuliano e Lollobrigida hanno voluto la mostra Bacco Divino con i due Bacchi di Caravaggio e Reni prestati dal Museo degli Uffizi di Firenze - anche il ministro Adolfo Urso, che ha ribadito il suo impegno per il vino di qualità italiano nel mondo e la ministra Daniela Santanchè, che ha rilevato come il turismo esperienziale aiuti la destagionalizzazione, grazie all'arrivo di 10 milioni in occasione della vendemmia.

Un'occasione - la mostra - per fare il punto sul Sistema Vino. Come nelle osservazioni di **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative: "La filiera vitivinicola cooperativa è tre volte italiana: per prodotto, produttori e territorio. Le eccellenze dei nostri vini sono un volano di economia e di sviluppo. L'export vola con un +9,8% rispetto allo scorso anno e il fatturato a 1,63 miliardi. Sono 7.800 gli occupati diretti delle cooperative vitivinicole, che generano un indotto occupazionale che supera i 400mila addetti in tutta la filiera e nei settori ad essa collegati, fino al trasporto". Un settore che avanza convintamente nel green: "Solo nell'ultimo anno le nostre cantine hanno investito



L'Identità

Cooperazione, Imprese e Territori

110 milioni, gli investimenti sfiorano i 700 milioni negli ultimi 10 anni.

Lo scorso anno 8 cantine su 10 hanno intrapreso almeno un'iniziativa concreta riconducibile allo sviluppo sostenibile. Quasi 1 cantina su 2 ha avviato percorsi formativi e informativi. Il 31,8% ha investito sul risparmio energetico e sulla riduzione dei consumi. Il 22,7% ha scelto di promuovere l'eco-innovazione e di investire in tecnologie rispettose dell'ambiente e il 18,2% ha promosso iniziative rivolte al riciclo e al riuso dei materiali. Il 19,1% ha scelto l'acquisto e l'utilizzo di materiali di minore impatto".

"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza

Affondo del ministro: l'agricoltura non è svilente. Bonelli: pensi alle migliaia di vittime dei caporali VERONA. Chissà se il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, quando ringraziando il lavoro oscuro di chi nei campi raccoglie quell'uva necessaria al successo del Vigneto Italia aveva messo in conto di riaprire uno scontro politico sul reddito di cittadinanza. In sala gli imprenditori che hanno partecipato alla cerimonia d'apertura dell'edizione numero 55 del Vinitaly, spingono per la riapertura del decreto flussi che in poche ore ha esaurito il bonus ingressi: 82.500 richieste accolte su 240 mila presentate. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, invece, la esclude, almeno per ora, e comunque «prima di tutto dobbiamo mettere tutti gli italiani che sono nelle condizioni di farlo, di lavorare» e di farlo anche nei campi perché «non è svilente lavorare in agricoltura o nell'allevamento» e lo «dico a tutti quelli che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza». Le reazioni? «Si tratta di affermazioni gravemente offensive e fuorvianti perché descrivono i giovani disoccupati come fannulloni e questo è falso» attacca Angelo Bonelli, leader dei Verdi. Ma per la Coldiretti «in campagna c'è posto per centomila giovani». Facciamo un passo indietro. Verona, fino a mercoledì, ospita la fiera internazionale del vino, più di quattromila espositori, buyer in arrivo da mezzo mondo con il ritorno della Cina. E il governo ha scelto di sostenere questa manifestazione - oggi ci sarà anche la premier Giorgia Meloni con i ministri Urso, Santanché e Casellati, ieri c'erano Tajani, Schillaci, Sangiuliano e Salvini - per difendere uno dei prodotti di punta del made in Italy all'estero finito sotto attacco anche per «le etichette terroristiche sul vino», per dirla con Luca Rigotti, il responsabile del settore per l'**Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari. Il riferimento è alla presa di posizione dell'Irlanda sulla nocività del vino. Ma quel che preoccupa i viticoltori è anche di ritrovarsi con poca manodopera per affrontare una vendemmia che dovrà fare i conti con la siccità. Che fare, allora? «C'è bisogno di immigrazione legale e il primo nemico è quella illegale. Dunque c'è bisogno di combattere i clandestini», ammette Lollobrigida. Ad ora, però, il governo non sta pensando alla riapertura del decreto flussi anche se il ministro aggiunge: «Abbiamo la volontà di organizzarli seriamente, quello che non è stato fatto in questi anni, cercando di rapportarci con le nazioni di provenienza per fare formazione lavorativa ma anche linguistica e civica, per permettere una reale integrazione». Poi, tra gli applausi dei presenti, arriva l'affondo: «A coloro che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza, perché secondo loro quello nei campi è un lavoro indegno da consegnare solo a nuovi schiavi provenienti da fuori». Per il ministro «non è un modello di civiltà non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza». I commenti dei lettori.



24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la

necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarność e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



Meteo Web

Cooperazione, Imprese e Territori

del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Ben-Ner si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile

Meteo Web

Cooperazione, Imprese e Territori

Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori i... Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo

nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna



Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Prorettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra

Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

"Nei campi, non sul divano", Lollobrigida riapre la lite sul reddito di cittadinanza

Affondo del ministro: l'agricoltura non è svilente. Bonelli: pensi alle migliaia di vittime dei caporali VERONA. Chissà se il sindaco di Verona, Damiano Tommasi, quando ringraziando il lavoro oscuro di chi nei campi raccoglie quell'uva necessaria al successo del Vigneto Italia aveva messo in conto di riaprire uno scontro politico sul reddito di cittadinanza. In sala gli imprenditori che hanno partecipato alla cerimonia d'apertura dell'edizione numero 55 del Vinitaly, spingono per la riapertura del decreto flussi che in poche ore ha esaurito il bonus ingressi: 82.500 richieste accolte su 240 mila presentate. Il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, invece, la esclude, almeno per ora, e comunque «prima di tutto dobbiamo mettere tutti gli italiani che sono nelle condizioni di farlo, di lavorare» e di farlo anche nei campi perché «non è svilente lavorare in agricoltura o nell'allevamento» e lo «dico a tutti quelli che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza». Le reazioni? «Si tratta di affermazioni gravemente offensive e fuorvianti perché descrivono i giovani disoccupati come fannulloni e questo è falso» attacca Angelo Bonelli, leader dei Verdi. Ma per la Coldiretti «in campagna c'è posto per centomila giovani». Facciamo un passo indietro. Verona, fino a mercoledì, ospita la fiera internazionale del vino, più di quattromila espositori, buyer in arrivo da mezzo mondo con il ritorno della Cina. E il governo ha scelto di sostenere questa manifestazione - oggi ci sarà anche la premier Giorgia Meloni con i ministri Urso, Santanché e Casellati, ieri c'erano Tajani, Schillaci, Sangiuliano e Salvini - per difendere uno dei prodotti di punta del made in Italy all'estero finito sotto attacco anche per «le etichette terroristiche sul vino», per dirla con Luca Rigotti, il responsabile del settore per l'**Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari. Il riferimento è alla presa di posizione dell'Irlanda sulla nocività del vino. Ma quel che preoccupa i viticoltori è anche di ritrovarsi con poca manodopera per affrontare una vendemmia che dovrà fare i conti con la siccità. Che fare, allora? «C'è bisogno di immigrazione legale e il primo nemico è quella illegale. Dunque c'è bisogno di combattere i clandestini», ammette Lollobrigida. Ad ora, però, il governo non sta pensando alla riapertura del decreto flussi anche se il ministro aggiunge: «Abbiamo la volontà di organizzarli seriamente, quello che non è stato fatto in questi anni, cercando di rapportarci con le nazioni di provenienza per fare formazione lavorativa ma anche linguistica e civica, per permettere una reale integrazione». Poi, tra gli applausi dei presenti, arriva l'affondo: «A coloro che pensano di poter stare sul divano a ricevere il reddito di cittadinanza, perché secondo loro quello nei campi è un lavoro indegno da consegnare solo a nuovi schiavi provenienti da fuori». Per il ministro «non è un modello di civiltà non andare a lavorare, stare sul divano e gravare sulle spalle altrui con il reddito di cittadinanza». Lollobrigida sa



di aver di fronte una platea amica che negli anni scorsi, soprattutto durante il periodo del Covid che ha reso difficile l'arrivo di manodopera temporanea con la chiusura delle frontiere, aveva chiesto, senza successo, di avere il via libera per impiegare i percettori del reddito di cittadinanza in agricoltura. Non è un caso che una nota di Coldiretti sottolinei come «nelle campagne c'è posto per almeno centomila giovani sia per chi vuole intraprendere che per chi vuole un lavoro a contatto con la natura e colmare la mancanza di manodopera». E il vicepremier Salvini, commenta: «A Vinitaly ci sono tanti ragazzi e ragazze, di 25-30 anni, che si sono messi in gioco: hanno aperto una partita Iva e recuperato magari il podere del nonno. Viva i giovani che scommettono sul lavoro e sulla fatica». Ma Angelo Bonelli, leader dei Verdi, attacca: «Perché il ministro non si occupa dei 230 mila lavoratori agricoli irregolari, per buona parte controllati dalla mafia del caporalato?». Dal suo punto di vista «lavorare in qualunque settore economico, e quindi anche in agricoltura, non è svilente. Ma ieri sarebbe stato bello che il ministro invece di attaccare i giovani avesse lanciato un appello per tutelare i suoli agricoli, per fermarne la cementificazione e chiedere un patto di cooperazione sociale». Video del giorno.

VIDEO Un Welfare vissuto al massimo ribasso? No grazie, dicono le organizzazioni delle cooperative sociali

L'allarme sulla tendenza al massimo ribasso per il welfare viene da **Legacoop** sociali Umbria, Confcooperative Federsolidarietà Umbria e AGCI Umbria. A rischio ci sono 6.500 posti di lavoro Video popolari.



ArtLab23: dal 19 al 21 aprile a Bari e Matera si inaugura la XVIII edizione

Il programma di ArtLab è elaborato in collaborazione con l'Unità di missione del Ministero della Cultura per l'attuazione del PNRR, la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Regione Puglia, Basilicata Creativa, Distretto Produttivo Puglia Creativa, Fondazione Matera-Basilicata 2019, Materahub. L'edizione di quest'anno ripropone la formula laboratoriale come occasione di analisi delle esperienze in corso e di elaborazione di orientamenti e raccomandazioni sugli interventi in fase di programmazione e di attuazione previsti dal PNRR, dalla epolitiche di coesione e dal ciclo di programmazione 21-27 3 aprile 2023 - La diciottesima edizione di ArtLab. Territori, Cultura, Innovazione - piattaforma dedicata all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali, promossa da Fondazione Fitzcarraldo in partnership con una rete di oltre 40 enti e soggetti pubblico-privati nazionali e internazionali - torna a Bari e Matera dal 19 al 21 aprile e a Bergamo, Capitale italiana della Cultura 2023, dal 27 al 29 settembre 2023. I temi in discussione, individuati insieme alla rete dei partner, sono: il ruolo delle imprese culturali e creative nel PNRR e nelle politiche di coesione, il welfare culturale, le forme di collaborazione e i partenariati pubblico-privati, le condizioni abilitanti per la transizione digitale e le nuove competenze richieste dalle trasformazioni del settore. ArtLab torna a Bari (19-20 aprile), grazie al sostegno di Regione Puglia, e rinnova il format laboratoriale sul PNRR e Politiche di coesione, mettendo a confronto operatori, imprese culturali e istituzioni sulle criticità dei programmi e degli interventi a partire dai progetti in corso per individuare soluzioni condivise. Il Laboratorio si articola in tre seminari tematici: il ruolo delle imprese culturali e creative, le reti e i sistemi di valorizzazione territoriale e le condizioni abilitanti per l'accessibilità e la digitalizzazione. Gli esiti dei seminari saranno restituiti il giorno seguente in due tavoli di lavoro su invito sulle Competenze per la transizione digitale e Governance e partecipazione per l'innovazione e lo sviluppo territoriale, cui spetterà il compito di sviluppare le Raccomandazioni redatte a ArtLab Bergamo. Inoltre, per la seconda volta, dopo la tappa bergamasca, ArtLab ospiterà la Commissione Cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Il programma si apre giovedì 19 con Le forme della collaborazione pubblico-privato in ambito culturale: i nodi da affrontare, un focus sul fondamentale strumento di coinvolgimento e responsabilizzazione degli stakeholder nei processi di valorizzazione del patrimoni culturali dei territori. Si prosegue venerdì 20 aprile con un panel dedicato alle politiche di sviluppo orientate alla coesione e inclusione sociale, attraverso l'analisi dei Programmi Comunitari, Nazionali e Regionali Cultura 21-27. Sono previsti interventi innovativi in merito al riuso del patrimonio culturale, processi di rigenerazione urbana, valorizzazione delle aree interne grazie a progetti di



Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

aggregazione comunitarie e sostegno alle ICC. Obiettivi della sessione sono: illustrare programmi e risorse e le complementarità possibili tra livello nazionale e regionale. I percorsi delle Capitali Europee e **Italiane** della Cultura saranno al centro di due momenti di riflessione sulla valutazione degli impatti, competenze trasversali ed eredità delle esperienze: Capitale Italiana della Cultura. Dal 2015 al 2022: dati, esperienze, cambiamenti, a cura di Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e, a Matera, ECoC - European Capital of Culture come palestra di competenze complesse per gli attori territoriali, in collaborazione con Fondazione Matera-Basilicata 2019. Sempre venerdì 20 parleremo di welfare culturale, in occasione della presentazione di un nuovo programma della Regione Puglia, durante il panel La frontiera del welfare culturale: buone pratiche e iniziativa regionale, in collaborazione con la Regione e CCW-Cultural Welfare Center. In collaborazione con Materahub, Basilicata Creativa, Fondazione Matera-Basilicata 2019, la giornata di venerdì 21 aprile a Matera, Generare e costruire nuove competenze per l'ecosistema culturale e creativo: fabbisogni e opportunità, è dedicata al confronto tra enti di formazione pubblici e privati, Regioni, e Università con l'obiettivo di ridisegnare l'offerta formativa per rispondere alle necessità di nuove competenze richieste agli operatori. ArtLab è un progetto di Fondazione Fitzcarraldo. Evento partner di: New European Bauhaus. Con il Patrocinio di: MIC, ACRI, Associazione Italiana Biblioteche - AIB, ANCI, Città di Bari, Comune Matera, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ICOM Italia, Regione Basilicata, Regione Lombardia. Main Partner: Regione Puglia, Basilicata Creativa, Fondazione Matera-Basilicata 2019, Materahub. Partner: AgCult, **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Turismo e Beni Culturali, Ambasciata di Norvegia, Ambasciata e Consolato del Regno dei Paesi Bassi, Ambasciata di Spagna, British Council, Cofidi.it, CoopCulture, Città di Bergamo, Cultural Welfare Center, Daste, Distretto Produttivo Puglia Creativa, DM Cultura, European Creative Business Network, Editrice Bibliografica, ETT SpA, Fionda, Fondazione Cariplo, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione con il Sud, Fondazione CRC, Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, attività Culturali, Fondazione Symbola, Fondazione Kainon, GruppoMeta, Gruppo IED, Music Innovation Hub, Promal, TTB-Teatro Tascabile di Bergamo. In collaborazione con: Base Milano, Cultura Italiae, Culture Action Europe, Federculture, Linecheck ArtLab. Territori, Cultura, Innovazione è la piattaforma indipendente italiana dedicata all'innovazione delle politiche, dei programmi e delle pratiche culturali. Promossa nel 2006 da Fondazione Fitzcarraldo, si basa su una rete di oltre 40 partner che comprende reti europee, agenzie e istituti culturali di diversi Paesi, amministrazioni pubbliche, agenzie territoriali, fondazioni, imprese, istituzioni, università, organizzazioni professionali. La missione di ArtLab è contribuire allo sviluppo e al rafforzamento del ruolo dei settori culturali e creativi nella società, nell'economia e nelle istituzioni e al riconoscimento del loro contributo alla creazione di valore sociale ed economico. Il perseguimento di questa missione avviene mediante occasioni strutturate di confronto critico su policy, programmi, progetti e pratiche con il coinvolgimento attivo degli stakeholder dell'ecosistema culturale e creativo in una prospettiva

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

cross settoriale e transnazionale.

Spazzamento e svuotamento cestini a Savona, Causa (Fit Cisl): "Con il passaggio alla Cooperativa Miglio Verde 3 lavoratori non sono stati riassunti"

Il servizio era stato affidato ad Ecology ma a seguito della sentenza del Tar e del ricorso di Miglio Verde la stessa cooperativa è ritornata a gestire i lavoratori e il servizio per altri due mesi "Abbiamo colto con stupore la sentenza del TAR della Liguria che ha dato ragione alla Coop Miglio Verde che ha dato legittimità all'applicazione del Ccnl cooperative sociali anziché igiene urbana come 'contratto di riferimento' per chi si occupa delle attività sopra indicate in aziende pubbliche e private di igiene urbana". Il segretario della Fit Cisl Danilo Causa è intervenuto in merito alla gestione del servizio di spazzamento e svuotamento dei cestini della città di Savona e al passaggio lo scorso giovedì 30 marzo dell'appalto dall'Ecology Srl alla cooperativa Miglio Verde. Il tema ha tenuto banco nelle ultime settimane dopo l'affidamento da parte di Ata alla ditta Ecology e la sentenza del Tar, a seguito del ricorso del Miglio Verde, che aveva disposto l'annullamento del verbale dello scorso 31 gennaio portando così la stessa cooperativa a ritornare a gestire i 7 lavoratori e il servizio per altri due mesi (leggi QUI).

"Per ora noi abbiamo preso atto, poi insieme ai lavoratori vedremo quali atti potremmo mettere in campo per cercare di tutelare i diritti e i redditi di tutti i lavoratori che siano essi facenti parte delle categorie svantaggiate oppure no - continua Causa - In questo momento Ecology sta operando con 7 persone a tempo determinato con scadenza contratto legato alla fine dell'appalto al 31 maggio naturalmente prorogabili al momento che Ata lo richieda. Con il passaggio alla Coop Miglio Verde 3 di questi lavoratori non verranno assunti poiché è stato detto che loro faranno riferimento alle 6 persone svantaggiate che erano in forza precedente in Maris (cooperativa che prima gestiva il servizio. ndr). Tre di questi sei per scelte personali avevano scelto di non passare in Ecology. Inoltre ricordo che c'era un settimo lavoratore che aveva assunto Maris con scadenza 31 gennaio 2023". "Ricordiamo che alla firma del ccnl Assoambiente a livello nazionale erano presenti sia **LegaCoop** che Confcooperative che rappresentano quasi la totalità di tutte le coop sia Lavoro, Servizi e Sociali che quindi hanno confermato la loro accettazione del sopracitato contratto in caso di acquisizione di appalti di igiene urbana - continua il segretario - Noi naturalmente come FIT Cisl rispettiamo tutte le aziende e le cooperative ma con questo passaggio di appalto l'unica certezza di risultato è stato che 3 persone hanno perso il posto di lavoro e non per propria scelta, ma perchè così ha deciso chi è subentrato adducendo il fatto che le Coop Sociali danno la priorità all'assunzione ai lavoratori svantaggiati. Benissimo, sarà sicuramente così, ma non tutti lo sono rientranti in questa categoria, ricordo che tutte le aziende pubbliche e non che si occupano di igiene urbana hanno all'interno personale svantaggiato (Art 68) invalidi, inidonei etc.e da sempre sono stati tutelati e retribuiti come tutti gli altri colleghi".

Immagine
non disponibile

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Ex Eridania, associazione Metropolis: "Sì al percorso partecipativo. Ma prevalga la destinazione artistica e culturale"

(Sesto Potere) - Forlì - 3 aprile 2023 - "C'è un proliferare di idee, alcune anche in libertà, per immaginare il riutilizzo dell'ex Eridania. Il sindaco Zattini ha ammesso che ne riceve una o due in media, tutti i giorni, dall'annuncio dell'acquisto dell'area. Ed anche noi abbiamo presentato all'amministrazione la nostra proposta. Necessario, al più presto, fare il punto. Trovare la sintesi. E, dunque, accogliamo con favore il suggerimento di **Legacoop** Romagna di attivare un 'concorso di idee', nel quadro di vero e proprio 'percorso partecipativo' di interesse pubblico, per fare incontrare i migliori progettisti a livello nazionale ed internazionale con gli intellettuali, le associazioni e il mondo produttivo forlivese, affinché si possa scegliere la soluzione migliore per la riqualificazione": a dirlo in una nota è l'associazione culturale Metropolis. "Abbiamo apprezzato la scelta dell'amministrazione comunale di acquisire la proprietà dell'ex zuccherificio, così da poter tutelare al meglio un importante patrimonio storico/architettonico e naturalistico cittadino, dopo 50 anni di abbandono. Ovvio, che nella prima fase si dovrà verificare lo stato dell'arte dell'esistente: strutture e i 16 ettari di verde. Ma già oggi ci sono

alcuni punti fermi: corpi di fabbrica e ciminiera dell'ex zuccherificio sono vincolati dalla Soprintendenza e pertanto non si possono abbattere. No: a centri commerciali o abitativi. Da rigettare l'idea - pur avanzata da qualcuno - di spianare il boschetto. Visto, oltretutto, che nella flora spontanea hanno nidificato fra le altre specie, vari appartenenti alla famiglia degli ardeidi, gli aironi (cenerini, bianchi, guardabuoi e altri). Semmai, si deve recuperare e valorizzare il più possibile l'intera area, tenendo anche conto che la salvaguardia del patrimonio archeo-industriale è prevista nel Codice dei Beni Culturali": aggiunge Marco Colonna, giornalista e scrittore, presidente dell'associazione culturale Metropolis. "È fondamentale, come ho affermato più volte, che Forlì non si limiti a sfornare una progettualità al ribasso anche in materia di recupero e valorizzazione delle aree dismesse. Quella dell'ex Eridania (e non solo questa) è l'occasione per dare vita finalmente a un ampio dibattito sul futuro artistico/architettonico, culturale e sociale della città e, direi anche: sul futuro della Romagna, intesa come area dalle storie e dalle tradizioni omogenee. La nostra proposta si inserisce a pieno titolo in questa visione e siamo pronti a fornire il nostro contributo di idee nel confronto - da più parti richiesto e oggi a viva voce anche da **Legacoop** - che si dovrà necessariamente aprire alla città ed ai protagonisti del mondo culturale in primis. Un percorso che si profila lungo e complesso, ma inevitabile ed affascinante": conclude Giorgio Garzaniti, imprenditore forlivese nel settore della conservazione e restauro, vicepresidente di Metropolis. Metropolis ha chiesto - con progetto presentato nei giorni scorsi al sindaco Gian Luca Zattini (vedi foto a lato) e all'assessore alla Cultura, Valerio Melandri - di far sorgere nell'intero perimetro



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

dell' ex Eridania uno spazio multifunzionale e multidisciplinare, una sorta di cittadella delle arti, della cultura e dei 'saperi', come luogo di riferimento intellettuale e di sperimentazione per tutta la Romagna, fruibile tutto l'anno. Nei prossimi giorni, l'associazione culturale presenterà nel dettaglio il progetto alla città nel corso di un evento aperto al pubblico.

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Forlì, il Prefetto Corona ha incontrato Legacoop Romagna

(Sesto Potere) - Forlì - 3 aprile 2023 - Il Prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona ha ricevuto in questi giorni una delegazione di operatori di **Legacoop** Romagna. Ne facevano parte il presidente Paolo Lucchi e la coordinatrice del territorio di Forlì-Cesena Simona Benedetti. Durante l'incontro i operatori hanno sottolineato alcuni dei temi emersi dalla stagione congressuale appena conclusa. In particolare l'adeguamento dei salari al costo della vita, una verifica sull'utilizzo dei fondi PNRR, l'assetto istituzionale di area vasta, la programmazione della sanità territoriale e dei servizi socio-sanitari e il rafforzamento infrastrutturale del territorio. La visita al Prefetto Corona, svolta in un clima di viva cordialità e collaborazione istituzionale, fa parte di una serie di incontri tra i nuovi organi associativi di **Legacoop** Romagna e le più alte cariche istituzionali presenti sul territorio. «Ringraziamo il Prefetto Corona - dice il presidente Lucchi - per l'attenzione dimostrata rispetto alle istanze più importanti per il movimento cooperativo, in particolare sui temi della legalità, della sicurezza sul lavoro e degli appalti pubblici, su cui pensiamo di essere un riferimento a livello romagnolo, ma anche sulla difficoltà di reperire lavoratori, che interessa tutti i settori e tutti i livelli professionali, ed è parte strutturale del nuovo dibattito sul lavoro che intendiamo generare nelle comunità romagnole». **Legacoop** Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.

Immagine
non disponibile

Sport Fair

Cooperazione, Imprese e Territori

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

SportFair Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha

avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarność e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca



Sport Fair

Cooperazione, Imprese e Territori

Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute),

Sport Fair

Cooperazione, Imprese e Territori

Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli & Segui SportFair su Google News Condividi Facebook Twitter LinkedIn Pinterest WhatsApp Telegram Email.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Adnkronos

di Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali.

Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura



Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Trià (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The

Tiscali

Cooperazione, Imprese e Territori

Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali.

Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura

TrendOnline 24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'



04/03/2023 18:32

Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura

del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con 'l'Osservatorio Pnrr', che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The

TrendOnline

Cooperazione, Imprese e Territori

Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli &.

Festival dell'economia di Trento

Al Maggio

Conferenza stampa di presentazione del programma Festival dell'Economia Trento: Fabio Tamburini [Archivio Ufficio Stampa PAT] Dopo le quattro tappe di avvicinamento di 'Road to Trento', che hanno portato i temi della manifestazione per la prima volta in una dimensione internazionale passando da Lugano a San Francisco, da Abu Dhabi a Johannesburg (con iniziative seguite in streaming da oltre 32.500 utenti collegati), lo scoiattolo torna a casa per svelare i protagonisti e le novità della XVIII edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Una quattro giorni imperdibile a cui prenderanno parte 6 Premi Nobel, 19 Ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Il tema scelto per il Festival 2023 dal Comitato Scientifico presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini - "IL FUTURO DEL FUTURO. Le sfide di un mondo nuovo" - dialoga in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, TRA ORDINE E DISORDINE" e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Questo anno, in cui il Festival compie 18 anni di vita, la scelta è di dedicare le quattro giornate a riflettere sul futuro per analizzare le linee guida del cambiamento e le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A farlo durante i giorni di Trento, dal 25 al 28 maggio, saranno le menti più brillanti della scienza, opinion leader, esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. La kermesse, dopo il grande successo riscosso nell'edizione 2022 per l'altissima partecipazione di relatori prestigiosi e di pubblico in presenza e in collegamento, si svolgerà con la collaudata formula a firma del Gruppo 24 ORE e del Sistema Trentino: un evento diffuso in tutta la città di Trento capace d'intrecciare bisogni e opportunità di imprese, istituzioni, giovani e famiglie attraverso un palinsesto che, accanto agli appuntamenti tradizionali del Festival, proporrà anche questo anno una nutrita agenda d'iniziativa rivolte ad un pubblico ampio e trasversale. Il "FuoriFestival", la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo, proporrà anche nel 2023 una ricca serie di appuntamenti speciali, culturali, didattici,



Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

ma anche trasversali e d'intrattenimento con il coinvolgimento di talent, creator e influencer seguiti dai giovani. Nell'ambito del Fuori Festival confermato anche "Economie dei Territori", la serie di appuntamenti che dà voce alle imprese e istituzioni locali in un format di approfondimento delle realtà territoriali. Così come tornano in versione arricchita gli "Incontri con l'autore" con un ancora più ricco programma di presentazioni di libri in diverse punti della città e le dirette-evento di Radio 24 in piazza Cesare Battisti che animeranno le giornate. In un Festival che indaga il Futuro in prima linea non possono che esserci i giovani, interessati più degli altri a porre fondamenta solide su cui edificare il loro futuro. Per questo l'edizione 2023 propone un fitto programma di 15 eventi a loro dedicati sia all'interno del Festival sia all'interno del FuoriFestival per culminare con il " Festival dei giovani ", tre appuntamenti rivolti in particolare agli studenti delle scuole superiori trentine. Sempre studenti, ma universitari, saranno protagonisti di due eventi dove presenteranno contributi sui temi del Festival. Un calendario che, insieme alle altre iniziative, compone il quadro di un Palinsesto complessivo con oltre 260 eventi in quattro giorni, con le iniziative del Festival (37% di presenza femminile), di Economie dei Territori, di Incontri con l'Autore e del Fuori Festival che daranno vita a una manifestazione capace di unire l'anima accademica all'economia reale, con l'obiettivo di creare una accoglienza più inclusiva e partecipata per tutti i target interessati a comprendere gli importanti cambiamenti in atto e quali sono le sfide per il futuro e per tutti coloro che vorranno godere delle diverse e numerose attrazioni artistico culturali che offre la città di Trento. Tornerà in Piazza Duomo la libreria del Festival curata dall'Associazione librai del Trentino. I FORMAT e I FILONI Il palinsesto della manifestazione prevede numerosi appuntamenti, anche quest'anno contraddistinti da diversi format editoriali. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 con l'alternarsi di KEYNOTE SPEECH, DIALOGHI e PANEL. A questi si affiancheranno i format del FuoriFestival con protagonisti storyteller affermati e giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social, oltre agli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie, i LABORATORI didattici per i più piccoli, le mostre per le famiglie e gli eventi serali d'intrattenimento per tutti, con DJ Set, SPETTACOLI e CONCERTI. Gli ospiti che si alterneranno a Trento saranno coinvolti in analisi, riflessioni e dibattiti sui diversi filoni declinati dal tema dell'edizione 2023. Ecco i principali: COME CAMBIANO LE CITTA' - LE PROFESSIONI tra formazione e futuro - LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA - ECONOMIA DIGITALE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE e FINTECH - ECONOMIA DELLO SPAZIO -TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE - PARITÀ DI GENERE, INCLUSIONE e DIVERSITÀ - DEMOGRAFIA, POVERTÀ e DISUGUAGLIANZE - TERZO SETTORE - GEOPOLITICA tra Occidente, Oriente, Africa e religioni - CAMBIAMENTO in INDUSTRIA ed ECONOMIA delle IMPRESE - PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA - INFLAZIONE, RECESSIONE e DEBITO PUBBLICO. Di questi le NOVITÀ 2023 sono: la medicina del futuro, l'Africa e Chat-GPT, l'intelligenza artificiale cognitiva. I PROTAGONISTI DEL PROGRAMMA Nel parterre d'eccezione del Programma spiccano 6 Premi Nobel : Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

(vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della Cerimonia inaugurale del Festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con "l'Osservatorio Pnrr", che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza BCE Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Direttore Generale del FMI Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Prorettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente CONSOB Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale FAO Maria Helena Semedo, il Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente BEI Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. LE UNIVERSITÀ' e LE BUSINESS SCHOOL COINVOLTE Oltre 40 le Università e le Business School che hanno aderito alla XVIII edizione del Festival: Bologna Business School; Columbia University; Harvard Business School; Harvard J.F.K. School, Institute of Politics; Harvard Medical School; Harvard TH Chan; Harvard University; Humanitas University; John Hopkins University; London Business School; Luiss Business School; LUMSA; New York University; Pontificia Università Gregoriana; Queen's University; Syracuse University; Università Bocconi; Università di Bologna; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università Ca' Foscari di Venezia; Università di Ferrara; Università di Lausanne; Università Luiss Guido Carli; Università Marconi; Università di Milano Statale; Università di Milano Bicocca; Università di Parma; Università di Pavia; Università di Perugia; Università di Roma La Sapienza; Università di Roma Tor Vergata; Università Roma Tre; Università di Torino; Università di Trento; Università Vita-Salute San Raffaele; University of Antwerp; University of California Berkeley; University of Chicago; University of Pennsylvania; University of Sussex; University of Vienna. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, intervengono tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Tra i 90 relatori dal mondo accademico in rappresentanza delle università internazionali più prestigiose intervengono tra gli altri Federico Arcelli (Università G. Marconi di Roma), Roberto Battiston (Università di Trento), la Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica Elena Beccalli, il Direttore della Bologna Business School Max Bergami, il sociologo Aaron Ben-Ner (Syracuse University), il Presidente Università Luiss Guido Carli Vincenzo Boccia, il sociologo Aldo Bonomi (Consorzio AASTER), Francesco

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

Caio (Politecnico di Milano), Roberta Cocco (Università Bocconi), il politologo Roberto D'Alimonte (Università Luiss Guido Carli), Rita d'Ecclesia (Università di Roma La Sapienza), Immacolata De Vivo (Harvard Medical School), Giorgio Di Giorgio (Università Luiss Guido Carli), l'astrofisica Simonetta Di Pippo (SDA Bocconi), Sandrine Dixon-Declevé (The Club of Rome), il filosofo Massimo Donà (Università San Raffaele di Milano), il filosofo **Maurizio** Ferraris (Università di Torino), il filosofo Sebastiano Maffettone (Università Luiss Guido Carli), il Rettore Università Luiss Guido Carli Andrea Prencipe, Ferruccio Resta (Politecnico di Milano), il professore di demografia e statistica Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano), l'ex Senior Advisor di Hilary Clinton e di Barack Obama per la tecnologia e l'innovazione Alec Ross (Bologna Business School), lo storico Giulio Sapelli (Università degli Studi di Milano), la Vice Presidente Università Luiss Guido Carli Paola Severino. Sul fronte delle Istituzioni, altissima l'adesione dei Ministri del Governo (19 confermati) a cui si aggiungono i rappresentanti delle maggiori Istituzioni e Associazioni di categoria: il Presidente Istat Gian Carlo Blangiardo, il Presidente del Consiglio nazionale del Notariato Giulio Biino, la Presidente ANCE Federica Brancaccio, il Presidente Autorità nazionale anticorruzione Giuseppe Busia, il Presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, il Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano De Nuccio, l'ideatore del Manifesto di Assisi il francescano Padre Enzo Fortunato, il Presidente Provincia autonoma di Trento **Maurizio** Fugatti, il Direttore Agenzia Spaziale Europea Elena Grifoni Winters, il Vicesegretario generale Ocse Fabrizia Lapecorella, il Sindaco di Trento Franco Ianeselli, il Direttore Generale della Commissione Europea Mario Nava, il Presidente e il Direttore Generale di ABI Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, la Direttrice Centrale dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente Inail Andrea Tardiola. Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, Presidente della LUISS Business School, Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, Presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, Amministratore Delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti, VicePresident Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, Presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, Presidente e Amministratore Delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, CEO di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, Presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, Amministratore Delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, Vice Presidente Esecutivo e Ceo Pirelli & C. Di rilievo anche il panel dei Moderatori, che vede, oltre alla riconferma di Lucia Annunziata, Barbara Carfagna e Maria Latella, anche la partecipazione di Luciano Fontana del Corriere della Sera, **Maurizio** Molinari de La Repubblica, Massimo Giannini de La Stampa, Agnese Pini del Quotidiano Nazionale, Osvaldo de Paolini de Il Messaggero, Marco Tarquinio di Avvenire, Pietro Senaldi di Libero, Marcello Zacchè de Il Giornale, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Giuseppe De Bellis

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

di Sky Tg 24e Luigi Contu dell'Ansa. Tra gli eventi anche una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, GEI - Associazione Italiana Economisti d'Impresa, ISPI, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, SIE - Società Italiana di Economia e con gli ideatori del Manifesto di Assisi. ECONOMIE DEI TERRITORI Al Festival dell'Economia di Trento firmato dal Gruppo 24 ORE e dal Sistema Trentino, ritorna il format curato dalle realtà locali di riferimento del territorio: le Economie dei territori. Un ciclo di appuntamenti che attraversano tutte le giornate del festival e nel corso dei quali Fondazioni, Istituzioni, Enti di ricerca, Organizzazioni del terzo settore e Associazioni di categoria approfondiscono le dinamiche di sviluppo territoriale. Ricerca, innovazione e modelli di trasformazione delle relazioni-socioeconomiche saranno al centro di una riflessione ampia e condivisa sul futuro delle comunità. Dalla cyberguerra all'intelligenza artificiale, passando per le strategie di sviluppo delle pmi; dalle politiche a sostegno dei giovani delle regioni alpine alle comunità che si fanno carico di strategie educative aperte e condivise; dalla sfida energetica all'agricoltura sostenibile tutti gli eventi sono accomunati da una forte vocazione al futuro in accordo con il tema principale del Festival. I panel e gli interventi dei relatori sono promossi, organizzati e curati da: Altroconsumo; Confindustria Trento; Confprofessioni; Consiglio Provinciale Giovani della Provincia di Trento; Eusalp - European Strategy for the Alpine Region; FIMAA; Fondazione Caritro; Fondazione Franco Demarchi; Fondazione Edmund Mach; Inail; OCSE; SAT e HIT. INCONTRI CON L'AUTORE Un mondo di libri animerà le giornate del Festival dell'Economia, tra il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale, Il Palazzo dei Trentini e il Cortile del Rettorato, anche come spazio dedicato ai più piccoli. Aumentano gli incontri e i dibattiti per tutte le età, con focus e approfondimenti su questioni ispirate al tema dell'edizione 2023. Il palinsesto si arricchisce con oltre 30 presentazioni in collaborazione con Bompiani, Feltrinelli, Garzanti, Il Mulino, Mondadori e Rizzoli che porteranno a Trento le loro firme al fianco degli appuntamenti curati dalle edizioni Il Sole 24 Ore, 24 ORE Cultura, e 24 ORE Professionale. FUORI FESTIVAL —Programma e Ospiti nel Comunicato Stampa dedicato— MEDIA PARTNER Accanto alla presenza dei media del Gruppo 24 ORE, il Festival dell'Economia di Trento 2023 conferma un quadro di media partnership di assoluto prestigio. Sky Tg 24 torna a Trento con uno studio che trasmetterà in diretta da Piazza Duomo con un vero media center a cielo aperto. Già confermati da fine 2022 anche Financial Times ed ElEconomista.es, che hanno scelto di accompagnare la 4 giorni di Trento anche nel 2023. Una rinnovata doppia partnership che ribadisce la qualità del nuovo format del Festival e che conferma il concreto profilo internazionale della manifestazione. Le tre testate, infatti, parteciperanno, con i loro giornalisti, alla moderazione di alcuni degli incontri in programma. FESTIVAL DELL'ECONOMIA TUTTO L'ANNO Una delle novità introdotte dal Gruppo 24 ORE nella formula dello storico Festival dell'Economia di Trento è stata quella di far vivere la manifestazione tutto l'anno, anche al di fuori delle giornate canoniche della kermesse e in località diverse dal territorio trentino. Una scommessa vinta con l'iniziativa ROAD to TRENTO organizzata a febbraio e marzo 2023 in

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

collaborazione con le Ambasciate italiane nel mondo per portare il Festival dell'Economia di Trento su territori diversi attraverso appuntamenti internazionali: SVIZZERA, STATI UNITI, EMIRATI ARABI e SUD AFRICA hanno colto l'invito a far incontrare istituzioni, centri di ricerca, imprese italiane e business community locali per affrontare il dibattito sulle sfide del futuro, dal fintech alla transizione energetica, dalle frontiere aperte dalle nuove tecnologie alla cooperazione scientifica applicata allo sviluppo. Non solo. Durante il Festival 2022 è stato tenuto a battesimo il "Premio Letterario di Saggistica Economica e Sociale Il Sole 24 Ore" presentato a Trento dall'inserito Domenica del Sole 24 Ore e, proprio oggi, vede l'atto finale con l'assegnazione del premio al libro "Gioventù bloccata. Il difficile passaggio dalla scuola al lavoro in Italia" di Valentina Magri, giornalista coordinatrice della versione online della testata finanziaria Wall Street Italia, e di Francesco Pastore, professore di economia presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli e research fellow dell'IZA (Institute of Labor Economics) di Bonn, scomparso nel luglio 2022. Il saggio, che propone un'ampia panoramica sulla situazione occupazionale della popolazione giovanile in Italia, ponendola a confronto con quella degli altri paesi europei e focalizzandosi sulla delicata fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, sarà presentato a maggio al Salone del Libro di Torino e al Festival dell'Economia di Trento. PREMIO BEA 24 ORE Eventi si è aggiudicata il 24 novembre 2022 il primo premio nella categoria "Festival" del Bea - Best Event Awards Italia 2022 con il Festival dell'Economia di Trento: un riconoscimento prestigioso che certifica l'altissimo livello qualitativo della manifestazione e del suo nuovo format, premiato tra le eccellenze creative italiane della live communication. LA CERTIFICAZIONE È stato avviato un percorso per certificare il Festival dell'Economia secondo la norma ISO 20121:2012 "Eventi sostenibili". Trentino Marketing, in qualità di co-organizzatore, ha implementato il proprio sistema di gestione con processi e procedure volte a garantire la valutazione degli impatti economici, sociali ed ambientali generati dal Festival in ottica di miglioramento continuo e ha sottoscritto un formale documento di "Politica di sviluppo sostenibile", pubblicato sul sito (<https://www.festivaleconomia.it/it/info/pianifica/sostenibile>) e condiviso con tutte le parti coinvolte nell'organizzazione. La Politica sottolinea la responsabilità di Trentino Marketing nei confronti degli stakeholder per la misurazione e riduzione degli impatti ed include la definizione degli impegni in relazione ai Principi di sviluppo sostenibile (gestione, accessibilità, inclusività, integrità, eredità, trasparenza, rispetto) e il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 concentrandosi sui goal 4, goal 5, goal 11, goal 12, goal 17. LA COPERTURA MEDIATICA del GRUPPO 24 ORE Il Gruppo 24 ORE metterà nuovamente in campo tutta la sua capacità di produzione informativa per raccontare le giornate del Festival dando vita a una serie di edizioni speciali del quotidiano con dorsali dedicati. Sarà ancora più elevato il coinvolgimento dei giornalisti del Sole 24 Ore e dell'Agenzia di Stampa Radiocor per garantire massima copertura all'evento in coordinamento con la redazione multimediale che alimenterà le piattaforme digitali ed i canali social. Radio 24 sarà ancora più protagonista in Piazza Cesare Battisti. Oltre allo studio da cui trasmetterà le dirette

Trentino Cultura

Cooperazione, Imprese e Territori

dei programmi in palinsesto, animerà un vero e proprio palco dove si alterneranno spettacoli LIVE dei conduttori, performer, talk di influencer e esibizioni di musicisti e DJ set: il centro della città di Trento prenderà vita, coinvolgendo il pubblico e facendo vivere il festival in piazza fuori dalle location istituzionali. I contenuti del Festival dell'Economia diventeranno anche i contenuti di nuove serie Podcast, realizzati da Il Sole 24 Ore e da Radio 24, per riascoltare ed approfondire alcuni degli interventi e dei temi più significativi. E nell'attesa è disponibile sui siti de Il Sole 24 Ore, di Radio 24 e su tutte le principali piattaforme audio il Podcast nato dal Festival dell'economia dello scorso anno, "Le grandi voci del Festival dell'economia".

I PARTNER DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2023 L'edizione 2023 del Festival dell'Economia di Trento registra un nuovo record assoluto di adesione dei Partner nella storia della manifestazione: sono 42 le realtà già confermate, a testimonianza del forte apprezzamento da parte delle aziende della nuova formula della manifestazione a firma del Gruppo 24 ORE. I TOP PARTNER del 2023 sono ANGELINI INDUSTRIES, CONFCOOPERATIVE, ENEL, INTESA SANPAOLO. I MAIN PARTNER sono CAPGEMINI, CEDACRI, CERVED, FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, ITAS MUTUA, MUNDYS e SIMEST. Gli OFFICIAL PARTNER sono ABI, AMPLIFON, ANCE, AUTOSTRADA DEL BRENNERO, CBRE, COIMA, CONAI, HINES, INAIL, REKEEP, RENAULT GROUP, RINA, SNAM, TERNA, TIM. I SUPPORTER sono ARVEDI, CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CONSORZIO DI TUTELA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP, FONDAZIONE CRT, HYDRO DOLOMITI ENERGIA, LEASEPLAN, PORSCHE CONSULTING, STARTING FINANCE, TINEXTA e WALLIANCE. Quest'anno crescono anche i partner del FUORI FESTIVAL : oltre a FONDAZIONE CARITRO anche INAPP- ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, UNIVERSITA' LUISS GUIDO CARLI e YAMAHA MUSIC hanno scelto di sostenere contenuti rivolti ai giovani e al grande pubblico. Il Festival dell'economia di Trento 2023 inoltre si avvale nuovamente della collaborazione dell'UFFICIO DI COLLEGAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO e della RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN ITALIA. Questi i nomi e i numeri del Programma 2023 del Festival dell'Economia di Trento coordinato dal Comitato Scientifico della manifestazione presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini e compostodal Professor Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla Professoressa Ericka Costa, associata di Economia aziendale del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento e dalla Storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. L' Advisory Board del Festival dell'Economia di Trento è composto da Tamburini e da Lucia Annunziata, Paolo Magri, Emma Marcegaglia, Monica Mondardini, Giulio Sapelli, Giulio Tremonti. I NUMERI DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2023 : 6 PREMI NOBEL 19 Ministri 90 RELATORI MONDO ACCADEMICO 40 ECONOMISTI INTERNAZIONALI 60 ESPONENTI delle ISTITUZIONI 40 MANAGER e IMPRENDITORI oltre 540 relatori totali oltre 260 eventi totali (us).

Festival dell'economia di Trento: dal 25 al 28 maggio la 18^a edizione

Dopo le quattro tappe di avvicinamento di 'Road to Trento', che hanno portato i temi della manifestazione per la prima volta in una dimensione internazionale passando da Lugano a San Francisco, da Abu Dhabi a Johannesburg (con iniziative seguite in streaming da oltre 32.500 utenti collegati), lo scoiattolo torna a casa per svelare i protagonisti e le novità della XVIII edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Una quattro giorni imperdibile a cui prenderanno parte 6 Premi Nobel, 19 Ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Il tema scelto per il Festival 2023 dal Comitato Scientifico presieduto dal Direttore

del Sole 24 Ore Fabio Tamburini - "IL FUTURO DEL FUTURO. Le sfide di un mondo nuovo" - dialoga in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, TRA ORDINE E DISORDINE" e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Questo anno, in cui il Festival compie 18 anni di vita, la scelta è di dedicare le quattro giornate a riflettere sul futuro per analizzare le linee guida del cambiamento e le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A farlo durante i giorni di Trento, dal 25 al 28 maggio, saranno le menti più brillanti della scienza, opinion leader, esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. La kermesse, dopo il grande successo riscosso nell'edizione 2022 per l'altissima partecipazione di relatori prestigiosi e di pubblico in presenza e in collegamento, si svolgerà con la collaudata formula a firma del Gruppo 24 ORE e del Sistema Trentino: un evento diffuso in tutta la città di Trento capace d'intrecciare bisogni e opportunità di imprese, istituzioni, giovani e famiglie attraverso un palinsesto che, accanto agli appuntamenti tradizionali del Festival, proporrà anche questo anno una nutrita agenda d'iniziativa rivolte ad un pubblico ampio e trasversale. Il "FuoriFestival", la grande novità introdotta nella scorsa edizione con alto gradimento da parte del pubblico più giovane e creativo, proporrà anche nel 2023 una ricca serie di appuntamenti speciali, culturali, didattici, ma anche trasversali e d'intrattenimento con il coinvolgimento di talent, creator e influencer seguiti dai giovani. Nell'ambito del Fuori Festival

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Festival dell'economia di Trento: dal 25 al 28 maggio la 18^a edizione



04/03/2023 15:18

Dopo le quattro tappe di avvicinamento di 'Road to Trento', che hanno portato i temi della manifestazione per la prima volta in una dimensione internazionale passando da Lugano a San Francisco, da Abu Dhabi a Johannesburg (con iniziative seguite in streaming da oltre 32.500 utenti collegati), lo scoiattolo torna a casa per svelare i protagonisti e le novità della XVIII edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 ORE insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia Autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Una quattro giorni imperdibile a cui prenderanno parte 6 Premi Nobel, 19 Ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Il tema scelto per il Festival 2023 dal Comitato Scientifico presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini - "IL FUTURO DEL FUTURO. Le sfide di un mondo nuovo" - dialoga in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo "Dopo la pandemia e la guerra, TRA ORDINE E DISORDINE" e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Questo anno, in cui il Festival compie 18 anni di vita, la scelta è di dedicare le quattro giornate a riflettere sul futuro per analizzare le linee guida del cambiamento e le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A farlo durante i

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

confermato anche "Economie dei Territori", la serie di appuntamenti che dà voce alle imprese e istituzioni locali in un format di approfondimento delle realtà territoriali. Così come tornano in versione arricchita gli "Incontri con l'autore" con un ancora più ricco programma di presentazioni di libri in diverse punti della città e le dirette-evento di Radio 24 in piazza Cesare Battisti che animeranno le giornate. In un Festival che indaga il Futuro in prima linea non possono che esserci i giovani, interessati più degli altri a porre fondamenta solide su cui edificare il loro futuro. Per questo l'edizione 2023 propone un fitto programma di 15 eventi a loro dedicati sia all'interno del Festival sia all'interno del FuoriFestival per culminare con il " Festival dei giovani ", tre appuntamenti rivolti in particolare agli studenti delle scuole superiori trentine. Sempre studenti, ma universitari, saranno protagonisti di due eventi dove presenteranno contributi sui temi del Festival. Un calendario che, insieme alle altre iniziative, compone il quadro di un Palinsesto complessivo con oltre 260 eventi in quattro giorni, con le iniziative del Festival (37% di presenza femminile), di Economie dei Territori, di Incontri con l'Autore e del Fuori Festival che daranno vita a una manifestazione capace di unire l'anima accademica all'economia reale, con l'obiettivo di creare una accoglienza più inclusiva e partecipata per tutti i target interessati a comprendere gli importanti cambiamenti in atto e quali sono le sfide per il futuro e per tutti coloro che vorranno godere delle diverse e numerose attrazioni artistico culturali che offre la città di Trento. Tornerà in Piazza Duomo la libreria del Festival curata dall'Associazione librai del Trentino. I FORMAT e I FILONI Il palinsesto della manifestazione prevede numerosi appuntamenti, anche quest'anno contraddistinti da diversi format editoriali. Ognuna delle quattro giornate inizierà alle 9.00 con l'alternarsi di KEYNOTE SPEECH, DIALOGHI e PANEL. A questi si affiancheranno i format del FuoriFestival con protagonisti storyteller affermati e giovani talent e creator, vere star delle piattaforme social, oltre agli appuntamenti Educational per gli studenti delle scuole superiori primarie e secondarie, i LABORATORI didattici per i più piccoli, le mostre per le famiglie e gli eventi serali d'intrattenimento per tutti, con DJ Set, SPETTACOLI e CONCERTI. Gli ospiti che si alterneranno a Trento saranno coinvolti in analisi, riflessioni e dibattiti sui diversi filoni declinati dal tema dell'edizione 2023. Ecco i principali: COME CAMBIANO LE CITTA' - LE PROFESSIONI tra formazione e futuro - LE NUOVE FRONTIERE DELLA MEDICINA - ECONOMIA DIGITALE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE e FINTECH - ECONOMIA DELLO SPAZIO -TRANSIZIONE ENERGETICA, SOSTENIBILITÀ, ECONOMIA CIRCOLARE - PARITA' DI GENERE, INCLUSIONE e DIVERSITA' - DEMOGRAFIA, POVERTA' e DISUGUAGLIANZE - TERZO SETTORE - GEOPOLITICA tra Occidente, Oriente, Africa e religioni - CAMBIAMENTO in INDUSTRIA ed ECONOMIA delle IMPRESE - PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA - INFLAZIONE, RECESSIONE e DEBITO PUBBLICO. Di questi le NOVITA' 2023 sono: la medicina del futuro, l'Africa e Chat-GPT, l'intelligenza artificiale cognitiva. I PROTAGONISTI DEL PROGRAMMA Nel parterre d'eccezione del Programma spiccano 6 Premi Nobel : Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarno e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della Cerimonia inaugurale del Festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con "l'Osservatorio Pnrr", che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza BCE Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del FMI Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

a vita Mario Monti, il Prorettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente CONSOB Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale FAO Maria Helena Semedo, il Presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente BEI Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. LE UNIVERSITÀ' e LE BUSINESS SCHOOL COINVOLTE Oltre 40 le Università e le Business School che hanno aderito alla XVIII edizione del Festival: Bologna Business School; Columbia University; Harvard Business School; Harvard J.F.K. School, Institute of Politics; Harvard Medical School; Harvard TH Chan; Harvard University; Humanitas University; John Hopkins University; London Business School; Luiss Business School; LUMSA; New York University; Pontificia Università Gregoriana; Queen's University; Syracuse University; Università Bocconi; Università di Bologna; Università Cattolica del Sacro Cuore; Università Ca' Foscari di Venezia; Università di Ferrara; Università di Lausanne; Università Luiss Guido Carli; Università Marconi; Università di Milano Statale; Università di Milano Bicocca; Università di Parma; Università di Pavia; Università di Perugia; Università di Roma La Sapienza; Università di Roma Tor Vergata; Università Roma Tre; Università di Torino; Università di Trento; Università Vita-Salute San Raffaele; University of Antwerp; University of California Berkeley; University of Chicago; University of Pennsylvania; University of Sussex; University of Vienna. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Tra i 90 relatori dal mondo accademico in rappresentanza delle università internazionali più prestigiose interverranno tra gli altri Federico Arcelli (Università G. Marconi di Roma), Roberto Battiston (Università di Trento), la Preside Facoltà di Scienze bancarie finanziarie e assicurative Università Cattolica Elena Beccalli, il Direttore della Bologna Business School Max Bergami, il sociologo Aaron Benanav (Syracuse University), il Presidente Università Luiss Guido Carli Vincenzo Boccia, il sociologo Aldo Bonomi (Consorzio AASTER), Francesco Caio (Politecnico di Milano), Roberta Cocco (Università Bocconi), il politologo Roberto D'Alimonte

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

(Università Luiss Guido Carli), Rita d'Ecclesia (Università di Roma La Sapienza), Immacolata De Vivo (Harvard Medical School), Giorgio Di Giorgio (Università Luiss Guido Carli), l'astrofisica Simonetta Di Pippo (SDA Bocconi), Sandrine Dixson-Declève (The Club of Rome), il filosofo Massimo Donà (Università San Raffaele di Milano), il filosofo **Maurizio** Ferraris (Università di Torino), il filosofo Sebastiano Maffettone (Università Luiss Guido Carli), il Rettore Università Luiss Guido Carli Andrea Prencipe, Ferruccio Resta (Politecnico di Milano), il professore di demografia e statistica Alessandro Rosina (Università Cattolica di Milano), l'ex Senior Advisor di Hilary Clinton e di Barack Obama per la tecnologia e l'innovazione Alec Ross (Bologna Business School), lo storico Giulio Sapelli (Università degli Studi di Milano), la Vice Presidente Università Luiss Guido Carli Paola Severino. Sul fronte delle Istituzioni, altissima l'adesione dei Ministri del Governo (19 confermati) a cui si aggiungono i rappresentanti delle maggiori Istituzioni e Associazioni di categoria: il Presidente Istat Gian Carlo Blangiardo, il Presidente del Consiglio nazionale del Notariato Giulio Biino, la Presidente ANCE Federica Brancaccio, il Presidente Autorità nazionale anticorruzione Giuseppe Busia, il Presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, il Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano De Nuccio, l'ideatore del Manifesto di Assisi il francescano Padre Enzo Fortunato, il Presidente Provincia autonoma di Trento **Maurizio** Fugatti, il Direttore Agenzia Spaziale Europea Elena Grifoni Winters, il Vicesegretario generale Ocse Fabrizia Lapecorella, il Sindaco di Trento Franco Ianeselli, il Direttore Generale della Commissione Europea Mario Nava, il Presidente e il Direttore Generale di ABI Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, la Direttrice Centrale dell'Istat Linda Laura Sabbadini, il presidente Inail Andrea Tardiola. Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, Presidente della LUISS Business School, Diana Bracco, Presidente e Amministratore Delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, Presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, Amministratore Delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, CEO Invimit SGR, Melissa Ferretti Peretti, VicePresident Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio** **Gardini**, Presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, Presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, Presidente e Amministratore Delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, CEO di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, Presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, Amministratore Delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, Vice Presidente Esecutivo e Ceo Pirelli & C. Di rilievo anche il panel dei Moderatori, che vede, oltre alla riconferma di Lucia Annunziata, Barbara Carfagna e Maria Latella, anche la partecipazione di Luciano Fontana del Corriere della Sera, **Maurizio** Molinari de La Repubblica, Massimo Giannini de La Stampa, Agnese Pini del Quotidiano Nazionale, Osvaldo de Paolini de Il Messaggero, Marco Tarquinio di Avvenire, Pietro Senaldi di Libero, Marcello Zacchè de Il Giornale, Ferruccio de Bortoli, Ezio Mauro, Giuseppe De Bellis di Sky Tg 24e Luigi Contu dell'Ansa. Tra gli eventi anche una serie di appuntamenti

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

organizzati in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, GEI - Associazione Italiana Economisti d'Impresa, ISPI, Scuola di Studi Internazionali dell'Università di Trento, SIE - Società Italiana di Economia e con gli ideatori del Manifesto di Assisi. ECONOMIE DEI TERRITORI Al Festival dell'Economia di Trento firmato dal Gruppo 24 ORE e dal Sistema Trentino, ritorna il format curato dalle realtà locali di riferimento del territorio: le Economie dei territori. Un ciclo di appuntamenti che attraversano tutte le giornate del festival e nel corso dei quali Fondazioni, Istituzioni, Enti di ricerca, Organizzazioni del terzo settore e Associazioni di categoria approfondiscono le dinamiche di sviluppo territoriale. Ricerca, innovazione e modelli di trasformazione delle relazioni-socioeconomiche saranno al centro di una riflessione ampia e condivisa sul futuro delle comunità. Dalla cyberguerra all' intelligenza artificiale, passando per le strategie di sviluppo delle pmi ; dalle politiche a sostegno dei giovani delle regioni alpine alle comunità che si fanno carico di strategie educative aperte e condivise; dalla sfida energetica all' agricoltura sostenibile tutti gli eventi sono accomunati da una forte vocazione al futuro in accordo con il tema principale del Festival. I panel e gli interventi dei relatori sono promossi, organizzati e curati da: Altroconsumo; Confindustria Trento; Confprofessioni; Consiglio Provinciale Giovani della Provincia di Trento; Eusalp - European Strategy for the Alpine Region; FIMAA; Fondazione Caritro; Fondazione Franco Demarchi; Fondazione Edmund Mach; Inail; OCSE; SAT e HIT. INCONTRI CON L'AUTORE Un mondo di libri animerà le giornate del Festival dell'Economia, tra il Museo Diocesano, la Biblioteca Comunale, Il Palazzo dei Trentini e il Cortile del Rettorato, anche come spazio dedicato ai più piccoli. Aumentano gli incontri e i dibattiti per tutte le età, con focus e approfondimenti su questioni ispirate al tema dell'edizione 2023. Il palinsesto si arricchisce con oltre 30 presentazioni in collaborazione con Bompiani, Feltrinelli, Garzanti, Il Mulino, Mondadori e Rizzoli che porteranno a Trento le loro firme al fianco degli appuntamenti curati dalle edizioni Il Sole 24 Ore, 24 ORE Cultura, e 24 ORE Professionale. FUORI FESTIVAL ----Programma e Ospiti nel Comunicato Stampa dedicato---- MEDIA PARTNER Accanto alla presenza dei media del Gruppo 24 ORE, il Festival dell'Economia di Trento 2023 conferma un quadro di media partnership di assoluto prestigio. Sky Tg 24 torna a Trento con uno studio che trasmetterà in diretta da Piazza Duomo con un vero media center a cielo aperto. Già confermati da fine 2022 anche Financial Times ed EIEconomista.es, che hanno scelto di accompagnare la 4 giorni di Trento anche nel 2023. Una rinnovata doppia partnership che ribadisce la qualità del nuovo format del Festival e che conferma il concreto profilo internazionale della manifestazione. Le tre testate, infatti, parteciperanno, con i loro giornalisti, alla moderazione di alcuni degli incontri in programma. FESTIVAL DELL'ECONOMIA TUTTO L'ANNO Una delle novità introdotte dal Gruppo 24 ORE nella formula dello storico Festival dell'Economia di Trento è stata quella di far vivere la manifestazione tutto l'anno, anche al di fuori delle giornate canoniche della kermesse e in località diverse dal territorio trentino. Una scommessa vinta con l'iniziativa ROAD to TRENTO organizzata a febbraio e marzo 2023 in collaborazione con le Ambasciate italiane nel mondo per portare il Festival dell'Economia di Trento

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

su territori diversi attraverso appuntamenti internazionali: SVIZZERA, STATI UNITI, EMIRATI ARABI e SUD AFRICA hanno colto l'invito a far incontrare istituzioni, centri di ricerca, imprese italiane e business community locali per affrontare il dibattito sulle sfide del futuro, dal fintech alla transizione energetica, dalle frontiere aperte dalle nuove tecnologie alla cooperazione scientifica applicata allo sviluppo. Non solo. Durante il Festival 2022 è stato tenuto a battesimo il "Premio Letterario di Saggistica Economica e Sociale Il Sole 24 Ore" presentato a Trento dall'inserito Domenica del Sole 24 Ore e, proprio oggi, vede l'atto finale con l'assegnazione del premio al libro "Gioventù bloccata. Il difficile passaggio dalla scuola al lavoro in Italia" di Valentina Magri, giornalista coordinatrice della versione online della testata finanziaria Wall Street Italia, e di Francesco Pastore, professore di economia presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli e research fellow dell'IZA (Institute of Labor Economics) di Bonn, scomparso nel luglio 2022. Il saggio, che propone un'ampia panoramica sulla situazione occupazionale della popolazione giovanile in Italia, ponendola a confronto con quella degli altri paesi europei e focalizzandosi sulla delicata fase di passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, sarà presentato a maggio al Salone del Libro di Torino e al Festival dell'Economia di Trento. PREMIO BEA 24 ORE Eventi si è aggiudicata il 24 novembre 2022 il primo premio nella categoria "Festival" del Bea - Best Event Awards Italia 2022 con il Festival dell'Economia di Trento: un riconoscimento prestigioso che certifica l'altissimo livello qualitativo della manifestazione e del suo nuovo format, premiato tra le eccellenze creative italiane della live communication. LA CERTIFICAZIONE È stato avviato un percorso per certificare il Festival dell'Economia secondo la norma ISO 20121:2012 "Eventi sostenibili". Trentino Marketing, in qualità di co-organizzatore, ha implementato il proprio sistema di gestione con processi e procedure volte a garantire la valutazione degli impatti economici, sociali ed ambientali generati dal Festival in ottica di miglioramento continuo e ha sottoscritto un formale documento di "Politica di sviluppo sostenibile", pubblicato sul sito (<https://www.festivaleconomia.it/it/info/pianifica/sostenibile>) e condiviso con tutte le parti coinvolte nell'organizzazione. La Politica sottolinea la responsabilità di Trentino Marketing nei confronti degli stakeholder per la misurazione e riduzione degli impatti ed include la definizione degli impegni in relazione ai Principi di sviluppo sostenibile (gestione, accessibilità, inclusività, integrità, eredità, trasparenza, rispetto) e il proprio contributo al raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 concentrandosi sui goal 4, goal 5, goal 11, goal 12, goal 17. LA COPERTURA MEDIATICA del GRUPPO 24 ORE Il Gruppo 24 ORE metterà nuovamente in campo tutta la sua capacità di produzione informativa per raccontare le giornate del Festival dando vita a una serie di edizioni speciali del quotidiano con dorsali dedicati. Sarà ancora più elevato il coinvolgimento dei giornalisti del Sole 24 Ore e dell'Agenzia di Stampa Radiocor per garantire massima copertura all'evento in coordinamento con la redazione multimediale che alimenterà le piattaforme digitali ed i canali social. Radio 24 sarà ancora più protagonista in Piazza Cesare Battisti. Oltre allo studio da cui trasmetterà le dirette dei programmi in palinsesto, animerà un vero e proprio palco dove si alterneranno spettacoli LIVE dei

Ufficio Stampa - Provincia autonoma di Trento

Cooperazione, Imprese e Territori

conduttori, performer, talk di influencer e esibizioni di musicisti e DJ set: il centro della città di Trento prenderà vita, coinvolgendo il pubblico e facendo vivere il festival in piazza fuori dalle location istituzionali. I contenuti del Festival dell'Economia diventeranno anche i contenuti di nuove serie Podcast, realizzati da Il Sole 24 Ore e da Radio 24, per riascoltare ed approfondire alcuni degli interventi e dei temi più significativi. E nell'attesa è disponibile sui siti de Il Sole 24 Ore, di Radio 24 e su tutte le principali piattaforme audio il Podcast nato dal Festival dell'economia dello scorso anno, "Le grandi voci del Festival dell'economia".

I PARTNER DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2023 L'edizione 2023 del Festival dell'Economia di Trento registra un nuovo record assoluto di adesione dei Partner nella storia della manifestazione: sono 42 le realtà già confermate, a testimonianza del forte apprezzamento da parte delle aziende della nuova formula della manifestazione a firma del Gruppo 24 ORE. I TOP PARTNER del 2023 sono ANGELINI INDUSTRIES, CONFCOOPERATIVE, ENEL, INTESA SANPAOLO. I MAIN PARTNER sono CAPGEMINI, CEDACRI, CERVED, FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, ITAS MUTUA, MUNDYS e SIMEST. Gli OFFICIAL PARTNER sono ABI, AMPLIFON, ANCE, AUTOSTRADA DEL BRENNERO, CBRE, COIMA, CONAI, HINES, INAIL, REKEEP, RENAULT GROUP, RINA, SNAM, TERNA, TIM. I SUPPORTER sono ARVEDI, CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CONSORZIO DI TUTELA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP, FONDAZIONE CRT, HYDRO DOLOMITI ENERGIA, LEASEPLAN, PORSCHE CONSULTING, STARTING FINANCE, TINEXTA e WALLIANCE. Quest'anno crescono anche i partner del FUORI FESTIVAL : oltre a FONDAZIONE CARITRO anche INAPP- ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE, UNIVERSITA' LUISS GUIDO CARLI e YAMAHA MUSIC hanno scelto di sostenere contenuti rivolti ai giovani e al grande pubblico. Il Festival dell'economia di Trento 2023 inoltre si avvale nuovamente della collaborazione dell'UFFICIO DI COLLEGAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO e della RAPPRESENTANZA DELLA COMMISSIONE EUROPEA IN ITALIA. Questi i nomi e i numeri del Programma 2023 del Festival dell'Economia di Trento coordinato dal Comitato Scientifico della manifestazione presieduto dal Direttore del Sole 24 Ore, di Radio 24 e dell'agenzia di stampa Radiocor Fabio Tamburini e compostodal Professor Luigi Bonatti, ordinario di Politica economica all'Università di Trento, dalla Professoressa Ericka Costa, associata di Economia aziendale del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento e dalla Storica dell'economia Adriana Castagnoli, già docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. L' Advisory Board del Festival dell'Economia di Trento è composto da Tamburini e da Lucia Annunziata, Paolo Magri, Emma Marcegaglia, Monica Mondardini, Giulio Sapelli, Giulio Tremonti. **I NUMERI DEL FESTIVAL DELL'ECONOMIA DI TRENTO 2023** : 6 PREMI NOBEL 19 Ministri 90 RELATORI MONDO ACCADEMICO 40 ECONOMISTI INTERNAZIONALI 60 ESPONENTI delle ISTITUZIONI 40 MANAGER e IMPRENDITORI oltre 540 relatori totali oltre 260 eventi totali (us).

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia' Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della

globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo di fronte alle guerre e ai cambiamenti della geopolitica, al rischio pandemie, all'emergenza energetica e climatica. A dibattere, saranno le menti più brillanti della scienza, gli opinion leader e gli esperti delle discipline più diverse, in dialogo con le personalità della politica, dell'economia e della società civile, alla ricerca di quella bussola che consentirà di trovare soluzioni adeguate. Nel parterre d'eccezione del programma spiccano 6 Premi Nobel: Joseph Stiglitz, Premio Nobel per l'economia 2001 per il contributo alla teoria dell'informazione asimmetrica, da cui derivano disoccupazione e razionamento del credito (vinto insieme a G. A. Akerlof e A. M. Spence); Robert Shiller, Premio Nobel per l'economia 2013 (con L.P. Hansen e E.F. Fama) per le analisi empiriche sui prezzi delle attività finanziarie; James Heckman, Premio Nobel per l'economia 2000, insieme a Daniel McFadden, per il contributo allo sviluppo della teoria e dei metodi per l'analisi di campioni selettivi; Muhammad Yunus, Premio Nobel per la pace 2006 per l'impegno nel creare lo sviluppo economico e sociale dal basso; l'attivista per i diritti umani Tawakkol Karman, Premio Nobel per la Pace nel 2011 per la sua lotta non violenta per la democrazia e la sua difesa dei diritti delle donne nello Yemen, fondatrice della Tawakkol Karman International Foundation; e il Fondatore di Solidarnosc e attivista per i diritti umani Lech Walesa, Premio Nobel per la Pace 1983 per la campagna a favore della libertà di organizzazione in Polonia. L'intervento di apertura della cerimonia inaugurale del festival, giovedì 25 maggio, sarà a cura del Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio



24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia'



04/03/2023 19:15

24 Ore: dal 25 al 28 maggio a Trento il gotha dell'imprenditoria al 'Festival dell'Economia' Milano, 3 apr. (Adnkronos) - Quattro giorni di eventi con 6 Premi Nobel, 19 ministri, oltre 90 relatori provenienti dal mondo accademico, 40 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 rappresentanti delle più importanti istituzioni europee e nazionali, 35 relatori internazionali, oltre 40 tra manager e imprenditori di alcune delle maggiori imprese italiane e multinazionali. Questo il programma della 18esima edizione del Festival dell'Economia di Trento, in programma dal 25 al 28 maggio 2023 nell'innovativa e vincente formula che vede per il secondo anno il Gruppo 24 Ore insieme a Trentino Marketing nel ruolo di organizzatori per conto della Provincia autonoma di Trento e con il contributo del Comune di Trento e dell'Università di Trento. Il tema scelto per quest'anno dal comitato scientifico presieduto dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini è 'Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo', un dialogo in perfetta continuità con l'edizione 2022, che ha avuto come titolo 'Dopo la pandemia e la guerra. Tra ordine e disordine' e in cui sono state analizzate la crisi della globalizzazione e la necessità di rivedere i modelli di sviluppo mondiali. Quattro giornate per riflettere sul futuro e analizzare le linee guida del cambiamento, con le sfide del nuovo mondo

Utilitalia

Cooperazione, Imprese e Territori

Consiglio della Cultura, in dialogo con la giornalista e conduttrice Francesca Fagnani, mentre la chiusura del Festival domenica 28 maggio sarà affidata al Presidente di Confindustria Carlo Bonomi. Tra gli interventi del primo giorno, giovedì 25 maggio, Sir Alex Younger, dal 2014 al 2020 capo di MI6, servizio segreto di intelligence britannico, analizzerà le minacce del nuovo mondo. Tra gli incontri del secondo giorno, venerdì 26 maggio, l'astronauta Samantha Cristoforetti interverrà nel secondo degli appuntamenti del Festival dei Giovani, l'ex sindaco di New York Bill De Blasio parteciperà al panel dedicato alle città in trasformazione, e il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Teo Luzi, affronterà il tema dell'evasione fiscale, corruzione ed efficienza della pubblica amministrazione. Partono poi quest'anno i Seminari dedicati all'economista Jean-Paul Fitoussi, che tratteranno argomenti specifici nel filone Un capitalismo da riformare. Il primo appuntamento è con il Premio Nobel Joseph E. Stiglitz in programma sabato 27 maggio. Tra gli appuntamenti del quarto giorno, domenica 28 maggio, il sociologo e storico dell'economia Aaron Benanav si confronterà con l'economista Daniel Susskind sul tema della disoccupazione tecnologica tra mito e verità, mentre la Professoressa di Medicina all'Harvard Medical School Immacolata De Vivo spiegherà come vivere a lungo praticando la gentilezza. Tra le altre iniziative che hanno caratterizzato la scorsa edizione, torna anche l'appuntamento con l'Osservatorio Pnrr, che presenterà al Festival i risultati aggiornati dell'Osservatorio lanciato dal Sole 24 Ore nel dicembre 2021 per monitorare lo stato di avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra i personaggi coinvolti segnaliamo: il Giudice Emerito della Corte Costituzionale Sabino Cassese, Thomas Donaldson (University of Pennsylvania), Giovanni Dosi (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), il Presidente Consiglio Vigilanza Bce Andrea Enria, il politologo Sergio Fabbrini (Università Luiss Guido Carli), il fisico e inventore Federico Faggin, l'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Giovanni Maria Flick, il Presidente emerito della Corte costituzionale Franco Gallo, il Vicario Generale di Sua Santità per la Città del Vaticano Mauro Gambetti, il Commissario europeo per gli affari economici e monetari Paolo Gentiloni, l'esperto di politica internazionale Daniel S. Hamilton (Johns Hopkins University), la CEO di Solvay Ilham Kadri, il Vice Direttore Generale del Fmi Fondo Monetario Internazionale Bo Li (da confermare), Donato Masciandaro (Università Bocconi), il Senatore a vita Mario Monti, il Rettore Politecnico di Milano Giuliano Noci, il matematico Piergiorgio Odifreddi, la Presidente di Borsa Italiana Claudia Parzani, il Presidente dell'Associazione Italia-ASEAN Romano Prodi, Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica di Milano), Lucrezia Reichlin (London Business School), il ricercatore informatico Alberto Sangiovanni-Vincentelli (University of California Berkeley), il Presidente Consob Paolo Savona, Paolo Scaroni (Rothschild & Co.), la Vice Direttrice Generale Fao Maria Helena Semedo, il presidente della Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera Giulio Tremonti, Giovanni Tria (Università di Roma Tor Vergata), la Vice Presidente Bei Banca Europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti. Tra i 40 economisti di rilevanza internazionale, interverranno tra gli altri anche Leonardo Becchetti (Università di Roma Tor Vergata), Marina Brogi (Università La Sapienza), Luigino Bruni (Università Lumsa), Marco

Utilitalia

Cooperazione, Imprese e Territori

Buti (European University Institute), Alberto Clò (Direttore Responsabile Energia), Marta Dassù (The Aspen Institute), Maria Demertzis (Bruegel), Gregorio De Felice, (Intesa Sanpaolo), Veronica De Romanis (Università Luiss Guido Carli), Giuseppe Di Taranto (Università LUISS Guido Carli), Massimo Egidi (Università Luiss Guido Carli), Marco Magnani (Università Luiss Guido Carli), Rainer Masera (Università Marconi), Marcello Messori (Università Luiss Guido Carli), Marcello Minenna (Università La Sapienza), Luigi Paganetto (Università di Roma Tor Vergata), Charlotte Robertson (Harvard Business School), Arrigo Sadun (Tlsg), Maria Savona (University of Sussex), Fabio Scacciavillani, Daniel Susskind (Oxford University), Davide Tabarelli (Università Bocconi, Nomisma Energia), Stefano Zamagni (Pontificia Accademia Scienze Sociali). Saranno inoltre presenti oltre 40 Top Manager e Imprenditori di alcune delle più importanti imprese nazionali ed internazionali, tra cui Luigi Abete, presidente della Luiss Business School, Diana Bracco, presidente e amministratore delegato Bracco, Francesco Gaetano Caltagirone, presidente Gruppo Caltagirone, Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Manifatture Sigaro Toscano, Antonio D'Amato, amministratore delegato di Seda International Packaging Group, Giovanna Della Posta, ceo Invimit Sgr, Melissa Ferretti Peretti, vicepresidente Google, Alberto Forchielli (Mindful Capital Partners), **Maurizio Gardini**, presidente Confcooperative, Gian Maria Gros-Pietro, presidente Intesa Sanpaolo, Emma Marcegaglia, presidente e amministratore delegato Marcegaglia Holding, Sergio Marullo di Condojanni, ceo di Angelini Industries, Gianfelice Rocca, presidente Gruppo Techint, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo e ceo Pirelli & Condividi su.

Palazzo Chigi

Meloni sul Piano: non perdo risorse E lancia il liceo del made in Italy

Santanchè: la sinistra ha distrutto gli Itis. Il Pd attacca

PAOLA DI CARO

ROMA È trattata come la star del giorno - contornata dai tanti ministri che sono arrivati a Verona in visita - e non delude le attese Giorgia Meloni.

Selfie, strette di mano, abbracci, incitamenti ad andare avanti non sono certo mancati durante la sua presenza di ben sei ore a Vinitaly, manifestazione alla quale spiega di non essere «voluta mancare» non solo perché tra le più importanti del settore fieristico «duramente colpito dalla pandemia», ma perché è specchio di un governo «fieramente produttivista, fieramente schierato con chi produce ricchezza», che non si metterà «di traverso» alle imprese. Lei, giura, ce la sta «mettendo tutta».

E dunque approfitta dell'occasione la premier per rassicurare sul tema più caldo del momento, il Pnrr, dicendosi «non preoccupata»; parla di un rapporto di collaborazione con l'Unione europea; spiega il senso della riforma fiscale che il suo governo vuole portare avanti, con cittadini «mai più sudditi»; rilancia l'idea di un liceo del made in Italy; spiega che la logica che muoverà le nomine alle Partecipate sarà il merito.

I fondi europei Sa bene il capo del governo quanto sia delicato il passaggio del prossimo mese per ottenere i miliardi del Recovery Fund, ma respinge critiche e angosce: «Non sono preoccupata dai ritardi sul Pnrr, stiamo lavorando molto, non mi convince molto la ricostruzione allarmista», la premessa.

Specificando, in replica alla Lega, che non c'è volontà di rinunciare a parte delle risorse, spiega che si sta cercando di farle «arrivare a terra in maniera efficace». Nessuna colpa, ripete, del suo governo: «Stiamo lavorando molto anche per favorire soluzioni a problemi che oggi nascono ma che non sono figli delle scelte di questo governo». Solo un lavoro aggiuntivo, assicura: «La Commissione su alcuni progetti già inseriti sta chiedendo maggiore documentazione e noi la stiamo fornendo» ma c'è «un clima di ottima collaborazione» con Bruxelles.

Il nuovo liceo Parlando a studenti di istituti agrari, Meloni insiste sull'idea di una scuola che si occupi specificamente del made in Italy. «Stiamo pensando a un liceo del made in Italy per valorizzare percorsi che spieghino il legame che esiste tra la nostra cultura, i territori e la nostra identità» spiega, complimentandosi con i ragazzi che hanno scelto di studiare agraria: «Per me questo è il liceo, perché non c'è niente di più profondamente legato alla nostra cultura: siete stati molto lungimiranti». Infatti, aggiunge, si dimentica che «con gli istituti tecnici c'è una capacità di sbocco professionale molto più alta di altri percorsi». Assicura che ci sarà sostegno «con investimenti e provvedimenti che riguardano ad esempio le decontribuzioni per chi assume in agricoltura under 36, e per le attività e le imprese prevalentemente composte da giovani».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Anche la ministra per il Turismo Daniela Santanché rilancia sull'istruzione tecnica, attaccando la sinistra: «In Italia in questi anni è stato un po' distrutto "l'istituto tecnico", che invece è molto importante, anche per il turismo, perché abbiamo avuto una sinistra che ha invogliato i giovani a fare i licei». Immediata la replica del Pd: «Per la ministra la sinistra ha voluto licealizzare tutto (si è persa la riforma Moratti), poi la premier Meloni la contraddice e annuncia il liceo del made in Italy ... Slogan vuoti e contraddittori».

Le nomine Altro tema caldissimo è quello delle nomine delle partecipate dello Stato. La premier annuncia che non ci sarà uno spoils system totale: «Presumo che ci saranno anche delle conferme», in ogni caso «si lavora guardando al merito e alla strategicità delle aziende, particolarmente in questo tempo, tenendo in considerazione il tema della spesa del Pnrr per quello che riguarda le energetiche, e anche il lavoro che l'Italia fa per cercare di diventare una sorta di hub di approvvigionamento». È una materia «che non può prescindere dal metterci le persone che possono fare in assoluto il lavoro migliore».

Il Fisco Sulla riforma fiscale il governo si gioca molto del suo rapporto con gli elettori. La premier indica i punti che devono orientare l'azione di governo: bisogna «abbassare le tasse a tutti, abbassare l'Ires purché quello che viene risparmiato sia reinvestito in nuova occupazione e costruire un rapporto completamente nuovo tra Stato e contribuente, cioè l'idea di un contribuente che torna a essere cittadino e non più suddito». Il rapporto attuale va cambiato: «Tutto il lavoro fatto in questi anni ha sempre mantenuto un divario tra quello che dovrebbe essere pagato e quello che viene pagato di circa 100 miliardi. Bisogna tentare un altro approccio».

Il Comune

A Udine Pd e centristi arrivano al ballottaggio

Franco Stefanoni

Non riesce a essere rieletto a Udine al primo turno il sindaco uscente di centrodestra. Pietro Fontanini, Lega, mentre si contano ancora gli ultimi voti, è al 46,6% dei consensi davanti al rivale Alberto Felice De Toni del centrosinistra con il 39,6%, a Ivano Marchiol del M5S con il 9% e a Stefano Salm è alla guida di una lista civica in sintonia con i no vax, che viaggia sul 4,8%.

Fontanini puntava a vincere al primo tentativo.

A questo punto si preannuncia una sfida serrata, soprattutto se ci dovesse essere una convergenza su De Toni da parte degli esclusi dal ballottaggio. La sfida di Udine ha marcato da tempo la divisione tra i dem e i Cinque Stelle, a causa dell'accordo raggiunto dal **Pd** (quando segretario era ancora Enrico Letta) con Azione di Carlo Calenda e Italia viva di Matteo Renzi.

Fontanini, 70 anni, insegnante, è un leghista di vecchia data (un tempo vicino a Roberto Maroni).

Già senatore, deputato, presidente della Provincia di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia, dal 2018 governa una città che alle ultime Politiche aveva premiato FdI con il 25,7% mentre il Carroccio si era fermato al 7,8%. Il centrodestra che lo ha sostenuto raggruppa Identità civica, Lega Friuli-Venezia Giulia per Salvini premier, Fratelli d'Italia, Unione di centro e Forza Italia. Un potenziale che al secondo turno non dovrebbe mutare di molto.

Già cinque anni fa, Fontanini vinse al ballottaggio con un risicato 50,4% battendo il **Pd**. De Toni tenterà il ribaltone. Docente universitario di Ingegneria ed ex rettore dell'ateneo, ai voti del centrosinistra e del Terzo polo ottenuti al primo turno dovrà cercare di aggiungere almeno una parte di chi ha scelto il Movimento Cinque Stelle nella prima tornata.



L'opposizione

Pd, primo test senza effetto Schlein E l'alleato 5 Stelle precipita al 2,4%

I dem al 16,5%. La segretaria: il vento della destra è ancora forte in quel territorio

MARIA TERESA MELI

ROMA L'effetto Schlein non si è fatto sentire in Friuli-Venezia Giulia. Il **Pd** vede diminuire la sua percentuale al 16,5% e, quel che è peggio, gli alleati 5 Stelle subiscono un tracollo al 2,4%. Quindi questa prima prova di intesa con il Movimento di Conte non si può certo definire un successo.

C'è da dire che la segretaria non si aspettava niente di diverso. «Anche perché - ha spiegato ai suoi - il vento della destra nonostante tutto è ancora forte». Così la leader del **Pd** per quasi tutto il giorno preferisce non metterci la faccia: meglio partecipare al sit in per Giulio Regeni in piazzale Clodio a Roma, davanti al Tribunale. Quella è una battaglia in cui crede e di cui ritiene il **Pd** debba farsi carico. Il consenso si costruisce così, a suo giudizio, pezzo per pezzo senza «abbandonare mai le piazze». Solo poco prima delle otto di sera diffonde finalmente una breve nota: «Complimenti a Fedriga che ha vinto nettamente.

Ringraziamo Moretuzzo e tutta la coalizione che lo ha sostenuto. Riorganizzeremo insieme un'opposizione centrata sulle proposte politiche.

Con pazienza ma con determinazione».

D'altra parte è anche vero che Schlein è segretaria da poco più di un mese e che gli accordi elettorali per il Friuli-Venezia Giulia precedevano la sua elezione alla guida dei dem, caricare sulle sue spalle la sconfitta sarebbe ingiusto. Tocca a Debora Serracchiani (ex presidente di quella Regione) l'onere di commentare nel pomeriggio il non eccelso risultato. «Era una partita non facile perché c'è un traino nazionale per la destra, ma abbiamo messo in campo una coalizione credibile», sostiene la deputata del **Pd**. In Friuli-Venezia Giulia secondo Serracchiani quella dell'intesa con i 5 Stelle è stata la «strada giusta», perciò è convinta che «la spinta di Schlein e Conte sia quella di dare un segnale per consolidare il rapporto tra i dem e il M5S in consiglio regionale».

Dunque la segretaria passa indenne per questa sconfitta, ma sa che non sarà lo stesso per le prossime elezioni amministrative. Certamente anche in questo caso Schlein eredita trattative già avviate (e in molti casi anche chiuse) dalla precedente segreteria.

Ma stavolta per lei sarà difficile non farsi coinvolgere da un'eventuale sconfitta. Il metodo che intende usare la segretaria è questo: «In ogni posto non faremo alleanze a tavolino, a scatola chiusa o tra gruppi dirigenti, ma cercheremo di trovare insieme punti di convergenza che possano migliorare la qualità di vita delle persone e del pianeta».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Il 14 maggio si vota in 589 Comuni, il 21 in tre Comuni del Trentino-Alto Adige e in uno della Valle d'Aosta, tra il 28 e il 29 maggio sarà la volta di 39 Comuni della Sardegna e 128 della Sicilia. Finora nei capoluoghi in cui si andrà al voto tra maggio e giugno i dem sono riusciti a siglare accordi elettorali con i 5 Stelle solo a Teramo, Brindisi, Catania e Pisa.

Stefano Bonaccini è da tempo che mette in guardia il partito su queste elezioni, ricordando che si tratta di una prova impegnativa che non bisogna prendere alla leggera. E ora lancia questo monito: «Sulle Amministrative che ci saranno da adesso e nei prossimi mesi lancio un alert, attenti a non schiacciarsi su un'unica idea di alleanza». Il presidente del Pd, però, sostiene di non riferirsi solo al Movimento 5 Stelle e sottolinea: «Le alleanze bisogna che le facciamo a livello territoriale e locale». È un'idea non dissimile da quella della segretaria dem, ma il tempo stringe e nemmeno il Partito democratico «nuova versione» può consentirsi il lusso di una prossima tornata elettorale fallimentare.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Il commissario Elly

Il Pd è un partito rassicurante: o cambia nome, o cambia sede o fa la guerra alle correnti

Ella, anzi Elly, ha commissariato il partito in Campania. Il **Pd** ha questo di buono: che non ci procura mai soprassalti di sorpresa. Non appena infatti uno viene eletto segretario, fa una delle seguenti cose: o vuole cambiare nome al partito, o annuncia un cambio di sede, o dichiara guerra alle correnti e distribuisce commissari per tutto il sud Italia come foglioline di prezzemolo sul pesce lesso. Una delle tre. E talvolta anche tutte queste tre cose insieme. Dipende dal carattere. O, come direbbe Francesco De Gregori, dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia. Nicola Zingaretti, per dire, dopo aver immaginato un nuovo battesimo, alla fine si era orientato per l'opzione trasloco: andò da Fabio Fazio a spiegare che voleva chiudere il Nazareno e aprire una libreria. Ai tempi di Enrico Letta, invece, il **Pd** lo volevano chiamare assai opportunamente "PaDel". Immaginiamo per via del gioco dei racchettoni. Entrambi poi, sia Letta sia Zingaretti, s'impegnarono ovviamente nella guerra alle correnti. Zingaretti commissariò Taranto. E Letta commissariò la Campania. Ragione per la quale Elly Schlein, adesso, in attesa di stabilire se il nome del partito va bene e se la sede è adeguata, ha dichiarato pure lei di voler "estirpare cacicchi e capibastone dal **Pd**". Dunque sabato ha (ri)commissariato la Campania del supercacicco Vincenzo De Luca. Per la seconda volta arriva un commissario, lì dove Francesco Boccia, braccio destro e capogruppo di Schlein al Senato, aveva esercitato quelle delicatissime funzioni di controllore anticorrenti fino a poche settimane fa. Sotto il suo attento commissariamento, a Sessa Aurunca, alle ultime primarie - ed è solo un esempio - c'erano state 1.053 richieste di iscrizione su soli 1.200 votanti. Tipo commedia di Totò o film di Francesco Rosi. Del resto i commissari non fanno male a nessuno.

Anzi, come sa bene il per niente intimorito De Luca, essi sono da tenere sul comò tipo statuette gentili, con scritto sotto: "Amor di pastorello". E insomma adesso in Campania arriva Antonio Misiani. Tenetevi forte. Misiani era commissario a Taranto, dove era stato nominato al posto di Nicola Oddati, arrestato per tangenti, che a sua volta da Napoli era stato mandato a fare il commissario a Taranto. E se il lettore è rimasto a questo punto stordito, non si preoccupi: è il **Pd**. Quel che conta è la buona volontà.

Anzi, la sincerità. E tra Schlein e la sincerità corre un rapporto non oscurato da ombre. Ella (anzi Elly) avversa il fumo correntizio perché respira soltanto "aria di nuovo metodo". Dunque non è affatto vero che manda il lombardo Misiani a Napoli perché Misiani è della corrente di Andrea Orlando come il principale nemico di De Luca, cioè Marco Sarracino. Mica fa un commissariamento col Cencelli, Schlein. E non è vero nemmeno che, mentre dichiara guerra ai cacicchi, promette a Michele Emiliano, cioè al padrino del suo Boccia, il cacicco di tutte le Puglie, di fare il capolista del **Pd** alle europee.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Impossibile. Elly, anzi ella, è genuina e sincera, come il Chianti del galletto.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Conte come Ettore Bernabei. Ora è "Rai love" per frenare Schlein

Carmelo Caruso

Roma. L'amava ma non lo sapeva, la possedeva ma non la guardava.

Giuseppe Conte vuole recuperare: "Rai, il canone ti darei e mille baci e ancora mille. Voglio tutto di te!".

Adesso è folle d'amore. Oggi afferra la presidenza della Vigilanza Rai e la "dona" alla senatrice 5s, Barbara Floridia: "Sarai la mia voce, quello che Cristiano era per Cyrano de Bergerac". Un collaboratore di Rocco Casalino: "Conte? E' convinto di essere il nuovo Ettore Bernabei, il padre della televisione italiana. Compone endecasillabi in ode a Mara Venier. E' grave?". Il piano: usare la Rai come balcone per arrivare nelle stanze degli italiani. Elly Schlein ha i giornali dalla sua, ma lui, Conte, vuole fare le serenate con Giuseppe Carboni, Claudia Mazzola e Simona Sala. Sono il suo Trio Lescano, la sua banda musicale. Prima fase: elaborazione del rimpianto. Conte, il premier di due governi, aveva gli occhi chiusi. Monna Rai, personaggio immaginario, ma reale (tredicimila dipendenti che a ogni cambio di governo si metamorfizzano in Afrodite, per circuire meglio il potere) diceva: "Vienimi a trovare, chiacchieriamo.

Ho tante cose da dirti". Lui, Conte: "Mi piacerebbe, ma perdonami, Monna Rai. Non siamo fatti per questo amore. Non è il nostro tempo. So però che Vincenzo Spadafora ha un debole per te. E poi c'è Salini".

Guardate che è andata così. Conte premier indica Fabrizio Salini come ad Rai e Salini, anche grazie a Giampaolo Rossi, ex membro del Cda Rai in quota Fdl, e suo geografo, riesce a navigare fino al 2021. L'avvocato del popolo consegna la gestione spicciola del dossier Rai a Spadafora e a tre giornalisti Rai: Carboni (ex direttore del Tg1) Sala (oggi direttrice del day time) e Mazzola. Correva l'anno 2018 e il M5s candidava Mazzola pure come amministratrice del condominio.

Da giornalista del Tg1 entra nella rosa dei membri possibili per il cda.

Successivamente viene nominata, la vigilia di Natale, alla guida dell'Ufficio Stampa Rai. Nel 2020, l'ex sindaca di Roma, Virginia Raggi, la incorona presidente della Fondazione Musica per Roma (è rimasta anche con Roberto Gualtieri). Dal 2021, va a dirigere l'Ufficio Studi Rai (in questa azienda sono come Wolverine, il supereroe: hanno artigiani formidabili). Per il resto, si sa come è andata.

Spadafora lascia i 5s. Il "soldato" Carboni percepisce 240 mila euro l'anno ma senza un ruolo operativo in Rai. Fino a quando Conte, seduttore nato, insidiato da Schlein, viene strapazzato d'amore sulla via di Mazzini. Pensa: "Ci serve la Rai!". Si ricorda di avere in cda, il valiente membro, Alessandro Di Majo e sa che Giorgia Meloni, diciamo, ha qualche problemino fuertes, ovvero con l'ad Rai Carlo Fuortes



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

che dovrebbe andare alla Scala di Milano (?). Dunque, il voto di Di Majo, in cda, vale come un cappello di paglia sotto il sole a 40 gradi e come un ombrello durante la pioggia di marzo.

La premier non vuole solo avvicinare Fuortes con Roberto Sergio e con Rossi, rispettivamente ad e direttore generale. La sua idea è una grande riforma della governance Rai. Ecco che Conte, lesto, lesto: "Ma è sempre stata anche la mia idea!".

Di nascosto l'ex premier si asciuga le lacrime con la sua pochette: "Stolto, stolto. Rai, eri angelicata e bella!

E io ". In amore non è mai detta l'ultima parola. Di Majo offre il suo voto. Conte lo porta in dote a Meloni e Meloni gli offre un'altra possibilità. Concordano che la battaglia è comune: Il **Pd**, in Rai, è come l'amante brutto, ma adesso manca poco e lo faremo "alla libertina". Mazzola può ambire al ruolo di direttrice della comunicazione Rai o un altro incarico nel corporate. Come capo staff di Sergio potrebbe essere indicata la "competentissima" Paola Marchesini, direttrice di Radio 2, e moglie di Paolo Del Brocco, al momento ad di Rai Cinema (è tutto un love). Dimenticavamo Conte, che ora inoltra a Meloni pure le critiche televisive di Aldo Grasso, ricorda: "Presidentissima, Fuortes ha maltrattato il nostro Carboni. Da un anno scrive lettere cariche di passione. Vuole una direzione, uno spioncino. Credimi, vuole lavorare e lui, Fuortes". Per Carboni sarebbe pronta la direzione di Rai Parlamento. A Sala, altra star del Trio Lescano-Conte, perché non affidare la direzione di Rai Sport?

L'incarico della Sala dovrebbe così acciuffarlo Angelo Mellone, area FdI. E mai dimenticare che, quando si è travolti dall'eros, si desidera che eros avvolga l'universo. Marcello Ciannamea, quota Lega, aspira al ruolo di Coletta, direttore dell'Intrattenimento. E Coletta? Risposta dal sottosuolo Rai: "Può andare al posto di Roberto Nepote, direttore marketing, prossimo alla pensione.

Il vero sogno di Conte è tuttavia un altro. Tingere di giallo Rai3, TeleKabul". E infatti, la sera, in terrazzo, insieme all'antennista Rocco Casalino, dicono che abbia iniziato a fare prove tecniche di trasmissione: "Rai Volturara Appula, mi sentite? Rocco, sposta l'antenna. No, non dicevo a sinistra! Quella è TeleSchlein! Che diamine! Rocco!".

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Nel Pd i lettiani vanno con Schlein. Briciole per la minoranza

I bene informati del **Pd** raccontano che ci sia Enrico Letta dietro la svolta di Marco Meloni, Anna Ascani, Enrico Borghi e degli altri parlamentari dem un tempo fedelissimi dell'ex segretario che ora hanno costituito una corrente, autbattezzandosi "neo ulivisti" e che si sono defilati dall'area Bonaccini per far capire alla nuova leader Elly Schlein che non intendono farle la guerra.

Letta sostiene di non avere più interesse per la politica politicante ma nella maggioranza come nella minoranza del **Pd** in molti sono convinti che dietro Meloni & company ci sia proprio lui. Nei colloqui privati Letta non ha mai nascosto di essere convinto che solo l'effetto Schlein può servire a rilanciare i dem e a evitare loro un pericoloso declino.

Intanto al Nazareno si rincorrono le voci sulla segreteria che verrà.

Stefano Bonaccini che sta facendo trattare per lui Davide Baruffi con i fedelissimi non nasconde più di nutrire più di una perplessità nei confronti dell'atteggiamento e dello stile politico di Schlein. Il presidente del **Pd** però non vuole rompere l'unità del **Pd** perciò sta facendo buon viso a cattivo gioco accettando i tempi e i modi della segreteria e invitando i fedelissimi a fare lo stesso. La convinzione di molti però è che anche per la segreteria, come è accaduto per la vicenda dei capigruppo di Camera e Senato, alla fine la leader imporrà i suoi desiderata lasciando alla minoranza solo le briciole: qualche strapuntino o poco di più. Perciò alcuni dei dem attorno a Bonaccini stanno cercando di convincere il presidente ad alzare i termini della trattativa.

Elly Schlein invece non sembra affatto preoccupata di come stanno procedendo le cose. E' convinta che anche in caso di una forzatura da parte sua per avere i fedelissimi nei posti principali dei nuovi organismi dirigenti non le verrà fatta grande resistenza. "E comunque - ha spiegato la segretaria ai suoi - vedrete che non se ne andrà nessuno. Di certo, non i parlamentari".



Intervista all'ex ministro del Lavoro del Pd

Orlando "Ora cerca alibi il governo ha perso mesi dietro misure di propaganda"

DI VALENTINA CONTE

ROMA - «Il Pnrr rischia di saltare. Non solo per l'incapacità di questo governo di stare col fiato sul collo della Pubblica amministrazione. Ma per la sua strategia reazionaria e l'istintiva contrarietà alle trasformazioni che finisce per svalutare il lavoro, senza indicare alternative utili al Paese». Per Andrea Orlando, ex ministro del Lavoro e deputato **pd**, il governo avrebbe fatto «meglio ad agire di cacciavite e manutenzione quotidiana, anziché dedicarsi a richiami roboanti all'unità nazionale».

La premier Meloni dice che sul Pnrr si fa allarmismo. Condividi?

«So solo che siamo in una fase di precostituzione dell'alibi: mettere le mani avanti, scaricando responsabilità sull'esecutivo precedente. La verità mi sembra un'altra. Il governo ha perso mesi dietro a misure spot e regressive, dai voucher alla soglia del contante, e interventi di puro propagandismo, dal decreto rave alla caccia alle Ong.

E la macchina pubblica, già non abituata a spendere, ha rallentato avvertendo un governo distratto e comunque poco convinto sugli obiettivi del Pnrr. L'idea che le cose arrivassero da sole li ha portati fuori strada».

Qualche crepa emerge anche in maggioranza. Si affaccia l'idea di rinunciare a parte dei fondi Ue.

«Non mi meraviglia. Le Regioni sono in forte difficoltà, in ritardo sugli obiettivi. E tre quarti sono governate dal centrodestra. Ma sarebbe una cosa gravissima. Il fallimento del Pnrr segnerebbe il fallimento di importanti obiettivi di modernizzazione del Paese a partire dalle transizioni gemelle, ecologica e digitale. Unito all'aumento dei tassi di interesse, di cui nessuno al governo parla, si tradurrebbe in un potente freno dell'economia».

Dove sbaglia il governo?

«Nella polemica contro gli obiettivi di transizione ecologica, ad esempio.

Non avremmo dovuto chiedere più tempo, ma più strumenti per riqualificare la manodopera e per politiche industriali in grado di aiutare le imprese. Il governo ha preferito invece lanciarsi in polemiche ideologiche, riducendo così il potere negoziale dell'Italia e portando il Paese alla brutta figura sull'automotive. Ora pure sul Pnrr».

Il Codice degli appalti ci farà correre più veloce sulle opere?



«Oltre il 90% degli appalti pubblici non sarà sottoposto a gara. Così si vanifica il lavoro fatto sulla Soa, la certificazione delle imprese che partecipano ai bandi pubblici. Si cancellano elementi di trasparenza.

Si liberalizza il subappalto.

Un'impostazione in contrasto con la strategia alla base del Pnrr. In un Paese in cui le mafie usano molto spesso il subappalto per condizionare anche le aziende pulite, significa abbassare potentemente l'asticella della legalità e aprire spazi alla criminalità organizzata».

Ci sono state polemiche su due protocolli firmati dall'Ispettorato del lavoro con l'Ordine dei consulenti. Perché lei da ministro non li aveva rinnovati?

«Perché avevamo adottato un'altra strategia con il piano sulla lotta al sommerso, contenuto nel Pnrr, che prevedeva rafforzamento e centralità del ruolo pubblico nei controlli. Il piano, confermato da questo governo, è ora in contrasto con questi protocolli che di fatto privatizzano le funzioni dell'Ispettorato. All'epoca non ho voluto, insieme all'allora direttore dell'Ispettorato Bruno Giordano, rinnovarli. Ed è falso

sostenere che fosser

o operativi anche senza rinnovo perché erano giuridicamente scaduti». Ma qual è il vulnus? «È singolare che tra le prime iniziative del nuovo vertice dell'Ispettorato ci sia il rinnovo di un protocollo a suo tempo firmato da una presidente dei consulenti che ora è l'attuale ministra del Lavoro, Marina Calderone. E dal capo dell'Ispettorato tornato oggi al suo posto dopo essere transitato dall'Ordine dei consulenti come direttore generale, in un'evidente commistione di ruoli. Un protocollo grave nel merito: si deroga una parte dei controlli, che avevamo reso più stringenti, alle asseverazioni di alcuni professionisti. Questo consentirà a molte imprese di sottrarsi alle ispezioni. Inde

bolirà la lotta all'evasione e all'elusione. E avrà un impatto s

ulla sicurezza sul lavoro. Una miscela esplosiva, se unita al nuovo Codice degli appalti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga, bis senza rivali in Friuli Venezia Giulia L'irresistibile ascesa del leghista dal volto mite

Col governatore uscente due elettori su tre. Pd e M5S poco oltre il 30 per cento I dem non risentono dell'effetto Schlein. La leader No Vax batte il Terzo polo

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO VISETTI

TRIESTE - Il papà bancario lo chiamava "briciola". Fu lui, battezzandolo come il fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe fuggito agli Asburgo dal castello di Miramare, a firmare al figlio l'autorizzazione a prendere la tessera di una Lega triestina all'1,2%. Massimiliano Fedriga aveva 15 anni ed era stato folgorato dalla "Padania indipendente" di Umberto Bossi.

Ventisette anni dopo, con tre legislature alla Camera concluse da capogruppo e una in Regione, già in archivio da capo della Conferenza Stato-Regioni, l'irresistibile ascesa del "leghista mite", grazie alla destra nazionalista di Fdl, scala l'ennesima montagna del Nordest autonomista e irrompe nella dimensione annunciata di successore naturale della leadership di Matteo Salvini. Indiscutibile e in effetti mai in discussione vittoria personale, alle regionali in Friuli Venezia Giulia: 64% dei consensi, sette punti in più rispetto a cinque anni fa, oltre il doppio rispetto al 28,5% dello sfidante del centrosinistra Massimo Moretuzzo, primo a superare Fdl grazie alla tenaglia della Lega e al boom della sua lista personale (insieme oltre il 36%) dopo l'exploit meloniano alle politiche di settembre, primo presidente eletto direttamente a centrare il bis in sessant'anni di autonomia speciale, dopo il debutto a 37 anni da enfant prodige nel 2018. «Non mi aspettavo un simile plebiscito - dice a fine spoglio nell'aula del Consiglio - senza cedere a facili promesse. Ora si può fare politica in modo serio, con una prospettiva di 10-20 anni».

Il segreto? Non chiedere ufficialmente mai niente per ottenere concretamente tutto. Così, a chi oggi gli domanda quando scalzerà il Capitano anche dalla poltrona di leader del partito, risponde con l'imperscrutabile sorriso: «Chi parla bene di me non parla male di lui, chi parla male di lui non può parlare bene di me». Per questo a Trieste amici e avversari lo descrivono come «il più democristiano di una famiglia con simpatie socialiste», capace di farsi eleggere rappresentante conservatore al liceo Galilei con il 75% dei rivoluzionari voti studenteschi, ma pure di diventare catechista a vent'anni frequentando i concerti di Vasco Rossi ed «esibendo una chioma da sessantottino figlio dei fiori». Il trionfo «dell'arciduca no-stronzate» e «stanco di idiozie» No Vax, che lo storico leader degli industriali dell'Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, definisce «l'ideologo del nuovo moderatismo progressista cattolico di destra», si nasconde in questa abilità da camaleonte dell'auto-narrazione. «Col tempo ho imparato - ripete ora lo specialista di marketing - che gridare non serve. Meglio concludere un accordo e impegnarsi quotidianamente, la politica è un mestiere e si impara». Il basso profilo come lezione, mandata più che a memoria. Nella regione bilingue sospesa sul confine con Mitteleuropa e Balcani, storicamente di destra grazie al mito



di colonialismo mussoliniano e imprese dannunziane, Fedriga in cinque anni è riuscito a eclissare gli astri locali del centrosinistra, da Illy a Rosato e a Serracchiani, conquistando banchieri e imprenditori filo-governativi, ma pure i loro operai spaventati dalla concorrenza degli immigrati. La ricetta, non facile, è piacere a tutti scendendo dalle giovanili barricate xenofobe, pro-muri e anti-Ue, per salire sulle più mature poltrone moderate che sostengono nascite e famiglia tradizionale, welfare per anziani e attrazione dei talenti, internazionalizzazione e rinegoziazione dei patti finanziari con Roma, tali da fruttare 2 miliardi di risparmi alle casse regionali.

«Speravo che la mia lista arrivasse al 10% - si schermisce dopo aver solcato due ali di folla tra casa sua e palazzo Oberdan - non vicino al 18 e solo a un punto e mezzo dal mio partito. Zaia (rieletto in Veneto con il 76,8%, ndr) resta imbattibile: tutti i governatori italiani sono però uniti nel cambiare la legge elettorale per consentire il terzo mandato». Il proprio futuro, da governatore-tris o da super-ministro, con prudenza e ambizione, un'eleganza che non parla mai dialetto, in equilibrio tra Salvini e Giorgetti, Meloni e Berlusconi, ma stimando «prima di tutti l'ex premier Draghi e il nostro presidente Mattarella». Ormai indipendente al punto da confermare il presidente del porto di Trieste, in quota **Pd**, contro l'ira dei portuali No Vax «perché io sono per la meritocrazia». «Candidare lui - la sentenza del sindaco triestino Di Piazza - è come usare un cannone per schiacciare due moscerini». Di qui i tonfi di M5S e Terzo Polo, la falsa partenza del **Pd** dell'era Schlein, qui ancora privo di volti nuovi, la sorpresa del voto anti-sistema erede dei movimenti no green pass, capace di superare lo sbarramento del 4%, doppiare i centristi ed entrare in Consiglio. La briciola Massimiliano è diventata l'imbattibile pagnotta Fedriga: un post-leghista buono come il pane, che mangiano tutti.

Affluenza Massimiliano Fedriga al voto L'affluenza è stata del 45,2% ANSA/ALICE FUMIS.

Posta e risposta di Francesco Merlo

Per Meloni insegnanti di sostegno I cacicchi e Lombroso a sinistra

Caro Merlo, leggo che il presidente Mattarella sull'emergenza del Pnrr ha avuto lunghi incontri con Mario Draghi, con Paolo Gentiloni e con Giorgia Meloni. Come tutti sanno, il tema in discussione sono i finanziamenti europei che rischiamo di perdere per incapacità di spenderli, i progetti e le riforme che non riusciamo a realizzare. A me pare che il messaggio diventi ogni giorno più chiaro: per il circo vanno bene Fazzolari, La Russa, Rampelli, Crosetto, Donzelli, Lollobrigida, Roccella, Sangiuliano e compagnia cantando, ma quando in gioco ci sono i soldi, la qualità della vita, la modernità e il futuro del Paese, allora discretamente intervengono gli allenatori, i tecnici, non "i salvatori della patria" ma i funzionari dell'Italia per bene.

Chiara Musetti - Massa Carrara Si capì subito, sin da quando esordì alla testa della sua masnada di estremisti di destra, che Giorgia Meloni, sia pure con impaccio, solo nella soggezione indotta dal Quirinale avrebbe trovato una sobrietà e una misura per sé e per il suo governo. È dunque ovvio, ora che Meloni si è smarrita lungo la difficile strada del Pnrr, che Mattarella abbia chiamato Draghi e Gentiloni per accompagnarla, ma rimanendo sottovento.

Attorno all'Italia squilibrata del frastuono, Mattarella ha messo il salvagente dell'Italia equilibrata del silenzio che coniuga l'equilibrio con la tenacia. Ce la faremo? Nonostante questi tre insegnanti di sostegno siano i pezzi più pregiati del Paese, non è detto che l'educazione (inconsapevole?) di Meloni sia davvero vincente.

Stanno diventando infatti ingestibili per l'Europa le fascisterie italiane che, come soffioni del sottosuolo - "fughe di gags" - esplodono e illuminano quel mondo laterale di sconfitti affamati che sono finalmente al governo, lupi di un revanscismo irrefrenabile e sempre più spericolato. Siamo ancora lontani dal giorno del giudizio e dai bilanci ma non è per niente sicuro che l'Italia di Giorgia Meloni ce la faccia.

Caro Merlo, lo so che è peccato, ma guardando La Russa, Rampelli &co, e poi vedendo le loro azioni, ascoltando le loro dichiarazioni..., sono tentato di rivalutare Lombroso.

Bernardo Cocoli - Roma Stia attento alla fisiognomica. È vero che, pur non essendo una scienza, sembra avere un fondamento di verità, dato che tutti giudichiamo, e spesso giudichiamo bene, gli altri dalla faccia.

Ma pure la sinistra ha i suoi ceffi lombrosiani.

Pensi alla fisiognomica dei cacicchi del territorio casa per casa, anima per anima, voto per voto. Elly Schlein li sta affrontando? Non è la prima volta che i cacicchi del Pd trasformano una sospensione



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

in una conferma e la detronizzazione in incoronazione. Vincenzo De Luca ha la fisionomia del collezionista di punizioni che lo premiano.

Caro Merlo, così come i tanti altri lettori che le hanno scritto, anch'io e mia moglie abbiamo aderito all'invito della Schlein e quindi, avendola votata convintamente, ci siamo iscritti online il 7 marzo.

Ma da allora non abbiamo ricevuto alcun cenno di risposta. Possiamo perdere la pazienza?

Mario Brambilla e Carla Sacchi - Garbagnate Milanese Sì.

Caro Merlo, Italo Bocchino si definisce "un pizzico antifascista", come la famosa donna "po' incinta" e "la ghigliottina, solo un po'".

Dario Ledri - Gorizia Ammetta che è un po' spiritoso.

Caro Merlo, "le chiacchiere stanno a zero".

Massimo Rambaldi Ghigliottina.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il liceo dei patrioti

La premier al Vinitaly di Verona rilancia la proposta di legge Fdl "Un percorso sul Made in Italy" E Santanchè attacca: "La sinistra ha distrutto gli istituti tecnici" Malpezzi (Pd): "Non hanno idee"

NICCOLÒ CARRATELLI

Niccolò Carratelli Roma Dopo il ministero, ecco il liceo del "Made in Italy". Lo ha rilanciato Giorgia Meloni, parlando davanti agli studenti di alcuni istituti agrari alla fiera "Vinitaly" di Verona. «Non c'è niente di più profondamente legato alla nostra cultura di ciò che studiate voi. Per me è questo il vero liceo», ha detto ai ragazzi. Insistendo sull'opportunità di «valorizzare percorsi che spieghino il legame tra cultura, territori e identità, che è la cosa più preziosa che abbiamo». L'idea, d'altra parte, non è nuova: l'istituzione di un nuovo liceo del "Made in Italy" era già menzionata nel programma di Fratelli d'Italia e la premier, in campagna elettorale, aveva sottolineato la necessità di «formare i giovani per dare continuità a settori della nostra economia che rischiano di essere totalmente perduti».

Al Senato Fdl ha già depositato un apposito disegno di legge delega, per impegnare il governo a creare il nuovo percorso di studi entro un anno dall'approvazione. Bisogna «colmare un vuoto nel sistema scolastico italiano», si legge nella relazione introduttiva, istituendo «un liceo dinamico e innovativo, collegato al mondo imprenditoriale, ma con una solida preparazione umanistica e identitaria, per valorizzare le migliori risorse italiane, che hanno reso e rendono grande la nostra Nazione nel mondo». E ancora, visto che il sistema italiano è costituito da una rete di piccole imprese, si evidenzia la necessità di costituire «una classe dirigente capace di analizzare i nuovi mercati, le opportunità di business e i processi digitali a supporto dell'export in mercati strategici per il made in Italy».

Nei tre articoli, di cui si compone il testo, viene poi delineato il percorso formativo, che dovrà offrire conoscenze sui «principi dell'economia manageriale; strumenti per la gestione complessiva di un'impresa; tecniche avanzate di marketing». Decisiva sarà la spinta del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che punta a dar vita «a una rete diicei con sedi presso i distretti del made in Italy», coordinati dallo stesso ministero e «adottati dagli imprenditori che rappresentano l'eccellenza italiana». Più nel dettaglio, vengono elencate le materie da proporre agli studenti del futuro liceo. Nel primo biennio, programma abbastanza standard: lingua e letteratura italiana, storia dell'arte, matematica, lingua e cultura straniera, informatica, scienze naturali, fisica, scienze motorie e sportive, storia e geografia, diritto ed economia politica. Nel secondo biennio anche economia e gestione delle imprese del Made in Italy, «modelli di business nelle industrie dei settori della moda, dell'arte e dell'alimentare».

La Coldiretti non può che apprezzare l'iniziativa: «Con il settore agroalimentare, e quello del vino



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

in particolare, che rappresentano la perfetta sintesi di economia, lavoro, salute, cultura, storia e ambiente - dice la federazione degli agricoltori - è giusto sostenere la valorizzazione del made in Italy anche sul fronte scolastico con corsi di studio mirati».

Molto critici, invece, i parlamentari M5s nelle commissioni Istruzione di Camera e Senato: «Il dualismo tra istituti tecnici e licei rappresenta un modo vecchio di pensare alla scuola - attaccano - L'idea di creare un liceo del "Made in Italy" è l'ennesima trovata di propaganda, quando invece è indispensabile valorizzare nuove figure tecniche specializzate, con il coinvolgimento e la messa in rete delle aziende». Mentre la senatrice ed ex capogruppo Pd, Simona Malpezzi sottolinea la contraddizione tra Meloni, che rilancia un nuovo liceo, e la ministra Daniela Santanché, che accusa la sinistra di aver «distrutto gli istituti tecnici e invogliato i giovani a fare i licei». «Questo governo sull'istruzione non ha idee e lancia slogan vuoti e contraddittori - dice Malpezzi - Noi pensiamo che tutti i percorsi abbiano pari dignità».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

calenda: colpa del sistema bipolare

Flop Terzo Polo e 5s Schlein: "Dobbiamo riorganizzare tutto"

CARLO BERTINI

Carlo Bertini Roma Con quasi 800 comuni che andranno al voto tra un mese, la salute delle alleanze **Pd**-M5s-Terzo Polo ha un suo rilievo politico e il Friuli Venezia Giulia è il primo test dell'era Schlein. La leader **Pd** in questa regione ha vinto le primarie con il 65 per cento dei voti, ma non ha avuto il tempo per organizzare una battaglia che portasse la sua impronta. Dunque, dire che a sinistra non si aspettassero questo risultato sarebbe falso. Ma il dato complessivo del voto in Friuli-Venezia-Giulia consente qualche valutazione: intanto sul flop del Terzo Polo, colpa del meccanismo delle regionali, che di fatto impone una scelta da sistema bipolare, secondo Carlo Calenda; no, è indice dello scarso appeal che ormai hanno i centristi nella scacchiera nazionale, obiettano i Democratici.

Poi c'è il dato dei Cinque stelle, sotto il 3 per cento, meno del 4 cui avrebbero anelato i seguaci dell'ex ministro Stefano Patuanelli, friulano doc. Non a caso Giuseppe Conte non pronuncia verbo fino a sera. I Cinque stelle si aspettavano la sconfitta che non è fulmine a ciel sereno, anche con queste percentuali di coalizione, se pur in tandem con il **Pd**. «Abbiamo appena finito la riorganizzazione sui territori per radicarci - fanno notare da Campo Marzio, sede del Movimento - e servirà tempo per raccogliere i frutti».

Per tutto il pomeriggio compulsano i numeri del Terzo polo, doppiato dai no-vax come «sintomo di quanto siano irrilevanti in un'ottica campo largo», ma col passare delle ore il loro dato non li consola.

Infine il dato del **Pd**, sotto il 17 per cento, non risente di un traino di Schlein, «perché è stata proclamata solo poche settimane fa, notano i suoi. «E perché l'assenza di una vera competizione non ha invogliato le persone a votare, come mostra l'affluenza al 45 per cen

to», notano altri. Ne discende il tono dei commenti alla sconfitta: «Un risultato deludente - ammette Calenda - purtroppo non si discosta da quello delle altre Regionali: per un partito di centro, sono il peggio che può capitare, perché la gente tende a votare da un lato o dall'altro». Con un riconoscimento al valore di Fedriga che «bravo a prendere il voto dell'elettore moderato e a portare il risultato a una cifra molto alta. Mi dispiace per il nostro candidato Alessandro Maran, persona di gra

ndissima qualità». Ed ecco la segretaria dem, alle prese con il primo commento di un'elezione dopo la sua ascesa al vertice. «Complimenti a Fedriga, che ha vinto nettamente in Friuli-Venezia Giulia. Ringraziamo Moretuzzo e la coalizione che l'ha sostenuto. Riorganizzeremo insieme un'opposizione centrata sulle p

roposte politiche. Con pazienza, ma con determinazione». La chiave del pensiero di Schlein è ben interpretata



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

da chi è in sintonia con la neo-leader: «Ora è ancora più importante fare il Pd e farlo bene, perché senza di noi non c'è alternativa». Tanto per misurare i pesi in campo, con i grillini al pari del Terzo polo, doppiati dalla lista No vax. Per i Cinque stelle parla Patuanelli, ringraziando Moretuzzo «che ha operato in condizioni proibitive. Fedriga ha governato cinque anni e ha avuto modo di farsi conoscere; Moretuzzo ha avuto poco tempo, ma in prospettiva ha fatto un gran lavoro». - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Che ridere!

Altro che Schlein, Pd sotto di 35 punti In Friuli ristravince il Centrodestra

ALESSANDRO SALLUSTI

Capisco che non sia elegante sorridere sulle disgrazie altrui però qui la cronaca alza una palla che è difficile non schiacciare. Quindi titoliamo: "Che ridere!"

"Già, perché fa un po' ridere che dopo tanto bombardamento mediatico del tipo "adesso con la Schlein la sinistra rinasce", dopo giorni di isteria per un non preciso richiamo storico del presidente del Senato Ignazio La Russa che "si deve dimettere perché qui siamo tornati al fascismo", ecco che ridere che dopo tutto questo si torna a votare - regionali del Friuli Venezia Giulia - e non solo non cambia nulla ma addirittura il centrodestra cresce ancora, l'accoppiata **Pd**-Cinque Stelle scivola più giù rispetto alle politiche del settembre scorso e il partito di Calenda avvicina all'estinzione.

Quante volte ho sentito dire nei dibattiti televisivi delle ultime settimane: "La luna di miele degli italiani con la Meloni è finita, questa maggioranza ha le settimane contate"? Tante, e io sorridevo. A me fanno impazzire i miei colleghi che scambiano le loro speranze con la realtà, che scambiano lo zero virgola in meno dell'ultimo sondaggio per un verdetto della Cassazione, che spulciano l'agenda del presidente Mattarella in cerca di indizi su improbabili scontri istituzionali in atto. Bene, la giuria lì, in Friuli, riunita ha votato e il verdetto mi sembra chiaro: questa maggioranza gode di ottima salute, segno che il governo non avrà fatto miracoli ma neppure disastri. Bisognerebbe avvisare gli intellettuali, si fa per dire, di sinistra che gli elettori non votano sui dettagli delle fosse Ardeatine, neppure sulla breccia di Porta Pia o le guerre Puniche, insomma, che non si vota sulla storia che fu ma sulla storia che è, cioè sulla cronaca che in agenda non ha eccidi di ottant'anni fa né camicie nere bensì occupazione, crescita e tasse.

Insomma l'abbraccio di De Benedetti alla Schlein sembra essere di quelli mortali, del resto se il nuovo **Pd** riparte da un vecchio trombone già arrestato per tangenti, indagato per una sfilza di altri reati e che si gode il suo bottino milionario in un villone nel cuore delle alpi svizzere, be' tanto valeva non fare tanto casino. Ancora una volta quella vecchia volpe di Matteo Renzi l'ha vista giusta: "Ragazzi, mettamoci il cuore in pace, il governo Meloni andrà avanti a lungo". A maggior ragione con Elly Schlein in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Centrodestra a valanga I RISULTATI

Fedriga stacca il Pd di oltre 35 punti E la Lega raddoppia i voti delle Politiche

Il governatore uscente prende più del doppio dei voti dello sfidante dem. Exploit del Carroccio al 19%. Fdi conquista il 18%, la lista del presidente al 17,7%

FABIO RUBINI

Quella del Centrodestra in Friuli Venezia Giulia non è stata una vittoria, ma un vero e proprio trionfo, col centrosinistra staccato di oltre 35 punti percentuali. Un record. Così come un autentico plebiscito è quello che ha portato Massimiliano Fedriga - primo a riuscirci nella storia del Friuli - a fare il bis alla guida della Regione. Meglio di lui, nella storia delle Regionali hanno fatto solo Luca Zaia che vinse nel 2020 col 74% dei consensi e Vincenzo De Luca che, nello stesso anno, rivinse in Campania col 69% dei voti.

Accanto a questi dati c'è poi l'analisi di quella che era la vera sfida di questa tornata, ovvero il derby interno al centrodestra che, diciamolo subito, esce rafforzato da questa sfida elettorale, in virtù del fatto che le principali componenti sostanzialmente si equivalgono. Il dato più rilevante è il controsorpasse della Lega ai danni di Fdi. Dopo le elezioni Politiche uno che avesse ipotizzato uno scenario del genere avrebbe corso il rischio di passare per matto. Le urne solo cinque mesi fa si chiusero col Carroccio in picchiata al 10,9% e i meloniani in fuga al 31,3%.

Poco più di 150 giorni dopo gli equilibri si sono nuovamente rimescolati. Così la Lega è tornata ad essere il primo partito in regione con un 19% che di fatto raddoppia i voti rispetto a settembre e Fdi che scende al 18% (comunque in crescita rispetto al 12,11% delle regionali di cinque anni fa).

LA CIVICA DEL PRESIDENTE In questo mini ribaltone un ruolo importante lo ha giocato la lista civica del governatore Fedriga - nel 2018 non c'era - che col suo 17,5% ha drenato voti a indecisi e verosimilmente anche a chi alle Politiche aveva votato Fdi sull'onda dell'effetto Meloni che, sondaggi alla mano, sembra essersi fisiologicamente rallentato. A chiudere la disamina sul centrodestra manca Forza Italia, che "tiene" e si porta a casa un 6,7%, che è uguale al risultato delle Politiche. Un risultato non da poco per un partito che di recente è stato al centro di numerosi cambi di dirigenti e scossoni interni.

Per questo alla fine si sono stretti tutti attorno a Max Fedriga per festeggiare. E lui ringrazia e dedica il successo «a mia moglie per quello che ha passato in campagna elettorale per la famiglia e a mio padre scomparso nel 2021» e poi «agli elettori», per quella che è stata «un'affermazione al di sopra di ogni aspettativa». Il rieletto governatore, poi, guarda al futuro «Dobbiamo continuare a garantire una visione di lungo periodo per la nostra Regione». Infine Fedriga ha parole al miele per Fdi. A chi gli fa notare che il partito della Meloni non ha sfondato, replica: «Penso invece che abbia avuto un ottimo risultato». Idem sull'entrata in consiglio della candidata No Vax, Giorgia Tripoli: «Penso si debba avere rispetto del voto popolare».



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Se hanno preso i voti per entrare in Consiglio, è giusto che ciò accada. Si chiama democrazia». Infine, sempre parlando del futuro dice di non voler «fare promesse sui primi 100 giorni di governo» e sul possibile terzo mandato rivela: «In Conferenza delle Regioni siamo già tutti d'accordo». Dopo Fedriga il più felice per il risultato in Friuli Venezia Giulia è senza dubbio Matteo Salvini che dopo i buoni risultati del Carroccio in Lombardia, vede la sua leadership rafforzarsi. Il leader del Carroccio parla sui social di un «lavoro di squadra che paga sempre. Avanti tutta». In serata poi ribadisce in una nota «lo splendido risultato con la Lega primo partito in assoluto e una grande affermazione della Lista Fedriga, confermano la bontà del nostro lavoro premiato dai cittadini attenti ed esigenti». Poi ricorda come «prima la vitto».

Bandiera tricolore La rivolta contro Macron in Francia e l'imbarazzo del Pd

GIANLUCA MAZZINI

Come sappiamo la politica estera non è al primo posto negli interessi degli italiani. Desta, però, una certa impressione vedere come le manifestazioni di protesta popolare in corso in Francia (ma anche in Israele) vengano accolte in Italia. Imbarazzo è il termine più appropriato: dai grandi giornali ai partiti si fa fatica a parlarne.

Da noi il dibattito si infiamma sui "valori" (veri o presunti): Dio, Patria e Famiglia a destra. Gay, migranti, antifascismo a sinistra. Si tratta di un dibattito tutto casalingo ma sulla realtà politica internazionale le contrapposizioni finiscono.

Trasversale è la condivisione per le posizioni euro-atlantiche, la Nato, l'Ue (con la linea economica già dettata da Draghi).

Il comune silenzio sulla vicenda francese, però, ha motivazioni molto diverse.

I partiti di governo tacciono per "ragioni istituzionali", la sinistra semplicemente perché non sa cosa che dire. E c'è da capirlo. Sotto accusa il presidente Macron considerato un punto di riferimento per la sinistra europea, a partire dal **PD**. Ma in piazza contro il presidente francese c'è oggitutta la Francia a cominciare dalla CGT, il sindacato rosso che guida la rivolta contro il tecnocrate dell'Eliseo e si ribella a una riforma pensionistica che lede anche i principi democratici. Paradossale che la contestazione delle politiche neoliberaliste di Macron sia guidata proprio da quella sinistra che lo ha fatto rieleggere un anno fa. Come in Italia anche la sinistra francese è vittima dell'ossessione antifascista. A permettere la riconferma del presidente francese è stato Jean Luc Melenchon. Il leader del partito di sinistra "La Francia Indomita" è arrivato terzo nella sfida per l'Eliseo con il 22% dei consensi. Voti "girati" al ballottaggio a Macron e determinanti per la sconfitta di Marine Le Pen (42% dei voti contro il 58% del rivale) e motivati dal "pericolo fascista".

Oggi Melenchon, la sinistra, i sindacati piangono lacrime di coccodrillo e scendono in piazza, insieme agli elettori della Le Pen, per contestare la riforma e difendere la democrazia. In parlamento il governo macronista si è salvato da una mozione di censura per appena otto voti. La nuova normativa entrerà in vigore a settembre, con l'età pensionabile che passa da 62 a 64 anni, ma per approvarla si è ricorsi all'articolo 49.3 della Costituzione che prevede il varo di una legge senza voto parlamentare. Un esplicito attacco a quei principi democratici di cui la sinistra si dice ovunque paladina.

Siamo al cortocircuito ma anche se le opposizioni dovessero far cadere il governo non ci sono possibilità di far sloggiare l'inquilino dell'Eliseo per i prossimi quattro anni, che si annunciano pessimi. Rieleggere Macron è stato un errore: la "fascista" Le Pen mai avrebbe potuto affrontare il nodo pensioni in modo



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

così violento e antipopolare. Diceva Spengler: «La sinistra fa sempre il gioco del grande capitale. A volte anche senza saperlo». Parole profetiche in Francia come in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ordine della Meloni: sul Pnrr nessuno stop

SANDRO IACOMETTI

L'uscita di Riccardo Molinari, bisogna dirlo, non è del tutto bizzarra. «Ho parlato con molti sindaci di Comuni piccoli e i problemi sono numerosi, ha senso indebitarsi con l'Ue per fare cose che non servono?», ragiona il capogruppo della Lega, «Giusto quindi ridiscutere il piano con la Commissione europea, osi cambia la destinazione dei fondi o spenderli per spenderli a caso non ha senso. Forse sarebbe il caso di valutare di rinunciare a una parte dei fondi a debito». Anche l'ex ministro dell'Economia, Giovanni Tria, qualche giorno fa in un articolo sul Sole 24 Ore, si è chiesto se la scelta dell'Italia di fare man bassa anche dell'intera quota di prestiti messa a disposizione (122 miliardi rispetto ai 69 a fondo perduto), a differenza di ciò che ha fatto la maggior parte degli altri Paesi Ue (sono solo due i Paesi, Italia e Romania, su un totale di sette, che hanno richiesto una frazione di prestiti superiore al 50% delle risorse complessive e noi risultiamo al primo posto con circa il 64%), sia stata quella giusta, considerando anche la nostra storica difficoltà a spendere i fondi assegnati (solitamente molto più esigui).

ON SENSO Ma il buon senso e la ragionevolezza pratica non sempre vanno di pari passo con le regole della politica. E buttare lì, come se niente fosse, lo spettro di uno spreco di risorse mentre tutte le opposizioni sono con il fucile puntato contro il governo, accusato di pasticciare sull'opportunità storica per il Paese, non è il massimo.

È per questo che in tempo reale, dal Vinitaly di Verona dove si trovava in visita, Giorgia Meloni ha stoppato con balzo felino l'ipotesi. «Non prendo in considerazione l'idea di perdere risorse ma di spenderle al meglio in modo efficace», ha tagliato corto il premier, ribadendo che i problemi «non sono figli delle scelte di questo governo».

Tempismo perfetto, che non ha però raggiunto lo scopo.

«Oltre al danno materiale, anche un irreparabile danno reputazionale», ha subito tuonato Carlo Calenda, seguito a ruota da un esercito dem e pentastellato indignato per l'idea della Lega di voler «alzare bandiera bianca» e buttare tutto a mare. E giù critiche sulle spaccature nel governo, sull'improvvisazione, sulla necessità di andare a riferire in aula (particolarmente agguerrita su questo punto la neo segretaria Elly Schlein.

La schiuma monta finché Rimodulazione è la parola chiave. Anche se allo stato ancora non è chiarissimo come sarà declinata. L'idea che sta perseguendo il ministro Raffaele Fitto nelle trattative con la Commissione, è quella di utilizzare come vasi comunicanti le diverse fonti di finanziamento Ue e spostare sui Fondi di coesione, o sui fondi nazionali, quei progetti che si stanno già dimostrando irrealizzabili.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

Gli spazi che si andrebbero a liberare sarebbero dirottati su altre partite (a partire da quelli del RepowerEu) che si possono concludere entro giugno 2026. Meglio insomma prendere atto subito che ci sono interventi infattibili che ritrovarsi dopo a non essere in grado di portare a termine il piano. Un ragionamento che Fitto- alle prese con la conversione del dl Pnrr al Senato, con tante novità a partire dalla possibilità di aggiungere un 20% di fondi ai cantieri avviati a rischio di fermarsi per il caro materiali- sarebbe pronto a fare anche alle Camere. Dove, però, le opposizioni sembrano per ora intenzionate a mettere in atto un vero e proprio agguato al governo piuttosto che a collaborare per fare veramente in modo, come continua a ripetere Giuseppe Conte, che «neanche un euro vada perso». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Propaganda con le polveri bagnate

Destra fissata col Ventennio? È la sinistra a evocarlo sempre

Secondo Pd & soci la maggioranza continua a parlare del regime per distrarre stampa e cittadini dalle mancanze del governo. In realtà sembra l'opposizione a non avere altri argomenti da spendere

PIETRO SENALDI

Cercasi specchio da regalare all'opposizione. Quasi più ai suoi corifei a mezzo stampa che ai parlamentari ancora disorientati come pecore matte dal recente cambio di pastore. Il **Pd** e i suoi satelliti hanno speso mezza campagna elettorale a gridare all'allarme fascismo. Se vince Giorgia, addio Costituzione e democrazia, è stato lo spartito sul quale hanno stonato un po' tutti, da Letta a Fratoianni fino a Conte e perfino Calenda. Insomma, i rivali del centrodestra non andavano d'accordo su nulla, infatti non sono riusciti neppure ad allearsi, se non sull'allarme donna nera al comando. La storia, almeno questa, è nota e non controversa: il mantra ha portato la scalcagnata compagnia alla sconfitta e a un leggero cambio di protagonisti, forse più apparente che reale.

Oggi, a distanza di sei mesi, abbiamo Elly Schlein che fa la prima manifestazione da segretario contro il fascismo; di più, istituisce una sorta di sabato anti-fascista: ogni fine settimana in piazza per un motivo diverso ma sempre contro la dittatrice retriva Giorgia.

Poi arriva il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che dice una verità storica («l'attentato di via Rasella non fu una pagina nobile della Resistenza») e la condisce con una colorita fesseria («i partigiani hanno ucciso una banda di mezzi pensionati»), falsa nella descrizione - erano nazisti - ma non nella sostanza - l'azione ha fatto più danni agli italiani che ai tedeschi. Ed ecco che ieri è accaduta una cosa che non si era mai vista in ottant'anni: la sinistra sfila a via Rasella, a commemorare uno stupido eccidio e chiedere le dimissioni del presidente del Senato. Ossessione anti-fascista? Sì, ma con il trucco.

DISTRAZIONE DI MASSA Succede infatti che la sinistra più trinariciuta, quella anti-La Russa, accusi il governo di fare distrazione di massa. In pratica, per coprire le loro difficoltà, Meloni e il governo sfornerebbero a stretto giro dichiarazioni provocatorie che instillino nella popolazione un continuo allarme per il ritorno del fascismo. Il ragionamento, in maniera grossolana, sarebbe più o meno il seguente: noi continuiamo a evocare lo spettro del Duce, così nessuno ci fa le pulci se non riusciamo a mettere a terra tutto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tortuoso, non c'è che dire.

Non è il nostro mestiere, perché c'è chi lo fa gran meglio, ma ci esponiamo a dare un consiglio alla sinistra: non cada nella trappola. Se davvero l'opposizione crede che i riferimenti al fascismo sono un'arma di distrazione di massa che la maggioranza attiva per coprire le proprie magagne, per disinnescarla basterebbe ignorare le dichiarazioni di La Russa e affini, anziché abboccare ogni volta all'amo come trote sazie.



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

PISTOLE A SALVE Non ci vuole molto, né a capirlo né a farlo, eppure non avviene mai. Perché?

Azzardiamo una risposta: l'allarme fascismo è la sola arma che la sinistra conosce contro la maggioranza.

Spara a salve, come si è visto alle scorse elezioni politiche, ma essendo l'unica che hanno, i compagni non si possono aggrappare ad altro, anche se ogni volta che premono il grilletto si sente solo "click, click" ma non si vede cadere nessuno.

Facile prevedere che per le prossime tre settimane, quelle che ci separano dal 25 aprile, anniversario della Liberazione dal nazifascismo, l'opposizione non parlerà d'altro e andremo incontro all'ennesima festa divisiva, con una parte minoritaria del Paese che sfilerà contro l'altra. Normalmente avviene sotto la pioggia, segnale però che i nipoti dei partigiani continuano a sottovalutare. Quest'anno confidano nella siccità, ma come ricordava il santino elettorale della Democrazia Cristiana nel 1948, Dio non è comunista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il caso del liceo di Venezia

La sinistra usa i trans pur di attaccare Fdi

La preside del "Marco Polo" consente agli studenti transgender di cambiare il nome utilizzato a scuola. I meloniani: «Illegale». Anpi, dem e Cgil strillano contro la destra I fondi del governo per il prossimo anno

CATERINA MANIACI

Puntuale come un orologio svizzero scoppia la polemica, con le conseguenti prese di posizione che mettono in campo tutte le forze in genere sparse della sinistra. Tutti: dall'Anpi alla Cgil alle galassie dei vari gruppi studenteschi: tutti pronti con la reazione e le indignazioni dopo le reazioni di Fratelli d'Italia che hanno puntato il dito contro la preside del liceo "Marco Polo" di Venezia Maria Rosa Cesari, accusata di falsità ideologica, per aver consentito agli studenti transgender del suo istituto di sostituire il nome anagrafico ricevuto alla nascita, insomma di sostenere la carriera alias. I responsabili del partito hanno inviato una lettera, su carta intestata del partito, alla dirigente scolastica veneta intimandole di interrompere le iscrizioni con carriera alias, sostenendo che sarebbero contrari all'art. 479 del codice penale, che punisce proprio la falsità ideologica.

Detto fatto, alla lettera non si sono fatte attendere le reazioni, con toni molto accessi, politicamente mirati, esprimendo ammirazione e ampio sostegno alla preside, come spiega anche un articolo comparso sul Gazzettino.

Insorge quindi l'Anpi, che in una nota provinciale di Venezia non solo contesta l'accusa di Fdi, ma anzi rileva che il tono e il contenuto del comunicato «non può che destare preoccupazione, per più motivi: per il tono intimidatorio, per il metodo (da quando un partito è legittimato a richiamare all'ordine i dirigenti scolastici?), per l'impostazione di fondo e per il contenuto, da cui traspare una netta chiusura e una sostanziale ignoranza su temi importanti legati all'identità di genere».

La Cgil, come dichiarano Daniele Giordano, segretario generale Cgil Venezia e Giuliana Leorato, segretaria generale Flc Cgil Venezia, ritiene «ingiustificabili l'ingerenza di Fratelli d'Italia», ma se la prende in primis con «le parole fortemente offensive del senatore Speranzon». Che viene definito senza mezzi termini come «inadeguato a rappresentare la Repubblica e le sue cittadine e cittadini, non ha il minimo senso delle Istituzioni e del rispetto dei diritti di chi non la pensa come lui che ha ancora la "fiamma" nel cuore. Ci aspettiamo le scuse del senatore, non solo nei confronti della comunità lgbtqia+ e dei presidi, ma anche nei confronti di tutte le persone che non accettano il ritorno di una retorica di marginalizzazione delle diversità».

FIBRILLAZIONE IN AULA Con la lettera di Fdi «siamo di fronte all'ennesima strumentalizzazione da parte della destra più becera», si indigna in una nota la Rete degli Studenti Medi del Veneto. Una interrogazione al ministro Valdita è annunciata dal senatore e segretario regionale del **Pd** Veneto, Andrea Martella,



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

«per chiedere quali iniziative intenda assumere per difendere il principio dell'autonomia scolastica del Liceo artistico Marco Polo di Venezia». Mentre la capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Istruzione alla Camera Anna Laura Orrico si chiede «a che titolo il partito di Giorgia Meloni, con i suoi delegati a Venezia, avrebbe scritto a una preside di una scuola per chiedere di interrompere le iscrizioni con carriera alias nella sua scuola? Si tratta di un'ingerenza gravissima che mina l'indipendenza e l'autonomia della scuola e che rivela per l'ennesima volta l'approccio ideologico e reazionario di Fratelli d'Italia». Viene espressa «totale solidarietà» alla preside del liceo Marco Polo di Venezia Maria Rosa Cesari.

Siamo dinanzi ad un nuovo "caso Firenze"?

Quando è scattata la mobilitazione di protesta messa in campo dai movimenti studenteschi dopo l'aggressione a febbraio ai danni di alcuni giovani del liceo classico Michelangiolo.

Reazione diversa quella della preside del liceo Cavour di Roma, la quale non ha certo preso le parti di alcuni studenti che, approfittando di una esercitazione antincendio, hanno esposto cartelli a favore della carriera alias.

Una docente ha reagito strappando i cartelli e gli studenti hanno ripreso in video l'insegnante e lo hanno fatto circolare. La preside li ha redarguiti. E gli studenti hanno bollato tutto comeennesimo episodio di "transfobia" del liceo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La prova disastrosa dell'alleanza Pd-5s: Elly peggio di Letta Conte quasi sparito

Il «campo largo» torna e fa cilecca col 28% Schlein all'esordio resta sotto il dato 2018 I grillini al 2,4% battuti dalla «no vax» che supera pure il Terzo polo di Calenda

PASQUALE NAPOLITANO

L'effetto Schlein c'è. Ma al momento non si vede. Il voto in Friuli Venezia Giulia segna il tonfo del campo largo Pd-M5s che crollano sotto il 20%.

Le elezioni che riconsegnano la guida della Regione per altri cinque anni nelle mani del leghista Massimiliano Fedriga, certificano la prima battuta d'arresto per la segretaria dem. Il centrodestra vola oltre il 60%. Nel fronte progressista si leccano le ferite. La «pupilla» di Carlo De Benedetti conquista il primo record della sua gestione: è riuscita a fare peggio di Enrico Letta all'esordio elettorale. Alle Politiche il disastroso e bistrattato Letta aveva ottenuto con il Pd il 18,4% in Friuli. Con Elly Schlein (tondo) i dem si fermano al 16,6. La segretaria ammette la sconfitta: «Complimenti a Fedriga, che ha vinto nettamente in Friuli-Venezia Giulia. Ringraziamo Moretuzzo e tutta la coalizione che l'ha sostenuto per l'impegno. Riorganizzeremo insieme un'opposizione centrata sulle proposte politiche. Con pazienza, ma con determinazione».

Nel M5s è notte fonda. Giuseppe Conte (nella foto in basso) viene doppiato dalla candidata no vax. Nella terra dell'ex ministro Stefano Patuanelli i Cinque stelle raccolgono un misero del 2,4%. Con queste cifre i grillini sarebbero fuori dal Parlamento. Alle Politiche Conte aveva ottenuto il 7,9. Un risultato in linea con i voti conquistati dalla lista M5s alle regionali di 5 anni fa. Più che dimezzati i voti in 6 mesi. Disfatta senza appelli. Pd e Cinque stelle si presentavano uniti a sostegno di Massimo Moretuzzo. Doveva essere la prima tappa della rimonta della corazzata Schlein-Conte-Landini. Per il rinato campo largo Pd-M5s è già tempo di riflessione. Non si è imposto il fattore novità Schlein. Anzi al Nazareno le opposizioni incalzano: «Attenzione, una cosa sono i sondaggi, altra sono i voti». Messaggio chiaro ed esplicito al gruppo Schlein. E ancora dal fronte bonacciniano: «Le elezioni vere non sono le primarie. Schlein inizi un vero coinvolgimento». A propria discolpa i fedelissimi della segretaria sottolineano di «essere arrivati a candidati già scelti. Non si poteva fare di più». Però c'è un dato inconfutabile: non è finita la luna di miele tra gli elettori e il centrodestra. Nel M5s l'avvocato di Volturara Appula deve fare i conti con una batosta senza precedenti. I grillini sono fuori dal Consiglio regionale. E soprattutto con questa soglia sarebbero fuori anche dal Parlamento. Va malissimo anche il Terzo Polo (2,8%). Elezioni dopo elezioni la discesa della lista Azione-Italia Viva non si arresta. Cifre da prefisso telefonico anche se il candidato Alessandro Maran, vede il bicchiere mezzo pieno: «La nostra scommessa era quella di portare un drappello in consiglio regionale. Speriamo di riuscirci. Il nostro obiettivo è di mettere le radici, per costruire la casa dei riformisti».



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Di parere opposto il leader di Azione che ammette la disfatta: «Un risultato per noi deludente: purtroppo non si discosta da quello delle altre Regionali. Le elezioni regionali, per un partito di centro, sono il peggio che può capitare perché la gente tende a votare da un lato o dall'altro. Questo è un grosso problema dell'Italia. Fedriga è stato bravo a prendere il voto dell'elettore moderato e a portare il risultato a una cifra molto alta, complimenti a lui. Mi dispiace per il nostro candidato Alessandro Maran, che è una persona di grandissima qualità e anche un grandissimo conoscitore dell'Europa e del mondo e questo è molto importante per le Regioni italiane di confine. Maran ha fatto una campagna in un mese in elezioni difficilissime, però a lui va veramente tutta la mia stima». Per Renzi e Calenda la sconfitta diventa umiliazione con il sorpasso della candidata no vax. Giorgia Tripoli, portabandiera della lista Insieme liberi» che dà voce al popolo no vax e no green pass si attesta al 4,7%. Il **Pd** stordito è in confusione: «La strada è quella giusta e la spinta di Schlein e Conte sia quella di dare un segnale anche perché si possa consolidare questo rapporto in Consiglio regionale», commenta a caldo Debora Serracchiani.

il commento

LA SCONFITTA DELLA SINISTRA SULL'ECONOMIA

MARCO GERVASONI

Sarebbe provincialistico enfatizzare e soprattutto italianizzare la sconfitta di Sanna Marin in Finlandia. Essa non segna né la débâcle della sinistra né la cavalcata dell'«estrema destra» (che era già stata al governo in passato). Con tre partiti divisi tra loro da poche decine di migliaia di voti, la Finlandia si conferma, nella storia delle democrazie nord europee, come un sistema consensuale, se non consociativo, in cui tre o quattro soggetti principali entrano ed escono dal governo, alleandosi di volta in volta tra loro. Le barriere ideologiche sono molto friabili e il passaggio da un esecutivo di un colore a quello di un altro non è, solitamente, segnato da radicali cambi di programma. Sono inoltre, tradizionalmente, democrazie poco carismatiche, dove il capo del governo è a malapena conosciuto fuori dai confini.

Sanna Marin è stata un'eccezione: sia per la giovane età, 34 anni quando assunse l'incarico, sia per la sua importante leadership nei confronti della Russia.

È già comunque passata alla storia, per avere convinto i finlandesi ad aderire alla Nato, soprattutto lei che proveniva dai socialdemocratici, i meno atlantisti tra i principali partiti finlandesi. Possiamo dire che è stata un Enrico Letta che ce l'ha fatta: ha cambiato volto al suo partito, mentre il Pd post Letta è tornato alla consueta ambiguità pacifista. In ultimo, Marin ha regalato una patina di charme anche se, in termini di idee politiche, difficilmente verrà ricordata, nella storia della sinistra, come una novella Tony Blair o anche un Olaf Palme. Anche perché ha comunque perso le elezioni e questo suona come abbastanza clamoroso, vista la sua proiezione internazionale, mai posseduta da nessun premier di quel paese, prima di lei. La ragione della sconfitta va cercata nel noto adagio dell'allora consigliere di Bill Clinton: it's the economy, stupid.

I finlandesi, pure radicati a pochi chilometri dalla Russia, che li ha invasi più volte nei secoli, hanno comunque votato guardando il loro conto in banca: l'inflazione soprattutto, e una certa perdita di dinamismo economico, sembrano aver contato di più della paura del pericolo russo. Anche perché gli elettori hanno comunque premiato il partito di Orpo che, sul piano dell'atlantismo, era a favore dell'ingresso nella Nato ben prima dei socialisti. La lezione è sempre la stessa: con la politica estera non si vincono le elezioni.

Anche se, senza di quella, una nazione semplicemente non può esistere.



Rapporto sul divario generazionale

Una «permacrisi» senza fine? per superarla pensiamola come un «permacambiamento»

ANTONIO PALMIERI*

Il conto della permacrisi lo stanno pagando soprattutto i giovani della Generazione Z. Questa la sintesi del V Rapporto sul divario generazionale della Fondazione Bruno Visentin, presentato il 23 marzo.

Come sappiamo, permacrisi indica il susseguirsi e sovrapporsi di situazioni d'emergenza, uno stato di crisi permanente. È quindi una parola che evoca allarme e produce paura, passività, pura reattività, incapacità di una azione positiva, ripiegamento sui propri interessi, cioè l'esatto contrario di quello che serve per agire nelle difficoltà. Per indicare una prospettiva differente, la nostra Fondazione ha coniato il termine «permacambiamento». Un termine faticoso, perché per noi esseri umani cambiare è difficile e tendiamo a dimenticare che la vita di ciascuno di noi è in realtà cambiamento continuo.

Nelle epoche precedenti il cambiamento era inesorabile ma lento.

Frutto dell'iniziativa di pochi che sapevano andare oltre ciò che era consuetudine e aprivano e segnavano la strada, il cambiamento impattava sulle vite degli altri progressivamente, nel corso del tempo. Oggi invece, nell'era digitale, il cambiamento è incessante, inedito, traumatico, arriva senza chiedere il permesso. Rimane frutto dell'azione di pochi, ma subito coinvolge tutti.

In questo stato di cose le parole sono importanti, perché sono il modo in cui comprendiamo e dunque viviamo la realtà. Abbiamo bisogno di una nuova consapevolezza, di una conversione e non solo perché siamo nella Settimana Santa. Del resto metanoia, la parola greca usata nei Vangeli per indicare la conversione, indica proprio l'andare oltre, il radicale mutamento nel modo di pensare, di giudicare ciò che accade. In questa prospettiva, permacambiamento è parola migliore di permacrisi, perché apre alla necessità di recuperare consistenza ideale e competenza, che sono il presupposto di ogni azione generativa.

Questo recupero ricostruisce una robusta coscienza di sé. A tal proposito, colpisce la frase pronunciata da Giuliano Amato il 20 marzo, in un evento pubblico alla Camera dei Deputati e riportata dal bravo giornalista del TG1 Mario De Pizzo: «Ho passato la vita a fare l'ingegnere del diritto. Tornando indietro, farei l'ingegnere delle coscienze». Data la storia del luogo in cui l'ha detta e quella personale del presidente Amato, questa frase «allarga» l'ambito del nostro ragionamento a un ambito imprescindibile del permacambiamento: la responsabilità della classe dirigente. La prima ingegneria delle coscienze riguarda chi esercita la leadership. Abbiamo bisogno di guide generose e solide, cioè di veri leader, come propone in «Leadership. Teorie, tecniche, buone pratiche e falsi miti» Gianluca Giansante. Il nostro tempo non ha bisogno di leader carismatici nel senso dell'uomo o donna soli al comando, ma di



Corriere della Sera

Rassegna Stampa Economia Nazionale

persone capaci di «costruire e alimentare idee, valori e passioni che motivino gli altri ad agire, mettendo da parte i propri interessi individuali per collaborare allo sforzo comune».

Il permacambiamento ha bisogno di leader che si mettono al servizio e che sanno lavorare in gruppo, comunicare in modo efficace, motivare gli altri e gestire i conflitti.

Questa visione della leadership è alternativa a quella della gestione cinica, utilitaristica e solitaria che viene di norma proposta come l'unica possibile. Utopia per anime belle? No! La storia è ricca di esempi concreti di leader di questo tipo come si legge nel libro di Giansante. E attenzione: questo non vale solo per i grandi leader politici o economici, ma riguarda ognuno di noi e in particolare il Terzo Settore, che per sua natura è un generatore di leader, a prescindere dalla dimensione della realtà di appartenenza.

In conclusione, è arrivato il momento di cambiare punto di vista sulla nostra epoca. Un contributo lo daremo domani pomeriggio al Teatro Filodrammatici di Milano, con «Permacrisi? No, permacambiamento!». Ragioneremo su quattro frontiere del cambiamento in apparenza distanti ma in realtà interconnesse tra loro: la Generazione Z, la longevità e la silver economy, le piattaforme digitali di welfare, l'Africa come terra di innovazione, di **startup** e di sviluppo. Alterneremo riflessioni e il racconto di esperienze in atto, per costruire un racconto capace di coinvolgere e motivare le persone all'azione perché, come diceva John Quincy Adams: «Se le vostre azioni ispirano gli altri a sognare di più, a imparare di più, a fare di più e a diventare qualcosa di più, siete dei leader».

*Fondatore e presidente Fondazione Pensiero Solido.

Energia, scontro sulle rinnovabili

Burocrazia. L'annunciato stop alle autorizzazioni di nuovi impianti fotovoltaici del presidente della Regione siciliana Renato Schifani riapre il dibattito sul ritardo del Paese. Il governatore precisa: «Intanto le istruttorie non si fermano»

Nino Amadore, Sara Deganello

Un totale di 667 pratiche per una potenza complessiva di 36,05 Gw. È questa la posta in gioco, in Sicilia, sul fronte del fotovoltaico: sono le richieste di nuove connessioni tratte dal portale Econnexion di Terna e aggiornate al 31 gennaio di quest'anno. Gran parte di questi impianti, in potenza, rischiano di cadere sotto la scure dello stop alle autorizzazioni del presidente della Regione siciliana Renato Schifani: «Ho deciso a breve di sospendere il rilascio delle autorizzazioni per il fotovoltaico. Dobbiamo valutare l'utile d'impresa con l'utile sociale e col danno ambientale. Si tratta di investimenti notevoli che non producono posti di lavoro. Quindi non vi è un futuro che possa portare né ricchezza energetica né di forza lavoro: il mio obiettivo è quello di ridurre il carobollette». Così come è posta la questione il governatore non ha espresso una contrarietà al fotovoltaico ma un tema di altra natura: il ristoro per la Sicilia per presunti danni ambientali derivanti dalla realizzazione degli impianti: «La Sicilia - ha detto Schifani - paga un prezzo non dovuto per una risorsa che abbiamo. Il danno e la beffa». Un messaggio rivolto al governo nazionale che sul fronte delle autorizzazioni degli impianti sta già lavorando (si veda articolo a pagina 4): «Incontrerò nei prossimi giorni il ministro Urso - dice il governatore siciliano -, innanzitutto le istruttorie non si fermano e vanno avanti perché sarebbe assurdo creare un blocco inutile e poi tornare indietro. È evidente che occorrerà la modifica del decreto legislativo del 2003 che prevede che le misure di concambio possano essere riconosciute soltanto ai comuni e non ad altri enti. Chiederò che vengano introdotte anche le regioni per riconoscere loro una misura compensativa adeguata». Anche su questo, su come debba essere riconosciuta una quota alla regione, Schifani sembra avere le idee chiare e pensa a «una misura di concambio, non finanziario, ma di partecipare e potere ottenere in risposta una quota, seppure non considerevole, di energia prodotta in Sicilia che rimanga in Sicilia che possa contribuire a ridurre il costo della bolletta per le famiglie siciliane».

A stretto giro è arrivata ieri la precisazione del ministro delle **Imprese** e del Made in Italy Adolfo Urso: «A Schifani dico che i pannelli solari sono una grande scommessa per la Sicilia - ha spiegato -. Stiamo realizzando in Sicilia il più grande stabilimento di pannelli solari d'Europa. Quello stabilimento produrrà nel tempo tutto quello che serve alla realizzazione di pannelli solari nel nostro Paese. I pannelli solari sono la grande scommessa soprattutto delle regioni meridionali per realizzare energia rinnovabile nel nostro Paese e per la Sicilia sono una grande scommessa anche perché creano occupazione». E poi il ministro ha aggiunto: «Catania sta diventando un polo tecnologico d'Europa e del nostro Paese».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Mentre in mattinata ai microfoni di Radio 24 il sottosegretario Valentino Valentini era sembrato più dialogante: «La sospensione del fotovoltaico in Sicilia va approfondita, perché se dovesse diventare poi il mantra che non vengono date le autorizzazioni perché poi soffre l'economia locale, è bene che ci si vada a guardare dentro e si vedano le varie posizioni. Ritengo che la questione vada comunque esaminata, magari potrebbe anche servire da incentivo per essere più celeri e veloci nelle installazioni e nelle autorizzazioni». Dal sistema imprenditoriale intanto arriva un commento secco: «Noi - dice il presidente di Confindustria Sicilia Alessandro Albanese - commentiamo provvedimenti scritti.

Quando uscirà, se ci sarà, il provvedimento annunciato dal presidente Schifani leggeremo e valuteremo».

La vicenda si inserisce nel quadro nazionale, degli ostacoli legati allo sviluppo delle rinnovabili, come conferma Agostino Re Rebaudengo, presidente di Elettricità Futura, l'associazione delle imprese del settore elettrico: «Siamo in ritardo: avremmo dovuto allacciare 5 Gw l'anno scorso, lo abbiamo fatto per 3, molto per effetto del bonus 110%. Quest'anno l'obiettivo è di 7 Gw. Se ci fermeremo a 3 o a 4, anche perché ci saranno meno incentivi legati al 110%, non raggiungeremo i target del 2030. Se poi cominciamo con la moratoria delle regioni, magari dopo la Sicilia anche un'altra ci penserà, vedendo l'occasione per chiedere di più e fermare tutto». Elettricità Futura ha preparato da tempo un piano per raggiungere gli obiettivi Ue, con l'ultimo accordo che prevede che al 2030 il 42,5% (45% compresa la quota volontaria) di energia consumata provenga da fonti rinnovabili. Nel mix rientra la produzione elettrica ma anche i trasporti e il riscaldamento. Per la produzione, l'associazione stima che sarà necessario installare 85 Gw nei prossimi 7 anni, per raggiungere l'84% di rinnovabili. Uno sforzo che porterebbe a 320 miliardi di investimenti e a 540mila nuovi posti di lavoro. La richiesta è che questo piano sia inserito nel prossimo Pniec, previsto per giugno: «Andrebbe ad aggiornare anche i piani energetici e i target regionali», osserva Re Rebaudengo. Che chiede anche di sbloccare la questione delle aree idonee. Secondo i dati preconsuntivi di Terna, nei primi due mesi del 2023 si stima siano stati installati 800 Mw di nuova potenza rinnovabile, di cui solo il 20% in impianti di utility scale: «Questo conferma che la crescita di potenza rinnovabile è per la gran parte legata a impianti medi e piccoli», conclude il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ok della Commissione Ue a 450 milioni di aiuti per l'Italia sull'idrogeno green

Per contenere i costi saranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica

ROMA La Commissione europea ha approvato uno schema italiano da 450 milioni di euro di aiuti di Stato per sostenere la produzione integrata di idrogeno ed elettricità rinnovabili nelle aree industriali dismesse. La misura è finanziata nell'ambito del Piano nazionale di riprese e resilienza (Pnrr).

Gli aiuti, evidenzia Bruxelles, hanno l'obiettivo di favorire la transizione verso un'economia a emissioni zero, in linea con il Green Deal europeo. Il regime è stato approvato secondo le norme del quadro temporaneo Ue di crisi sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia e le imprese europee nella transizione verde. «Un passaggio importante per una filiera strategica, giunto in tempi molto veloci» dice il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto.

La misura sarà aperta alle imprese di tutte le dimensioni attive in Italia ad eccezione degli istituti di credito e di altri istituti finanziari. Nell'ambito del programma, i progetti saranno selezionati attraverso una procedura di offerta competitiva aperta e il sostegno pubblico assumerà la forma di sovvenzioni dirette a copertura dei costi di investimento, con un importo massimo di aiuto per progetto di 20 milioni di euro.

Secondo l'analisi condotta dalla Commissione Ue, il regime di aiuti presentato dall'Italia rispetta le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi e transizione. In particolare: l'aiuto sarà concesso sulla base di stime di volume e dotazione, l'importo sarà determinato mediante procedura di gara trasparente e non discriminatoria e l'aiuto sarà concesso prima del 31 dicembre 2025. Nel Pnrr si legge che il progetto si pone l'obiettivo di promuovere la produzione locale e l'uso di idrogeno con la creazione delle cosiddette «hydrogen valleys», aree industriali con economia in parte basata su idrogeno. Per contenere i costi verranno utilizzate aree dismesse già collegate alla rete elettrica, per installare in una prima fase elettrolizzatori per la produzione di idrogeno mediante sovra-generazione o produzione di fonti rinnovabili dedicata nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nel decreto Pa 3.250 assunzioni e stabilizzazioni dopo 36 mesi

Pnrr. La bozza del Dl atteso giovedì riapre al posto fisso dopo tre anni di servizio per i non dirigenti ma rientra il requisito del concorso. Spuntano gli stipendi ai politici collocati negli staff di altri enti

Gianni Trovati

ROMA Il suo obiettivo ufficiale, rilanciato da più di un ministro, è quello di tornare a «rafforzare» la **Pubblica amministrazione** anche per sostenere lo sforzo del Pnrr. Ma dalla lettura della bozza anticipata sul Sole 24 Ore di sabato scorso, nel decreto Pa che dovrebbe andare in consiglio dei ministri giovedì prossimo emergono molti altri obiettivi: dall'aspetto meno nobile, e comunque complicato da allacciare al Piano.

Non è limitata al Pnrr, per esempio, la nuova tornata di stabilizzazioni per i precari degli uffici pubblici che riescono a cumulare almeno 36 mesi di servizio anche non continuativo (articolo 3, comma 8). Né si capisce come possa aiutare lo sblocco degli investimenti la possibilità concessa a sindaci e assessori di farsi pagare da un loro collega che li sceglie per il proprio staff (articolo 3, comma 2).

Sempre che, ovviamente, prima di arrivare in consiglio dei ministri tutto questo venga vidimato da Palazzo Chigi e dalla Ragioneria generale, che per esempio fin qui si è più volte opposta con successo all'idea, rispuntata nella bozza di decreto, di cancellare dai tetti di spesa per le assunzioni negli enti locali l'intero costo dei rinnovi contrattuali. Si vedrà.

Oggi il testo è una sorta di «omnibus Pa», che risponde a richieste di vario genere arrivate dalle amministrazioni. Quelle dei ministeri sono riassunte nella tabella che distribuisce per ora 3.250 assunzioni extra. Ministero del Lavoro (350 ingressi aggiuntivi) e Viminale (300) guidano una classifica che al terzo posto vede il Turismo (142), già oggetto di molte attenzioni nel decreto Pnrr-ter ora all'esame del Senato, e Palazzo Chigi (112), dove la spinta arriva soprattutto da Protezione civile, Disabilità e Sport. Ricco poi è l'elenco di assunzioni straordinarie nelle forze di polizia e sicurezza, dove però in genere la previsione (spalmata su più anni) serve a evitare la flessione degli organici al termine di programmi speciali.

Ma è lontano dalle tabelle che si incontrano gli interventi più corposi, nascosti in un fitto sottobosco di norme di dettaglio.

Quella potenzialmente più ampia è rappresentata dal nuovo giro di stabilizzazioni per i precari degli enti territoriali. Nell'ultima versione del testo rientra l'obbligo di aver superato una procedura concorsuale quando si è ottenuto il posto a termine, che era assente nelle prime bozze con un'ipotesi che avrebbe potuto aprire la strada al posto fisso anche a chi avesse ottenuto incarichi fiduciari.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

La procedura potrà essere completata entro la fine del 2026, e qui si incontra l'unico labile collegamento con il Piano perché alla stabilizzazione, come sempre previo colloquio e «valutazione positiva» del lavoro svolto, potranno procedere anche le Pa che non sono soggetti attuatori di alcun intervento Pnrr.

Ovviamente un ombrello così ampio può coprire anche i tecnici assunti a tempo dagli enti locali per la gestione dei progetti del Piano. In questo senso la norma va incontro alle richieste dei sindaci, preoccupati perché i loro concorsi non attraggono i profili specialistici che hanno più mercato e preferiscono carriere altrove. La soluzione però è molto parziale, perché la stabilizzazione nelle unità di missione ministeriali per il Pnrr arriva dopo 15 mesi, senza aspettare i 36 previsti per gli enti territoriali.

Un gioco di sponda fra norme apre poi le porte a una nuova possibile fonte di reddito per la politica, soprattutto quella locale.

La bozza di decreto legge si occupa infatti di correggere una vecchia norma, inserita agli albori della crisi del debito sovrano nel DI 78/2010, che per dare un segnale di «austerità» vietava i compensi per qualsiasi incarico nelle Pa ottenuto dai «titolari di cariche elettive».

La regola in cantiere esclude invece dal blocco ai compensi «i contratti di lavoro subordinato presso gli uffici di supporto agli organi di direzione politica delle regioni ed enti locali, purché - bontà loro - la carica elettiva non sia esercitata presso il medesimo ente che procede all'assunzione».

Tradotto, significa che un sindaco non può darsi un incarico pagato, ma lo può dare a un suo collega.

Da un altro comma dello stesso articolo 3 della bozza emerge poi il mezzo flop del fondo straordinario per le assunzioni dei tecnici dei piccoli Comuni. Per 9,6 milioni una norma ponte permette di utilizzare quest'anno le risorse 2022, rimaste ferme perché l'assegnazione è arrivata solo nelle scorse settimane.

Altri 20 milioni vengono invece dirottati al contributo per le spese per i segretari comunali, sempre nei piccoli enti, invece di rinforzare (come chiesto dall'Anci) il magro risultato dei 1.026 ingressi in 760 Comuni maturato fin qui. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Industria nautica da record, ricavi superiori a sette miliardi

Confindustria nautica e Deloitte: nel 2022 settore in crescita tra il 15% e il 20% L'industria italiana è seconda a livello mondiale, trainata dalle esportazioni

Raoul de Forcade

La cantieristica nautica italiana chiude il 2022 con una stima di crescita di fatturato tra il +15 e il +20%, con un valore di produzione tra i 4,1 e i 4,3 miliardi, rispetto ai 3,6 del 2021. I dati dell'anno scorso, come si vede, non sono ancora definitivi ma le previsioni emergono dal report *The state of the art of the global yachting market*, redatto da Deloitte per **Confindustria** nautica e presentato a Milano. Prospettive decisamente positive anche per l'intero settore della nautica tricolore. «In considerazione delle stime di Deloitte - ha spiegato Saverio Cecchi, presidente di **Confindustria** nautica - il nostro ufficio studi prevede che l'intero comparto industriale della nautica, comprensivo anche di accessori e motori marini, possa raggiungere e oltrepassare nel 2022 la soglia dei 7 miliardi di fatturato, +15% circa, rispetto ai 6,11 miliardi del 2021 (i dati sono raccolti nella pubblicazione annuale Monitor, trend di mercato 2022/2023, ndr)».

Lo studio di Deloitte fotografa la situazione italiana ma, come suggerisce il titolo, fornisce anche un excursus, a livello globale, del mercato dello yachting.

Nel 2021, evidenzia, il valore del mercato mondiale della cantieristica nautica è stato di 52 miliardi. Circa il 60% (29,2 miliardi di euro) riguarda la produzione di nuove imbarcazioni, che è cresciuta del +10,7% rispetto al 2020.

Il mercato delle nuove costruzioni, aggiunge il report, è rappresentato principalmente da imbarcazioni a motore (circa il 90%) e, dal punto di vista territoriale, da Nord America ed Europa (circa il 70%).

Sempre nel 2021, il settore dei superyacht ha registrato la consegna di 160 unità sopra i 30 metri e un portafoglio ordini di 509 unità per un valore complessivo stimato a 14,4 miliardi di euro.

«Nel complesso - ha affermato Tommaso Nastasi, senior partner e value creation service leader di Deloitte - emerge un mercato mondiale in espansione con la nautica che si è lasciata pienamente alle spalle le difficoltà degli anni precedenti. L'Italia è la seconda industria a livello mondiale e le nostre imprese stanno vivendo un momento di forte dinamismo: sono leader mondiali nella produzione dei superyacht», con il 49% del totale degli ordini globali.

In effetti, si legge nel report, nel 2021 l'Italia è stata il secondo Paese al mondo per produzione, con una quota di mercato pari a circa il 12%.

E la produzione dei cantieri italiani ha raggiunto, quell'anno, come si è accennato, il valore di 3,6 miliardi (che è pari a un +34% rispetto al 2020) e ha totalizzato un aumento delle esportazioni del +34,7%.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ma tornando alle previsioni, secondo il report, le aspettative di crescita per il 2022, a livello globale, sono a doppia cifra (+15-20%), superiori rispetto al 2021 e trainate dal segmento motore. L'Italia rispetta appieno il trend mondiale: le previsioni di chiusura per la produzione di nuove unità da diporto per il 2022 sono analogamente comprese, infatti, tra il +15 e il +20%, rispetto all'anno precedente. E anche per il 2023 è prevista, secondo l'indagine di mercato compiuta per redigere il report, una crescita del settore, a livello globale, intorno al 10%.

«La nautica da diporto italiana - ha sottolineato Cecchi - si distingue, una volta di più, come uno dei settori trainanti del made in Italy. Fra le economie del mare, l'industria nautica è il comparto che nel 2021 è cresciuto più di tutti gli altri, con il migliore incremento di fatturato di sempre (+31%), registrando il record storico di export e un aumento del 10% degli addetti diretti. Il vento in poppa è soffiato anche nel 2022 e continua tuttora, soprattutto grazie all'exploit delle esportazioni della produzione cantieristica e all'abilità dei nostri imprenditori, che hanno saputo navigare abilmente nei complessi scenari economico-politici di questi ultimi anni».

Che la nautica sia in grande fermento, lo dimostra anche il fatto che, come riportato nello studio, sono oltre 300 le operazioni di M&A realizzate dal settore negli ultimi due anni, a livello globale; il 50% delle quali sono focalizzate sulla parte a valle della filiera nautica (cioè nei comparti delle attrezzature e degli accessori).

Un quinto dei deal realizzati riguardano, invece, la cantieristica di produzione di imbarcazioni. Infine, il 60% del totale degli accordi è realizzato da investitori attivi nel settore della nautica da diporto, mentre i financial investor rappresentano il 15-20% delle operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Bonus bollette, cessione da domani per il primo trimestre del 2023

Crediti trasferibili fino al 18 dicembre: utilizzo entro fine anno Il passaggio non può essere frazionato ma deve essere relativo all'intero importo

Luca Gaiani

Al via da domani, 5 aprile, la possibilità di cessione dei crediti di imposta energia e gas previsti dalla legge di bilancio per il primo trimestre 2023.

Con un provvedimento di ieri, l'agenzia delle Entrate ha aggiornato modello, istruzioni e specifiche tecniche per comunicare la cessione dei tax credit energetici. Per i crediti maturati nel primo trimestre 2023, che possono essere compensati entro fine anno, cessioni consentite fino al 18 dicembre.

Mentre le **imprese** fanno i conti con i crediti del secondo trimestre disposti dal decreto Bollette (DI 34/2023), l'agenzia delle Entrate apre il canale telematico per le cessioni di quelli maturati tra gennaio e marzo di quest'anno in base alla legge 197/2022. Il provvedimento delle Entrate di ieri aggiorna il modello di comunicazione introducendo i quattro bonus energetici del primo trimestre, rispettivamente pari al 45% per le **imprese** energivore, al 35% per le **imprese** non energivore, al 45% per le **imprese** gasivore e per quelle non gasivore. La comunicazione della cessione, che come sempre dovrà riguardare l'intero importo del credito di ciascun codice tributo, si può effettuare a partire dal 5 aprile 2023 e fino al 18 dicembre 2023. I cessionari potranno utilizzare i crediti in compensazione fino al 31 dicembre 2023 (termine previsto per la compensazione anche in assenza di cessione del credito). Una successiva risoluzione indicherà i codici tributo che dovranno essere evidenziati dai cessionari dei crediti per effettuare la compensazione. Il modello continua ad essere utilizzato anche per la cessione dei crediti maturati nel terzo trimestre 2022, nonché nel bimestre ottobre / novembre e nel mese di dicembre dello scorso anno. Queste cessioni potranno essere effettuate fino al 20 settembre (termine ultimo per la compensazione: 30 settembre 2023). I crediti maturati nel 2022, per poter essere ancora utilizzabili nell'anno in corso, dovevano essere comunicati alle Entrate entro lo scorso 16 marzo 2023.

Il modello di comunicazione delle cessioni è stato aggiornato dal provvedimento di ieri anche per introdurvi i crediti maturati nel primo trimestre 2023 a favore delle **imprese** esercenti attività agricola e della pesca nonché attività agromeccanica di cui al codice Ateco 01.61 in relazione alla spesa per acquisto di carburanti (credito pari al 20%). Anche per la cessione di questi crediti c'è tempo fino al 18 dicembre 2023 mentre la compensazione potrà effettuare entro il 31 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pnrr, il sistema politico ha sprecato l'occasione Draghi premier per riuscire a riformare lo Stato

ANDREA CANGINI

C'è, per dirla con Giuseppe Prezzolini, l'Italia dei furbi: abbiamo fatto man bassa dei fondi Ue disponibili più di ogni altro Paese europeo, incuranti del fatto che buona parte di essi erano prestiti e non regalie. E c'è, per dirla con Leo Longanesi, l'Italia ingovernabile e ingovernata: abbiamo redatto 180mila progetti, ne abbiamo completato l'1%, abbiamo speso il 6% dei finanziamenti ottenuti. Ci sono, dunque, nella vicenda Pnrr, tutte le nostre fragilità e tutti i nostri peggiori vizi nazionali.

Siamo l'unico Stato occidentale che per affrontare le crisi globali che la Storia ci ha ingratamente imposto ha dovuto commissariare il governo dei partiti con personalità esterne alla politica (da Ciampi, a Monti, a Draghi). Siamo l'unico Paese occidentale che, non avendo una **Pubblica amministrazione** funzionante e un sistema politico efficiente, dai terremoti alle pandemie si è regolarmente affidato ai poteri eccezionali di commissari straordinari. «È ora di un generale Figliuolo per il Pnrr», invoca, non a torto, il direttore del Foglio, Claudio Cerasa.

Questa è la nostra maledizione, questa la nostra condanna. C'erano, forse, le condizioni per redimerci e correggerci. Ma non le abbiamo colte. È probabile che gli storici racconteranno la parentesi di Mario Draghi come la grande occasione persa dall'Italia. Forse l'ultima. Un governo da stato di eccezione, un raro senso di responsabilità nazionale: c'erano le condizioni, con Mario Draghi plenipotenziario a Palazzo Chigi, per incoraggiare il Parlamento a varare, rilegittimandosi, quelle riforme istituzionali di cui parliamo da quarant'anni. Ma non è stato fatto.

C'erano le condizioni per rivoluzionare la **Pubblica amministrazione** all'insegna dell'efficacia, dell'efficienza, del merito e della responsabilità individuale. Ma, evidentemente, neanche questo è stato fatto.

Non siamo cambiati, dunque. E perciò continueremo a dimenarci penosamente alle prese con problemi oggettivamente complessi, ma che i nostri partner/competitor padroneggiano meglio di noi.

Formiche.net.



TORRE DI CONTROLLO

L'impossibilità di realizzare il Pnrr è figlia delle politiche di austerità Ue che hanno reso inefficienti molti Comuni

TINO OLDANI

Ieri mattina su La7 alcuni sindaci sono stati invitati a spiegare se davvero l'impossibilità di realizzare le opere previste dal Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) dipende dai Comuni. Clemente Mastella, sindaco di Benevento, da vecchio democristiano, è riuscito con poche parole a dare ragione sia ai sostenitori del Pnrr senza se e senza ma, ma anche chi ne prevede il fallimento.

Ha detto, infatti, che il Pnrr è un'occasione importante, che non andrebbe persa, ma ha subito aggiunto che a molti investimenti previsti dal piano dovrebbero provvedere i Comuni, soprattutto quelli piccoli, i quali però non dispongono del personale tecnico necessario per questa nuova incombenza. Una diagnosi semplice, che trova conferma nei numeri.

Il 60% dei progetti contenuti nel Pnrr passa dai Comuni e il 60% di questi riguarda Comuni con meno di 5mila abitanti, che da tempo sono nell'impossibilità di gestire investimenti che vadano oltre le fioriere spartitraffico a causa della politica di austerità finanziaria imposta

dall'Ue, che da circa 20 anni costringe il governo italiano a tirare la cinghia della spesa pubblica in molti settori, riducendo sempre più i trasferimenti agli enti locali. In vista del Pnrr, per ovviare alla carenza dei tecnici negli organici di tutta la pubblica amministrazione, il governo Draghi aveva indetto dei concorsi, offrendo un lavoro di tre anni, che per la gran parte sono stati disertati: non sono stati assegnati il 71% dei posti di ingegneri e architetti, il 58% degli analisti di mercato, quasi il 40% delle professioni informatiche. C'è poco da stupirsi se solo il 6% dei finanziamenti ottenuti è stato speso e appena l'1% dei progetti completato (dati dell'Osservatorio Pnrr The European House-Ambrosetti).

Un altro democristiano di lungo corso, Pierferdinando Casini, ha detto ieri al Corriere della sera che «per non perdere o sprecare i fondi pubblici del Pnrr serve un armistizio tra destra e sinistra». Una speranza, a mio avviso, priva di fondamento, poiché sul Pnrr Giorgia Meloni ed Elly Schlein sanno di giocare una partita importante sul piano della credibilità europea e non si risparmiarono i colpi. Schlein continuerà a dire che l'attuale governo «non è pronto», mentre in campagna elettorale Meloni diceva «siamo pronti». A sua volta la premier non perderà occasione per ribadire che il Pnrr non l'ha scritto lei. Perciò, se è stato scritto male, dovrà per forza cercare di rimodularlo, trattare con l'Ue la riscrittura di alcune parti, pensate quando non erano alle viste né l'impennata del gas, né l'inflazione, né la guerra in Ucraina. Da qui, per esempio, l'idea di fare dell'Italia un hub europeo del gas.

Non stupisce che il Pd e la sinistra contestino tale riscrittura, con assist non richiesti alla burocrazia di Bruxelles. Una burocrazia che, a furia di regole demenziali imposte dall'alto ai paesi membri, appare



sempre più come un copia e incolla del centralismo sovietico dell'epoca brezneviana. E neppure c'è da stupirsi se cominciano ad emergere alcune stroncature documentate del Pnrr. Tra le opere previste, non mancano autentiche assurdità, alcune rivelate domenica da La Verità: la costruzione di un impianto sciistico a Fontescodella, su una collina alta 315 metri sul livello del mare, a mezz'ora d'auto dalla riva adriatica; la trasformazione di Livemmo in un centro turistico, un paesino bresciano abbandonato, al quale sono state tuttavia destinate decine di milioni di euro.

Idem per Palù di Fersina e Ulassai. Ovviamente nulla di simili opere è stato realizzato, ed è sperabile che non lo siano mai. Ed è incredibile che il ritardo del Pnrr sia calcolato da Bruxelles anche in base a progetti demenziali come questi. Possibile che nessuno se ne sia accorto prima, né a Bruxelles, né a Roma, quando Mario Draghi era a Palazzo Chigi?

Anche per questo c'è chi, come Musso su Atlantico Quotidiano, non esita a stroncare il Pnrr: «E se il suo flop non fosse un peccato, ma una benedizione? Dei 191,5 miliardi da spendere entro il 2026, il piano prevede che 15,05 miliardi dovranno essere spesi dai Comuni per la resilienza del territorio. Ma se i Comuni sono stati tenuti a stecchetto per 11 anni, non si vede come possano improvvisamente spendere a comando, soprattutto un comando transitorio». E che dire dei 59,46 miliardi da destinare alla rivoluzione verde e transizione ecologica? Una «gretinata», per Musso, che ha indotto gli estensori del Pnrr a sostenere «il rafforzamento della mobilità ciclistica», una cosa che sta al rafforzamento del pil come la proverbiale buca nella sabbia di Keynes. Ancora: 15,36 miliardi da spendere in «efficienza energetica degli edifici», come se a Messina facesse il freddo di Helsingor in Danimarca.

Che la destinazione di parecchi investimenti debba cambiare lo ha scritto sul Corriere della sera anche Federico Fubini, certo non un sovranista: «Gli stadi di Firenze e Venezia non hanno niente a che fare con la logica del Recovery. La sperimentazione del trasporto su gomma all'idrogeno non sembra praticabile. I trattori o i treni all'idrogeno, non ne parliamo. Anche i campi eolici off-shore nel Mediterraneo sono idee audaci, non progetti realizzabili a costi competitivi». Con tutto ciò, precisa Musso, «non si vuole sostenere che un programma di investimenti sia una cosa mala, anzi: l'Italia ne ha un bisogno disperato. Ma di investimenti scaglionati negli anni, non tutto e subito. E dotandosi prima delle strutture necessarie». Conclusione: dei 191,5 miliardi del Pnrr, 122,6 sono prestiti da rimborsare, i restanti 68,9 sono a fondo perduto, ma in effetti da rimborsare anch'essi con i futuri contributi all'Ue. Il margine positivo, alla fine, potrebbe essere di 15-20 miliardi, che sparirebbe se non si spenderà il 90-95% del fondo.

La commissione europea sblocca un regime d'aiuto italiano. Contributi erogati entro il 2025

Aiuti sull'idrogeno rinnovabile

Sovvenzioni fino a 20 mln, a copertura degli investimenti

LUIGI CHIARELLO

Semaforo verde a 450 mln di euro che l'Italia potrà destinare a sostegno della produzione di idrogeno rinnovabile.

Ieri, la commissione europea ha dato via libera a un nuovo regime d'aiuto per promuovere la transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Il tutto in linea col piano industriale del Green deal europeo e del Temporary framework sugli aiuti di stato.

Il sostegno pubblico sarà erogato sotto forma di sovvenzioni dirette a copertura dei costi d'investimento; l'importo massimo di aiuto per progetto sarà di 20 milioni di euro.

La misura, finanziata nell'ambito del Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), potrà essere attivata dall'esecutivo per le imprese di ogni dimensione attive in Italia, ma non in favore di enti creditizi e altri istituti finanziari. I progetti di investimento da agevolare dovranno essere selezionati attraverso una procedura di gara, che l'esecutivo Ue sottolinea in una nota dovrà essere: «aperta e competitiva».

Altri paletti imposti da Bruxelles. Nel dare luce verde al regime di agevolazione l'esecutivo Ue dispone che l'aiuto: sia concesso in base a un regime di sostegni impostato su stime finanziarie in termini di volume e dotazione; l'importo del contributo venga determinato attraverso una procedura di gara competitiva non discriminatoria; il regime di sovvenzioni sia attivo fino al 31 dicembre 2025, dunque l'aiuto dovrà essere concesso prima di questa data.

Attualmente, va ricordato, il Quadro temporaneo sugli aiuti di stato prevede tre corsie per accelerare il ricorso alle fonti energetiche alternative. E cioè: 1) gli stati possono istituire regimi di sostegno agli investimenti (con procedure di gara semplificate) per tutte le fonti di energia rinnovabile; tra queste, oltre all'idrogeno rinnovabile, il biogas e il biometano, lo stoccaggio e il calore rinnovabile (anche mediante pompe di calore). In particolare, possono essere elaborati meccanismi d'aiuto relativi a tecnologie specifiche, alla luce delle particolarità dei mix energetici nazionali. Non solo. Il Temporary framework ha semplificato le condizioni per la concessione degli aiuti ai progetti di piccole dimensioni e alle tecnologie meno mature, come appunto l'idrogeno rinnovabile, eliminando l'obbligo di una procedura di gara competitiva, a condizione che siano adottate alcune precise misure di salvaguardia; 2) per accelerare ancora di più la diversificazione dell'approvvigionamento energetico, gli stati possono sostenere gli investimenti nella riduzione graduale dell'utilizzo di combustibili fossili, attraverso l'elettificazione, l'efficienza energetica e lo spostamento verso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile e idrogeno elettrolitico; 3) vengono consentiti aiuti agli investimenti (specialmente a supporto delle **pmi**) per la fabbricazione di attrezzature strategiche come: batterie; pannelli solari; turbine eoliche; pompe di calore; elettrolizzatori



e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio, per la produzione di componenti fondamentali e per la produzione e il riciclaggio delle materie prime critiche necessarie.